Quotidiano / Anno LI / N. 143 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Domenica 26 maggio 1974 / L. 100

**Martin Luther King ucciso su commissione di « persone eminenti »**

A pag. 15

**Firmato un accordo di cooperazione decennale tra Italia e Ungheria**

A pag. 16

### I primi confronti attorno alle scelte economiche

# Dissenso dei sindacati sulla linea del governo

**Il comunicato della Federazione CGIL-CISL-UIL - Si preparano gli scioperi delle categorie dell'industria - La stretta creditizia produce « entro tempi brevi conseguenze gravi per l'occupazione e per il livello di vita dei lavoratori » - Un intervento di Luciano Lama - Contrasti nel centro-sinistra**

Il confronto fra i sindacati e il governo sui problemi degli investimenti, del Mezzogiorno, della politica fiscale, dei prezzi, della politica energetica è durato quasi otto ore. Iniziato poco dopo le 17 di venerdì è terminato all'1 del mattino. E' stato un confronto duro e difficile, drammatico, anche, per le pesanti conseguenze che il Paese è destinato a pagare a causa della politica monetaria e creditizia che il governo sta portando avanti e che non intende modificare, come è stato affermato dal ministro Colombo.

L'esito di questo primo confronto conferma — se ce ne fosse stato bisogno — la giustezza della decisione presa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati dei metalmeccanici, edili, chimici, tessili, alimentaristi, poligrafici (i braccianti avevano già un loro programma di lotta così come i ferrovieri che si fermeranno dalle ore 21 del 4 alle 21 del 5 giugno) di indire due ore di sciopero dal 29 al 6 giugno da decidere provincia per provincia a sostegno della piattaforma presentata dai sindacati al governo.

Il giudizio dato subito dopo la conclusione della lunga riunione dalla segreteria della Federazione unitaria e dai rappresentanti delle organizzazioni regionali e di categoria è molto severo, esprime pienamente il netto dissenso dalla politica del governo.

« Il confronto — afferma il comunicato — ha riproposto in via preliminare il dissenso sulla linea di politica economica, monetaria e creditizia che il governo sta attuando e le cui caratteristiche deflattive produrranno entro tempi brevi conseguenze gravi sul piano della occupazione e del livello generale di vita dei lavoratori. Questa linea peraltro si rivela contraddittoria con l'esigenza di un forte incremento della produzione, indispensabile per lo stesso contenimento del disavanzo della nostra bilancia commerciale e una generale politica di sviluppo di investimenti nel Mezzogiorno ».

« L'indisponibilità del governo ad attuare una politica selettiva del credito, della spesa pubblica, dei consumi e una politica fiscale effettivamente perequatrice, così come il sindacato propone — prosegue il comunicato — se non superata, condizionerà oltretutto negativamente l'ulteriore sviluppo sugli altri temi della piattaforma ancora da esaminare ».

Nel comunicato si afferma poi che il confronto ha trattato i temi specifici del Mezzogiorno, della politica energetica, dei prezzi, della detassazione dei bassi redditi. « Su questi punti — dice il documento — si sono precisate le rispettive posizioni, rinviando la definitiva conclusione di merito all'incontro finale che avrà luogo presso la presidenza del Consi-

**Alessandro Cardulli**

*(Segue in penultima)*

## Quale severità

IL MOVIMENTO sindacale ha ribadito unitariamente il proprio « dissenso sulla linea di politica economica, monetaria e creditizia che il governo sta attuando e le cui caratteristiche deflattive produrranno entro tempi brevi conseguenze gravi sul piano dell'occupazione e del livello generale di vita dei lavoratori ». Questo il punto politicamente centrale della dichiarazione che la Federazione CGIL-CISL-UIL ha rilasciato al termine dell'incontro con un gruppo di ministri, svoltosi nel quadro di quel « confronto » col governo che è destinato a concludersi all'inizio di giugno e da cui dipende il comportamento complessivo che il sindacato deciderà di assumere. Una presa di posizione così seria e critica nei confronti della linea di politica economica attuale, da parte di un movimento autonomo, forte e responsabile come quello che fa capo alle tre grandi confederazioni, dovrebbe far riflettere i dirigenti governativi. Siamo a una svolta importante della vita nazionale, è assai grave che si voglia procedere in senso contrario alla volontà e alle proposte di milioni di lavoratori organizzati, delle forze decisive della produzione.

Sulla profondità e vastità della crisi — sia chiaro — nessuno ha dubbi. Le cifre drammatiche del deficit commerciale, dei prestiti esteri cui si sta ricorrendo per farvi fronte, del processo inflazionistico stanno lì a documentarla. Ma (anche prescindendo per un momento dalla discussione sulle responsabilità antiche e recenti che hanno portato a questa crisi) si tratta ora di vedere in che direzione muoversi per uscirne. Ebbene, la linea che si sta portando avanti, sotto la guida della Banca d'Italia e col pieno e dichiarato accordo del ministro del Tesoro Colombo, è una linea di indiscriminata restrizione sul piano monetario e creditizio. Proprio per il suo carattere indiscriminato, questo indirizzo viene logicamente a colpire innanzitutto le masse lavoratrici, le imprese produttive meno forti, nonché la stessa possibilità di vita e di attività degli enti locali, Comuni e Regioni. Non soltanto ciò è socialmente ingiusto, accresce gli squilibri, favorisce la concentrazione nelle mani dei gruppi più potenti; ciò è anche, e in primo luogo, economicamente errato in quanto ostacola il rilancio della produzione, impedisce il superamento degli squilibri regionali, non frena la corsa dei prezzi, apre pericolosissime prospettive per l'occupazione.

E' per questo che oggi l'accento viene posto, dai sindacati e da un largo arco di forze di sinistra, sulla esigenza di selettività, cioè su una severa politica selettiva del credito, della spesa pubblica, dei consumi e su una politica fiscale realmente perequatrice. Selezione significa scelta rigorosa di priorità negli investimenti e nei consumi sociali, lotta a fondo alle speculazioni, ai parassitismi, alle evasioni tributarie, alle fughe di capitali, avvio di un nuovo meccanismo di sviluppo. Altrimenti dalla crisi non si esce, ma vi si affonda sempre più, e si prepara al Paese un avvenire oscuro.

NON SORPRENDE che Ugo La Malfa si senta tutto ringalluzzito dagli orientamenti che vede prevalere nell'azione del governo e che — col consueto tono alquanto ridicolo di chi l'aveva sempre detto e aveva sempre avuto ragione — fiuti l'occasione per rilanciare la sua concezione della « politica dei redditi ». Per capire di quale concezione si tratti, basta leggere il suo ultimo articolo: un articolo che è, dalla prima all'ultima riga, un attacco esclusivo contro i sindacati, accusati di « disinvoltura », di « ballo delle rivendicazioni », e così via. Il che è assolutamente falso, perché da anni il sindacalismo unitario italiano si è fatto carico, nelle sue lotte, di un progetto alternativo di sviluppo che interessa la collettività intera. Ci troviamo anzi di fronte, da questo punto di vista, a un'impostazione assai avanzata e nuova del sindacato. Ha detto ieri esplicitamente Luciano Lama: « Con questa politica facciamo violenza alla natura spontanea del sindacato, poiché poniamo al centro del movimento i problemi della trasformazione della società e non quelli di come redistribuire il reddito a difesa di gruppo, di categoria, di settore ».

Come si vede, le forze organizzate del lavoro, profondamente consapevoli della gravità del momento, si fanno esse portatrici di una esigenza di severità e di rigore: ma purché ciò vada nel senso della giustizia, nel senso di privilegiare le attività effettivamente produttive, nel senso di assicurare su basi nuove la ripresa. E' un segno allarmante di cecità politica ed economica disattendere queste indicazioni, così come sta purtroppo emergendo dal « confronto » tra governo e sindacati. Non resta, in questo caso, che la strada della lotta.

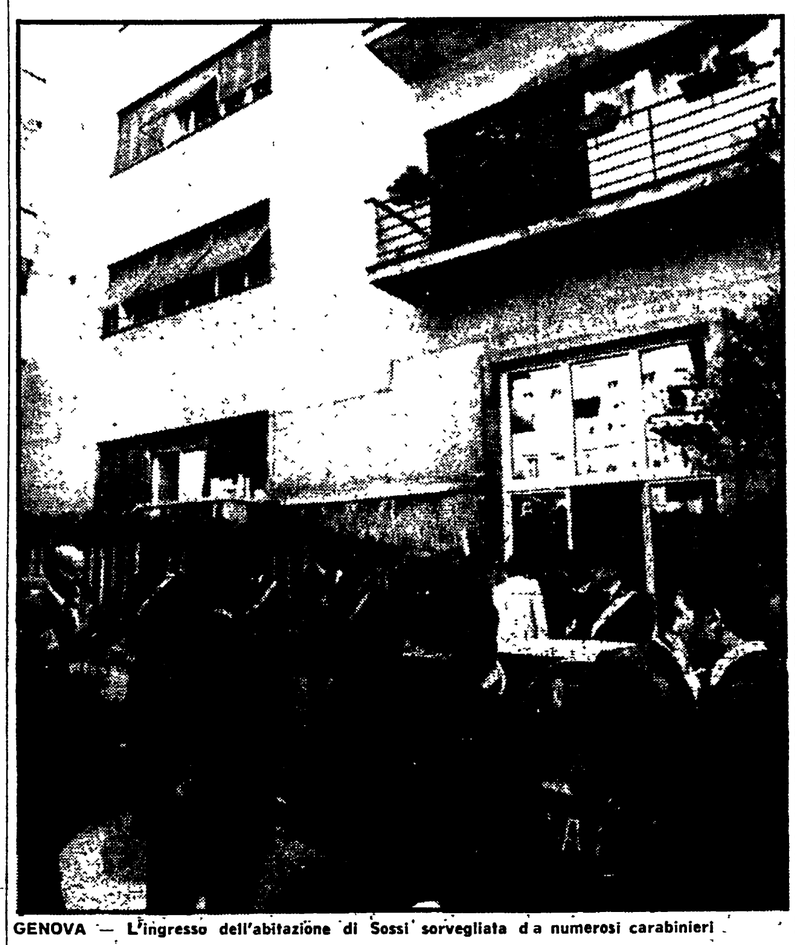
**Luca Pavolini**

### Sempre più oscuro l'intreccio della provocatoria vicenda

# SOSSI INTERROGATO A LUNGO

## Il luogo della detenzione sarebbe stato in campagna

**Due testimoni confermano il viaggio del magistrato da Milano a Genova - Lo stesso Sossi avrebbe consegnato l'ultimo messaggio dei criminali a un pretore e quest'ultimo lo avrebbe telefonato a un quotidiano - Nuovi mandati di cattura contro due della « 22 ottobre »**



GENOVA — L'ingresso dell'abitazione di Sossi sorvegliata da numerosi carabinieri

In pieno sviluppo l'inchiesta sul caso Sossi ora che il magistrato genovese è di nuovo a casa e ad ogni ora che passa la vicenda si arricchisce di fatti nuovi e di risvolti sconcertanti. Ieri si è appurato che, effettivamente, Sossi ha compiuto il viaggio Milano-Genova in treno e che si era preoccupato di tornare a casa avendo in tasca nome e indirizzo di un militare in licenza al quale, in treno, aveva rivelato la propria identità. Sia il militare, un alpino, sia un taxista genovese sono stati interrogati ieri: essi hanno confermato, per quel che li riguarda, il racconto del giudice Sossi.

Mentre si apprendevano i particolari del viaggio in treno ed altri quanto meno singolari, si veniva anche a sapere che Mario Sossi, al dottor Caccia — il magistrato torinese che conduce l'inchiesta — ha ammesso che nei trentacinque giorni di prigionia non era sempre rimasto rinchiuso nella « prigione » delle « brigate rosse », come aveva dichiarato, ma che gli veniva concesso di uscire a prendere aria, in un luogo che non saprebbe indicare ma dal quale vedeva un prato e uno sfondo di montagne. In effetti l'aspetto florido e perfino l'abbronzatura del sequestrato avevano subito colpito quanti lo avevano avvicinato dopo il suo ritorno a Genova: i « giorni di campagna » spiegano ora questo particolare, ma permangono altri interrogativi non meno significativi. Dove è stato tenuto Sossi? Quanti e quali tragitti ha compiuto?

Tra i particolari sconcertanti emersi nella giornata di ieri c'è anche quello che è stato lo stesso Sossi, con la collaborazione di un magistrato genovese, il dottor Sansa, a far pervenire al « Corriere della Sera » l'ultimo comunicato dei provocatori.

L'incontro Sossi-Sansa avvenuto la sera stessa del ritorno a casa del giudice aveva scatenato una serie di supposizioni. S'è parlato perfino di documenti segreti passati dall'uno all'altro magistrato. Il pretore Sansa ha smentito, negando qualsiasi « mistero ». Però ha detto: «Ho avuto dal dott. Sossi soltanto una banale incombenza di carattere materiale, ma non è un segreto ». Un segreto certo no, visto che quel messaggio è stato pubblicato su tutti i giornali: resta la « stranezza » che a farsene latore sia stato proprio Sossi e che per questo abbia chiesto l'aiuto di un altro « uomo di legge ».

Continua intanto l'attesa sulle decisioni abbastanza scontate, della Cassazione in ordine al ricorso presentato dal procuratore Coco contro la concessione della libertà provvisoria ad otto dei detenuti della « XXII ottobre ». Mentre Coco ha ribadito che non firmerà l'ordine di scarcerazione, due nuovi mandati di cattura sono stati spiccati a carico di due componenti della banda: Rossi e Battaglia. I mandati riguarderebbero episodi criminosi precedenti, ma tuttavia in qualche modo collegati al caso Sossi.

A PAGINA 5

## Necessità di pulizia

*Quanto più ci si interroga sul quel che è venuto alla luce sul caso Sossi, tanto più si constata che il buio è maggiore di prima. Sarebbe assurdo anticipare giudizi e trarre conclusioni sui singoli aspetti della vicenda e su ciò che attiene al contegno del magistrato (ed è perciò francamente disgustoso l'atteggiamento della stampa di destra che, come accade al maggior quotidiano ultraconservatore della capitale, dopo aver voluto accanitamente far di Sossi un eroe, ora lo lapida). Quel che conta è la sostanza politica emersa da tutta questa torbida vicenda con cui si è cercato di inquinare la prova del 12 maggio: ed essa emerge con grande chiarezza. Il primo dato evidente è, senza dubbio, la capacità di orientamento e di reazione della classe operaia e delle grandi masse popolari, dei partiti e delle organizzazioni che ne esprimono la parte fondamentale. Se, nel calcolo dei provocatori vi era, come è chiaramente apparso, il tentativo di introdurre turbamenti e incertezze, questo calcolo è stato totalmente sventato. Il grande sciopero generale di Genova, l'individuazione del tentativo di attentare alla democrazia, l'isolamento totale della banda provocatoria, la denuncia dei suoi metodi come metodi fascistici e giovevoli, dunque, alla estrema destra: tutto ciò non ha soltanto confermato l'intelligenza politica e la saldezza di orientamento delle grandi masse lavoratrici e popolari, ma ha sottolineato, ancora una volta, il ruolo dirigente nazionale che esse sanno assumere nei fatti. Pienamente giusta è stata da parte delle forze democratiche, ma, innanzitutto, da parte del nostro partito la fermezza nella difesa dei principii su cui devono reggersi la convivenza civile e l'ordinamento democratico, principii che la strategia della tensione e della provocazione tentano continuamente di minare con il delitto e con il terrore al fine di riporre in discussione le conquiste ottenute con tante e così aspre lotte nel Paese e nel Parlamento.*

*Tale difesa dei principii, però, si è accompagnata con la denuncia più ferma delle colpe gravi e delle responsabilità evidenti di chi ha esercitato il potere in tutti questi anni. Rispetto a queste colpe e responsabilità non vi possono essere alibi. Da cinque anni agiscono bande di provocatori da un capo all'altro dell'Italia: stragi, bombe sui treni, attentati a sedi di organizzazioni, rapimenti, intreccio tra delinquenza politica e delinquenza comune. Tra queste bande vi sono le cosiddette « Brigate rosse ». Sossi dichiara che non vi è dubbio che siano di estrema sinistra perchè per i suoi rapitori persino i gruppi più estremizzanti della cosiddetta sinistra extraparlamentare sarebbero « riformisti ». Non sappiamo di chi si tratti: se di fanatici o di professionisti o dell'una e l'altra cosa insieme. E' comunque evidente che conta non quel che dicono, ma quel che fanno: e ciò che fanno reca il marchio della allucinazione e della provocazione neonazista, sul modello di quei delirii di cui siamo stati resi edotti da casi come quello del Freda o del Bertoli. Va sempre più sottolineato che, se fanatici sono mescolati ai professionisti, il fanatismo non ha confini: in quanto rifiuto della ragione esso è contrario e nemico di ogni posizione che sia pur vagamente possa richiamarsi al movimento operaio e ai suoi principii.*

*In ogni modo, contro tutte queste bande, abbiano esse l'etichetta dell'« Ordine nero » o delle « Brigate rosse » non si è avuta la capacità o la volontà di agire: ed è questo il dato che conta politicamente, soprattutto in un paese dove non si può dire che manchino le forze di polizia. La questione riguarda la criminalità politica: ma non meno la criminalità cosiddetta comune. Basti pensare al caso Liggio, all'intreccio tra mafia e poli-*

*(Segue in penultima)*

### A Londra con la partecipazione del ministro degli esteri Soares

# INCOMINCIATE LE TRATTATIVE TRA LISBONA E I RAPPRESENTANTI DELLA GUINEA BISSAU

**Il ministro portoghese afferma che il suo obiettivo è un'immediata cessazione del fuoco e che i colloqui dovrebbero « aprire la porta » a ulteriori incontri anche con i movimenti di liberazione dell'Angola e Mozambico - Prima manifestazione pubblica del partito comunista a Lisbona**

LONDRA, 25.

In un salone dell'Hyde Park Hotel sono iniziati oggi i colloqui tra i rappresentanti del Portogallo e della Repubblica di Guinea-Bissau.

La delegazione portoghese è guidata dal ministro degli Affari esteri Mario Soares e quella della Guinea-Bissau dal membro del comitato esecutivo del PAIGC e vice commissario per gli affari delle Forze armate magg. Pedro Pires.

Secondo l'agenzia portoghese ANI, il PAIGC ha ordinato alle sue truppe di sospendere le attività belliche durante le trattative. Il PAIGC inoltre ha esortato la popolazione a evitare manifestazioni che si prestino a provocazioni.

L'incontro è durato due ore. Al termine Soares, rispondendo alla domanda se c'erano stati progressi, ha risposto: « Certamente ». La delegazione del PAIGC è uscita poco dopo, senza fare dichiarazioni. I colloqui riprenderanno domani pomeriggio.

Giungendo a Londra, Soares ha affermato che suo proposito è « realizzare una tregua in Africa, in particolare nella Guinea-Bissau e al più presto possibile ».

« Il nostro scopo — ha detto Soares ai giornalisti — è arrivare a una immediata cessazione del fuoco ».

« Questi colloqui — ha continuato — sono importantissimi e con la politica di autodeterminazione del Portogallo vi saranno in Africa liberazione e libertà ». Secondo il ministro portoghese i colloqui dovranno « aprire la porta » per ulteriori incontri con altri movimenti di liberazione africani. Egli ha sostenuto che quanto ci si avvia a compiere a Londra è solo il primo passo verso l'indipendenza totale dei paesi oggi sottoposti al colonialismo di Lisbona.

• • •

LISBONA, 25

Ieri sera si è svolta la prima manifestazione pubblica del partito comunista portoghese. Migliaia di persone hanno riempito il palazzo dello sport dove hanno ascoltato la parola di Carlos Brito e Sejo Magro due noti combattenti della resistenza antifascista. E' stata ribadita la necessità della difesa delle libertà democratiche riconquistate, dell'unità fra popolo e forze armate e del miglioramento delle condizioni di vita del popolo nella consapevolezza della difficile situazione economica e politica che vive oggi il Portogallo a solo un mese dal rovesciamento della dittatura fascista.

Si è appreso che è stato nominato un nuovo comandante delle forze armate in Mozambico nella persona del generale Orlano Barbosa. Un comunicato dei guerriglieri della Guinea-Bissau informa di combattimenti nel corso dei quali otto soldati portoghesi sono morti e tre veicoli militari sono stati distrutti. D'altro lato è stato annunciato dalle autorità portoghesi che « tutti i prigionieri politici nella Guinea Bissau » sono stati liberati.

Il governo portoghese ha intanto fissato il minimo salariale stabilendolo a 3300 escudos al mese (un escudo vale circa 25 lire italiane) per ciascun cittadino ad eccezione che per i braccianti agricoli e le domestiche. Per essi verranno presi provvedimenti in seguito Il minimo riguarda il 65 per cento del mondo del lavoro portoghese che conta 3 milioni e 300 mila unità.

Il governo ha altresì deciso di congelare i salari superiori ai 7500 escudos e controllare i prezzi. Si vuole in questo modo frenare l'inflazione e scongiurare altri scioperi.

### Arrogante dichiarazione della Giunta

## Sfrontato ricatto all'Italia dei fascisti cileni

« L'Italia deve decidere se desidera normalizzare i suoi rapporti con il Cile o romperli definitivamente »: con questa arrogante dichiarazione, riferita in un dispaccio ANSA da Santiago, il vice-ammiraglio Ismael Huerta, ministro degli esteri della giunta fascista di Santiago, è intervenuto giovedì sera per la seconda volta, in tono di inammissibile ricatto, nel tentativo di volgere a favore dei golpisti l'ambigua situazione diplomatica attuale. Il vice-ammiraglio Huerta ha spinto la sua impudenza fino ad affermare che « se non si risolve la situazione, l'incaricato d'affari italiano, Tommaso de Vegottini, dovrà tornare in patria», e ha ricordato altresì che nel prossimo mese di luglio scade la convenzione con l'Alitalia per i voli della compagnia italiana a Santiago.

Riferendosi alle precedenti dichiarazioni di Huerta, lo on. Fracanzani, esponente della sinistra dc e segretario della Commissione esteri della Camera, aveva rivolto al ministro degli esteri un'interrogazione « per conoscere quale sia l'opinione del governo italiano in relazione alle gravi dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri della giunta militare cilena, il quale, dopo aver aspramente polemizzato con i governi dell'Inghilterra, della Svezia e dell'Italia e aver anche detto che il Cile si riserva di tagliare i rifornimenti di rame a questi paesi, ha addirittura affermato che la vera volontà del popolo italiano risulta espressa da quel gruppo di italiani di estrema destra che aveva tentato di occupare nei mesi scorsi l'ambasciata italiana a Santiago, in polemica con il nostro governo per il mancato riconoscimento della giunta militare cilena; per conoscere ancora quali passi il governo italiano abbia compiuto od intenda compiere nelle opportune sedi internazionali per questo inammissibile comportamento della giunta militare cilena; per sapere infine se non si ritenga che proprio anche comportamenti di tale tipo confermino la giustezza e la piena validità della posizione del governo italiano nel non procedere al riconoscimento del regime golpista cileno ».

### Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri la decisione sui consumi di carburante

# «Austerità»: da giovedì 20 lire in più per la benzina?

**Gli altri provvedimenti dovrebbero riguardare il razionamento del gasolio, il ritorno alle targhe alterne a partire dall'autunno o dall'inverno, la limitazione del traffico in città - Il risparmio reale di carburante si è aggirato attorno al 25 per cento**

Giovedì prossimo il Consiglio dei ministri varerà le misure di « austerità » per il periodo estivo. Martedì o mercoledì presso la presidenza del Consiglio si terrà una riunione interministeriale nel corso della quale verranno definiti i provvedimenti da adottare. Secondo indiscrezioni attendibili, le decisioni governative ruoteranno attorno alle seguenti ipotesi: aumento del prezzo della benzina da un minimo di 20 lire (ma non è certo che questa decisione verrà presa in questa occasione); razionamento del gasolio con l'intento di ridurre il consumo di un quinto; ritorno alle targhe alternate, ma con una diversa regolamentazione, in autunno e in inverno; direttive ai Comuni per la limitazione del traffico nei centri urbani, ed in specie nei quartieri storici. A tale proposito, sembra da escludere la sospensione del traffico festivo nelle città, di cui si era parlato nei giorni scorsi.

Se questo insieme di misure darà buon esito in termini di risparmio di combustibili, verrà escluso il razionamento della benzina anche per il futuro. Le decisioni terranno conto ovviamente dei risultati ottenuti con le forme di « austerità » attuate finora. A quanto si sa, il consumo della benzina è sceso in assoluto del 7 per cento ma considerando che in media si aveva ogni anno un aumento del 15 per cento, il risparmio reale si è aggirato su quasi il 25 per cento. Questo risparmio appare dovuto non tanto alle limitazioni del traffico nei giorni festivi quanto all'aumento del prezzo che ha indotto gli utenti ad un minor consumo (a Pasqua, ad esempio, sono circolate 5 milioni di auto anziché i consueti 8 milioni).

Il nuovo aumento di prezzo dovrebbe essere rivolto ad aumentare il gettito fiscale incidendo, così, sul deficit nella bilancia dei pagamenti, dovuto per il 50% alle importazioni di petrolio.

## Esplosivo ed armi venduti da alcuni anni a mercato nero

**Il nostro paese negli ultimi tempi è diventato un centro di smistamento per un intenso traffico d'armi clandestino. Per ogni arma identificata e registrata, ve ne sono nove abusive. Pesanti interrogati su chi rifornisce le bande fasciste.**

A PAGINA 6

## Pastorello sardo travolto dal treno: lavorava per un litro di latte

**Lo sfruttamento del lavoro minorile ha fatto un'altra vittima in Sardegna. Un pastorello di undici anni che, dopo la scuola, portava i buoi al pascolo, è stato stritolato dal treno. Lavorava per portare a casa un litro di latte al giorno.**

A PAGINA 7

# OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

*Riprendo, dopo la pausa della campagna per il referendum, la solita rubrica domenicale di risposte ai lettori. Ma prima vorrei dire loro due parole. Durante le settimane che hanno preceduto il 12 maggio mi sono giunte molte, moltissime lettere di compagni, di amici e di sconosciuti (mi ha scritto, figuratevi, persino un tale che si proclama parente dell'on. Piccoli) contenenti ritagli, suggerimenti, spunti, segnalazioni, tutti relativi alla grande lotta che si stava conducendo e della quale io, dal mio angolo quotidiano, cercavo di non perdere il passo. Le lettere che ho qui sono tante, ripeto: così numerose che non so neppure, guardandole ora allineate in cinque pacchi, se ce la farò a rispondere privatamente ai miei corrispondenti come, con l'aiuto di una preziosissima compagna, uso fare normalmente.*

*Così, ho deciso di scrivere queste righe per inviare a tutti, a ogni buon conto, un ringraziamento collettivo: ma anche, e soprattutto, perché dopo il 12 maggio qualcuno ha avuto la bontà di farmi sapere che ha trovato le note di Fortebraccio, durante il periodo elettorale, fantasiose e appropriate. Penso che sia mio dovere girare questi lusinghieri apprezzamenti anche a coloro che mi hanno scritto. Non è stata, insomma, tutta farina del mio sacco, e le cordialità che mi sono state rivolte accrescono la gratitudine che voglio esprimere, pubblicamente, a quelli, tra i lettori, che anche attraverso di me hanno saputo offrire il loro contributo alla nostra grande affermazione.*

## NON SANNO CHI E' LUI

« Caro Fortebraccio, il 12 maggio ho votato alla sezione elettorale n. 1535 di Circonvallazione Trionfale. Mentre consegnavo la scheda al presidente del seggio, ho visto entrare nella sala il senatore Fanfani, il quale, sotto il fuoco degli obiettivi di numerosi fotografi e teleoperatori, è venuto avanti verso il tavolo con sorridente baldanza. Ma il sorriso gli si è gelato sulle labbra perché, invece di salutarlo con deferenza e di farlo subito passare (come lui evidentemente si aspettava) il presidente gli ha rivolto l'ingiunzione: «*Si faccia riconoscere*», la stessa che aveva rivolto pochi minuti prima a me, che sono una comune mortale. Fanfani ha dovuto tirar fuori dalla tasca un tesserino e porgerlo allo scrutatore, che lo ha controllato e ne ha diligentemente annotato tutti i dati sul registro. Soltanto allora il *leader* per antonomasia ha ricevuto la scheda e, dopo aver votato, è andato via in gran fretta senza salutare nessuno.

« Al telegiornale delle una e a quello delle otto sono apparsi *leaders* e uomini politici importanti ripresi mentre votavano: non si è visto il senatore Fanfani. Eppure quelli della TV c'erano: che sia venuto male il film, nonostante i flash e la bella luce che entrava nel seggio dalle due finestre?

« Questo episodio è assolutamente autentico, come ti ho detto vi ho assistito io in persona. Il mio nome e il mio indirizzo in calce sono veri. Firmo però con uno pseudonimo qualsiasi per il caso, non si sa mai, che ti venga voglia di pubblicare questa mia inezia. Tua *Angela Sergenti* - Roma ».

*Cara Angela Sergenti, l'episodio che tu mi racconti è «un'inezia», è vero, ma mi pare divertente. Non c'è da aggiungervi commenti, bisogna però che i lettori ricordino che, per legge, non è indispensabile presentare formalmente, al momento di essere ammessi al voto, documenti di identità. Basta essere conosciuti da un componente del seggio o anche da un elettore che abbia votato e che si dichiari egli stesso responsabile dell'identificazione.*

*Debbo dire che il tuo racconto, nella sua semplicità, raggiunge i limiti della commozione al punto in cui dice:* « Fanfani ha dovuto tirare fuori dalla tasca un tesserino... ». *Pensa se si fosse dimenticato di rinnovare il bollo. Invece tutto è filato liscio, e non capisco perché tu ti sia meravigliata che al telegiornale, né alle due né alle otto, si sia visto il segretario democristiano. Ma non è noto a tutti che anche alla TV nessuno sa chi sia Fanfani?*

## LA PULCE TOSSISCE

« Caro Fortebraccio, ogni giorno riceviamo diversi quotidiani e fra questi *l'Unità* avendo così modo di leggere anche i suoi corsivi. Sperando di farle cosa gradita, anche per ricevere quei consigli e suggerimenti necessari, le inviamo alcuni numeri del nostro giornalino " La pulce tossisce ", mensile della media di Sant'Angelo in Vado (Pesaro). Il giornale è frutto di una serena collaborazione fra preside, insegnanti, alunni e realtà circostante, in cui a ciascuno è data la possibilità di esprimere e realizzare la propria personalità. Notevole collaborazione abbiamo ricevuto dai nostri insegnanti di religione che ci hanno guidati e stimolati su ricerche impegnative come l'educazione sessuale nella scuola, discussioni, assieme ai nostri genitori, sulla legge Fortuna-Baslini e su una presa di coscienza sulla emigrazione, disoccupazione, laicità dello Stato, ecc. Ringraziandola per l'uso che vorrà fare di questa nostra, a nome anche di tutti i nostri compagni e compagne, le inviamo i più cordiali e sentiti saluti. *Gli alunni e le alunne della III B* - Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino) ».

*Cari ragazzi, vi ringrazio molto per la vostra lettera e voglio cominciare a rispondervi con una confessione: voi mi dite molte cose apprezzabili e significative, alle quali spero di riuscire fra poco ad accennare, ma non credo che avrei risposto a voi prima che ad altri lettori che stanno, come dire?, in fila, se non mi avesse subito sedotto (è la parola) il titolo del vostro giornale.* « La pulce tossisce »: *e voi spiegate nel primo numero che avete scelto questo titolo perché da oggi in poi (il primo numero è del dicembre scorso) anche i ragazzi vorranno dire la loro. Le pulci tossiranno. Bravissimi. Vorrei nominare, in segno di rallegramento, i direttori Vittorio Paolucci e Pier Luigi Curzi e i membri del Comitato di redazione Antonietta Camerini, Margherita Belpassi, Romano Marinelli, Donatella Montecchi, Don Piero Pasquini, A. Maria Rossi.*

*E adesso veniamo alla ragione di fondo per la quale voglio rispondervi. E' che voi rappresentate, incarnate, quel cambiamento del mondo del quale il voto dell'altro giorno ci ha dato la certezza. Il vostro giornale è piccolo, ha addirittura un titolo divertente, il vostro lavoro è limitato, confidenziale, direi sommesso, eppure è possibile costatare che anche davanti ad avvenimenti tremendi ed immensi, come quelli nei quali ci troviamo immersi e che sembrano avverarsi apposta per toglierci ogni speranza e per precipitarci in irreparabili amarezze, voi, proprio voi della III B e tutti i vostri compagni della Media, non apparite affatto sproporzionati: alla fine, come s'è visto, siete anche capaci di vincere. Perché voi, con la vostra unità, rappresentate la pace, e la pace è generosa e profonda, mentre la guerra è cinica e crudele. Questa pulce che tossisce è quella che finirà per far cantare la terra, oggi percorsa da arida di vendetta e di odio. Comunque la pensiate, vi siete messi dalla parte della povera gente, dei lavoratori, di coloro che chiedono giustizia e pace, e noi, se pensiamo al mondo, abbiamo un solo, vero ed esaltante orgoglio: che siete i figli della nostra scelta e tocca a voi, ora, camminare per le strade dell'uomo.*

*Cosa volete che vi dia dei consigli, ragazzi? Non ne ho né l'autorità né la voce. Alla vostra pulce che tossisce posso soltanto dire, ma veramente di cuore: salute.*

**Fortebraccio**

### Nuovo impulso all'istruzione superiore

## Sono 4,6 milioni nell'URSS gli studenti universitari

MOSCA, 25 — Quest'anno saranno 940 mila gli studenti che frequenteranno i primi corsi delle Università e degli Istituti superiori sovietici. Verranno aperte nuove facoltà per la preparazione di specialisti destinati ai settori che hanno un maggiore sviluppo nel corrente piano quinquennale. Si tratta della cibernetica economica, dell'automazione e della telemeccanica, della radioelettronica, della fisica nucleare e dei sistemi automatici di direzione.

Attualmente si contano nell'URSS 833 istituti superiori dove studiano 4 milioni e seicentomila studenti.

Quest'anno verranno aperte nuove università ad Ivanovo, antico centro dell'industria tessile, e nelle città siberiane di Kemerov e Omsk

Le università sono dislocate in tutte le repubbliche dell'URSS e nelle repubbliche autonome. Attualmente c'è un'università nella repubblica autonoma dei Mari, nella repubblica autonoma del Ciuvasci, nella repubblica autonoma dei Calmucchi e in quella degli Udmurti.

### *Domani si insedia all'Eliseo il nuovo presidente francese*

# Le promesse di Giscard

**Dopo la risicata elezione che gli ha procurato la qualifica di « signor un per cento », il successore di Pompidou tenta di vestire i panni dell'uomo della « riconciliazione » - « Ho capito, nel corso della campagna elettorale, che volevate il cambiamento politico e sociale: non sarete delusi » - Ma tra le sue vecchie posizioni conservatrici e le masse popolari si è creato un fossato più che mai profondo e difficilmente colmabile**

**Dal nostro corrispondente**

PARIGI, *maggio*

Lo hanno detto « il vincitore senza vittoria ». Altri, ironicamente, lo hanno definito « il signor un per cento », identificandolo con l'esiguo margine che lo ha separato dal suo diretto avversario. E tuttavia, all'annuncio della sua elezione che lo proiettava alla testa di un Paese sezionato in due parti quasi eguali ma antagoniste, Giscard d'Estaing si è affacciato al balcone del suo quartier generale in via della Beneficienza (tutto un programma) per dire: « Ho capito, nel corso di questa campagna, che volevate il cambiamento, il cambiamento politico e sociale. Non sarete delusi ».

La perentoria sicurezza del nuovo capo dello Stato non ha sorpreso nessuno. Fa parte del suo carattere, della sua personalità. « Il guaio di Giscard d'Estaing — diceva di lui, anni fa, l'ex ministro Pisani — è che non ha mai sofferto ». Allevato nell'ovattato ambiente di una potente famiglia che ha tanti punti in comune con quella americana dei Kennedy, cresciuto nel culto del proprio successo, educato al servizio dello Stato borghese, legato ad una fitta rete di interessi finanziari, questo giovin signore non ha mai dubitato della propria stella perché non ha mai conosciuto un insuccesso, ed oggi è più che mai convinto — giunto al massimo degli onori — di non poter fallire; anzi, di poter fare meglio dei suoi predecessori De Gaulle e Pompidou. Vogliamo dire, con questo, che quando Giscard d'Estaing, uomo di destra ed espressione degli interessi della destra, promette « il cambiamento sociale e politico » è coerente con l'immagine che egli ha del proprio « destino nazionale ».

Il 10 maggio, nel corso del famoso « faccia a faccia » televisivo, Mitterrand gli aveva chiesto: « Se volete proprio il cambiamento, perché non lo avete fatto nei nove anni in cui siete stato ministro delle Finanze? »; e Giscard d'Estaing ha risposto: « Perché aspettavo di averne la capacità ».

Giscard d'Estaing si sente dunque capace di mantenere ora le innumerevoli promesse fatte nel corso della campagna elettorale che, prese nel loro complesso, sono un po' come la quadratura del cerchio. Ma il problema, a nostro avviso, non è di capacità — De Gaulle e Pompidou non erano certo meno *capaci* del loro successore — ma piuttosto di mezzi e di volontà; mezzi economici e politici, accompagnati da una reale volontà di cambiamento e da una capacità di azione che può e deve essere emanazione non di un uomo nell'esercizio solitario del potere, ma di tutta una *équipe*.

Ecco allora apparire, al di sopra e al di là di ogni spinta demagogica e di ogni eccessiva valutazione delle proprie capacità, le vere difficoltà che stanno davanti al nuovo capo dello Stato francese, che non può illudersi di essere diventato improvvisamente l'uomo del miracolo soltanto perché ha varcato i cancelli dell'Eliseo.

De Gaulle e Pompidou, sia pure in misura diversa, avevano operato disponendo di una solida maggioranza, di un appoggio popolare sufficientemente largo e avendo di fronte una opposizione di sinistra lacerata dalle discordie interne. Giscard d'Estaing va al potere con una maggioranza discreditata e dilaniata, con un appoggio popolare dei più succinti e avendo davanti a sé una opposizione che non è mai stata così forte, così unita, così largamente sostenuta dalle masse lavoratrici.

D'altra parte, se è vero che il grande travaso elettorale da destra a sinistra conseguente alla crisi e al declino del gollismo non è stato completo e che larghi strati moderati e certe frange operaie hanno contribuito all'elezione di Giscard d'Estaing, è altrettanto vero che le forze essenziali del ristretto successo giscardiano sono borghesi e conservatrici, esprimono quella certa Francia che ha sempre combattuto la Francia operaia e popolare, difeso i propri interessi di classe, impedito le necessarie riforme. Senza contare che tutti i dubbi sono permessi sulla volontà personale di Giscard d'Estaing (non sulla sua capacità) di mantenere le promesse fatte se si tiene conto della sua formazione politica.

Ma veniamo ai problemi pratici: il paese ha chiesto a grande maggioranza, e Giscard d'Estaing ha promesso, il cambiamento, cioè una maggiore giustizia sociale, una ridistribuzione delle ricchezze e dei frutti dell'espansione economica. Tutto ciò vuol dire politica antinflazionistica, controllo dei prezzi, difesa del potere d'acquisto dei salari, diversa distribuzione del reddito nazionale, lotta contro le speculazioni, un tasso ragionevole di espansione per mantenere il pieno impiego: vuol dire cioè la politica che è alla base del programma comune delle sinistre.

Ora, tutte queste misure sono realizzabili soltanto attraverso quelle profonde riforme di struttura che Giscard d'Estaing come ministro delle Finanze, e i governi di cui ha fatto parte, hanno sempre respinto. E' credibile che questo ministro delle Finanze, diventato capo dello Stato, voglia e possa applicare le riforme proposte dalle sinistre, fare cioè una politica di sinistra, avendo a propria disposizione la maggioranza di destra di ieri allargata a Lecanuet, che non può essere considerato un rappresentante degli interessi popolari?

Noi pensiamo che non è possibile. Pensiamo che Giscard d'Estaing — legato alla vecchia maggioranza, per di più disunita, mandato al potere da forze conservatrici ben precise, lui stesso conservatore — non potrà e non vorrà effettuare i promessi cambiamenti politici e sociali che sono di natura contraria alla natura classista del suo potere.

In secondo luogo, impegnatosi a combattere l'inflazione e al tempo stesso a mantenere il pieno impiego, egli non può uscirne senza un piano rigoroso. Ma sappiamo già che questo piano, preparato dai funzionari del ministero delle Finanze, cioè del suo ministero, non prevede né la riduzione delle imposte dirette, né una lotta coerente in difesa del potere d'acquisto dei salari mentre contempla la compressione dei consumi interni, il congelamento dei salari e favorisce in tutti i modi l'esportazione nel tentativo di colmare i tre miliardi di deficit della bilancia dei pagamenti. In sostanza, una politica antipopolare giustificata dalle esigenze di una congiuntura economica difficile.

Raymond Aron, che sostenne la campagna elettorale del delfino della grande borghesia, ha scritto in questi giorni sul *Figaro*: nel corso della sua campagna, Giscard d'Estaing ha oscillato « tra alcune misure realizzabili e alcune formule così vaghe (il cambiamento) da non costituire né un'idea né un'ideologia ». Di conseguenza, ci si chiede se queste « affermazioni generiche e senza contenuto che hanno portato Giscard d'Estaing all'Eliseo siano sufficienti per riunire e governare i francesi ».

Riunire e governare i francesi: ecco la grande soluzione contro il pericolo delle agitazioni sociali, ed ecco scaturire, dai fogli della grande borghesia, la formula magica, la grande parola d'ordine: « riconciliazione ». Alla televisione, alla radio, negli editoriali, i portavoce del nuovo capo dello Stato predicano la riconciliazione tra queste due parti antagoniste della Francia, in nome dell'unità nazionale minacciata. Al che le sinistre rispondono: non v'è riconciliazione possibile tra una parte della Francia che vuole governare nel proprio esclusivo interesse e l'altra parte che produce e che si vede esclusa dal benessere e dalla crescita economica. Il potere è un potere di classe e l'opposizione è un'opposizione di classe. Soltanto una politica di giustizia sociale e di profonde riforme può gettare un ponte sul fossato che oggi più che mai — come scriveva Fauvet sul *Monde* — separa « politicamente, sociologicamente e tradizionalmente » la Francia che si arricchisce dalla Francia che lavora.

Il capo dello Stato deve inoltre fare un'estrema attenzione a non aggravare la spaccatura anziché saldarla. Perché quelle frange operaie e moderate che hanno votato per lui, lo hanno fatto in senso negativo, cioè non perché convinte delle sue promesse, ma per respingere un programma delle sinistre che sembrava loro troppo avanzato. La sinistra nel paese può dunque allargare ancora la propria udienza a ogni passo falso, a ogni incertezza di Giscard d'Estaing, mentre difficilmente potrà avvenire il fenomeno contrario.

Questa è la realtà francese che, a nostro avviso, scaturisce dall'elezione di stretta misura alla presidenza della Repubblica di un uomo che rappresenta la grande borghesia e i suoi interessi. Una realtà conflittuale in partenza, a meno che Giscard d'Estaing non riesca veramente a sorprenderci. Per ora, però, ci sembra che egli si avvii a sedere, a partire da domani, alla poltrona più scomoda che sia mai stata offerta a un presidente della Repubblica francese.

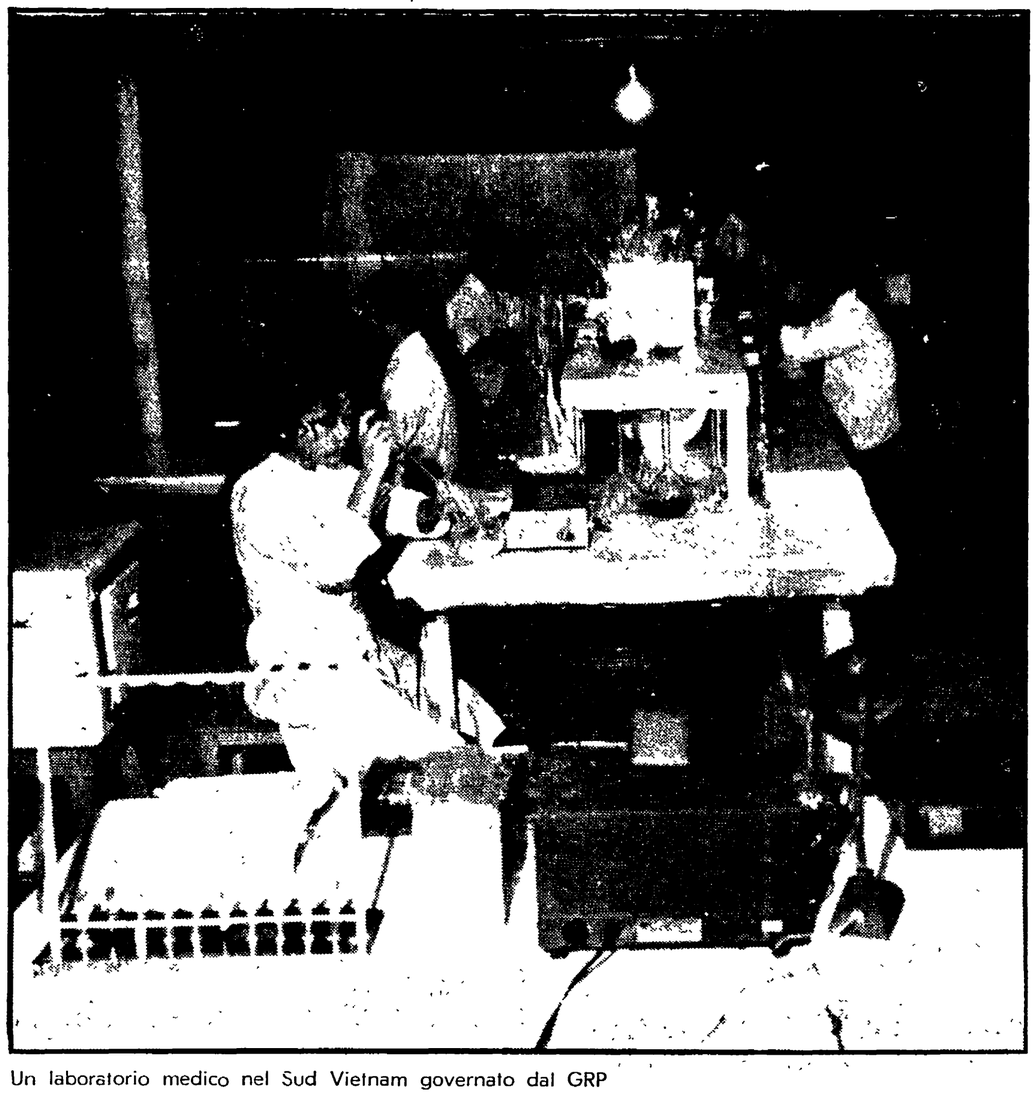
**Augusto Pancaldi**

## A Onetti il premio dell'Istituto italo-latino-americano

**Il premio letterario dello Istituto italo-latino-americano è stato assegnato allo scrittore uruguayano Juan Carlos Onetti per il romanzo « Il cantiere » edito da Feltrinelli. Il premio della critica, per la migliore traduzione, è andato a « Porfiria » di Silvina Ocampo nella versione di Livio Bacchi Wilcock dell'edizione Einaudi.**

**Di Onetti sono state pubblicate in Italia, prima del « Cantiere », altre due opere, « La vita breve » e « Il raccattacadaveri ». Nato nel 1909 Onetti ha fatto il suo esordio in letteratura intorno al 1939; insieme a Borges e a Carpentier è tra quegli scrittori che hanno aperto il « nuovo corso » del romanzo in America Latina. Onetti, per le sue posizioni democratiche e progressiste, ha subito recentemente la persecuzione della dittatura uruguayana. Solo qualche giorno fa è stato liberato dopo alcuni mesi di carcere, grazie anche alla pressione dell'opinione pubblica mondiale.**

## L'organizzazione sanitaria del G.R.P.



Un laboratorio medico nel Sud Vietnam governato dal GRP

# I medici del Sud Vietnam libero

**A colloquio con la dottoressa Duong Quynh Hoa, ministro della sanità del Governo rivoluzionario provvisorio - Gli sforzi per sanare le ferite della guerra sulla popolazione e sull'ambiente - La lotta contro le malattie sociali e la necessità d'intensificare l'invio di aiuti**

« Il problema della programmazione sanitaria nel Vietnam del Sud è stato affrontato dal nostro governo sulla base di scelte prioritarie che conferiscono oggi alla nostra organizzazione sanitaria quella impostazione moderna e dinamica che la pone al passo con quella delle altre repubbliche socialiste: decentramento delle strutture fisse, gruppi medico sanitari mobili, orientamento della politica sanitaria soprattutto verso lo sviluppo del settore della medicina preventiva ». Così ci ha dichiarato, nella sua recente visita a Roma, la dottoressa Duong Quynh Hoa, ministro della sanità del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, medico, pediatra, ginecologo

La pace è fragile in Sud Vietnam, ma le condizioni igienico sanitarie — che risentono sempre più pesantemente delle conseguenze di un conflitto che non ha risparmiato la popolazione né l'ambiente, divenuti il banco di prova della sperimentazione americana delle nuove tecniche della guerra biologica — impongono interventi immediati. Sono interventi che il GRP attua, nonostante i continui attacchi militari scatenati dal regime di Thieu.

Innanzitutto è stato necessario — aggiunge il ministro Duong Quynh Hoa — affrontare in tempi brevi la problematica di una programmazione sanitaria globale che va dall'organizzazione ospedaliera al risanamento ecologico, all'alimentazione, all'educazione sanitaria della popolazione, alla lotta contro la tubercolosi, la malaria, il rachitismo, all'analisi del nuovo quadro nosologico ed epidemiologico che si va manifestando in un popolo vissuto per anni alla macchia e senza adeguato nutrimento

Mentre scoppiano ancora le mine nei campi, mentre ancora le bombe a biglia fanno vittime fra i civili, si va registrando un alto numero di aborti fra le donne che per motivi politici furono imprigionate e sottoposte a torture, affezioni ginecologiche fra quelle costrette dalla guerra ad abbandonare le proprie case ed a vivere in condizioni igieniche deplorevoli, un alto numero di neonati che presentano malformazioni genetiche congenite, insufficienze nutrizionali fra i lattanti che non riescono a trovare nel latte materno, per i lunghi periodi di sofferenze e di fame sofferti da queste donne, un alimento idoneo ad assicurare il loro regolare accrescimento.

Ma la dottoressa Duong Quynh Hoa sembra affrontare questa situazione così complessa e sconvolgente per la molteplicità dei problemi specifici con la calma e la sicurezza di una donna che sa di poter contare ancora una volta sulle inesauribili risorse di un popolo eroico nella guerra ed eroico nella ricostruzione.

« La situazione generale — ci dice — richiede una capillarizzazione degli interventi medico-sociali ed è per questo che si è ricorsi alla creazione di gruppi sanitari caratterizzati da un'estrema mobilità ed in grado di spostarsi nel territorio con ambulatori mobili, con camionette e persino con motociclette e biciclette ».

Anche la programmazione ospedaliera si basa su questo principio del massimo decentramento: infatti esistono nei vasti territori amministrati dal GRP solo tre ospedali con trecento letti mentre si vanno costruendo in ogni regione piccoli centri ospedalieri dotati di 20-25 posti letto. Questa rete ospedaliera dotata di infermerie, ambulatori, laboratori di ricerca distaccati, strutture sanitarie fisse e mobili oltre all'assistenza medica prevede una scuola di medicina di livello universitario, che provvede alla formazione di quadri qualificati.

## Intervento preventivo

Occorre oggi — spiega il ministro — un anno di studio per divenire infermiere, tre anni per avere il diploma di assistente sanitario, quattro anni per conseguire la laurea in medicina a cui va aggiunto un periodo di tirocinio di diciotto mesi. Certamente allo stato attuale della situazione, un'organizzazione del genere è vincolata dalle urgenti necessità di disporre di *équipes* tecniche preparate ad assolvere le incombenze derivanti da questo orientamento di politica sanitaria indirizzato soprattutto verso lo sviluppo della medicina preventiva, ma le scuole, organizzate dal GRP, per le professioni mediche e paramediche presentano un alto grado di perfezionamento tale da garantire in tempi brevi la possibilità di disporre di personale specializzato.

L'autonomia in questo settore sembra essere uno dei principali obiettivi della politica sanitaria del GRP: per questo sono stati immediatamente realizzati due istituti di microbiologia in grado di sopperire al fabbisogno delle vaccinazioni obbligatorie della popolazione, per questo sono già oggi in funzione fabbriche di farmaceutici, in grado di fornire alla popolazione i farmaci della medicina occidentale che sempre più si affianca a quella tradizionale. Accanto alle fabbriche di antibiotici funzionano, anche a livello di villaggio le piccole officine farmaceutiche che ricavano dalle erbe i medicinali individuati dall'esperienza di una scuola medica secolare. I controlli del governo su tutti i prodotti, anche quelli importati dall'estero, prevedono la sperimentazione *in vitro, in vivo, in homine*, secondo regole rigorose ed ineccepibili: esiste anche uno stretto controllo sulle prescrizioni degli antibiotici per evitare la creazione di ceppi patogeni resistenti

Oggi — aggiunge la dottoressa Duong Quynh Hoa — il paludismo fra gli ex combattenti grazie a questa organizzazione ed al costante controllo medico si è ridotto del 70 per cento (un anno fa colpiva il 100 per cento dei combattenti) e le condizioni generali igienico sanitarie della popolazione sono in netta e costante ripresa. Tuttavia esistono ancora i problemi derivanti dal risanamento ambientale. C'è una parola che li riassume: ecocidio che significa distruzione totale degli alberi da frutta, distruzione delle risaie, terreni dilavati e sterili, sparizione del pesce che con il riso rappresentava l'alimento base della alimentazione vietnamita, mancanza di acqua potabile.

Il ministro illustra quindi gli sforzi del GRP in questo campo: la popolazione deve trovare nuove forme di alimentazione in alternativa a quelle tradizionali, nuove forme di colture agricole. Nelle zone devastate dai defolianti e dai gas tossici, sgombrate immediatamente dalla popolazione, dopo tre mesi dall'attacco ecologico sono stati inviati gruppi di studio pilota che hanno immediatamente iniziato a saggiare la produttività e la tossicità del terreno mediante le semine tradizionali: la nascita delle pianticelle di riso segna la possibilità di ritorno nella zona per la popolazione civile.

Ma non è possibile ripristinare le risaie ovunque a causa dei crateri aperti dalle bombe ed allora si è cercato di integrare il fabbisogno di zuccheri e proteine della popolazione attraverso le colture d. leguminose che subentrano alle colture del riso nella misura del 50 per cento. Tutto questo non è stato ancora sufficiente ad eliminare il razionamento dei viveri. Ogni persona ha oggi una razione mensile di 20 chili di riso, 10 chili di legumi, 3 chili di carne varia, 3 chili di pesce, 2 chili di zucchero, mezzo chilo di sale, uova a volontà. Per i lattanti vengono distribuiti 10 barattoli di latte condensato al mese.

## La crescita dei bambini

Il fisico delle madri vietnamite infatti, depauperato da anni di sofferenza non riesce oggi a fornire ai bambini un latte che assicuri loro una normale crescita ed i piccoli presentano gravi sintomi di rachitismo: latte in polvere vitaminizzato ed integrato con ferro per i neonati è quello che oggi il GRP chiede ai popoli amici. Latte umanizzato per una alimentazione adeguata dei figli di questi combattenti della libertà perchè essi crescano e si sviluppino sani e normali nella pace ritrovata è l'appello lanciato dal Comitato Italia-Vietnam per la prossima raccolta di aiuti. Accanto a questa iniziativa ci sarà lo sforzo e la collaborazione degli scienziati per trovare una soluzione rapida e semplice ai problemi tecnici prospettati dal GRP.

La guerra in Vietnam non è ancora finita: la situazione scaturita dal sabotaggio da parte degli americani e del regime di Saigon degli accordi di Parigi richiede ancora la solidarietà materiale e politica da parte di coloro che hanno sempre sostenuto la causa della libertà, della democrazia e della pace, una solidarietà che ci ponga ancora una volta al fianco di questa donna vietnamita, ministro della sanità con i suoi pesanti problemi e con il suo sorriso sicuro e fiducioso nella fratellanza fra gli uomini liberi.

**Laura Chiti**

Robert A. Hinde

**Comunicazione non verbale**

pp. 608, lire 9.000, illustrato

*La comunicazione vocale negli uccelli e nei mammiferi, la comunicazione non-verbale nel bambino e nel malato di mente, nel teatro, nell'arte.*

Editori Laterza

SETTIMANA SINDACALE

# Una pressione reale

Le cifre sono inesorabili. Dicono ad esempio che il deficit della nostra bilancia dei pagamenti viaggia al ritmo di 500 miliardi il mese. Di questo passo è la catastrofe della nostra economia. La situazione è realmente molto seria e serio dovrebbe essere quindi l'impegno del governo a risolverla. Ma invece non ci siamo proprio. Si inventano le manovre più complicate e assurde (creditizie, monetarie e dei prezzi), non si va alla radice dei problemi. Si prenda, ad esempio, quello agricolo. Le sue dimensioni sono tali che ci costano l'occhio della testa.

Il 50 per cento del disavanzo dei conti con l'estero se lo porta via la crisi nella quale la nostra agricoltura è stata fatta precipitare. Poiché non produce abbastanza, siamo costretti a folli importazioni che rischiano di dissanguarci.

Chi dirige la navicella governativa, propone di mangiare meno, di restringere i consumi, che è la soluzione propria di chi non vuole cambiare politica. In realtà, se si vuole diminuire la nostra eccessiva dipendenza dall'estero in fatto di rifornimenti alimentari, bisogna fare dell'altro. Fare, ad esempio, quel che chiedono in questi giorni i braccianti impegnati in una vertenza contrattuale dura contro un padronato prepotente. Al centro della lotta, che è unitaria e sta investendo sempre più altre categorie di lavoratori (dai chimici agli alimentaristi, dagli edili ai metalmeccanici) e in termini sempre meno solidaristici e sempre più in nome di un comune interesse reale, c'è infatti non solo un patto che va rinnovato ma lo sviluppo della nostra agricoltura, di un settore in cui gli errori pervicaci di tutta una classe dirigente democristiana stanno facendo il vuoto. E con i braccianti, che dopo le 48 ore di scioperi e di grandi manifestazioni svoltesi in ogni parte del paese nelle giornate di martedì e mercoledì, altre iniziative di lotta hanno già proclamato dal 3 al 12 giugno con una

ROSSITTO — I braccianti uniti ai contadini e agli operai.

ricca articolazione, ci sono anche i contadini (coltivatori diretti, fittavoli, cooperatori, mezzadri e coloni). L'Alleanza e l'Anca (l'Associazione delle cooperative agricole aderente alla Lega) hanno indetto per l'11 giugno una giornata di assemblee nelle quali sarà preparata una grande manifestazione di massa da tenersi a Roma. Il movimento è già grande, ricco e unitario: lo ha documentato ampiamente alla conferenza operaia di Pontedera il compagno Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti CGIL. Il rilancio della nostra agricoltura sta diventando sempre di più obiettivo di lotta anche delle categorie extra agricole e con le decisioni che si vanno prendendo in questi giorni, sta mettendo sotto gli occhi di tutti il grado di maturità raggiunto dal movimento sindacale nel suo complesso.

Un altro esempio viene fornito dalla vertenza aperta in Lombardia per i tra-

DEGLI ESPOSTI — I ferrovieri chiedono investimenti organici.

sporti. Treni, autobus, tram, metropolitana, sono stati bloccati martedì della scorsa settimana per tre ore. Accanto agli addetti del settore si sono fermati anche altri lavoratori, quelli che sono particolarmente interessati ad una ristrutturazione e ad un potenziamento, necessari per risolvere i problemi di oltre un milione e duecentomila pendolari. E il 31 maggio tocca alla Liguria. La crisi energetica ha fatto spendere belle parole in direzione del trasporto pubblico. Ma le parole non bastano, occorrono i fatti, occorrono segni concreti di una volontà precisa. Sono proprio questi segni che tardano a venire, provocando la giusta reazione dei lavoratori che hanno mille ragioni per battersi. In questo quadro va messa anche la decisione dei ferrovieri di bloccare i treni per 24 ore a partire dalle ore 21 del prossimo 4 giugno.

Si lotta nelle campagne, nella industria, nelle città, (ricordiamo gli scioperi generali di Cagliari e di Grosseto che hanno mobilitato decine di migliaia di persone) all'interno delle categorie (fra queste è doveroso accennare agli alimentaristi impegnati in una dura vertenza che si prefigge di unificare i vari contratti), nel settore della carta stampata (il 29 giornalisti e tipografi bloccheranno l'uscita di tutti i giornali per rivendicare la libertà di informazione messa in pericolo dal cosiddetto «mercato delle testate»). Ma una rivendicazione emerge su tutte: quella di un nuovo modello di sviluppo. Lo ripetiamo: quello vecchio non va bene, è stato causa di tutti i guai che oggi lamentiamo, tentare di mantenerlo in vita diventa una colpa grave. E' il discorso che stanno facendo i sindacati al governo. Un discorso che da qui al 6 giugno, giorno in cui il governo dovrà dare risposte definitive, sarà accompagnato da un vasto movimento di lotta, articolato per provincia.

**Romano Bonifacci**

Avranno luogo da mercoledì 29 al 6 giugno e saranno della durata di due ore

# LE GRANDI CATEGORIE DELL'INDUSTRIA PREPARANO GLI SCIOPERI PROVINCIALI

**Un'ampia mobilitazione è in atto nel Paese a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati per un nuovo sviluppo – Dichiarazioni di dirigenti delle singole organizzazioni sul significato delle iniziative prese**

Da mercoledì prossimo, 29 maggio al 6 giugno un vasto movimento di lotta, operaio e popolare investirà il Paese. Le grandi categorie dell'industria dai metalmeccanici, ai chimici, agli alimentaristi, agli edili, ai tessili daranno vita, nelle diverse province italiane, a scioperi di due ore. E' questa la mobilitazione di massa decisa dai sindacati dell'industria e fatta propria dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno del confronto in corso con il governo

## METALMECCANICI - Il valore politico della scelta

*Questa la dichiarazione del segretario nazionale della FLM, compagno Elio Pastorino:*

«La decisione di effettuare uno sciopero di tutte le categorie dell'industria, nello arco di una settimana, presa dalla federazione CGIL, CISL, UIL assume un grosso significato politico in quanto chiarisce di per se stessa la valutazione che il sindacato dà degli incontri fin qui svolti con il governo; rompe un clima di falsa tregua che attorno ad essi si era cercato di creare e ci ricollega soprattutto con il movimento, con le preoccupazioni e con la pressione che i lavoratori intendono esercitare a sostegno della vertenza. Al centro della sua motivazione sta il nodo della politica monetaria, creditizia e fiscale attuata drasticamente su una linea deflattiva che, al di là delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ci porta diritti nei prossimi mesi ad una stretta recessiva di non breve durata, con tutte le drammatiche conseguenze per i lavoratori in termini di occupazione e di potere contrattuale. Diventa quindi pregiudiziale che si muti questa linea che colpisce indiscriminatamente ogni possibilità di sviluppo e rende astratto ogni impegno che possa essere assunto negli incontri settoriali, per imboccare, nell'attuale situazione certamente difficile, una via selettiva degli investimenti, dei consumi, del peso fiscale».

## CHIMICI - Il fondamentale apporto delle categorie

*Il segretario nazionale della Fulc, compagno Aldo Trespidi ha detto.*

«La vertenza tra sindacato e governo deve realizzare un mutamento profondo della politica governativa. La linea deflazionistica deve essere battuta e rapidamente, se si vuole evitare che si abbiano gravi fatti recessivi

«Contro l'assurda stretta creditizia, che favorisce solo i grandi gruppi, bisogna battersi per una politica del credito e per una politica fiscale fortemente selettive e organicamente collegate agli obiettivi di sviluppo sociale, per investimenti rivolti all'accrescere dell'occupazione e del Mezzogiorno, difendendo i redditi più bassi; questa è la strada per ridare respiro alla economia del paese e al suo sviluppo sociale e politico. Per questo le decisioni di sciopero assunte dalla federazione CGIL, CISL, UIL e dalle federazioni di categoria per il periodo dal 29 maggio al 6 giugno sono un apporto fondamentale per uscire dalla grave situazione presente».

## TESSILI - Impegno contro le ristrutturazioni padronali

*Il compagno Mario Caccia, segretario della Fulta ha dichiarato:*

«Gli 800.000 lavoratori tessili e dell'abbigliamento e calzaturieri parteciperanno compatti alla settimana di lotta indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per esercitare una pressione conseguente sul governo per una trattativa con i sindacati che sia reale e positiva. I lavoratori tessili e dell'abbigliamento che negli scorsi anni hanno sostenuto dure lotte contro gli effetti della ristrutturazione padronale, impedendo una drastica caduta dei livelli di occupazione, sono decisi a battersi contro la politica di recessione programmata portata avanti finora dall'attuale governo. Essi lottano inoltre anche per una politica economica che favorisca gli investimenti produttivi particolarmente nel Mezzogiorno e soprattutto per la vasta fascia di piccole e medie industrie che caratterizza il loro settore».

## ALIMENTARISTI - Per il successo delle battaglie contrattuali

*Il compagno Andrea Gianfagna, segretario della Filia, ha dichiarato.*

«La lotta decisa dalle Federazioni dell'industria e dalla Federazione CGIL, CISL e UIL per conquistare nuovi indirizzi di politica economica, e per sostenere il confronto con il governo su una base di chiarezza, è per i lavoratori alimentaristi lo sbocco naturale e indispensabile per le dure lotte contrattuali nelle quali sono impegnati 150 000 lavoratori dei settori del primo raggruppamento (carni, lattiero-caseari, dolciari, zootecnici e avicoli) 100 000 panettieri e nei prossimi giorni i lavoratori saccariferi. E' infatti incomprensibile che la soluzione delle vertenze contrattuali, le cui piattaforme sono collegate ai problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno e di un nuovo rapporto con l'agricoltura possa essere soddisfacente e duratura se passa la linea monetaria e creditizia del governo che ha come conseguenza una drastica recessione e l'attacco ai livelli di occupazione, e non si attua invece una coraggiosa inversione di tendenza partendo da una seria politica di investimenti fiscali e dei prezzi dei generi di largo consumo».

## EDILI - Un movimento unitario per il problema della casa

*Il segretario della Fic, Giovanni Mucciarelli ha detto:*

«L'iniziativa di sciopero proclamato dalle federazioni di categoria dell'industria e fatta propria dalla Federazione CGIL, CISL, UIL rappresenta una prima risposta alla politica economica assunta dal governo e al tempo stesso un momento di mobilitazione di tutti i lavoratori, a sostegno degli incontri tra governo e sindacati

«La brutale stretta creditizia e la politica monetaria posta in essere dal governo, se non verrà corretta immediatamente, rischia di vanificare ogni e qualsiasi ipotesi di riforma, di realizzazione degli investimenti, di salvaguardia e sviluppo dell'occupazione, specie nelle aree geografiche del Mezzogiorno, di controllo dei prezzi, di defiscalizzazione dei redditi da lavoro, e di aggancio delle pensioni alla logica delle retribuzioni. Urgente è poi intervenire sul problema della casa».

Martedì senza mezzi pubblici per 2 ore

# Riforma dei trasporti: giornata di lotta regionale in Toscana

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 25.

Le segreterie regionali della Federazione CGIL, CISL, UIL e dei sindacati dei lavoratori dei trasporti della Toscana, hanno proclamato per martedì 28 maggio uno sciopero generale del settore dalle 9 alle 11. Al centro di questa giornata di lotta stanno una serie di rivendicazioni volte a ottenere: la riforma del trasporto, facendo perno sull'ammodernamento delle ferrovie; la pubblicizzazione e il potenziamento del trasporto su gomma, marittimo, di interesse regionale e aereo; la positiva soluzione del confronto in atto fra sindacati e governo.

Si intende inoltre sostenere la realizzazione del piano regionale dei trasporti, in primo luogo mediante l'acquisizione dei mezzi e dei poteri necessari alla Regione, nonchè attraverso la predisposizione a livello comprensoriale delle strutture necessarie alla gestione del trasporto pubblico. Nel corso della giornata sono previste assemblee e una serie di iniziative tese a prendere contatto con i lavoratori di altre categorie, con le forze politiche democratiche e con le autorità locali, per chiarire i termini della legge e per estendere la solidarietà con una battaglia che ha l'obiettivo anche di affrontare alcuni problemi specifici della categoria.

La riforma del trasporto pubblico in Toscana, come nel paese, ha per il movimento tre aspetti di fondo: quello produttivo, per offrire nuove possibilità di occupazione duratura che l'industria automobilistica non può più dare; quello sociale, costituito dai vantaggi per l'utenza in termini di completezza, rapidità, comodità dei servizi a basso costo, decongestionamento delle città e delle infrastrutture; e infine quello democratico per ricondurre il potere decisionale a centri democraticamente eletti e controllati.

Per questo, anche con la giornata di lotta del 28 maggio, i lavoratori dei trasporti della Toscana intendono rivendicare dal governo una serie di provvedimenti che, in materia di autolinee e di trasporti urbani, renda organici e rafforzi i poteri delle Regioni e degli enti locali; poteri ai quali devono fare riscontro adeguati stanziamenti pluriennali nel bilancio dello Stato, l'accelerazione dell'attuazione del piano delle ferrovie in un contesto di continuità di spesa, il potenziamento della presenza delle partecipazioni statali nel settore del materiale rotabile e l'attuazione di una politica che favorisca la parziale riconversione dell'industria automobilistica e insediamento di nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno; un programma di sviluppo della flotta mercantile e cisterniera.

**r. c.**

Dopo tre giorni di lavori a Copenaghen

# Concluso il congresso della Confederazione europea dei sindacati

**A partire dal 9 luglio anche la Cgil entrerà a far parte dell'organizzazione - Storti eletto vicepresidente - Gli interventi della delegazione Cisl e Uil**

COPENAGHEN, 25.

Al termine di tre giorni di lavori congressuali, a Copenaghen la conferenza europea dei sindacati ha eletto all'unanimità a suo nuovo presidente il tedesco Heinz Oskar Vetter, già vice presidente della «Ces» e della Confederazione internazionale dei sindacati liberi. A segretario generale aggiunto della Ces è stato chiamato il danese Peer Carlsen. Bruno Storti, segretario generale della Cisl è stato eletto vicepresidente.

Il risultato più concreto del congresso straordinario di Copenaghen della Confederazione europea dei sindacati è stato ottenuto soprattutto sul piano della rappresentatività, in quanto 12 nuove organizzazioni sindacali europee sono entrate a far parte dell'organizzazione che rappresenta 33 milioni di lavoratori di 17 paesi. E' poi praticamente ultimata la fase preparatoria per l'ingresso della Cgil italiana, che verrà accolta dall'organizzazione alla prima riunione dell'esecutivo fissata per il 9 luglio. L'annuncio del prossimo ingresso della Cgil è stato accolto con favore da tutti i congressisti.

Della «Ces» facevano già parte fin dalla nascita nel 1973 a Bruxelles la Cisl e la Uil che a Copenaghen hanno portato le loro delegazioni capeggiate dal segretario generale della Cisl Bruno Storti, da Pierre Carniti, segretario generale dei metallurgici della Cisl, da Raffaele Vanni, segretario generale della Uil e dal segretario confederale della Uil, Luciano Rufino.

Bruno Storti, nel suo intervento, ha rivolto un appello per la mobilitazione del movimento sindacale europeo al fine di combattere la crisi economica dell'Europa. «Il movimento sindacale — ha affermato Storti — è disponibile per uno sforzo di rivitalizzazione dell'Europa, ma non a qualsiasi prezzo». In particolare egli ha escluso che il movimento sindacale europeo possa accettare la politica dei redditi ed il regresso economico come mezzi per la lotta all'inflazione. A conclusione del suo intervento Storti ha rivolto un saluto particolare ai rappresentanti sindacali del libero Portogallo ed ha confermato l'opposizione del movimento sindacale ai regimi di Grecia e Spagna.

Raffaele Vanni ha sottolineato la necessità di una maggiore influenza del movimento sindacale europeo nelle decisioni della CEE. Egli ha rilevato che l'organizzazione di conferenze su problemi sociali energetici e di politica regionale con l'intervento di ministri, istituzioni comunitarie e sindacati, può portare a risultati concreti solo a condizione che i sindacati riescano ad agire su posizioni unitarie. Il segretario generale della Uil ha infine proposto una giornata di lotta dei lavoratori europei per la soluzione dei problemi dell'energia e dell'inflazione.

Il congresso ha approvato un progetto d'azione in cui sono delineate le direttrici della politica che la confederazione intende perseguire nei prossimi anni. «La confederazione europea dei sindacati — conclude la risoluzione — opererà a favore dell'unità e della solidarietà sindacale in Europa per meglio realizzare gli obiettivi che essa oggi si pone nel suo congresso di Copenaghen».

## Si apre il congresso dell'Associazione combattenti e reduci

TARANTO, 25

Si svolge a Taranto — dal 26 al 29 di maggio — il 14. Congresso nazionale dell'Associazione combattenti e reduci (ANCR). Domani alle 9 un corteo di combattenti partirà da piazza Ebalia per raggiungere piazza della Vittoria dove alla presenza delle autorità cittadine civili e militari e dei parlamentari della circoscrizione verrà deposta una corona al monumento ai caduti.

I lavori inizieranno lunedì, le relazioni introduttive saranno tenute, nel salone dell'amministrazione provinciale, dall'on. Ruggero Villa e dal senatore Luigi Borsari della giunta esecutiva nazionale.

## Muore a Trapani un saldatore

TRAPANI, 25

Un saldatore che stava lavorando con la fiamma ossiacetilenica a una nave in demolizione è morto in un cantiere navale di Trapani, schiacciato da una lastra di ferro, pesante 20 quintale. L'operaio, Francesco Paolo Billeci, aveva 41 anni.

Numerose le iniziative indette per lo sviluppo agricolo

# Vasta mobilitazione dei contadini

**L'11 giugno assemblee e comizi indetti dalle cooperative agricole - Una manifestazione nazionale dell'Alleanza contadini Il crescente isolamento del grande padronato agrario e la crescita del movimento democratico nelle campagne italiane**

Il primo appuntamento è per l'11 giugno. Se il dottor Diana, a nome della Confagricoltura, e la bonomiana Coldiretti speravano di ricreare il polverone del «fronte rurale» che avrebbe finito per fare gli interessi soltanto dei grossi agrari, la risposta che è venuta dalle organizzazioni democratiche dei contadini è stata quanto mai tempestiva. La Federazione nazionale delle cooperative agricole ha già indetto — appunto per l'11 giugno — una giornata nazionale di lotta per lo sviluppo agricolo. All'iniziativa hanno aderito l'Alleanza contadini, la Federbraccianti, la Federmezzadri e il Centro nazionale per le forme associative e cooperative. L'Alleanza contadini — sempre per il mese di giugno — ha fissato una grande manifestazione nazionale contadina per protestare contro la politica di abbandono dell'agricoltura e per rivendicare precisi ed urgenti impegni di intervento per lo sviluppo dell'impresa contadina.

La situazione nelle campagne è profondamente mutata ed è sempre più difficile per il grande padronato agrario imporre linee che diano fiato alle rendite parassitarie sacrificando il reddito di chi effettivamente lavora la terra. Il movimento che si batte per una diversa politica agricola cresce e si matura nelle campagne individuando *dove* e di *chi sono* le responsabilità se le cose vanno male. E' un processo che va avanti da mesi e che non può certo arrestarsi davanti alle minacce di quanti hanno contribuito, spesso in maniera determinante, a provocare la pesante crisi che grava — è bene ricordarlo — per ben il 50 per cento sulla bilancia commerciale.

Anche in una situazione di pesante stagnazione, il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti è salito nel 1973 a 8 857 miliardi di lire (a prezzi correnti) con un aumento del 29,9 per cento rispetto ai 6 819 del 1972 A determinare questo incremento hanno contribuito tutti i settori sebbene con apporti diversi che si esprimono in ragione del 27,7 per cento per le coltivazioni erbacee, del 56 per cento per quelle legnose e del 16,5 per cento per gli allevamenti. Di fronte a queste cifre — è la stessa relazione governativa sull'agricoltura ad ammetterlo — e malgrado l'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi necessari al processo produttivo agricolo, l'incidenza delle spese sul valore della produzione lorda vendibile si è contratta — sempre nello stesso periodo — dal 26,3 al 24,8 per cento.

Queste cifre, ovviamente, non negano l'esistenza di una crisi agricola, del resto da tempo denunciata dalle forze politiche democratiche e dai sindacati. Esse servono però ad indicare che i grossi agrari non possono mettersi sullo stesso piano dei piccoli e medi produttori che soffrono realmente per l'aumento dei costi di produzione, a non confondere il dramma del settore zootecnico con le diverse situazioni esistenti negli altri settori. In sintesi, gli agrari hanno grosse responsabilità per quanto riguarda l'arretratezza media del settore agricolo; la crisi dell'agricoltura deriva dall'errata politica governativa fin qui condotta, ma anche dalle scelte fatte dal grande padronato agrario.

Le responsabilità del governo sono state denunciate a più riprese. Esso ha oggi più che mai la responsabilità di voler difendere una politica economica che fa pagare all'agricoltura (e in essa ai braccianti, ai mezzadri, ai contadini ed anche a medie aziende capitalistiche) come all'intero paese i privilegi accordati alle esportazioni dei grandi gruppi industriali. Le recenti decisioni di blocco alla importazione di alcuni prodotti agricoli, inoltre, se non accompagnate da misure urgenti di sviluppo produttivo, possono portare a gravi danni sociali in cui la caduta del reddito contadino, la disoccupazione bracciantile e la rarefazione di prodotti alimentari necessari per il paese, possono fin d'ora considerarsi gli effetti certi.

Ma non sono certo gli agrari a poter avanzare queste critiche giustissime al governo, dal momento che sono sempre stati privilegiati in tutte le loro operazioni di mantenimento della rendita parassitaria (a che punto è, per esempio, l'applicazione della legge sui fondi rustici e come sono state applicate le stesse direttive della CEE miranti ad eliminare i rapporti di mezzadria e colonia nelle campagne?). Le manifestazioni contadine che si svolgeranno nel mese di giugno (nello stesso periodo in cui i braccianti saranno impegnati in una nuova durissima fase di lotta per il patto) non potranno, quindi, che avere uno scopo diverso da quello voluto da Diana e soci: quello, cioè, di spingere per un reale sviluppo dell'agricoltura.

**a. gi.**

## Si è dimesso il presidente dell'Unione Petrolifera

Il presidente dell'Unione petrolifera, Domenico Albonetti, si è dimesso alla vigilia dell'assemblea annuale dell'organizzazione — indetta per giovedì prossimo — e dopo l'uscita delle aziende facenti capo a Montedison, API e Monti dall'Unione. L'organizzazione presieduta da Albonetti è, insieme all'Italcasse, al centro dello scandalo per i finanziamenti politici elargiti dai petrolieri per anni allo scopo di ottenere un comportamento pubblico confacente ai loro interessi. Le principali compagnie aderenti all'Unione avrebbero già deciso di sciogliere l'organizzazione per dar vita ad un organismo di intervento nella vita pubblica dal nome meno compromesso e dai metodi più discreti. Montedison, API e Gruppo Monti per parte loro intenderebbero costituire un nuovo gruppo di pressione in seno alla Confindustria per opporsi ad un ruolo maggiore dell'Ente di Stato.

Proclamato un primo sciopero nazionale

# Zuccherieri: si sviluppa la vertenza contrattuale

**Tra gli obiettivi dei lavoratori una nuova politica che salvi il settore bieticolo - Le richieste sindacali**

Entra nel vivo anche la vertenza per il rinnovo del contratto lavoratori zuccherieri.

Dall'esame dei problemi del settore fatto nei giorni scorsi dalla Filia è emerso lo stato di gravità nei rapporti contrattuali che da lungo tempo sono in corso tra l'Assozucchero e le associazioni dei bieticultori per la determinazione dell'accordo interprofessionale (fissazione prezzo bieticolo, garanzie sul ritiro della produzione ecc.).

I tempi ritardati sull'accordo, causati dall'intransigenza degli industriali zuccherieri hanno determinato sfiducia nei produttori agricoli, i quali — senza garanzie precise — hanno ulteriormente ridotto la semina delle bietole da zucchero. Gli attacchi padronali al settore bieticolo-saccarifero proseguono in modo sistematico e i silenzi prolungati del Governo favoriscono tale linea che si esprime attraverso tentativi di chiusura di fabbriche (Rieti - Chieti - Codigoro - Legnago ecc.).

Il rinnovo del contratto degli zuccherieri ha al centro non solo la definitiva parità aziendale, tra operai e impiegati, l'ampliamento della contrattazione aziendale, la classificazione unica su 6 categorie, gli appalti, l'orario di lavoro su 40 ore per tutti i periodi dell'anno, la garanzia salariale, un aumento di L. 35 000 mensili ecc., ma si pone anche la realizzazione di politiche diverse che salvino il settore bieticolo-saccarifero, impediscano colossali speculazioni commerciali e rilancino la occupazione, specie nelle zone del Mezzogiorno.

A sostegno della battaglia contrattuale e per una rapida conclusione della vertenza (per la quale è fissato per venerdì 7 giugno, a Roma, presso la Confindustria, il primo incontro) è stata dichiarata una giornata di lotta nazionale per martedì 4 giugno, con la effettuazione di 4 ore di sciopero nazionale.

La gestione dello sciopero dovrà tenere conto di manifestazioni in comune con i produttori agricoli e altre categorie di lavoratori in lotta, sia alimentaristi che salariali e braccianti agricoli.

## Domani il CC della Federbraccianti

E' convocato per domani alle ore 16 presso il salone della CGIL il Comitato Centrale della Federbraccianti con il seguente ordine del giorno: 1) verifica politica e intensificazione delle lotte per la vertenza sul patto, la previdenza e lo sviluppo (relatrice Donatella Turtura); 2) varie.

**AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DEL PRESTITO CONVERTIBILE IRI-STET 7% 1973-88**

**L'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale** comunica che, in conseguenza di ritardi verificatisi per cause di forza maggiore nell'allestimento dei titoli definitivi del prestito in oggetto, la distribuzione dei titoli stessi alle banche a suo tempo incaricate di ricevere le sottoscrizioni può avvenire soltanto in questi ultimi giorni di maggio.

Le banche sono state pregate di effettuare le consegne dei titoli agli aventi diritto con la massima sollecitudine, avuto presente che la prima cedola è esigibile a partire dal 3 giugno 1974.

Erano da due mesi confinati nell'«area a mare» dell'Italsider di Taranto

# 564 edili licenziati dalla Finsider

## La Lebole non garantisce sviluppo dell'occupazione

Prosegue da quattro settimane la lotta delle ottomila lavoratrici del gruppo Lebole, con aziende ad Arezzo, Firenze, Matelica, Maratea, Salerno, Orvieto ed Enna per il rinnovo dell'accordo aziendale.

La lotta articolata nella misura di quattro ore settimanali, nei prossimi giorni sarà caratterizzata da grandi manifestazioni pubbliche per denunciare il comportamento intransigente assunto dalla direzione generale della Lebole e dell'ASAP. I punti di maggiore contrasto, emersi nell'incontro tra direzione e sindacati, che ha avuto luogo il 22 scorso, riguardano i problemi relativi agli investimenti, all'occupazione, all'inquadramento unico, e alla garanzia minima di cottimo per le aziende del centro e del Meridione. Le altre richieste della piattaforma riguardano un premio di produzione mensile per tutti i lavoratori, e miglioramenti economici e normativi per i lavoratori-studenti.

Il comportamento della Lebole e dell'ASAP finora è stato assolutamente negativo, e malgrado le aperture formali, deve essere condannato per l'intransigenza manifestata soprattutto sui problemi dell'occupazione, il che si risolve in un disimpegno nel settore delle confezioni in serie. La responsabilità di un ulteriore inasprimento della vertenza è da addebitarsi quindi alla sola direzione della Lebole.

**Dal nostro corrispondente**

TARANTO, 25.

La Finsider ha annunciato questa mattina il licenziamento di 564 operai edili. E' giunto al pettine un nodo che si trascina da oltre due mesi e che fu denunciato dai sindacati e dal nostro giornale: in tutto questo periodo i 564 lavoratori sono stati confinati nell'«area a mare» dell'Italsider (il «reparto 00» o ghetto, secondo la definizione data dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali) e pagati regolarmente dalla Finsider.

L'operazione — messa in atto evidentemente per evitare la pressione unitaria degli operai — è costata centinaia e centinaia di milioni: e questo mentre non un passo è stato compiuto per affrontare nel senso giusto i problemi dell'occupazione che qui a Taranto — come è ampiamente noto — si pongono con connotati di acuta drammaticità per la fine dei lavori di raddoppio degli impianti del IV Centro Italsider.

Questa che oggi volge al termine — con l'annuncio di 564 licenziamenti — è una questione molto grave e che investe gli aspetti del tipo di intervento del capitale pubblico in quest'area meridionale.

Nella stessa giornata di oggi si sono riunite congiuntamente le segreterie della Federazione dei lavoratori delle costruzioni e della federazione lavoratori metalmeccanici con la segreteria della federazione unitaria provinciale CGIL - CISL - UIL: al termine della riunione è stata annunciata la proclamazione di uno sciopero di quattro ore nella area industriale. Edili e metalmeccanici si fermeranno per quattro ore per turno mercoledì prossimo. Sempre mercoledì si svolgerà una manifestazione in città con corteo

**g. f. m.**

sa

sansoni

scuola aperta

una sfida alla sclerosi manualistica

*LE SERIE:*

LETTERE ITALIANE *diretta da Vittore Branca*

LETTERE LATINE *diretta da Antonio La Penna*

LETTERE GRECHE *diretta da Franco Serpa*

STORIA *diretta da Marino Berengo*

SCIENZE UMANE *diretta da Paolo Rossi*

ARTE *diretta da Giulio Carlo Argan*

SCIENZE DELLA NATURA *diretta da S. Califano e G. Montalenti*

I MATERIALI E LA TECNOLOGIA *diretta da U. Colombo e G. Lanzavecchia*

**Novità**

33 / **Mario Puppo BENEDETTO CROCE E LA CRITICA LETTERARIA** *pp. IV 92. L. 800*

34 / **Guido Paduano IL MONDO RELIGIOSO DELLA TRAGEDIA ROMANA** *pp. IV 124. L. 900*

35 / **Walter Bernardi UTOPIA E SOCIALISMO NEL SETTECENTO FRANCESE** *pp. IV-108 L. 800*

36 / **Giorgio Petrocchi SCRITTORI RELIGIOSI DEL DUECENTO** *pp. IV-168. L. 900*

37 / **Giulia Piccaluga ASPETTI E PROBLEMI DELLA RELIGIONE ROMANA** *pp IV 128 L 900*

38 / **Gian Mario Bravo LE ORIGINI DEL SOCIALISMO CONTEMPORANEO (1789-1848)** *pp. IV 128 L 800*

39 / **Gilberto Lonardi LEOPARDISMO** *pp. IV 124 L 800*

40 / **Guido Paduano EURIPIDE: LA SITUAZIONE DELL'EROE TRAGICO** *pp IV 132 L 900*

41 / **Mario Rosa POLITICA E RELIGIONE NEL '700 EUROPEO** *pp IV-124 L. 800*

## Contraddizioni e interrogativi nell'inchiesta che riserva ogni giorno nuove sorprese e sconcertanti particolari

# Ridda di voci e smentite sul sequestro Sossi

**Appena sciolto un mistero, un altro se ne ripropone - Il lungo colloquio di Mario Sossi con il giudice incaricato delle indagini - Interrogati anche suo fratello Sergio, il medico che lo ospitò per primo in casa sua e il pretore Sansa con il quale ebbe un incontro la notte stessa del rilascio - Quest'ultimo dichiara: «Mi vide solo per ringraziarmi. Il resto è segreto istruttorio» - Smentiti documenti segreti resta lo sbalorditivo particolare del messaggio dei «brigatisti» recapitato dai due «uomini di legge»**

GENOVA — Il magistrato torinese Caccia mentre si reca in casa di Sossi per interrogarlo

**Dal nostro inviato**

GENOVA, 25

Il caso Sossi diventa sempre più sconcertante nel momento stesso in cui sembra chiarirsi: adesso spuntano i testimoni che confermano il viaggio del giudice da Milano a Genova; Sossi stesso confessa candidamente che era stato impreciso quando aveva detto di aver trascorso i suoi trentacinque giorni di prigionia sempre rinchiuso nel cubicolo metallico: in realtà usciva ogni giorno a prendere una boccata di aria e questo spiega perché — come avevamo scritto rivedendolo — ci era apparso tanto florido e abbronzato. Infine, proprio da queste «ore d'aria», fornisce una descrizione del paesaggio circostante tale da far supporre che la «prigione» si trovasse in campagna.

A questo si aggiunge il particolare del messaggio delle «brigate rosse» che Sossi ha portato a Genova, consegnadolo poi al pretore Sansa perché lo trasmettesse al *Corriere della Sera* a Milano, facendo quindi il messaggero per i suoi stessi rapitori.

Questi elementi — l'ora di aria, i testimoni, il messaggio — sono stati quelli sui quali si è centrato il lungo interrogatorio al quale il dott. Caccia, il magistrato torinese che indaga sulla vicenda, ha sottoposto stamane il suo collega genovese, poi suo fratello Sergio Sossi, il medico Caruso che accolse per primo il giudice di ritorno a Genova e infine il pretore Sansa.

Il dato di maggiore interesse è stato senza dubbio fornito dalla rivelazione delle «concessioni» fatte dai rapitori al loro prigioniero. Quando il dottor Sossi aveva ricevuto i giornalisti, la cosa più sorprendente per tutti era stato il volto abbronzato che poteva ostentare. Un volto abbronzato che aveva meravigliato anche il prof. Athos La Cavera che lo ha visitato in veste ufficiale.

Il dott. Sossi ha giustificato la leggera abbronzatura con la concessione di un'ora d'aria al giorno: «Mi mettevano un cappuccio in testa in modo che non vedessi niente e mi portavano fuori. Poi mi toglievano il cappuccio e vedevo un prato con uno sfondo di montagne, ma non saprei indicare il posto».

Non vedeva invece, a quanto pare, il locale in cui era tenuto prigioniero; il dottor Caccia gli ha chiesto di fare uno schizzo il più preciso possibile del prato e delle montagne per cercare di identificare con una certa approssimazione il posto.

L'interrogatorio, comunque, non ha avuto solo questo oggetto: resta da chiarire anche perché il dott. Sossi si è prestato a far da corriere ai suoi rapitori; perché non ha consegnato il messaggio delle «brigate rosse» agli inquirenti, perché — infine — trovandosi già a Milano col messaggio lo abbia portato a Genova per poi farlo tornare a Milano. Quali siano state le risposte non è dato sapere. Altri piccoli misteri costellano del resto la vicenda: come quello delle «costole fratturate», una frattura che Sossi attribuisce alla colluttazione al momento del rapimento e che comunque è stata «accertata» ieri, a notte fonda, con una radiografia in ospedale.

Il dott. Caccia ha interrogato anche i due testimoni che confermano il viaggio del dott. Sossi da Milano a Genova. Infatti, mentre il giudice aveva dichiarato ai giornalisti, sorpresi del fatto che avesse potuto compiere quel tragitto in treno senza essere riconosciuto e senza scambiare parola con alcuno, di essere sempre rimasto solo, in realtà aveva fatto amicizia in treno con un giovane che è stato rintracciato ed ha confermato l'episodio.

Si tratta di Federico Gambaro, di 21 anni, militare in servizio di leva a Udine che la sera del 23, venendo in licenza a Genova, ha viaggiato con il dott. Sossi sul direttissimo che parte da Milano alle 19,45 ed arriva a Genova alle 21,46 (ma quella sera aveva otto minuti di ritardo); i due parlarono a lungo e presero insieme uno stesso taxi col quale Gambaro accompagnò Sossi fino all'abitazione del dott. Caruso, in via della Libertà, proseguendo poi verso le abitazioni dei suoi parenti, tra i quali il dott. Morra, un cardiologo in vista nella città, come d'altra parte è in vista la famiglia Gambaro.

La testimonianza è stata confermata dal tassista, Armando Pastorino, rintracciato questo pomeriggio in uno stabilimento balneare di Lavagna e subito accompagnato al palazzo di giustizia dove ha descritto la corsa in auto, convalidando le parole di Gambaro come quelle del dr. Sossi.

In più è stato chiarito un altro dettaglio, quello del biglietto ferroviario Milano-Genova consegnato dai rapitori al giudice e di cui si erano perse le tracce; la soluzione del problema è stata la più ovvia: il biglietto era stato subito consegnato ai magistrati inquirenti ed è agli atti.

Non è però che questi fatti avvicinino la soluzione del problema: si limitano a spostarla. Intanto la faccenda dell'ora d'aria quotidiana esclude che il dottor Sossi abbia trascorso la sua prigionia in città, neppure per un giorno, visto che il prigioniero afferma di essere rinvenuto — dopo il rapimento — in quel cubicolo dal quale non fu mai trasferito. Quindi il prato e le montagne erano lo sfondo del paesaggio fin dal primo giorno (a meno che non si voglia dar credito all'ipotesi che se il dottor Sossi non fu mai trasferito dalla sua prigione potrebbe essersi dato il caso che fosse stata trasferita la intera prigione con dentro il dottor Sossi: si torna, cioè, all'ipotesi del «container»), quindi i rapitori superarono subito i posti di blocco e tutte le ricerche compiute poi in città furono inutili.

Ma a questo punto viene da chiedersi perchè — se ormai erano fuori dalla trappola, anzi, nella trappola non c'erano mai stati — i rapitori hanno liberato il prigioniero improvvisamente, proprio mentre crollava il loro tentativo provocatorio di far rimettere in libertà quelli della «22 Ottobre» e quindi fallivano i loro ultimatum.

Naturalmente qui trovano spazio le voci secondo le quali dietro la liberazione del dr. Sossi si nascondono altri misteri. Sono stati smentiti dallo stesso giudice e dal pretore Sansa che ne sarebbe stato il depositario, ma nella situazione caotica in cui si trova l'inchiesta bisogna almeno riferirne.

Le voci erano nate appena si era scoperto che una delle prime persone che il dottor Sossi aveva voluto vedere appena liberato era il dottor Sansa; una richiesta che appariva singolare in quanto è nota a tutti la profonda differenza che esiste tra i due uomini, le loro diverse collocazioni politiche, il contrasto di atteggiamenti di fronte al concetto di giustizia. Sembrava, quindi, che questo incontro avesse un motivo ben preciso: proprio per le sue caratteristiche il dottor Sansa poteva essere ritenuto la persona più adatta per ricevere informazioni o documenti scottanti. Si era ipotizzato che questi documenti e queste informazioni si riferissero alle accuse fatte dal dottor Sossi durante la prigionia (il modo di distribuire gli incarichi all'interno della piramide giudiziaria, le pressioni perché indagini e processi si svolgessero in determinate direzioni, le rivelazioni sul traffico d'armi in cui sarebbero coinvolti dirigenti della polizia genovese) o alle indagini che il dottor Sossi aveva condotto su certi terreni battuti anche dal pretore Sansa, quale — ad esempio — l'inchiesta sugli zuccherieri, che avrebbe presentato analogie con quella, precedente, sulle società petrolifere, non esclusi i finanziamenti di certe parti politiche.

Adesso il dottor Sansa ha negato tutto con una dichiarazione in cui prende atto di come il suo incontro con Sossi «abbia suscitato curiosità ed interrogativi in una vicenda che è già troppo carica di mistero. Vedo che taluno parla di segreti confidati a me — egli dice — e ad altri e di documenti addirittura fotocopiati. Nell'interesse generale, che è di non aggiungere elementi oscuri e di non incoraggiare deviazioni romanzesche, desidero dire che non sono depositario di alcun segreto né ho riprodotto documenti. Il contenuto della mia conversazione con Sossi è stato integralmente riferito agli inquirenti che mi hanno richiesto in tal senso. Nessun segreto esiste, dunque, se non quello istruttorio, perché quel poco che vi era da dire è agli atti dell'inchiesta. Incoraggiare con allusioni e ipotesi versioni inesatte, danneggia me e soprattutto l'indagine che appare evidentemente a tutti per suo conto difficile. L'attenzione del pubblico e della stampa non può essere distratta da particolari privi di rilievo, come la comparsa nella casa di Sossi per rispondere al suo invito e al suo ringraziamento per gli sforzi dei colleghi tesi alla sua liberazione».

Prescindendo dal fatto che almeno **un punto** dell'incontro tra il dottor Sossi e il dottor Sansa non era «privo di rilievo» in quanto concerneva la trasmissione a Milano dell'ultimo messaggio delle «Brigate Rosse» si è d'accordo sull'insistere nella denuncia di punti oscuri, misteri, difficoltà: come si diceva qualche giorno fa, il vero «caso Sossi» è cominciato ora, con la liberazione del magistrato.

**Kino Marzullo**

GENOVA — Il giovane militare Federico Gambaro che ha viaggiato con Sossi da Milano a Genova e (sotto) il taxista Armando Pastorino

### Ricerche, perquisizioni, accertamenti a Milano

# È il giudice l'ultimo «postino» del messaggio dei provocatori

**Le frasi sarebbero state lette poi al «Corriere della Sera» per telefono dal pretore Sansa, amico di Sossi, appena tornato a casa - Controllato e convalidato il racconto della sosta nel capoluogo lombardo che diventa quindi sede competente dell'intera inchiesta sul sequestro - Perquisiti casa e ufficio di un radiocronista**

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 25

Depurato dalle molte illazioni attribuite, non si sa come, allo stesso giudice genovese, il racconto fornito agli inquirenti dal dott. Mario Sossi sul proprio rilascio a Milano risulta ora abbastanza attendibile. I fatti, a quanto si è potuto capire, si sarebbero svolti così: i suoi rapitori lo avrebbero abbandonato in una località imprecisata della periferia milanese, dicendo al magistrato che si trovava ad alcune fermate di tram da Porta Ticinese. Il magistrato avrebbe preso un tram (non se ne conosce il numero) e avrebbe chiesto, una volta salito, se la vettura andava verso Porta Ticinese.

Ricevuta una risposta affermativa, Sossi sarebbe sceso nella zona che gli era stata indicata e da qui, con un taxi, si sarebbe portato alla stazione centrale. Il taxi era giallo e non era un radio taxi. Il dott. Sossi lo avrebbe visto, scendendo dal tram, mentre stava scaricando un passeggero. Erano circa le 18-18,20 del pomeriggio di giovedì. Il giudice indossava un completo principe di Galles, aveva in testa un berrettino scozzese con visiera e inforcava grossi occhiali scuri. Aveva la barba lunga, ma non incolta. Gli era stata aggiustata, prima del rilascio, dai sedicenti «brigatisti». La tariffa pagata per il taxi la ricorda perfettamente: 1.100 lire più cento lire di mancia.

Giunto alla stazione alle ore 18,50 è salito sul direttissimo Milano-Genova delle ore 19,45. Il biglietto, non di prima ma di seconda classe, gli era stato fornito, come si sa, dai rapitori. Il treno era affollatissimo e il magistrato ha sempre viaggiato in piedi. Sceso alla stazione Principe, avrebbe fatto la famosa telefonata all'amico medico, servendosi di un gettone datogli da qualcuno. Il resto è noto.

A Milano, gli inquirenti stanno ora cercando di trovare riscontri obiettivi per stabilire la veridicità del racconto. Il sostituto procuratore di turno al momento del rilascio, dott. Luigi Fiasconaro, è tornato stamane da Genova. Per quasi tutta la mattinata è stato nell'ufficio del procuratore-capo Giuseppe Micale, il quale aveva convocato anche il colonnello dei carabinieri Guido Petrini, i tenenti colonnelli Nicola Bozzi e Pietro Rossi, il questore di Milano Mario Massagrande, il capo della «mobile» Antonio Pagnozzi. Nessuno, permanendo ancora la questione della competenza, ha voluto rilasciare dichiarazioni, dopo la riunione che è durata alcune ore. E' tuttavia certo che gli inquirenti, propensi a ritenere attendibile la versione fornita dal dott. Sossi, hanno disposto una serie di accertamenti volti, per l'appunto, a ottenere verifiche che non lascino dubbi.

Ci si augura, evidentemente, che salti fuori il taxista che ha condotto il giudice genovese alla stazione Centrale. La sua testimonianza spazzerebbe ogni incertezza. La ricerca del taxista, peraltro, non dovrebbe essere molto difficile, avendo Sossi indicato l'ora e il luogo e, per di più, la circostanza del passeggero sbarcato prima che lui salisse sul mezzo. Si potrebbe però essere in presenza di diffidenze che, sovente, affiorano quando ci si deve presentare di fronte a un magistrato. In questo caso, però, la diffidenza non avrebbe alcun senso. Il taxista, infatti, dovrebbe limitarsi a confermare il racconto del magistrato. La sua testimonianza sarebbe, inutile sottolinearlo, estremamente importante.

Sempre per ciò che riguarda le indagini milanesi, gli inquirenti cercano anche di chiarire il piccolo mistero della telefonata giunta al «Corriere della sera» verso la mezzanotte di giovedì. Come si sa, a quell'ora, venne dettato al direttore del quotidiano il testo completo del comunicato delle sedicenti «Brigate rosse», pubblicato nell'ultima edizione del giornale. Della telefonata e del contenuto del comunicato non vennero avvisate né la polizia né la magistratura.

Ora, però, si saprebbe come si sono svolte le cose. Lo stesso dott. Mario Sossi, una volta giunto nella propria abitazione, avrebbe chiamato i colleghi Adriano Sansa e Pier Andrea Mazzoni, pretori genovesi, e avrebbe pregato il dott. Sansa di far pervenire al quotidiano milanese l'ultimo messaggio delle «Brigate rosse». Se poi questo favore chiesto al collega sia dovuto ad una iniziativa personale del dott. Sossi o ad un incarico ricevuto dai suoi rapitori, non è stato possibile accertare.

Vi è poi un episodio riferito alle indagini in corso sul rapimento del giudice genovese che riguarda un giornalista della RAI di Milano: Piero Scaramucci, 37 anni. Su ordine della magistratura torinese, sono stati perquisiti la sua abitazione milanese, una casa di Courmayeur dove il giornalista si era recato in vacanza, la sua scrivania nella sede del «Gazzettino padano», dove presta servizio. Al giornalista sono stati sequestrati giornali, opuscoli, taccuini di appunti, nastri incisi. E' stato anche fermato, senza che esistesse un mandato della magistratura, per alcune ore in una caserma dei carabinieri di Torino. Sull'episodio, il comitato di redazione della RAI di Milano, ha inviato un telegramma di vibrata protesta all'Ordine regionale dei giornalisti e all'Associazione lombarda dei giornalisti.

Circa la questione della competenza, sembra sempre più probabile che essa spetti alla procura della repubblica di Milano.

Per ora, tuttavia, responsabile dell'inchiesta è ancora la procura generale di Torino, designata, come si ricorderà, dalla Corte di Cassazione, non potendo la sede di Genova condurre le indagini per il fatto che oggetto del rapimento era un magistrato di quella procura. Questa decisione venne presa quando ancora non si poteva sapere dove il reato sarebbe cessato. Appena però saranno fugati gli ultimi dubbi sulla versione di Sossi seguirà, quindi, la parte di gran lunga più importante dell'inchiesta, volta ad assicurare alla giustizia gli autori del ratto. A tale proposito, gli elementi già acquisiti dai magistrati milanesi, potrebbero risultare molto preziosi. Nonostante le infami calunnie vomitate in questi giorni dai missini, i senatori fascisti Pisanò e Tedeschi in testa, i magistrati milanesi hanno sviluppato le loro indagini. Per accertare la verità su questo torbido capitolo, occorre avere una visione di insieme, non frammentando gli elementi utili. A nostro avviso, è anche necessario non prescindere da altre inchieste in corso. Fa parte delle ipotesi verosimili che esista un nesso fra la fine di Feltrinelli, l'assassinio di Calabresi e i retroscena delle sedicenti «Brigate rosse». Tutte queste inchieste sono in corso a Milano, all'ufficio istruzione, i cui magistrati — insultati dai fascisti — hanno avuto il merito, fra gli altri, di assicurare alla giustizia i responsabili della strage di Piazza Fontana e, più recentemente, il mafioso Luciano Liggio.

**Ibio Paolucci**

### Conferenza stampa del ministro Zagari

# Nelle carceri mancano ben 178 direttori e migliaia di agenti

Un po' per rispondere alle accuse di lassimo e permissivismo mosse da giornali di destra al ministero per alcune circolari, un po' per ribadire il suo pensiero sulla necessità di arrivare in brevissimo tempo alla riforma carceraria (da ben 14 anni all'esame del parlamento), il ministro Zagari ha tenuto ieri una conferenza stampa.

Il pretesto è stato fornito dalla presentazione di un volume «Una strategia differenziata per la difesa dal delitto» che raccoglie gli atti di un convegno internazionale al quale hanno partecipato il 2 e 3 febbraio scorso a Roma i più illustri criminologi del mondo.

Tralasciando i temi generali veniamo ai dati forniti, incidentalmente, dal ministro in relazione al personale che lavora nelle carceri italiane.

Attualmente su 285 direttori di istituti di pena ne mancano dall'organico 178. Un numero enorme che spiega da solo anche il motivo della confusione che spesso regna nelle carceri.

Per di più il rapporto agenti di custodia-detenuti si è venuto con gli anni sempre più deteriorando: siamo ora a 1 su 10. Negli ultimi mesi era stato indetto un concorso a 1.800 posti: si sono presentati solo 500 candidati. Perché? Le condizioni di lavoro dure, il rischio che si corre continuamente, lo stipendio non certo alto sono tutti elementi che «sconsigliano» di scegliere questo mestiere.

D'altra parte gli stessi fondi stanziati dal governo per risolvere i problemi logistici e di organizzazione delle carceri sono assolutamente insufficienti: con i 100 miliardi a disposizione è possibile ristrutturare solo il 30 per cento dei vecchi edifici.

Un giornalista ha chiesto al ministro cosa pensasse di un radicale mutamento della struttura del corpo degli agenti di custodia che come è noto ora sono considerati militari. Zagari ha risposto che il problema si pone in stretta connessione con quello degli agenti di PS: se ci sarà, ad esempio, un sindacato per questi ultimi è chiaro che anche i primi potranno organizzarsi.

Il ministro, il sottosegretario Pennacchini e i loro più stretti collaboratori nel corso della conferenza hanno messo l'accento sull'affollamento delle carceri, sugli istituti «scuola di violenza», sulla necessità di diversificare la pena secondo precise direttive che tendano ad eliminare la promiscuità tra delinquente recidivo e pericoloso e il detenuto per reati di piccola entità.

### Interrogato a Genova il giovane militare che viaggiò in compagnia del giudice

# SUL TRENO SI FECE RICONOSCERE DAL SOLDATO

**Il magistrato si appuntò il nome del testimone - I mandati di cattura contro Rossi e Battaglia legati al famoso carteggio con la studentessa Invernizzi - Il procuratore generale Coco ribadisce il suo convincimento che Sossi sia in condizioni psicofisiche precarie**

**Dalla nostra redazione**

GENOVA, 25

Primi mandati di cattura collegati a una vecchia inchiesta portata avanti da Mario Sossi. Lo ha spiccati questa mattina il giudice istruttore Scolastico, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli.

Due dei mandati di cattura riguardano Mario Rossi e Giuseppe Battaglia, il primo condannato all'ergastolo per l'omicidio di Alessandro Floris, il secondo condannato a 32 anni per complicità nello stesso reato. Gli ordini di cattura riguardano il reato di associazione sovversiva contenuto nell'articolo 270 del codice penale. «Il reato — è stato precisato — riguarda una serie di rivolte accadute nelle carceri italiane nonchè la elaborazione di un progetto criminoso che comprendeva il rapimento di un magistrato che potrebbe anche essere Sossi». Gli inquirenti non hanno voluto dire di più, ma abbiamo poi capito che i mandati di cattura (che potrebbero anche essere molti di più dei due) si riferivano a una vecchia inchiesta condotta dallo stesso Sossi.

L'inchiesta prendeva le mosse dalla tesi di laurea sulle carceri italiane scritta da Irene Invernizzi, una giovane di Pavia che aveva tenuto una lunga corrispondenza con Rossi e altri detenuti. In quella indagine erano stati collegati anche i folli progetti di guerriglia dell'omicida di Floris. Il piano di rapimento di un giudice si trova in quegli scritti? Abbiamo posto la domanda agli inquirenti che però si sono trincerati nel segreto

I mandati di cattura sono stati una delle sorprese odierne di questa vicenda che sembra diretta da una regia che elabora continui colpi di scena, come quello del racconto del militare che ha confermato in parte la strana vicenda del ritorno a casa di Mario Sossi. Si tratta del ventunenne Federico Gambaro, testimone chiave che questa mattina è stato interrogato per diverse ore dal sostituto dottor Marvulli presenti il capo della squadra politica dottor Catalano e un alto ufficiale della Guardia di finanza.

Il giovane era accompagnato da un parente e dall'avvocato Federico Olla. Il racconto del Gambaro fa apparire Sossi libero dai suoi carcerieri, sfuggente alla polizia e ai carabinieri che avevano installato ovunque posti di blocco, ma occupato a trovare una specie di conferma che convalidi il suo racconto.

Il giovane militare, dunque, parte da Udine al mattino presto con una licenza da trascorrere a Genova. Ripartito da Milano si trova davanti un signore con folta barba e occhiali scuri, dopo essere stato in silenzio per un poco attacca a discorrere. Fa un elogio alla vita militare: serve a costruire il carattere dei giovani. Lui era stato negli alpini come soldato semplice anche se stava laureandosi in giurisprudenza. E' un giudice. Mi riconosce? Domanda al giovane compagno di viaggio. Gambaro risponde di no e allora il suo interlocutore si rivela; «Sono Mario Sossi» e così dicendo estrae il tesserino di magistrato e lo mostra. «Vorrei ricordare questo mio primo incontro da uomo libero dopo la mia triste vicenda», dice Sossi e chiede al giovane compagno di viaggio di declinare le sue generalità e di presentargli la licenza. Il giovane obbedisce e vede che Sossi annota in un foglio nome cognome e indirizzo.

Nel momento in cui il procuratore generale Francesco Coco dichiara che il racconto di Sossi fornisce elementi per dubitare delle sue facoltà psicofisiche, il giudice gioca la sua carta: dai suoi conoscenti, avvocato De Santis e dottor Caruso, fa rintracciare il giovane militare in licenza e anche il tassista che lo accompagnò assieme al Gambaro all'abitazione del medico Caruso.

Dal canto suo Francesco Coco ha ribadito anche oggi il convincimento che il giudice Sossi sia in condizioni psicofisiche precarie e tali da impedirgli di ritornare a fare il giudice «almeno per ora».

Il procuratore generale attende l'esito del suo ricorso avverso alla ordinanza della Corte d'appello di Genova che aveva concesso la libertà provvisoria agli otto della banda «XXII ottobre» in cambio di avere assicurata la liberazione e la incolumità di Sossi. L'esito del ricorso, che è largamente previsto in favore della tesi di Coco, è atteso per martedì prossimo.

Fin che lo stato di incolumità non sia provato Coco non firmerà gli ordini di scarcerazione. Insomma la Cassazione avrà tutto il tempo di pronunciarsi definitiamente.

— Ha già disposto la perizia sul giudice Sossi?

Coco: Non ancora, ma potrebbe anche divenire inutile nei prossimi giorni. Potrebbero esserci degli altri provvedimenti non necessariamente del mio ufficio. Lo stato non è soltanto il procuratore generale Francesco Coco.

— Lei è sempre convinto dello stato anormale del giudice Sossi?

Coco: Certo: è stato sepolto vivo 35 giorni. La sua volontà è stata coartata con continue minacce di morte. Si consideri che lui stesso ha dato prova di questa situazione precaria dichiarandosi incerto se proseguire la sua professione

— Ma ora Sossi ha fatto sapere al procuratore della repubblica Grisolia che intende rientrare nel suo ufficio per martedì prossimo. Lei lo impedirà?

— Coco: Questo compito spetta caso mai al Consiglio superiore della magistratura. Non sarò mai io a impedire a Sossi di riprendere in serenità il suo lavoro.

— Lei ha parlato con Sossi in questi giorni?

— Coco: Non gli ho parlato e non gli parlo perché considero questa sua attuale situazione assolutamente eccezionale e non ancora assorbita dopo la crisi. Sossi ora è un uomo libero fisicamente, ma non spiritualmente. Io conosco per esperienza della Sardegna come i sequestri di persona possano influire anche a distanza di anni. Per anni la volontà del sequestrato resta coartata e diretta dai rapitori.

— Sa che Sossi manifesta aperto rancore nei suoi riguardi, dottor Coco?

— Coco: Non darei nessuna importanza a queste espressioni se non manifestassero chiaramente la anomalia del sequestrato. Voglio molto bene a Sossi e non posso pensare che sia consapevole di quel che va dicendo.

— Tra le stranezze del giudice Sossi ieri lei citava anche alcune incongruenze nel suo racconto, se abbiamo ben capito. Come le spiega?

— Coco: Non la coercizione che egli continua a subire da parte dei suoi carcerieri. Nel sequestrato, come dicevo, perdura la costrizione anche anni dopo la sua liberazione.

— Quindi lei dice che Sossi è obbligato a raccontare cose anche strane. Lei però ricorderà l'atteggiamento piuttosto rigido dello stesso Sossi contro Sergio Gadolla che venne persino arrestato per un giorno in seguito al racconto che forniva del suo rapimento.

— Coco: Io non ero affatto favorevole a quell'atteggiamento contro Sergio Gadolla e la sua famiglia.

**Giuseppe Marzolla**

### A carico di un parente di Frank Coppola

# Sequestro Montelera: nuova incriminazione

PALERMO, 25

(V.Va.) — Alcune indiscrezioni trapelate attraverso il muro di riserbo, eretto dagli inquirenti palermitani attorno alla vicenda dei due pronipoti del gangster siculo-americano Frank Coppola, arrestati ieri l'altro a Palermo per i sequestri avvenuti al Nord, fanno pensare ad una prossima svolta nelle indagini. Don Agostino Coppola, il parroco trentottenne rinchiuso all'Ucciardone per aver riscosso il riscatto del sequestro dell'imprenditore palermitano Luciano Cassina, è stato sottoposto ieri notte e questa mattina per sei ore ad un interrogatorio condotto dal Sostituto procuratore della Repubblica, dottor Signorino. Si apprende ancora che nei suoi confronti è stato spiccato dal dottor Turone di Milano, un mandato di cattura per concorso in sequestro di Rossi di Montelera.

Inoltre è stato definitivamente accertato che alcune delle banconote nella canonica di Carini, alle porte di Palermo, dove è avvenuto l'arresto dei due, sono servite a pagare il riscatto dell'imprenditore lodigiano Emilio Baroni, sequestrato il primo marzo di quest'anno e rilasciato dopo tredici giorni.

# Chiesto l'annullamento della libertà provvisoria per il «22 ottobre»

Il procuratore generale della Cassazione Michele Rossano ha chiesto alla Suprema Corte di annullare senza rinvio l'ordinanza con la quale la Corte d'assise d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria agli otto imputati del «XXII Ottobre»

Il dott. Rossano si è occupato personalmente del caso. Per tutta la giornata ha esaminato il ricorso proposto contro la decisione dal collega di Genova Francesco Coco, nonché gli atti allegati, giungendo a questa conclusione: il provvedimento deve ritenersi nullo perché emesso in una situazione particolare da giudici che avevano la loro volontà coartata.

La delinquenza comune e quella politica alimentano un colossale traffico clandestino

# Mercato nero di armi e tritolo

**Da alcuni anni il nostro Paese è diventato un centro di smistamento - Per ogni arma identificata e registrata ve ne sono nove abusive - La micidiale efficacia dei nuovi tipi di esplosivo - Richiesta in continuo aumento e prezzi alle stelle: 100 mila lire una rivoltella, 250 mila lire un mitra - Chi fornisce alle bande fasciste i mezzi per armarsi?**

Ventuno gennaio 1974: «Traffico d'armi scoperto presso Benevento»; 5 febbraio «Mini arsenale al centro di Palermo»; 15 febbraio: «Fermati a Chiasso due studenti romani in relazione al ritrovamento di armi su un treno»; 10 marzo: «In Val Camonica presi due fascisti carichi di esplosivo»; 29 marzo: «A Monza arrestati due fascisti per detenzione di esplosivi»; 1 aprile: «Aveva tre pistole il missino che aggredì Anna Saia»; 14 aprile: «Arsenale camuffato da collezione d'armi»; 22 aprile: «Attentato sulla Bologna Firenze i terroristi volevano la strage»; 24 aprile: «Minata dal tritolo salta una "Casa del Popolo" in Umbria»; 25 aprile: «Fascista sorpreso a Milano con due sacchi di esplosivo»; 2 maggio: «52 candelotti di dinamite trovati a Gela»; 15 maggio: «Armati si barricano nel carcere di Alessandria»; 15 maggio: «Scoperta centrale fascista che traffica in armi ed esplosivo»; 16 maggio: «Bombe esplodono a Milano, Bologna, Perugia e Ancona»; 20 maggio: «Neofascista muore nella esplosione del tritolo che portava sulla moto».

Questi sono solo alcuni titoli apparsi quest'anno sui giornali: come si vede si parla di ingenti quantità di esplosivo, di armi che viaggiano per l'Italia e che sono impiegate da delinquenti comuni e da banditi politici. Sono ormai alcuni anni che si registra una recrudescenza di questa attività criminosa fondata sull'uso di armi e i limiti raggiunti hanno superato anche quelli già alti e del tutto eccezionali dell'immediato dopo guerra: epoca in cui era facile trovare residuati bellici e materiale esplodente di fabbricazione e uso militare.

In Italia dunque circolano mitra, candelotti di dinamite, pistole, detonatori, che vengono utilizzati per gli usi più disparati: dalla rapina in banca al terrorismo politico. Ogni tanto la polizia e i carabinieri arrivano a mettere le mani su certi depositi più spesso i depositi vengono scoperti solo perchè saltano accidentalmente in aria. Ma quanti altri continuano a rifornire delinquenti di ogni specie?

Gli ultimi dati registrati sui ritrovamenti e i sequestri di armi e munizioni risalgono al 1971. Nell'elenco del ministero degli Interni figurano tra l'altro: 1 cannone, 4 mortai, 8 lanciagranate, 28 mitragliatrici, 62 fucili mitragliatori, 301 fucili automatici, 2953 pistole e rivoltelle; 1890 bombe da mortaio, 4064 bombe a mano; 28.000 bombe carta e detonatori; oltre 9400 chili di esplosivo; e poi sciabole, baionette, e altre armi bianche in quantità.

Veramente un mare di pericolosissimo materiale al quale devono essere aggiunti le quasi 70 mila pistole legalmente denunciate e il milione e mezzo di fucili dei cacciatori.

Dunque facilità estrema nell'acquistare in un negozio fucili e armi. Ma il problema è più grande e difficile perché la stragrande maggioranza di questi pericolosi aggeggi è di provenienza illegale. Il bandito che rapina, il fascista che spara non usa, in genere armi registrate: se ne procura di «pulite» al mercato nero.

## In due ore 50 mitra

Da alcuni anni l'Italia è diventato un centro di smistamento per armi e munizioni: secondo un calcolo del ministero degli Interni per ogni arma identificata e registrata ve ne sono nove clandestine. Da dove provengono? Dall'interno e dall'estero. Non tutti sanno che l'Italia è una delle esportatrici più attive di armi: è quinta nella graduatoria elaborata dall'istituto Sipri di Stoccolma. Per esportare tanto, soprattutto verso i paesi del Terzo Mondo, significa che produce tanto. Per fermarci solo alle fabbriche di armi cosiddette leggere e di esplosivi possiamo dire che nel nostro paese operano non meno di dieci industrie, piccole medie e grandi che riforniscono il mercato ufficiale. Ma quanta parte della produzione si disperde nei rivoli clandestini, quanta parte va ad aggiungersi al già fiorente negozio dei residuati bellici? Sono risposte che gli organi preposti al controllo non sanno dare. Dicono che possono fare solo supposizioni.

Più precisi, ma certo non più efficaci nel controllo e nella repressione, sono a proposito del materiale che viene importato. Si conoscono i paesi di provenienza (in Europa: Germania, Svizzera e Belgio soprattutto); si conoscono anche alcuni canali tradizionali (gli equipaggi delle navi spesso trasportano notevoli quantitativi di pistole, fucili e cartucce); la polizia in molti casi conosce i nomi dei trafficanti, di coloro che controllano il mercato nero. Non si ignora anche la prassi che deve essere seguita per ottenere, addirittura, una partita di pistole o di mitra. Ad esempio è cosa nota ai funzionari del ministero degli Interni che, pronta cassa, sul mercato di Roma in due ore si possono ottenere cinquanta mitra e un centinaio di pistole tutte in un colpo e che per quantitativi maggiori invece bisogna rivolgersi altrove.

Così come è noto agli stessi funzionari che non pochi fascisti si dedicano con «passione» alla compravendita di armi anche per la esportazione con lo scopo preciso di fare sì denaro in un modo sporco, ma soprattutto di avere sempre a disposizione una certa riserva.. Una specie di cassa continua per i rifornimenti urgenti.

Il mercato nero delle armi ha i suoi prezzi e le sue oscillazioni: negli ultimi tempi, ad esempio, i prezzi sono aumentati notevolmente perchè è aumentata la richiesta. Due anni fa una pistola Beretta calibro 7,65 veniva venduta a 60-70 mila lire. Oggi ce ne vogliono centomila, dicono i poliziotti. Un mitra, anche di non recente fabbricazione, è passato da 150 mila lire a 250 mila. Prezzi, come si vede, non propriamente accessibili. Allora una domanda: se il rapinatore, la malavita in genere può permettersi queste cifre investendo una fetta del bottino, i fascisti, che pur sono sempre bene equipaggiati, da dove pigliano i soldi? Da chi sono finanziati?

## La larga via della dinamite

E' vero, che ci sono molti ex repubblichini che al momento della fuga il 25 aprile 1945 si sono portati dietro le armi, ma certo queste non sarebbero sufficienti per armare l'ormai ampia schiera degli squadristi che negli ultimi tempi si sono resi responsabili di gravissime, sanguinose aggressioni. Basti pensare alle armi che furono viste in circolazione all'epoca della rivolta eversiva di Reggio Calabria!

Il discorso diventa ancora più preoccupante se si sposta sul mercato dell'esplosivo. Negli ultimi mesi i ritrovamenti di depositi di tritolo, polvere nera e altri micidiali miscele si sono succeduti a ritmo preoccupante. Gli acquirenti in questo mercato sono in pratica esclusivamente gli attentatori di professione, gli esecutori della strategia della tensione. Solo piccolissime quantità per lo più provenienti da furti nelle cave, viene usato dai pescatori di frodo e dalla piccola mafia per le intimidazioni.

«La via del tritolo — ha detto una volta Guido Buzzarri, maresciallo artificiere (12 mila bombe disinnescate) — è larga e agevole come una autostrada». Comprare tritolo sottobanco è facilissimo costa anche poco: un candelotto diecimila dodicimila lire. E allo stesso prezzo si possono trovare anche esplosivi più micidiali e di più recente scoperta. Il quantitativo che in un anno viene trovato (una parte infinitesima di quello che circola) è nell'ordine di tonnellate: «Roba — commenta Bizzarri — in grado di far saltare intere città».

Se il mercato delle armi registra una massiccia presenza di residuati bellici, per gli esplosivi il discorso è diverso. Troppi anni sono passati dalla fine della guerra perchè il contenuto di bombe e capsule possa avere mantenuto inalterato il potenziale distruttivo. E allora da dove viene la micidiale polvere?

L'unica via legale per ottenere dell'esplosivo è quella di presentare una richiesta alla questura specificando i motivi e i quantitativi necessari. La questura accerta e fornisce il nulla-osta presso i depositi autorizzati. Cosa succede a questo punto? Facciamo l'ipotesi che il proprietario di un terreno richieda 200 chili di esplosivo per fare saltare una roccia. Il quantitativo viene assegnato. Ma egli ne può usare solo la metà per lo scopo dichiarato, mentre l'altra metà può venderla sottobanco. Nessuno lo controlla. L'imbroglio, dicono i tecnici, è comunissimo. Poi ci sono i furti nelle industrie e nelle stesse cave e miniere. Mercato fiorente di materiale esplosivo di tale provenienza si trova in Sicilia, Sardegna, Toscana e in talune vallate alpine. Si tratta per la maggior parte di polvere nera, tritolo (preferito perchè sicuro e facile da trasportare, quando non è innescato) e dinamite (pericoloso per la presenza della nitroglicerina).

Ma negli ultimi tempi i più terrificanti attentati sono stati eseguiti con altri prodotti, nuovi, non tradizionali: il plastico, ad esempio, noto perchè usato dall'OAS in Francia, le gelatine il T4 con il quale è stato minato l'oleodotto di Trieste ed è stata compiuta la strage di Peteano. Per tutti questi esplosivi in Italia non vi è mercato ufficiale: bisogna andare all'estero, in Svizzera, soprattutto, dove è facile comprare anche i detonatori, gli inneschi, le micce.

Alcuni di questi esplosivi vengono però anche da un altro mercato clandestino, quello che si svolge ai margini delle basi militari, soprattutto dalla Nato, in Italia e all'estero. Si ricorda ad esempio che il T4 viene usato quasi esclusivamente dalla Marina britannica, mentre lo esplosivo usato per l'attentato alla Banca nazionale della Agricoltura, nel 1969 era il binitrotoloiuene, in dotazione alle basi americane.

E evidente che solo una grossa rete internazionale può rifornire il mercato italiano, una rete che risulterebbe essere in buona parte nelle mani del fascismo internazionale.

**Paolo Gambescia**

## Liberati quattro ostaggi a Hong Kong

Un rapinatore, penetrato armato dentro una banca di Hong Kong, quando si è visto scoperto dalla polizia che aveva circondato l'edificio, ha preso quattro persone in ostaggio minacciando di ucciderle se non veniva rilasciato. La drammatica vicenda si è conclusa dopo alcune ore senza conseguenze: gli ostaggi sono stati liberati e il rapinatore arrestato. A far precipitare la situazione sono stati gli stessi ostaggi i quali si sono gettati sul rapinatore immobilizzandolo. E' stato a questo punto che la polizia ha fatto irruzione nella banca. Nella telefoto: un momento della cattura del malvivente dopo l'irruzione nella banca.

Il dibattito al quarto congresso della LANMIC

# Gli invalidi civili chiedono un effettivo diritto al lavoro

**Per i 150mila pensionati reclamato l'aumento a 43mila lire dell'assegno mensile — Il rinnovamento dell'Associazione**

Le rivendicazioni essenziali che gli invalidi e i mutilati civili — da ieri riuniti in congresso nazionale a Roma — hanno posto sul tappeto sono due: diritto al lavoro, e quindi ad un inserimento effettivo, a parità di diritti con tutti gli altri lavoratori; una giusta e dignitosa pensione, rapportata al costo della vita, per tutti quegli invalidi e mutilati le cui menomazioni non consentono una qualsiasi attività lavorativa.

Si tratta di richieste non nuove, ma che in questo quarto congresso della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (LANMIC) acquistano una maggiore forza ed una più avanzata qualità in quanto sono fondate su una precisa scelta di fondo: il rifiuto netto di ogni intervento di tipo assistenziale e paternalistico, e conseguentemente la consapevolezza che per conquistare una politica nuova verso gli invalidi è necessario che la stessa Associazione si liberi definitivamente da ogni residua o nuova tentazione corporativa, per assumere un volto decisamente maturo e democratico, in collegamento e unità di iniziative con le confederazioni dei lavoratori e con i partiti democratici.

Questa impostazione — maturata nei mesi scorsi durante l'ampio dibattito precongressuale e che quindi è ben presente nella grande maggioranza dei 1380 delegati giunti da tutta Italia ed eletti da 93 congressi delle Associazioni provinciali — ha permeato la relazione generale svolta dal presidente nazionale, Lambrilli, e i primi interventi che si sono avuti nel pomeriggio.

I mutilati e gli invalidi civili — che sono circa tre milioni, non piccola parte, quindi, della più vasta schiera di invalidi per altre cause, che assommano a circa otto milioni comprendendo anche quelli per cause di lavoro e di guerra — affermano nel loro congresso che non sono più disposti a subire le conseguenze nè di uno sviluppo industriale e sociale distorto (da cui scaturisce il drammatico aumento degli infortuni sul lavoro e delle invalidità per cause civili, come gli incidenti stradali), nè delle carenze gravissime delle strutture assistenziali e sanitarie (che acuiscono il dramma di centinaia di migliaia di spastici, poliomielitici, distrofici).

Da qui nasce la richiesta di una politica nuova, di una politica di riforme: nel campo della sanità, dell'assistenza e della previdenza innanzitutto.

Come obiettivi più immediati l'associazione chiede che le proposte di legge che da un anno e mezzo giacciono alla Camera, tra cui una proposta del PCI, per il collocamento obbligatorio degli invalidi, siano unificate in un unico testo e rapidamente approvate dal Parlamento.

Infine, per quanto riguarda la pensione dei circa 150 mila invalidi che non possono più lavorare, l'associazione chiede che le attuali misere 25 mila lire mensili siano elevate a 43 mila lire, cioè al livello delle pensioni della previdenza sociale.

**co. t.**

Alla presenza del ministro della Difesa e di parlamentari

# Esercitazioni della flotta

**Le manovre nelle acque del golfo di Napoli — Dichiarazione del compagno Pecchioli sui problemi della Marina militare**

**Dal nostro inviato**

NAPOLI, 25

Nel golfo di Napoli, nel tratto di fare compreso tra Ischia e Capri, si è svolta ieri una esercitazione della squadra navale alla quale hanno preso parte 5 mila uomini, che sono stati impegnati per oltre sei ore nelle manovre, sotto la direzione del Capo di S. M. della Marina Ammiraglio Gino De Giorgi, del comandante in capo della Squadra Ammiraglio Luciano Bucalossi, del comandante tattico della I° Divisione navale Ammiraglio Girolamo Fantoni e di numerosi alti ufficiali della Marina.

Alla complessa esercitazione che ha messo in risalto l'efficienza dei mezzi e l'alto grado di preparazione degli uomini della nostra Marina militare, hanno preso parte l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», ammiraglia della Marina italiana al comando del Capitano di vascello Pellini, l'incrociatore «Andrea Doria», il cacciatorpediniere «Impetuoso», le fregate «Carabiniere», «Alpino» e «Campo», il sommergibile «Gazzanna», la corvetta «Albatros» e la nave appoggio «Cavezzale».

Hanno assistito alle manovre il ministro della Difesa Andreotti, dei presidenti delle commissioni Difesa del Senato e della Camera Garavelli e Guadalupi e parlamentari membri delle due commissioni fra cui i compagni deputati Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera, D'Alessio, Nahoum, Bisignani, D'Auria, Venegoni e Mignani, i senatori Pecchioli, Martino e Peluso.

L'esercitazione si è svolta con operazioni antisommergibile; azioni a fuoco con artiglierie navali e missili aria-superficie lanciati da elicotteri contro motocannoniere e manovre di rifornimento in mare; un lancio dagli elicotteri di paracadutisti

L'esercitazione ha offerto l'occasione per un discorso sulla condizione della Marina militare italiana. Ne ha parlato l'Ammiraglio De Giorgi il quale, in un breve indirizzo di saluto agli ospiti, ha rilevato che le nove unità partecipanti alle manovre costituiscono la metà della linea operativa pronta: l'altra metà appartiene alla II Divisione che opera nello Jonio, mentre un terzo del tonnellaggio globale non è disponibile, per lavori di riparazione e manutenzione. Il capo di S.M. della Marina ha quindi auspicato che il Parlamento approvi al più presto una «legge navale» che permetta di mantenere l'attuale livello della flotta.

Su questi problemi alcuni parlamentari presenti alla esercitazione hanno rilasciato brevi dichiarazioni. Il compagno Pecchioli, dopo essersi augurato che l'incontro dei rappresentanti del Parlamento con gli uomini della Marina «sia l'inizio di un processo che veda le forze politiche costituzionali e le rappresentanze delle Assemblee relative sempre più vicine alle esigenze e ai problemi delle FF.AA.», ha affermato che i comunisti sono impegnati da tempo a portare avanti una azione di riforma democratica, che si fondi appunto su un rapporto sempre più vivo e dialettico tra popolo, istituzioni democratiche e militari. «I nostri gruppi parlamentari — ha concluso Pecchioli — stanno esaminando con molta attenzione le questioni proposte dall'Ammiraglio De Giorgi e in particolare la "legge navale", che valuteremo con alto senso di responsabilità, come essa certamente merita, commisurandola, assieme agli altri problemi, con lo stato più generale dell'economia del Paese».

**Sergio Pardera**

# Lettere all'Unità

## Il lavoro è duro, la paga dell'operaio è troppo bassa

*Cara Unità,*

*io sono di Borgia (provincia di Catanzaro), un paese sempre rosso ma che è costretto a mandare via, al Nord o all'estero, i suoi figli migliori perchè lavoro non ce n'è. Sono un operaio e ti scrivo perchè le cose per noi non vanno bene: non vanno bene in fabbrica perchè le condizioni di lavoro sono pessime; non vanno bene fuori, perchè i soldi che prendiamo sono pochi, l'aumento salariale è stato scarso mentre gli aumenti del carovita non si fermano mai.*

*Dove lavoro siamo 145 tra operai e impiegati, è una fonderia, si colano dai 250 mila ai 350 mila kg d'acciaio; e la maggior parte di noi dopo poco tempo si ammala di silicosi, d'asma, di broncopolmonite o si prende dei disturbi al cuore. Questo capita perchè in tutta l'azienda non c'è un aspiratore; alcuni mesi fa sono venuti i sindacati, i padroni hanno promesso tutto: gru nuove (perchè quelle che ci sono saranno del '900), gli aspiratori, ma purtroppo non si vede ancora niente. Per noi operai non c'è il minimo rispetto da parte di nessuno, mi è rimasta solo la fiducia nel nostro partito.*

*E poi parlavo dei prezzi. L'anno scorso la pasta la pagavo al mercato 210 lire al kg, ora costa 340 lire, cioè con un aumento del 60 per cento. Una latta di olio di semi ha subito un aumento del 130 per cento. Come possiamo far fronte al carovita, se l'aumento salariale è stato di appena 16 mila lire, cioè nemmeno del 10 per cento? E qui devo dire con una certa amarezza che i sindacati avrebbero dovuto essere più risoluti, perchè sennò padroni e governo fanno il bello e il cattivo tempo.*

*E' la prima volta che scrivo a un giornale, ti pregherei di mettere questa lettera sull'Unità per far sentire la voce di protesta degli operai che vogliono migliori condizioni di vita e di lavoro.*

CARLO GENTILE
(Torino)

## Per difendere vita e salute dei militari

*Signor direttore,*

*a Bolzano tre alpini hanno perso la vita durante un'esercitazione in roccia. Non si può parlare di fatalità perchè ordinare in stagione avanzata di percorrere uno spuntone di neve, comporta la possibilità abbastanza fondata che lo stesso ceda sotto il peso della cordata. Così è stato e così ci sono tre nuovi nomi da aggiungere al lungo elenco di vittime cadute nell'«adempimento del loro dovere».*

*Siamo stanchi dei telegrammi di «cordoglio e partecipazione» inviate ai familiari delle vittime dal Presidente della Repubblica. Siamo stanchi di sentire miti sentenze (8 mesi con la condizionale) come quella comminata ad un capitano imputato della morte di sette alpini avvenuta anch'essa durante un'esercitazione. Siamo stanchi del comportamento fazioso della TV che tace queste notizie. Oltre a tutto ciò, dobbiamo aggiungere che siamo anche stanchi del rancio schifoso, delle caserme malsane e sovraffollate, della paga che non aumenta mentre aumentano i prezzi. Insomma, vogliamo che si colpiscano i responsabili dei fatti sopra ricordati e nello stesso tempo esigiamo che si renda la vita militare più democratica e in sintonia con la Costituzione.*

LETTERA FIRMATA
da un gruppo di alpini dell'«Orobica» (Bergamo)

## Un altro colpo alla già misera decade del soldato

*Signor direttore,*

*vogliamo denunciare tramite il suo giornale un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita dei militari di leva. Il giorno 15 maggio lo Stato, oltre ad aver aumentato le tariffe ferroviarie ordinarie, ha ridotto lo sconto che i militari avevano in ferrovia portandolo dal 60 al 40 per cento. In pratica, cioè, i biglietti ferroviari sono aumentati per noi del 116 per cento. Facciamo un esempio concreto, per uscir fuori dalle percentuali. Un militare, con la vecchia tariffa, per compiere il viaggio Roma-Milano (andata e ritorno) spendeva lire 3.900; col nuovo aumento viene a spendere lire 8.600. Tenendo conto del fatto che in un mese ci vengono pagate lire 15.000 (lire 500 giornaliere, non soggette ad aumenti!) e che durante il periodo di licenza viene trattenuta la paga, se si ha la fortuna di ottenere un permesso di licenza l'intera somma di quel mese se ne va nel biglietto ferroviario.*

*Protestiamo contro questa situazione che ci rende praticamente impossibile andare in licenza e svuota ulteriormente le tasche di ogni militare. Ci sentiamo pertanto al fianco di chi, al di fuori della caserma, subisce questo continuo aumento del costo della vita. Intanto, il malcontento tra le file dei militari di truppa (e non solo di quelli di truppa) c'è e sta crescendo.*

LETTERA FIRMATA
da un gruppo di militari di leva (Roma)

## Le ignobili speculazioni sulla casa

*Cara Unità,*

*ti incitiamo a sostenere la nostra lotta per il diritto alla casa. Occorre una campagna senza respiro per tagliare le gambe agli speculatori che pretendono canoni pazzeschi per alloggi modestissimi. Ho sentito richiedere un affitto di un milione all'anno per due locali. E dove dovrebbero andarli a prendere le famiglie dei lavoratori? E' una vergogna, bisogna togliere a questi profittatori la possibilità di ricattare e derubare chi ha assoluto bisogno di un tetto. Bisogna, tramite un'apposita legge, stabilire una specie di calmiere per ogni tipo, categoria, zona, valore effettivo dell'alloggio. Io non sono istruita, ma certe cose le sento anche se non le so dire chiaramente. Però tu certamente capisci che cosa intendo. Basta con le speculazioni ignobili sulle quattro mura a cui tutti hanno sacrosanto diritto.*

RENATA GUANASCI
(Milano)

## Ricorda quando il popolo russo lì aiutò a sopravvivere

*Cara Unità,*

*come altri compagni in passato, vorrei far conoscere ai lettori una mia esperienza legata alla campagna di Russia. L'8 luglio 1941, un giorno prima della partenza, fui inviato da Verona a Bologna, mia città natale, per il «prelevamento casermaggio». A casa non feci parola della mia destinazione a parenti ed amici per non allarmare. Eppure, e non so ancora oggi come, oltre a me, che non mi occupavo affatto di politica a quel tempo, certamente ne venne notizia anche al Partito. Infatti, quella sera stessa fui avvicinato da un compagno fornaio, ben noto nel rione Stadio a Bologna con il soprannome «Balen», il quale mi disse che dove sarei stato inviato avrei trovato gente che mi avrebbe aiutato e con la quale dovevo comportarmi in modo corretto e amichevole.*

*Malgrado la retorica guerrafondaia di cui gli ufficiali e la propaganda fascista ci riempivano la testa, fu proprio così che mi comportai; e fu proprio così che, in circostanze drammatiche trovai nel popolo russo un valido aiuto per sopravvivere nei terribili inverni '41-'43 e durante la stessa ritirata. Da quel popolo — al quale i fascisti volevano portare guerra e «civiltà» — avemmo una grande lezione di autentica solidarietà, di umanità e di vera civiltà. E devo anche adesso — oltre alla vita — se, da allora, incominciai a comprendere nel modo giusto i rapporti fra gli uomini e fra i popoli, fino a maturare la mia scelta nella Resistenza contro il nazifascismo prima, e nella militanza comunista poi.*

*Per concludere, come già altri compagni che scrissero in passato, vorrei chiedere al nostro giornale se è possibile che si faccia promotore di una iniziativa per portare personalmente, sia pure dopo tanti anni, la gratitudine di noi che siamo sopravvissuti alla sventura fascista, alle famiglie sovietiche che allora ci aiutarono.*

E. TAGLIAVINI
(Falconara M. - Ancona)

## Come è difficile far fruttare i «punti-premio»

*Cara Unità,*

*alcuni giorni orsono ho letto nella rubrica «Ringraziamo questi lettori» il sunto di una lettera della signora Adriana Galli di Seveso la quale protestava perchè aveva mandato dei punti-premio alla ditta Miralanza di Genova ma non aveva ancora ricevuto nulla. Quella lettrice dava la colpa alle poste, ma per quanto mi riguarda la responsabilità del mancato invio del premio spetta alla ditta in questione.*

*Il 31 luglio 1973 ho spedito una raccomandata con 5 mila punti per avere la bicicletta; dopo un mese essi mi rispondono che hanno ricevuto e di rimanere in attesa. Ma il 24 ottobre 1973 mi scrivono per dirmi che non trovano il mio nominativo. Io riscrivo spedendo fotocopia di lettera e raccomandata, ma quelli il 26 novembre mi mandano una lettera per dire che si scusavano, che avevano ricevuto il tutto ma che il regalo non era più disponibile; allegavano un catalogo dicendo che ci volevano altri 2.500 punti. Io, visto che avevo atteso tanto tempo e fatto il sacrificio, compro ancora dei fustini e riesco finalmente, nel gennaio del 1974, a spedire questi benedetti 2.500 punti, dicendo loro se finalmente l'odissea è finita. Ma non era finita, perchè dopo che passavano le settimane e dopo aver fatto diverse telefonate a Genova alla sede della Miralanza, mi è arrivata un'altra lettera che sembrava una presa in giro, perchè vi si affermava che mancavano ancora 125 punti! Adesso mi sono proprio stufata, è questo il modo di trattare il prossimo con i nostri soldi? Io non mollerò, ma penso che sia il caso di mettere in guardie le massaie che con tanti sacrifici fanno la raccolta dei punti.*

LILIANA GALLI MARCHINI
(Milano)

*Nel prossimo numero di*

**Rinascita**

IL CONTEMPORANEO

**PORTOGALLO: LE VIE DELLA LIBERTA'**

- Le prospettive del regime democratico
- Il ruolo dei comunisti
- Quadro della situazione economica: i gruppi capitalistici nazionali
- L'invasione delle multinazionali nella madrepatria e nelle colonie
- Il Portogallo, la Nato e la strategia generale dell'imperialismo
- Guinea Bissau, Angola, Mozambico: la questione coloniale e l'evoluzione africana; i movimenti di liberazione
- La Chiesa portoghese dal nazionalcattolicesimo alla ripresa conciliare

Un reportage dal nostro inviato Romano Ledda
Articoli e note di Basil Davidson, Giampaolo Calchi Novati, Francisco Pereira de Moura, Victor Neto, Goffredo Linder, Sandro Magister, Renzo Foa

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
con Sede in Torino - Cap. Soc. L. 560.000.000.000
Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 12 giugno 1974 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 14 giugno 1974, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1973 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364 nn. 1, 2 e 3 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede Sociale in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

Torino, 17 maggio 1974

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente e Amministratore Delegato
dott. ing. CARLO PERRONE

Le Relazioni e il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la Sede Sociale (Via San Dalmazzo, 15 - Torino) nonché presso la sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia, 189) — potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 10 giugno, presso le sedi sopra indicate o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE
« G. B. GIUSTINIAN »
VENEZIA

Assume per incarico temporaneo:

n. 1 AIUTO per il Servizio di Radiologia straordinario

n. 1 ASSISTENTE per la Divisione Cardiologica straordinario

n. 1 AIUTO per il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale interino

n. 1 ASSISTENTE per il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale interino

n. 3 TECNICI DI RADIOLOGIA (1 incaricato, 2 supplenti)

Le domande, in bollo, vanno presentate alla Amministrazione dell'Ospedale - Venezia - Castello 3706 - «entro le ore 14 dell'8-6-1974».

Per informazioni telefonare al 700.411.

Venezia, 21-5-1974.

Consorzio provinciale per la pubblica lettura di Bologna

Concorso pubblico a quindici borse di studio per un corso semestrale di formazione e per l'assunzione di operatori sociali e culturali in biblioteche del Consorzio

Il concorso riguarda l'assegnazione di 10 borse di studio riservate a candidati in possesso del diploma di scuola media superiore e 5 riservate a candidati in possesso del diploma di laurea. Gli idonei, che saranno successivamente collocati in una graduatoria valida per l'assunzione in biblioteche del Consorzio, seguiranno un corso semestrale, beneficiando di un assegno mensile di lire 125 mila.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata o fatta pervenire al Consorzio entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 giugno 1974.

Gli interessati possono chiedere l'opuscolo illustrativo delle modalità del concorso e del corso alla segreteria del Consorzio provinciale per la pubblica lettura, via Santo Stefano 28, 40125 Bologna, telefono 232599 - 270522.

Il presidente
Carlo Maria Badini

A.M.A.F.

Azienda Municipale Autotrasporti Fanesi
Comune di Fano

Si porta a conoscenza che è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Direttore dell'Azienda.

Età richiesta: minimo 25, massimo 40 anni; diploma scuola media superiore oltre gli usuali requisiti richiesti per pubblici concorsi.
Termine per la presentazione delle domande: 3 Giugno 1974

Informazioni presso AMAF - Via Rainerio, 24 61032 - Fano

### Dramma del lavoro minorile nel Cagliaritano

# PASTORELLO DI 11 ANNI STREMATO DALLA FATICA VIENE UCCISO DAL TRENO

## Figlio di un manovale invalido, lavorava per « guadagnare » un litro di latte al giorno - Addormentatosi sui binari è stato travolto dal convoglio

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 25

Agghiacciante morte di un pastorello di undici anni, Giuseppe Secci, stritolato da un treno nelle campagne di Villamassargia: il ragazzo si era sdraiato sui binari stremato dalla fatica. Il dramma ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica sarda il dramma del lavoro minorile, lo sfruttamento disumano cui i ragazzi — spesso ancora bambini — vengono sottoposti in Sardegna.

La stessa vita di Giuseppe Secci, violentemente stroncata da un « incidente » ferroviario, costituisce un attacco crudo e violento all'attuale società isolana, segnata dal sottosviluppo, da un'arretratezza di tipo coloniale.

Giuseppe Secci frequentava la terza classe elementare. Era in ritardo — come ha spiegato sua madre, Amelia Nonni — perché doveva portare a casa qualcosa, in soldi o in natura, per contribuire a sfamare gli altri fratellini. Così ogni giorno, dopo la scuola, si avviava con i buoi in campagna per ottenere in cambio una bottiglia di latte. Quel litro di latte — spiega ancora la madre — « era necessario come l'acqua da bere a quattro dei miei sette figli, e grazie a Peppino riuscivamo a procurarcelo ».

Non c'era altra possibilità per sopravvivere. Il capo famiglia, Luigi Secci, manovale di 48 anni, ha i polmoni rovinati. Il fumo delle carbonaie lo ha letteralmente distrutto e da dieci anni si arrangia con lavoretti in campagna, coltivando carciofi in una terra arida, che non frutta quasi nulla.

Il piccolo Giuseppe, alle quattro di ogni pomeriggio, finita la scuola, si recava nella tenuta di un proprietario del Cixerri, prelevava i buoi e li conduceva al pascolo. La sua allucinante fine non è stata spiegata nei particolari. Il pastorello si era sdraiato lungo i binari; poi — vinto dalla stanchezza — aveva finito col prendere sonno. Era addormentato quando è passato il treno diretto da Villamassargia a Carbonia.

Della tragedia si è accorto il fratellino della vittima, Gian Piero, di 7 anni. E' subito fuggito verso la casupola abitata dalla sua famiglia, uno squallido « medau » isolato nell'assolata campagna sulcitana, e ha chiamato la madre. « Pensavo che il treno avesse investito una vacca. Mi sono precipitata verso la strada ferrata. Non c'era una vacca. In mezzo ai binari c'era il mio bambino, cadavere » — racconta la donna con un fil di voce, affranta dal dolore. Ora si autoaccusa, e accusa il marito.

Una storia terribile, che vale per tante altre e mette sotto accusa la piaga del lavoro minorile. Nella sola provincia di Cagliari si calcolano dalle quattro alle cinquemila evasioni all'obbligo scolastico ogni anno. Migliaia di ragazzi diventano servi-pastori o garzoni di fornaio. Poche migliaia di lire la settimana riescono a racimolare, ma sono indispensabili per dare una mano alla famiglia troppo povera.

I dati ufficiali denunciano questa drammatica realtà, ma finora le autorità competenti non hanno mai fatto niente per garantire nemmeno un minimo di tutela ai minorenni costretti a lavorare in condizioni di supersfruttamento.

Dove finiscono questi ragazzi? Qual è la loro vita? Qualche mese fa uno di essi, a Cagliari, è stato bruciato vivo nell'incendio di un forno. Ora abbiamo conosciuto la storia di Giuseppe Secci. Ed è una storia di cui i nostri governanti (Fanfani per primo, che in questi giorni va girando la Sardegna preceduto da bande musicali, balletti in costume, assessori e capi elettori) dovrebbero provare vergogna, orrore e rimorso.

**Giuseppe Podda**

### L'industria delle vacanze rilancia pericolosi progetti

# Tanti porticcioli come caselli di autostrada

## Una ragnatela che rischia di soffocare mare e coste - Il boom della barca

**Dal nostro inviato**

SORRENTO, *maggio*

Il 5. Convegno nazionale sulla nautica, turismo e ecologia marinara, svoltosi a Sorrento e articolatosi in tre giornate di relazioni e dibattito, ha voluto rappresentare un momento di verifica dello stato della nautica da diporto nel nostro paese e nello stesso tempo ha cercato la definizione di una strategia volta a assicurare la massima espansione possibile di quello che può considerarsi il piccolo « boom » della barca. Lo schema tattico non è molto originale e ricalca abbastanza pedissequamente quello che fu alla base dello sviluppo della motorizzazione privata e che evidentemente si ritiene ancora valido. Oggi come allora ci vogliono convincere che senza motoscafo non si può vivere, che non possedendo una barca si è cittadini di serie B, che l'industria ha bisogno di svilupparsi, che se non si procede in questa direzione ci potrebbero essere gravi contraccolpi sui livelli d'occupazione.

La profonda crisi energetica che ha scosso così violentemente l'occidente europeo e ha indotto a severe riflessioni critiche sul modello di sviluppo adottato non sembra aver insegnato nulla a quanti si sono alternati alla tribuna del convegno (dai direttori generali dei ministeri del Turismo, della Marina mercantile e delle Telecomunicazioni a esponenti della Marina militare, agli operatori economici del settore). Essi sostengono che ormai la nautica da diporto ha assunto le dimensioni di un fenomeno di massa e citano cifre che per la verità non ci sembra convalidino l'assunto: in Italia le imbarcazioni da diporto sono 123.285 (si tratta di quelle che debbono essere immatricolate, ma anche sommando le barchette che all'immatricolazione non sono obbligate non ci pare si possa giungere a definire di massa un fenomeno di questa dimensione), la produzione negli ultimi dieci anni è quintuplicata, gli addetti (e la cifra ci pare volutamente gonfiata) sarebbero 75.000. Di fronte a questa situazione si sostiene la necessità di incoraggiare il fenomeno e così il prof. Padellaro, dell'Università di Napoli, sottolinea l'esigenza di una più larga informazione dell'opinione pubblica intendendo però la « informazione » come una sorta di persuasione occulta che deve appunto convincere gli italiani della indispensabilità del possesso di una barca.

In che modo realizzare questo disegno? Come per le automobili così si vuole operare per i natanti da diporto. Come è noto l'Italia è il paese europeo che, dopo la Germania federale, ha la più estesa rete di autostrade (anche se poi mancano gli ospedali, le scuole, le case, i trasporti pubblici sono inadeguati). Queste infrastrutture sono state realizzate proprio a sostegno dell'espansione della motorizzazione privata. Per le imbarcazioni si vuole seguire la stessa strada: realizzare una estesa rete di approdi turistici premessa e insieme incentivo al « boom » della nautica da diporto. Sullo sfondo quindi dei vari problemi della nautica (da quello della sicurezza in mare, al coordinamento delle disposizioni di legge vigenti, ai riflessi sul turismo) è venuto emergendo con sempre maggiore chiarezza quello che ci è sembrato lo scopo principale del convegno: premere sull'opinione pubblica e quindi sul governo affinché sia data via libera ai privati nella realizzazione di questi porti turistici.

Il discorso è sottile: la nautica è in espansione e ha bisogno di approdi, lo stato è occupato nella soluzione di più gravi problemi economici e sociali e quindi non ha soldi per destinarli a queste infrastrutture, lasciamo campo libero ai privati. Se veramente questa tesi dovesse prevalere non punteremmo un soldo bucato sulla sorte delle nostre coste già tanto deturpate. La loro distruzione sarebbe inevitabile e nel breve volgere di pochi anni ci ritroveremmo i nostri ottomila chilometri di costa ridotti a inquinati parcheggi di motoscafi con nell'immediato entroterra mostruosi complessi residenziali. In proposito l'ammiraglio Giuriati, presidente del comitato nazionale permanente della nautica, è stato molto esplicito: la realizzazione di un porto turistico impone forti investimenti che non potrebbero dare il « giusto profitto » al privato operatore, occorre quindi chiudere un occhio e consentire a questo imprenditore di rifarsi attraverso altre iniziative collaterali alla realizzazione dello scalo (vedi complessi residenziali e altre strutture). Non a caso in più di un intervento (e francamente non ce lo saremmo aspettato) dall'assessore socialista Cordova al comune di Bacoli) è stata duramente attaccata « Italia Nostra » che intralcia con le sue campagne di difesa dell'ambiente la realizzazione di questi disegni. Il convegno doveva occuparsi anche di ecologia marinara ma questo argomento è stato solo sfiorato e si è detto che i motori marini non inquinano, sono altre le fonti d'inquinamento. E' la riprova dei veri scopi del convegno. Noi non siamo aprioristicamente contrari alla nautica da diporto. Diciamo però che in un paese come il nostro, dove sono presenti problemi molto più gravi, bisogna fissare una scala di priorità e indirizzare opportunamente i consumi. In ogni caso siamo fermamente contrari a lasciare nel settore mano libera ai privati. Quando l'hanno avuta in altri campi (vedi edilizia abitativa) sappiamo benissimo, purtroppo, l'uso che ne hanno fatto.

**Sergio Gallo**

DAL 7 AL 9 GIUGNO

# CONFERENZA NAZIONALE DEL PCI SUL TURISMO

**Si svolgerà a Grosseto, dal 7 al 9 giugno prossimi, la seconda conferenza nazionale del PCI sui problemi del turismo. La conferenza, convocata dalla direzione del Partito in un momento particolarmente difficile per tutto il settore (crisi delle presenze straniere, aumento dei prezzi, riflessi dell'« austerity », ecc.) intende affrontare, in tre giorni di approfondito dibattito, tutta la vasta problematica connessa con il turismo, il diritto alle vacanze e i rapporti tra Regioni e Stato in materia di vacanze.**

**La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Gianni Giadresco, responsabile della sezione ceti medi della direzione del Partito che parlerà sul seguente tema: « Per assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie, ai giovani, alle masse popolari il diritto alle vacanze; per una politica di rinnovamento democratico dell'organizzazione e delle strutture turistiche in Italia ». Concluderà i lavori il compagno Armando Cossutta della direzione del Partito.**


# VACANZE LIETE

**Vacanze liete a: RICCIONE PENSIONE COMFORT - Viale Trento, 84. Tel. 41.940.** Vicinissimo mare - tutte camere servizi - balconi - cucina romagnola - cabine spiaggia. Maggio - giugno - settembre L. 3.000-3.500. Luglio L. 4.000-4.500. Agosto L. 4.500-5.000. Compresa IVA. Gestione proprietario. (108)

**BELLARIVA RIMINI HOTEL GHIBLI - Via Torelli, 38 - Tel. (0541) 81589 (abit. 80820).** Nuovo - vicino mare - zona tranquilla - tutte camere doccia WC. privati - balconi - ascensore - parcheggio. Bassa stag. L. 2.600-2 800. Luglio L 3 400-3 600 Compresa IVA. Agosto Interpellateci. (110).

**VISERBELLA - RIMINI - PENS. VILLA ROBERT - Tel. 0541 / 738610.** Pochi passi mare, tranquilla, camere con/senza servizi, balconi, ottimo trattamento. Autoparco, giardino. Giugno-Settembre 2.900 - Luglio 3.500 - Agosto 4.000 - Direz. proprietario. (93)

**RICCIONE - PENSIONE ITALIA Via S. Martino, 52 - Tel. 0541 / 41540,** vicinissimo mare, ottimo trattamento, tutte camere servizi, cabine mare, bar, TV, molto tranquilla. 1-15/6 L. 3.500, 16-30/6 e settembre 3.800, luglio 4.800 IVA compr. Agosto modici. (90)

**BELLARIA - HOTEL FARO -** Via Reno, 3 - Tel. 0541/44040 - familiare - conforts - vicino mare - tranquilla in mezzo al verde - vasto parco giochi - parcheggio coperto - camere servizi - cucina romagnola - Bassa 3.300/3.700 - Luglio 3.800/4.200 - complessivi - Agosto modici - sconti bambini - gestione propria. (117)

**HOTEL PUPPI - Via Perugia, 15 - 47033 CATTOLICA -** Telefoni 96.18.93/96.22.08 abit. - Posizione tranquilla - 50 m. dal mare - tutte camere con servizi e balcone - cucina casalinga Tavernetta bar con televisione - terrazza giardino parcheggio - Maggio-giugno-settembre (e dal 25/8 al 31/8) L. 3.000 - Luglio 4.500 - 1/24 Agosto 5.000. (116)

**- PENSIONE VILLA MONTANARI** - Via Pineta 14 - Tel. 0541/44096 - Vicino mare - in mezzo al verde zona veramente tranquilla - camere con/senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa stag. 3400/3600 Luglio 3800 /4000 tutto compreso - Agosto interpellateci. Sconto bambini Dir. Prop. (39)

**MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE VILLA MARIA -** Telefono 0541/32.163 completamente rinnovato . Nuova gestione - ottimo trattamento - cucina sana - 50 m. mare - cabine proprie, spiaggia - Bassa 3.000 - Alto 4.000. (113)

**SAN MAURO MARE (Fo) - PENSIONE PATRIZIA - Tel. 0541 / 49153.** Nuova, vicino mare, zona tranquilla, ambiente familiare, accogliente, cucina ottima e abbondante, camere con/senza servizi parcheggio. Bassa 3.100/3.300. Luglio - 3.600/3.800. - Agosto 4.000/4.300 - Direz. propr. (88)

**RIMINI - VILLA ISIDE - Via** Laurentini, 29 - Tel. 0541/80.776 - Vicinissima mare, camere con e senza servizi, balconi, parcheggio e giardino. Giugno-settembre L. 2.900, luglio 3.600 servizio, tasse, IVA compresi. (16)

**IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA** Viale Virgilio 90 - Tel. 0541-630177 Direttamente mare, rimodernata, camere con/senza doccia, WC, balconi, trattamento familiare Bassa stagione 2.600-3.600 - Luglio e 21-31/8 3.200-3.600 tutto compreso anche IVA - 1-20/8 modici, sconti bambini. Direz. propria. (69)

**HOTEL OBERDAN - MISANO MARE** Tel. (0541/615022) vicino mare - ogni moderno confort - tutte camere doccia - WC. balcone - telefono - trattamento eccellente - Bassa L. 3400 - Alta L. 4.500 tutto compreso - gestione propria (1)

**HOTEL BRUNA (CESENATICO) - VALVERDE** - Tel. 0547/86 423 - Zona tranquilla vicino al mare, tutte camere con doccia-WC, balconi, aria condizionata, ottima cucina, ogni confort, parcheggio coperto. Bassa stagione L. 3.100-3.500 Alta stagione 4.400-5.100 tutto compreso anche IVA. (17)

**RIMINI - SOGGIORNO DELBIANCO - Viale Tasso, 5 (zona Piazza Tripoli) - Tel. 27.529 - Abit. 82.094 - Vicina mare.** Ambiente familiare, cucina romagnola, giardino, conforts Bassa stagione L. 2 800 (96)

**RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI** - Tel. 32.713 Al mare rimodernata conforts camere con e senza servizi privati Bassa stagione 3.000 3 200 - Luglio e dal 21 al 31 Agosto 3.300-3.600 Giardino Parcheggio Direz. propria (119)

**RIMINI - PENSIONE GIOIA -** Via Boccaccio, 3 - Tel 0541-81504 - Fermata filobus n. 17 - Vicina mare trattamento familiare con parcheggio Camere con/senza bagno - Giugno Settembre L. 3 000 Luglio L. 3 500-3.900 Agosto interpellateci - Cabine mare compreso - nuova gestione (118)

**MISANO MARE - HOTEL CAPITOL** Tel 0541/615 668 Moderno, camere doccia-WC, balcone, telefono, ascensore, bar, parcheggio Trattamento familiare Cucina varia e genuina Gestione propria **Sconti speciali famiglie.** (5)

**MISANO ADRIATICO (FO) - PENSIONE « DUE TORRI » -** Via Mazzini, 29 Tel 0541/615 493 Tranquilla, ottimo trattamento, camere servizi, bar, TV Condizioni vantaggiose famiglie. (7)

**RIMINI HOTEL AMSTERDAM** - Viale R Elena 9 Tel 0541/27025 Pochi passi mare conforts camere doccia, WC., balcone Solarium Ottimo trattamento Prezzi modici sconti bambini Condizioni particolari per famiglie interpellateci (40)

**47046 MISANO MARE (località Brasile) - PENSIONE CECILIA -** Via Adriatica, 3 - Tel. 0541/615.323 - Nuova, gestita dai proprietari, tutte camere servizi, cucina romagnola, grande parcheggio, garage, vicina mare, familiare, cabine mare. Bassa L. 3.200. Alta 4.500 tutto compreso. (10)

**MISANO ADRIATICO - HOTEL PENSIONE ITALY - Tel. 615.603** Fra Riccione e Cattolica. 30 m. mare - moderno - confortevole - camere servizi, balcone - cucina genuina - Bassa 3400-3700 - Media-Alta interpellateci. (44)

**RICCIONE - PENSIONE CORTINA** - Via Righi, 33 - Tel. 0541/42.734 - Vicina mare, moderna, tutti conforts, cucina genuina. Bassa stagione L. 3.000, Media 3.600, Alta interpellateci. Ambiente familiare, acqua calda. Interpellateci. (30)

**RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA** - Viale S. Martino, 66 - Tel. 41.494 - Abit. 40.606 - Vicinissimo spiaggia, conforts, ottima cucina, camere con e senza doccia, WC, balconi. Bassa stagione Lire 2.650-2.950, Media 3.000-3.450, Alta 3.800-4.100 tutto compreso anche cabine. Interpellateci. Direzione propria. (22)

**MISANO MARE - HOTEL BALTIC** - Tel. 0541/615.358 - Inaugurazione 1974, 30 m. mare, moderni conforts, tutte camere doccia-WC, balconi, bar, autoparco coperto. Ottimo trattamento, sconti particolari bambini e famiglie. Dir. Prop. Fam. Bernardi. (2)

**RICCIONE - HOTEL LUCIA - Via C. Menotti, 5 - Tel. 41225.** Vicino mare - zona tranquilla - ogni confort - parcheggio - cucina curatissima - pensione completa. Giugno-Settembre 3300. Luglio 4000. (134)

**RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON** - Tel. 0541/24323 - Posizione centrale - 30 m. mare - Camere con/senza servizi - ascensore - sala soggiorno - Bar - Pensione completa Giugno-Settembre L. 2.600 - Luglio 3.600 - 1-20/8 L. 4.600 - camere servizi supplemento L. 400 (54)

**GATTEO MARE (FO) - HOTEL RIVIERA** - Tel 0547/86.391 dal 1°giugno in poi (0547/86.078 aprile-maggio) - Vicino mare, tutte camere servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio. Maggio-giugno e dal 25/8 e settembre Lire 3.000, luglio 3.500, agosto 4.000 tutto compreso. Nuova gestione Pari Sergio. (14)

**HOTEL CAVOUR - VALVERDE CESENATICO** - Modernissima costruzione sul mare - camere con servizi, balcone, vistamare - terrazza panoramica - zona tranquilla - Ascensore, Bar, Parcheggio - menù a scelta - Bassa 3000/3500 Alta 4500/5200 - Tel. 0547/86290 dalle ore 8 alle 12.00 e dalle 14 00 alle 19.00. (52)

**MISANO ADRIATICO - PENSIONE BELFIORE - Tel. 0541/615.340** - Moderna, vicina mare, tutte camere con servizi, cucina casalinga familiare, parcheggio. Bassa stagione L. 3.000, Alta modici. Interpellateci. (35)

**PENSIONE GIAVOLUCCI** - Viale Ferraris, 2 - Tel. 43034 - **RICCIONE** - 100 m. mare - Camere con/senza servizi - Giugno-Sett 2500/2900 dal 1° Luglio al 15 L. 2800/3200 - Dal 16 al 31 Luglio 3000/3400 - dal 1° Agosto al 20 L. 3400/3800 - Dal 21 Agosto al 31 L. 2800/3200 tutto compreso - Gestione propria (41)

**RIMINI (MAREBELLO) - HOTEL SANS SOUCI** - Tel. 32798 - Moderno Vicinissimo al mare - Camere con e senza doccia e WC, - Ogni camera con balcone privato - Maggio e Settembre L. 2700/3000 Giugno 3000 3300 - Luglio e Agosto prezzi modici - Interpellateci. Direzione propria. (21)

**RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE GRANADA** - V.le Tolmino, 24 - Tel. 0541/25770 abit. 900052 - pochi passi mare - veramente tranquilla camere con/senza servizi e balconi - giardino - parcheggio - Bassa stag. 3200 - Luglio 3.800 compreso IVA - Nuova gestione proprietario. (45)

**VISERBA-RIMINI - HOTEL TRITONE - Tel. 0541-734407** - Direttamente mare, tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, grande parcheggio, cucina familiare, maggio, giugno, sett. 3.300 1-7 10-7 3.800 - 11-7 - 31-7 e 26-31-8 4.200 - 1-25 agosto 4800 tutto compreso. (85)

**BELLARIA - RIMINI - HOTEL LAURA - Via E. Mauro, 7 - Telef. 0541/44141.** Moderno, vicino mare, tranquillo, conforts, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa stag 2.900/3 200 Media 3 800/4.300 compreso IVA Direzione MASSARI. (87)

**RIMINI - PENSIONE OLEANDRA** Viale Oriani, 4 (Viale Monti) Tel. 81.390 Vicina mare, tranquilla, completamente rinnovata Direzione proprietario Chiacchiero Filomena Bassa L. 3 000-3 500 Alta 3.700-3.950. Interpellateci per ulteriori informazioni (73)

**RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. (0541) 42.048 - 42608.** Sul mare camere con servizi privati, balconi vista mare parcheggio coperto trattamento individuale cabine spiaggia bar Bassa stag. L. 4 000 Alta stag L. 6 000 Tutto compreso. (111)

**CATTOLICA - LOCANDA TILDE - Via Caduti del Mare 37 - Telefono 963491.** Vacanze piacevoli in zona silenziosa e tranquilla vicino mare - familiare - giardino. Maggio-giugno-settembre L. 2800. Luglio-agosto prezzi modici Interpellateci. Sconto bambini. Tutto compreso anche IVA. Gestita dal proprietario. (135)

**RIMINI SAN GIULIANO MARE - ALBERGO GIULIANELLI** - Via C. Zavagli Tel. 0541/24936 - Con ampio giardino, parcheggio riservato, cucina romagnola, camere con servizio Giugno-Sett L 2900-3200 IVA compr. (105)

**RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPLANADE** - Tel. 32552 - Moderno - vicinissimo mare - tutte camere servizi, balcone - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - Maggio, Giugno, Sett. 3500 - Luglio 4500 - Agosto Interpellateci. (51)

**VISERBELLA DI RIMINI - PENSIONE FLORA** - Tel. 738.278 - Sulla spiaggia, familiare, cucina abbondante, parcheggio privato, camere con balcone sul mare. Bassa stagione L. 3.500, luglio 4.000, agosto 4.500 tutto compreso. (23)

**MISANO MARE (FO) - PENSIONE DERBY** - Via Bernini, 10 - Tel. 0541/615.222 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ambiente familiare, cucina curata dal proprietario, camere servizi privati, parcheggio coperto. Maggio, giugno, settembre L. 3.000; luglio 3.800 tutto compreso. (9)

**VISERBA DI RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA** - Via Toscanelli, 130 - Tel. 738.051 (abit. 734.339) - Sul mare, zona tranquilla, camere con e senza servizi, balconi, cucina casalinga curata dalla proprietaria. Bassa stagione L. 3.000-3.300, luglio 3.700-4.000, agosto 4.500-4.800 compresa IVA (25)

**MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE CA' VANNI** Via Mantova, 1 angolo via Gubbio Tel. 0541/32171 - Vicina mare - tutte camere con servizi privati - Ascensore - sala TV - parcheggio - Cabine mare - cucina romagnola - Maggio Giugno Settembre Lire 3.300 - Luglio L. 4.300 - Agosto L. 5.000. (122)

**RIMINI - PENSIONE TAORMINA** - Via Misurata, 40 - Telefono (0541) 25.519 - vicina al mare - posto tranquillo - con parcheggio - camere con/senza servizi - balconi - trattamento familiare - giugno-settembre 2800/3100 - luglio 3.700 - agosto 4.500. (140)

**PENSIONE VITTORIA** via Latina Miramare di Rimini - Tel. 32.618 - Vicina mare offre cucina casalinga seguenti prezzi: Giugno-Settembre 3.200 - Luglio 4.000-4.200 - Agosto Interpellateci. (121)

**RICCIONE - HOTEL ALFA TAO -** Via Bassini, 6 - Tel. 0541/42.006 - Posizione centrale, tranquilla, conforts, ascensore, tavernetta bar, ottimo trattamento, cucina casalinga, parcheggio coperto, giardino, giochi bambini. Prezzi da L. 3.200 e 4.500 tutto compreso, sconto bambini. Direzione proprietario. (31)

**RICCIONE - PENSIONE SOMBRERO** - Via Monti 5 - Tel. 0541-42244 Moderna, conforts, camere con servizi, ottima cucina romagnola, trattamento accurato. Pensione completa secondo i periodi. Bassa stagione L. 3.000-3.500 - Alta 4.000-4.500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione proprietario. Vicino mare. (86)

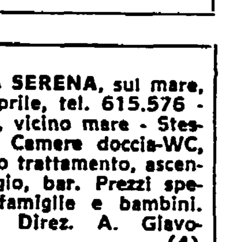
**RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL BLANES** - Tel. 0541/33221 Abit. 900518 - Bus stop 26 - Pochi passi mare - tutte camere servizi e balconi - cucina curata dalla proprietaria - cabine mare Bassa stag 3400/3600 - Luglio 4000/4200 - Agosto 4600/4800 tutto compreso - Parcheggio - Sconto bambini. (38)

**HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - Viale Gramsci - Tel. 0547/86.078 - 30 m. dal mare, camere con e senza doccia, WC, balcone, tutti conforts, ottima cucina, parcheggio. Pensione completa tutto compreso: maggio-giugno e dal 25/8 e settembre L. 2.700-3.000, luglio 3.200-3.500, agosto 3.700-4.000. (20)

**RIMINI (MAREBELLO) - PENSIONE LIETA** - Tel. 0541/32.481 - Fermata filobus 24 - Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camere doccia, WC, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.200-3 500, luglio 4.000, agosto interpellateci. Gestione propria (27)

Riviera Adriatica - CATTOLICA (Fo) - QUALCOSA DI NUOVO! CAMERE CON COLAZIONE - una vacanza libera da ogni obbligo. **HOTEL MEDUSA (Meublé) - Tel. 963356** - Molto curato, modernissimo - Vicinanza mare - Snack-Bar - Camere con propria doccia, WC., balcone e prima colazione L. 2000 in Maggio, Giugno, Settembre. L. 2500 in Luglio. L. 3000 in Agosto Camera con acqua corrente calda e fredda e prima colazione L. 200 di riduzione. Tassa di Soggiorno L. 50 per giorno/persona. IVA compresa nel prezzo, autoparco. (137)

**RIMINI - HOTEL DIPLOMAT - 2. cat. Tel. 0541 80011** - In prima linea sul mare - Tutte camere servizi balconi vista mare e telefono Sale TV colori tavernetta, american bar, soggiorno con aria condizionata. Menù a scelta. Maggio-giugno-settembre 6.000 - Luglio-agosto da L. 7.500 a 10.000 - IVA compresa - Direzione propria. (97)



**MISANO MARE (Riccione) - PENSIONE STEFANIA** - Via Pacinotti, 4 - Tel. 0541/615.396 - Nuova, vicino mare, camere doccia-WC, balcone, parcheggio, eccellente cucina, straordinaria offerta. Pensione completa giugno-settembre L. 3.200, luglio e 21-31/8 3.800, 1-20/8 4.400 tutto compreso. Sconti bambini. Dir. Prop. (6)

**MISANO**
**HOTEL ALBA SERENA,** sul mare, apertura 1° aprile, tel. 615.576 - **MON HOTEL,** vicino mare - Stessa gestione - **Camere doccia-WC,** balconi, ottimo trattamento, ascensore, parcheggio, bar. Prezzi speciali. Sconti famiglie e bambini. Interpellateci. Direz. A. Giavolucci. (4)

**RIMINI (VISERBA) - HOTEL COSTA AZZURRA** - Via Toscanelli, 158 - Tel. 0541/734.553 - Dirett. spiaggia, camere doccia, WC privati e balconi vistamare, parcheggio coperto, ambiente familiare Bassa stagione L. 3.300-3.500, luglio 3.900-4.200 tutto compreso anche cabine mare. (34)

**PENSIONE STRAND - VILLAMARINA/CESENATICO** - Telefono 86.152 - Direttamente sulla spiaggia, tutte camere doccia-WC, balcone, ogni conforts, ottima cucina, grande parcheggio. Prezzo di pensione completa: maggio-giugno-settembre L. 3 000, luglio 4.300, agosto 4.500 Interpellateci. (13)

**47044 IGEA MARINA - ADRIATICO - HOTEL CONDOR** - Via Ovidio 88 Tel. 0541/49675 Privato 47523 - Vicinissimo mare - modernissimo - tutte camere doccia, WC., balcone vistamare - cabine spiaggia - Parcheggio - cucina familiare - Tranquillo - Bassa 3800 tutto compreso Alta interpellateci. (49)

**RIMINI - HOTEL ROSABIANCA** Viale Tripoli - Tel. 0541/22577 Apertura Pasqua - Centrale - vicino mare in mezzo al verde - Camere con/senza servizi - familiare - cucina romagnola - Maggio 2700 - Giugno e Settembre 3000 tutto compreso anche IVA Luglio-Agosto interpellateci - Camere servizi L. 300/500 in più - sconto bambini. (48)

**HOTEL ACAPULCO** - Viale del Turismo, 1 - 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/96325 - II cat. - Modernissima costruzione zona tranquilla vicina mare - Grandi sale - Vaste camere tutte con servizi, balcone - Cucina casalinga romagnola - Parcheggio - Giardino - Solarium - Bar - Tavernetta - Cabine mare - Sconto bambini. 1° Giugno fino 7 Luglio e dal 27/8 fino 20 Ottobre L. 4500 - 8/7 al 31/7 L. 5900 - 1° al 26/8 L. 6500.

Per una vacanza tutta vacanza, una scelta sicura **RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES** - Telefono 0541/42595. Completamente rinnovato, gestito dai proprietari. Direttamente sul mare. Ogni moderno confort. Ambiente distinto e familiare. Maggio 3.750 - Giugno e Settembre 4.200 tutto compreso. Luglio Agosto interpellateci. Vi attendiamo. (100)

**RICCIONE - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/41668 - Via S. Martino, 88** - Nuova costruzione in un meraviglioso giardino ampio e ombreggiato moderno - ottimo trattamento individuale - soggiorno - bar - autoparco. Pensione completa: camere con doccia, WC, balconi - Giugno, Settembre L. 3.300 - Luglio L. 4.500 tutto compreso. Camere senza servizi L. 300 in meno. Bambini fino a 6 anni sconto 50%. Prenotatevi. (109)

**CHIANCIANO TERME - ASTRA HOTEL**
Tel. 0578/3166-4982
Seconda categoria moderno tranquillo vicino ai due stabilimenti termali Camere con/senza bagno telefono ascensore - menù a scelta - parco pineta parcheggio prezzi vantaggiosi - sconti comitive e famiglie. Interpellateci! (103)

**FERIE GRATIS! CATTOLICA HOTEL DELLE NAZIONI Tel. 0541/963140 962554.** Moderno vicino mare camere servizi ascensore parcheggio bar menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-24/8) - 1/5-8/6: L. 3.400 9-30/6 e 1-30/9 L. 4 400 1-31/7 e 25-31/8 L. 5 200 - 1-24/8 L. 5.500 tutto compreso anche IVA. (115)

**HOTEL QUEEN MARY - Via Del Prete, 95** - 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/961178 - OFFERTA SPECIALE: Hotel con piscina e attrezzatura balneare - Nuova costruzione a pochi passi mare - Vaste camere servizi - cucina casalinga - Parcheggio - Grande giardino Bar - Tavernetta - Maggio L. 3.000 - Giugno settembre 3.500 - Luglio e dal 25-8 al 31-8 4.500 - dall'1 al 24 agosto 5.500 - cabine mare (127)

**CATTOLICA - HOTEL IMPERIALE** - 2ª cat. Piscina - vicino mare - Tel. 0541/962414 - sensazionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8) Pensione completa compresa IVA: Giugno-Settembre 4.700 Luglio e 25-31/8 5.700 - 1-24/8 6.000 - camere servizi ascensore - Menù a scelta. (129)

**CATTOLICA - HOTEL VENDOME** - 2ª cat. Tel. 0541/962414 Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8) Pensione completa compresa IVA Giugno settembre 4.500 Luglio e 25 31/8 5.500 1-24/8 L 5.900 - Camere servizi privati balcone ascensore Menù a scelta. (130)

# CASA AL MARE

Vendiamo appartamenti e villette in zona meravigliosa in mezzo alla pineta e direttamente sul mare

**VILLETTE** a partire da L. 15.500.000
**APPARTAMENTI** a partire da L. 12.500.000

**anche con mutuo (non si pagano spese di agenzia)**

Inviando questo tagliando a: **Ufficio Vendita ZADINA di Castellani Quinto - ZADINA PINETA** - Cesenatico **Telefono (0547) 81.473** riceverete gratuitamente materiale illustrativo.

APERTO ANCHE FESTIVI

**Affittiamo appartamenti e villette per stagione estiva**

**RIMINI (RIVAZZURRA) - PENSIONE VILLA MASSARINI** - Via Messina, 16 - Tel. 0541/32.758 - Centrale, vicinissima mare, trattamento casalingo, familiare, cabine mare. Bassa stagione L. 2.200-2.500, luglio 3.000, agosto 3.500-3.800 tutto compreso, anche IVA. Direzione proprietario. (32)

**RIMINI - HOTEL EMBASSY** - Viale Parisano, 13-15 - Tel. 0541/24.344 - Tranquillo, vicinissimo mare, parcheggio, camere con e senza doccia, WC, balconi, sala TV, cucina romagnola. Nuova gestione Ercolani Armando. Maggio L. 2.100-2.500, giugno-settembre 2.400-2.800 complessive, Alta modici. Interpellateci. (36)

**HOTEL MILANO & HELVETIA - L'HOTEL DAL PREZZO GIUSTO - RICCIONE** - Tel. 0541/41109 - Ammodernato - Dirett. mare - camere balcone, doccia, WC. - Terrazza vistamare - Bar - Ascensore - Parcheggio - Parco bimbi. Giugno-Sett. 3300/3800 - Luglio 4300/5000 - Agosto 5200/5800 tutto compreso. Sconti bambini - cabine mare. (47)

**RIMINI - HOTEL CENISIO** - Viale Villani, 1 - Tel. 0541/80411 - Camere con/senza doccia e WC - Pochi passi mare - Ottimo trattamento - Parcheggio - Cabine mare - Prezzi specialissimi - Bassa stag. fino 20/6 2800/3100 dal 21/6 e luglio 3500/3800 complessive - Scriveteci o telefonateci. (62)

**VISERBA (RIMINI) - PENSIONE ARGENTINA** - Via Cimarosa, 11 - Tel. 738.320 - Vicina mare, camere con e senza servizi, balconi, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.000-3.300, luglio 3.500-3.800 compresa IVA. Direzione proprietario. (24)

**BELLARIVA-RIMINI - HOTEL PENSIONE ALBANI** - Via Como 14 - Tel. 81048 - Vicina mare - Ambiente familiare - Cucina casalinga - Acqua corrente calda e fredda - Maggio, Giugno e Sett. L. 2600/2800 - Alta interpellateci. (61)

**- PENSIONE VILLA MONTANARI 47041 BELLARIA/FO - VILLA ALMA** - Via Busento, 9 - Vasto parco con giardino - cucina casalinga romagnola - cabine mare - Camere con/senza bagno, balconi - Bassa stag. 2800/3000 - Luglio 3400/3600 - Agosto 3800/4000 complessive. Telefonare 49754 e interpellateci. (55)

**BELLARIA - HOTEL GINEVRA** - Al mare - Tel. 0541/44286 - Tutte camere doccia, WC, balcone - Ascensore - Bar - Solarium - Autoparco - Ping-pong - Bassa 3300 - Luglio 4200 - Agosto 4700 tutto compreso anche IVA (60)

**RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE JOLE** - Tel. 0541/32508 - Via Biella 22 Vicino mare - Tranquilla - Camere con/senza servizi - Parcheggio - Cucina familiare - TV - Bar - Sala soggiorno - Bassa 2800/3200 - Luglio e Agosto interpellateci. Gestione proprietario. (56)

**BELLARIA - HOTEL PESARESI** - Via Elios Mauro 13 - Tel. 49338 dalle 19 alle 24 - Moderno - Tutte camere WC, doccia, balconi - Parcheggio coperto - Giugno e Sett. L. 3200 - Luglio L. 3500 - 1-26/8 L. 4500. (59)

**RIMINI - PENSIONE SANTA MONICA** - V.le R. Elena 108 1. linea - Tel. 0541-80633 - Direttamente mare, camere servizi, giardino, parcheggio, ottimo trattamento. Giugno, sett. L. 3.000 - Luglio 4.000 Agosto 5 000 tutto compreso anche IVA. (79)

**RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE BOHEME** - Via Biella 29 - Tel. 32528 - Abit. 30003 - Vicina mare, zona tranquilla, camere con/senza doccia, WC., ottima cucina - Maggio, giugno e sett. L. 2.700-2.900 - Alta interpellateci. Direzione propria. (75)

**MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - PENSIONE ESEDRA** - Tel. 0541/615196 - Via Alberello 34 - Vicina mare - Camere con/senza servizi - Balconi - Cucina romagnola - Giugno-Sett. 3000/3200 - Luglio 3600/3800 - 1-20 Agosto 4300/4500 - 21-31/8 3300/3500 tutto compreso - Gestione proprietario. (63)

**RIMINI - HOTEL GUARANY** - Pochi passi mare - Tel. 0541-24114 - Viale Misurata 12 - Rimodernato, tranquillo, parcheggio cucina casalinga, camere con/senza servizi, sala TV, cabine mare - Bassa 2.800-3.000 compresa anche IVA. Alta modici, sconti bambini. PrenotateVi diverremo amici!! (70)

**RIMINI VISERBA PENSIONE MARUSKA - Via Lamarmora - Tel. 0541/738274.** Vicino mare - camere con-senza servizi - balconi - ambiente familiare - giardino. Bassa stag L. 3.300-3.500. Luglio L. 3.800-4.000. Tutto compreso. Gestione proprietario. (112)

**MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL PENSIONE NADIA** - Tel. 0541-32162 - 50 m. mare - camere con servizi - balcone vista mare - ottimo trattamento Maggio Giugno e dal 24-8 e Settembre Lire 3.000 - Luglio 3.500-4.000 - Agosto interpellateci - Parcheggio - Cabine mare. (126)

**HOTEL BLUMEN - VISERBA DI RIMINI** Tel 738384 Sul mare (senza attraversamenti) Camere con doccia, WC., telefono, balcone Ascensore Bar Ottimo trattamento Prezzo propaganda Pensione completa: Maggio da Lire 2500 tutto compreso Sconti famiglie. (53)

**RIMINI - Miramare - PENSIONE MAYOR - Via P. Piemonte, 47 - Tel. 0541/32075.** Prima linea - sul lungomare con parcheggio - giardino recintato - Bar - Cucina casalinga - Bassa L. 3000 - Media 3600 - Alta 4200. Tutto compreso. (128)

**BELLARIA - HOTEL EVEREST** - Tel. 0541/47.470 - Sul mare - ogni confort - ideale per vacanze - parcheggio - Giugno - Settembre 3.600 Luglio 4.500 - Agosto 5 000. (120)

**RICCIONE - HOTEL MADEIRA** - Viale Piacenza, 5 - Tel. 0541-41310 - Vicino mare - con piscina - camere con o senza servizi - ottimo trattamento - Giugno settembre L. 2.800 - Luglio Agosto L. 4.000 (131)

**CATTOLICA - HOTEL HAMILTON** Tel. 961.735 Vicinissimo mare camere servizi, balconi - Ascensore Parcheggio Cucina genuina abbondante - Bassa 3.700 - Alta 4.800-5 400 IVA compresa. (125)

E per un soggiorno più economico **PENSIONE CANDIDA** - Via Paisiello, 9 - Tel. 41.438 - abit. 41.499 - Vicino mare, camere doccia-WC, balcone, giardino. Cucine personalmente curate. Gestioni familiari. (15)

**RIMINI - PENSIONE IMPERIA - Tel. 24.222 - Sul mare, familiare. Giugno 2.800-3.200 - Luglio 3.000-3.500 complessive. Direzione propria.** (83)

**MISANO MARE - HOTEL ASCOT - Tel. 0541/615.095** - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ogni moderno confort, tutte camere doccia-WC, balcone, telefono, trattamento eccellente, l'ambiente ideale per le vostre vacanze. Maggio-giugno-settembre L. 3.300, luglio L. 4.400 tutto compreso. Gestione propria. (3)

**RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE RADIOSA** - Via Bergamo 19 - Tel. 0541-32378 - Vicinissimo mare, camere con e senza doccia e WC, balconi, sala TV, cucina casalinga, familiare, parcheggio. Giardino. Giugno-sett. L. 2.600-2.800 - Lugno 3.300-3.500. Dal 1 al 20-8 3.700-3.900 - 21-31-8 2.800-3.000 tutto compreso anche IVA. (80)

**MISANO MARE - VILLA LUIGI** Via Sicilia 66, Tel. 0541/615670 Vicino mare - tranquilla - Giardino - Parcheggio - familiare - cucina romagnola - particolarmente curata - Giugno Settembre e 25-31/8 L. 3.000 - Luglio 3.600 - 1-25/8 4.000 compresa IVA - Sconti bambini. (124)

**VALVERDE DI CESENATICO - HOTEL « JOLI » - Tel. 86.113** - Via Caravaggio - 50 m. mare, tutte camere doccia-WC, balcone. Bassa stagione L. 3.000, luglio 3.500, agosto 4.500 tutto compreso. Parcheggio, cucina romagnola. Dir. Pari Vittorio. (19)

**RIMINI - SANGIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA** - Via Zavagli 94 - Telefoni 25722/56836 abitazione - Vicina mare - Camere con/senza servizi - Ambiente familiare - Cucina casalinga - Bassa stag. 2700/2900 - Luglio 3100/3300 - Agosto 3600/3800. (58)

**RIMINI - PENSIONE RANIERI** - Via Delle Rose, 1 - Tel. 0541/81326 - Vicino mare - camere con/senza servizi, balconi - trattamento ottimo - Parcheggio auto - Bassa stagione 3000 - Luglio 3600 IVA compresa - Agosto interpellateci. Camere con servizi e balconi L. 300 in più per persona. (50)

**RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE TULIPE** - Direzione MORDINI GIUSEPPINA - Telefono 32.756 - Via Biella 20 - Tranquilla, vicinissima mare, camere con/senza servizi, balconi, ascensore, giardino recintato. Giugno e 22/8-31/8 e settembre 3.000/3 200 - Luglio 3800/4000 1-22/8 modici, compreso IVA - Cucina con girrarosto, pasta fatta in casa e vini propri. (95)

**SPIAGGIA SOLE MARE E CUCINA ABBONDANTE - RICCIONE (ADRIATICO) - HOTEL REGEN** - Via Marsala, 9 - Tel. 0541/615.410 - Vicino mare, tranquillo, parcheggio, camere doccia, WC, telefono. Maggio-giugno-settembre L. 4.000, luglio 5.000, agosto 6.000 tutto compreso anche IVA e cabine mare. Dir propr. (37)

**RIMINI - SANGIULIANO MARE - PENSIONE BONINI** - Telefono 25628/54563. Via Rinaldi, 26. Pochi passi mare, tranquilla, fronte giardini pubblici. Camere con/senza servizi, balconi, cucina familiare. Gestione propria. Giugno-Sett. 3100 - Alta modici. PRENOTATEVI!!! (104)

**RIMINI** - Miramare - PENSIOSIONE MAYOR - Via P. Piemonte, 47 - Tel. 0541/32075. Prima linea - sul lungomare con parcheggio - giardino recintato - Bar - Cucina casalinga - Bassa L. 3.000 - Media 3.600 - Alta 4.200 - tutto compreso (128)

**TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY** - Telefono 738.415 - Vicinissima mare, camere con e senza servizi, parcheggio, ottimo trattamento. Maggio e fino 10/6 L. 2.700, 11-30/6 3.200, luglio 3.700, 1-25/8 4.100, settembre 3.200 tutto compreso. Camere servizi L. 400 in più. (26)

**RIMINI - MIRAMARE - HOTEL STRESA** - Tel. 0541-32476 - Abit. 56127 - Moderno, vicinissimo mare, camere doccia, WC, balcone, ottimo trattamento, parcheggio. Offerta speciale: maggio, giugno, sett. 2.500-3.100 - Luglio 3.800 - 1-20-8 4.500 - 21-31-8 3.800 tutto compreso anche IVA. (82)

**RIVAZZURRA DI RIMINI - HOTEL SANTIAGO** - Tel. 0541/33068 - Sul mare - Camere servizi - Trattamento eccellente - Parcheggio - Maggio sino 8/6 2900 - 9-30/6 3400 - Luglio 3900 - 1-26/8 4800 dal 27/8 e Settembre 3400 tutto compreso anche IVA. (65)

**HOTEL BONNY'S - LIDO DEL SAVIO - Milano Marittima - Telefono 0544/79140 - 0547/55007.** 50 m. dal mare - camere bagno balcone - parcheggio. Bassa 4000-4500. Alta 5000-5500. Sconto bambini. (136)

**CESENATICO - VILLAMARINA - PENSIONE HOTEL SANTAMARTINA** - Tel. 86.079 - Vicino mare, ottima cucina, parcheggio, tranquilla, camere servizi. Bassa Lire 3.100-3.300 Alta 4.000-4.600 compresa IVA. (18)

**VISERBA - PENSIONE MEMO** - Tel. 0541/734512 - Cucina familiare - Pensione completa Luglio 3200 - Giugno-Settembre 2500 - 19-31/8 L. 3000. (139)

**Vacanze felici e un mare pulito BELLARIA-RIMINI - HOTEL MODERNO** Tel. 47.439 - Vicino mare Parcheggio - camere con senza servizi tutte in tappezzeria. Bassa stag 3000-4000. Alta 4000-5000 tutto compreso anche IVA Sconto bambini 50%. (43)

**RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE SWINGER** - Tel. 0541/33123 - Vicinissima mare - tranquilla - parcheggio - cucina romagnola - camere libere Giugno - Settembre 3000 - Luglio 3700 tutto compreso. Prenotate! (141)

**PINARELLA/CERVIA - HOTEL LEVANTE** - Tel. 0544/77257 - Via Piemonte, 14 - Direttamente mare - con pineta - camere servizi - balcone - bassa 3800/4000 - dal 20 6 e 1-15/7 4500 - alta 5500 compresa cabine Bagno Maria n. 92. (142)

**RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE FLAVIA** - Via Zavagli, 97 - Tel. (0541) 24.950 - dirett. mare - parcheggio - camere con senza servizi - cucina romagnola - giugno-settembre - Lire 3.000 - luglio 3 500 - agosto 4.500 tutto compreso. Direz. Benedetti Corrado (Nuova gestione) Sconti comitive e famiglie. (143)

LIETE VACANZE A:
**RICCIONE - PENSIONE SATURNIA** - Viale D'Annunzio, 95 - Tel. 41.523 - Dirett. mare, camere doccia-WC, balcone, parcheggio privato. PREZZI MODICI.

**RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA E IGEA MARINA CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGE VI ATTENDONO**

Per informazioni:
Azienda Autonoma di Soggiorno 105

Indette dal PCI e unitariamente con altri partiti

# NUOVE MANIFESTAZIONI POPOLARI PER LA GRANDE VITTORIA DEL 12 MAGGIO

**Petroselli alle 16 a Ostia — Anita Pasquali alle 16,30 a Tivoli — Iniziative unitarie a Torre Spaccata e Nettuno — Ulteriori successi nel tesseramento al partito**

Incontri popolari per discutere sulla vittoria della regione, contro chi voleva abolire un diritto di libertà, continuano a svolgersi nei quartieri della città e nei centri della provincia. Alcune manifestazioni sono indette unitariamente dai partiti che hanno sostenuto la vittoria del «NO». Altre sono organizzate dal nostro partito, che è uscito rafforzato dalla prova del referendum.

Il tesseramento continua a registrare importanti risultati, con l'afflusso nel PCI di decine di nuovi compagni e compagne. Altre tre sezioni hanno raggiunto e superato in questi giorni gli iscritti del 1973: Nuova Magliana, Velletri e Castelgandolfo. Cinque operai sono stati reclutati dalla cellula della «Pirelli» di Tivoli. Quattro reclutati si sono avuti a Testaccio; altri tesserati sono segnalati nelle sezioni di Ardea (20), Cinecittà (15), Borghesiana e Lanuvio (10), Tor San Lorenzo (9), Nomentano (8), Frascati (6), EUR (5), Pomezia e La Rustica (4), San Paolo, Valmelaina, Monte Sacro e Osteria Nuova (3), Casal Bertone (2). Affluiscono, intanto, anche ulteriori versamenti per la sottoscrizione. I compagni della Rustica e di Porta Maggiore hanno raggiunto l'obiettivo, mentre altre 50.000 lire sono state versate da Pomezia e 10.000 da Torrespaccata. La cellula ACEA ha raggiunto il 125% dell'obiettivo fissato con un versamento complessivo di 500.000 lire.

Per la vittoria del NO si svolgono oggi le seguenti manifestazioni:

**OSTIA** — Alle ore 16 sul pontile avrà luogo un incontro pubblico nel corso del quale prenderà la parola il compagno Luigi Petroselli, della direzione e segretario della Federazione romana. Avranno luogo inoltre esibizioni sportive organizzate dalla Polisportiva Nuova Ostia; e uno spettacolo presentato da Paolo Modugno, Marisa Fabbri e Traversa Bassignano. Interverrà il gruppo teatro Monte Sacro con poesie di Pablo Neruda in omaggio al popolo cileno con Gabriella Genta, Germano Longo, Mario Bardella, Toni Fusaro e Ivo Bruner. **TIVOLI** — Alle ore 16,30 in località ARCI si svolgerà una festa popolare dei comunisti della zona Tivoli-Sabina per la vittoria del 12 Maggio. Interverranno i compagni Anita Pasquali, del CC del partito e Sergio Micucci, segretario della zona. Nel corso della manifestazione avrà luogo una corsa campestre ed uno spettacolo musicale con Armonie Romane — Folk Tre e il complesso di musica «pop» «Marchio Depositato». **NUOVA TUSCOLANA** — Alle ore 10 si svolgerà un'assemblea pubblica sulla vittoria del NO con il compagno Imbellone, della segreteria della Federazione. **ROIATE** — Alle ore 10,30 comizio con Rueca e M.A. Sartori.

Manifestazioni unitarie si svolgeranno a Torrespaccata, alle 10,30 con il compagno Olivio Mancini (PCI), Querci (PSI) e un cattolico democratico. A Nettuno, alle 18 nella sede dell'ARCI in via IV Novembre 60, si svolgerà un dibattito unitario con il compagno Cesare Fredduzzi (PCI), Manca (PSI) e don Sandri.

Ma solo nelle ore di punta (dalle 12 alle 14,30 e dalle 18 alle 20)

# Nei viali di Villa Borghese presto ritorneranno le auto

**Un preoccupante «esperimento» del Comune che di fatto istituisce un pedaggio a favore della società che gestisce il parcheggio sotterraneo - Positiva invece l'istituzione di due linee di autobus che collegano il galoppatoio al centro - Isola pedonale ad Ostia**

**Luci ed ombre nel traffico romano: cioè notizie positive e altre preoccupanti. Le novità più grosse riguardano il parcheggio sotto il galoppatoio di Villa Borghese. Nel corso della riunione della commissione traffico, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza dell'assessore Pallottini, è emerso l'orientamento di concedere alla società «Condotte d'Acqua», che** ha costruito e gestisce il parcheggio sotterraneo, l'uso dell'uscita di piazzale delle Canestre verso via delle Belle Arti (e non solo, come ora, verso viale Brasile). Questo solo nelle ore di punta, cioè dalle 12 alle 14,30 e dalle 18 alle 20. Le auto parcheggiate all'interno del galoppatoio da piazzale delle Canestre potranno così raggiungere via delle Belle Arti attraverso la direttrice segnata da piazzale Fiocco.

I consiglieri del PCI, Alessandro e Bencini, presenti alla riunione, hanno criticato la decisione, che, sia pure adottata a titolo sperimentale (dovrebbe entrare in vigore fra pochi giorni) e per le sole ore di punta, riapre di fatto al traffico Villa Borghese, la cui chiusura alla circolazione privata ha rappresentato certamente una conquista per la costruzione di una città più umana.

Vi è poi un altro motivo che solleva perplessità e timori. In effetti la misura si presenta nei fatti nient'altro che come un permesso speciale concesso all'automobilista che ha parcheggiato sotto il galoppatoio e ne ha pagato la tariffa (150 lire la prima ora, 100 lire le ore seguenti).

Se si concedesse però questo permesso, Villa Borghese sarebbe di nuovo invasa dalle auto, tornerebbe cioè ad essere un garage. Insomma la decisione che il Comune si accinge ad adottare appare nient'altro che l'istituzione di un pedaggio per l'attraversamento di Villa Borghese a favore della società che gestisce il parcheggio.

Positiva invece la notizia dell'accordo raggiunto fra ATAC e «Condotte d'Acqua» per l'istituzione di due linee di autobus che dal parcheggio stesso raggiungono il centro.

L'automobilista potrà parcheggiare l'auto e salire gratis sul mezzo pubblico. Le due linee ATAC raggiungeranno via Veneto, piazza Barberini, il Tritone e di qui una proseguirà verso via Tomacelli e l'altra verso piazza Venezia. La società che gestisce il galoppatoio rimborserà all'ATAC 50 lire per passeggero.

Altre novità anche queste positive per Ostia.

Sarà infatti posta allo studio la pedonalizzazione di una zona compresa tra il Lungomare Toscanelli, via della Marina e via della Posta.

**NELLA FOTO: Piazzale delle Canestre, a Villa Borghese. Le rampe di uscita del parcheggio sotterraneo che danno su questo piazzale dovrebbero essere aperte**

Il bimbo abbandonato all'ONMI

## Mirko ha il cognome di un padre non suo

La madre del piccolo Mirko, il bambino di un anno e mezzo, abbandonato ad una baby-sitter da circa dieci mesi non si è fatta ancora viva malgrado che la notizia del suo riconoscimento sia stata pubblicata da tutti i giornali. Paola Martellacci — questo è il nome della donna — stando a quanto ha dichiarato Salvatore Mancini (l'uomo di 54 anni con cui conviveva e presunto padre di Mirko) è fuggita da casa con la figlia Cristina di quattro anni e nessuno sa dove si trovi in questo momento.

Ieri in redazione ci è venuto a trovare Fiorino Taurino, un muratore di 27 anni che aveva sposato la Martellacci nel 1967 e che era stato da noi intervistato per un servizio sulla legge Fortuna-Baslini durante la campagna del referendum.

Il Taurino ci ha pregato innanzitutto di fare delle precisazioni sulle notizie apparse nei giornali e relative alla paternità dei due figli, Cristina di 4 anni e Mirko di un anno e mezzo. «Paola Martellacci da me sposata il 10 maggio 1967 — ha precisato il Taurino — dopo dieci mesi di matrimonio scappò da casa e si rifugiò nell'abitazione dei suoi genitori. Da allora non ebbi più alcun rapporto e ottenni la separazione legale».

Il Taurino prosegue il suo racconto, precisando che la primogenita Cristina, nacque dopo circa due anni che la Martellacci aveva abbandonato il tetto coniugale. Nella pratica ancora in corso per il divorzio, il Taurino ha chiesto perciò il disconoscimento dei due figli iscritti all'anagrafe con la sua paternità.

E' superfluo aggiungere alla luce di questo caso quanto incongruenti siano le leggi italiane sulla famiglia e quanto opportuna invece sia la legge sul divorzio, legge che giustamente il popolo italiano ha convalidato con una valanga di NO.

TRASTEVERE: assemblea con il compagno Petroselli sull'esito del referendum

# Si rafforza il partito dopo il «NO»

**Il grande contributo delle donne, dei lavoratori, dei giovani — La crescita delle iniziative unitarie per dare soluzione ai gravi problemi del rione — Il ruolo della minoranza israelitica**

Impegno, lucidità, passione politica: ci sembrano queste le caratteristiche della assemblea con cui l'altra sera i compagni della sezione Trastevere, al pari di quello che in tutta la città e la provincia i comunisti stanno facendo, hanno affrontato il tema difficile ma entusiasmante del dopo-referendum; il dibattito, cioè, sul risultato del voto e sulle prospettive nuove che la grande vittoria del 12 maggio apre per le battaglie per la democrazia e la libertà.

E' stata una discussione vivace, aperta, folta di numerosi e interessanti interventi, come ha osservato nelle sue conclusioni il compagno Luigi Petroselli, della direzione e segretario della Federazione romana, che ha preso parte all'assemblea. E va anzi subito sottolineato il ruolo incisivo e stimolante che i giovani, i ragazzi e le ragazze hanno avuto nella discussione, misurandosi coi grandi temi ideali e politici della lotta per il rinnovamento della società italiana.

Su questi temi, appunto, si era aperta la relazione del compagno Gianfranco Cassani, segretario della sezione di Trastevere. Il partito, egli ha detto, compie oggi ogni sforzo per indicare al paese i nodi da sciogliere, che il governo si rivela incapace di affrontare. Le donne, i lavoratori di Trastevere hanno portato un grande contributo alla vittoria del NO: ma soprattutto degne di menzione sono state la passione e la tenacia dei giovani.

E' tutto il partito, comunque, che è cresciuto nella battaglia, che si è arricchito di quadri (nuovi uomini e donne, ragazzi e ragazze sono venuti nelle file del PCI) che è pronto, forte di una straordinaria esperienza, a nuove battaglie su questioni generali, ma anche, e non di meno, sui molti problemi del rione.

Ma positivo è soprattutto il dato dell'unità, che la prova voluta dai gruppi conservatori e reazionari non è riuscita, a Trastevere, a frantumare. La stessa DC ha evitato nel rione di far propria la crociata fanfaniana, ed è questo che permette ora di riprendere le importanti iniziative unitarie per i servizi, gli asili, la casa

E' nella lotta per questi obiettivi, ha rilevato nel suo intervento la compagna Magnini, che è cresciuta e maturata, liberandosi da antichi pregiudizi, la mentalità della donna italiana, che ha insomma avuto luogo quella emancipazione messa in evidenza dal contributo determinante del voto femminile alla vittoria del NO. Non bisogna ora lasciare da parte i termini sociali e ideali della emancipazione femminile, da cui invece nuova linfa può trarre il dialogo dei comunisti con le donne per conquistare nuove adesioni alle battaglie di democrazia.

Esiste del resto, ha osservato il compagno Vitali, una larga disponibilità — dimostrata dal voto — a un discorso di avanzamento civile e culturale del paese. Essa non va ovviamente tradotta solo in termini di immediata adesione al nostro partito, ma si qualifica come un patrimonio di libertà di tutto il paese su cui i comunisti debbono lavorare senza chiusure o settarismi, per estenderlo e svilupparlo. Il momento di intesa realizzatosi sul NO può trasformarsi a Trastevere in una convergenza più organica sui grandi problemi del quartiere, che si chiamano lotta alla speculazione, conquista di strutture culturali, realizzazione di servizi sociali.

E' proprio questo il senso della nostra battaglia, ha detto poco dopo Laura Ferretti, della FGCI. Vogliamo aprire nel quartiere un confronto coi giovani, ai quali non viene offerto alcun punto di aggregazione, per evitare o ridurre il processo degenerativo che sta alla base del fenomeno (su cui molti compagni si sono soffermati offrendo analisi e indicazioni) della delinquenza giovanile nel rione.

La necessità di ottenere, senza timidezze o remore del passato, la garanzia dell'ordine democratico è stata pure sottolineata da quasi tutti gli altri intervenuti (tra cui il compagno Pinna). La strada per la soluzione di questi problemi, per non essere semplicemente repressiva, non può trascurare lo sviluppo di un più stretto rapporto tra il popolo e i corpi armati dello stato.

Il dibattito si è articolato in altri numerosi contributi, che hanno arricchito l'analisi sul voto. Il compagno Rossini si è soffermato sulla condizione dei giovani nel quartiere e nella città, e sul carattere del lavoro capillare svolto dal partito durante la campagna del referendum. L'apporto decisivo alla vittoria del «no» a Trastevere dato dalla minoranza israelitica è stato ricordato dal compagno Iosini, che ha ribadito come il «no» all'abrogazione della legge contenesse anche un rifiuto di ogni tentativo di involuzione a destra. A sua volta, la compagna Angela Piccioni ha analizzato la battaglia in atto per la libertà di stampa e la democrazia nell'informazione. Hanno parlato anche Ivan Spanò e Marzia Miele.

Il compagno Petroselli ha tratto le conclusioni di un dibattito che, come ha notato il segretario della Federazione del PCI, è stato importante anche e soprattutto per il contributo di proposte avanzate, dimostrazione evidente che, analizzando il voto, i comunisti già si proiettano sui nuovi campi del loro lavoro e della loro iniziativa politica e di massa.

Quella del «no» è stata una vittoria laica di massa che dimostra la modernità del nostro paese e smentisce le radicate convinzioni sulle «due Italie». La spinta verso la libertà è stata generale, nazionale e ben si può dire che, probabilmente per la prima volta, Roma, con il suo straordinario risultato, ha veramente assolto un ruolo di stimolo dell'unità nazionale.

Roma democratica, laica, antifascista — ha concluso Petroselli — ha vinto, in modo splendido, una grande battaglia: ed è una vittoria che crea un clima più favorevole per le nuove immediate, necessarie lotte di libertà e di civiltà democratica.

**Un aspetto parziale dell'assemblea con Petroselli nei locali della sezione PCI di Trastevere**

## Inaugurata la Fiera di Roma

Si è inaugurata ieri mattina la XXII edizione della fiera di Roma. Alla cerimonia era presente il ministro delle finanze on. Mario Tanassi.

L'esposizione di quest'anno, che rimarrà aperta fino al 9 giugno, occupa una superficie di centoquarantamila metri quadrati; vi partecipano 1591 espositori, 172 dei quali con produzioni estere. Il fronte espositivo si estende per 21 chilometri. Questi dati fanno già prevedere che il numero dei visitatori registrati l'anno scorso (un milione), sarà facilmente battuto in questa edizione della mostra.

La rassegna si articola in varie mostre merceologiche. Le più significative riguardano: arredamento e vita familiare, vita collettiva, nautica e motonautica, campeggio e turismo, edilizia e prefabbricato, elettrodomestici, antiquariato ed una grande sezione che raccoglie le novità assolute per il nostro paese.

La fiera ha in programma tra l'altro una serie di convegni (16 per l'esattezza) che saranno rivolti in modo particolare al settore della piccola e media industria.

Il dito era rimasto su una ringhiera durante un «colpo»

# Ladro tradito dal mignolo amputato

**Il giovane, arrestato dalla polizia, non ha potuto fare a meno di confessare**

Dopo un furto in un appartamento aveva lasciato sul posto una traccia troppo personale: un dito. E' stato questo infortunio «sul lavoro» a tradirlo, e a permettere alla polizia di identificarlo ed arrestarlo Giovanni Jannilli, di 24 anni, privo del mignolo di una mano, agli agenti non ha potuto fare a meno di confessare il suo furto, decisamente segnato dalla cattiva fortuna.

L'insolito episodio, è incominciato la notte tra il 28 e il 29 aprile scorso, quando il giovane è penetrato nell'appartamento di Domenico Galletta di 36 anni, in via Francesco Nerli, a Primavalle. Favorito dalle tenebre notturne, Jannilli ha raccolto rapidamente in casa tutti gli oggetti più preziosi.

Terminata la «visita» nelle stanze, il giovane si è quindi apprestato a fuggire calandosi da un balcone esterno, e proprio qui è incominciata la sua disavventura. Sfortuna ha voluto infatti, che un anello d'oro che portava ad un dito mignolo gli si agganciasse ad uno spigolo della ringhiera del balcone, proprio mentre stava spiccando un salto per scendere. Il dito non ha potuto reggere il peso di tutto il corpo, ed è rimasto troncato di netto dall'anello.

Sconvolto dall'incidente, il giovane non ha avuto il coraggio di recuperare il suo mignolo, ed è andato direttamente all'ospedale per farsi medicare la parte mutilata, raccontando di avere subito un comune infortunio.

Il giorno successivo, però, il padrone di casa tornando ha trovato sul suo balcone il dito ancora unito all'anello d'oro, ed ha denunciato la macabra scoperta alla polizia. Una rapida indagine presso i posti di pronto soccorso degli ospedali cittadini ha permesso agli agenti di identificare il giovane, che soltanto ieri è stato trovato ed arrestato.

## Spettacolo teatrale vietato dalla polizia

L'altra sera è stato impedito lo svolgimento dello spettacolo «Fantasex mercato Shock» che dal 4 maggio era rappresentato al teatro l'Inaspettato. L'opera, allestita dalla compagnia del Teatro dei Sensi, con la regia di Federico Pietrabruna, era già stato oggetto di provvedimenti censori da parte della polizia del I distretto.

Sabato della scorsa settimana la rappresentazione è stata interrotta dall'intervento della polizia, che aveva trattenuto per lungo tempo il pubblico presente e che aveva diffidato il padrone della sala dal far continuare lo spettacolo ritenuto osceno. Per alcuni giorni sono continuate le repliche malgrado che due attori stranieri si fossero visti ritirare il permesso di soggiorno e fossero stati costretti a tornare in patria. L'altra sera, infine, la compagnia ha ricevuto un telegramma del proprietario del teatro che li informava che lo spettacolo non avrebbe potuto proseguire.

Contro questo grave intervento della questura i membri della compagnia del Teatro dei Sensi e il regista Federico Pietrabruna hanno convocato una conferenza stampa per domani alle 18 davanti al teatro in via di Grottapinta 21.

Dal 25 maggio al 9 giugno alla

22ª FIERA CAMPIONARIA di ROMA (PALAZZO EUR Via C. Colombo)

STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI (ACCESSO PRINCIPALE)

*un momento storico nel campo della pellicceria*

INCREDIBILE MA VERO

ATTENZIONE

La C.E.P.P. - Centro Europeo Pellicce Pregiate comunica

che per la prima volta nella storia della pellicceria, in procinto di chiudere causa svalutazioni nei cambi monetari e mancati contratti con l'estero, di comune accordo con i 15 ateliers creatori di modelli HA DETTO

no al FALLIMENTO

CONCORDANDO IL PAGAMENTO AI CREDITORI AL 50% cedendo direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita tutte le collezioni di

PELLICCE PREGIATE

*firmate e di alta moda con il più alto sconto mai praticato*

dal 50 al 70% ed è vero

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI E MODELLI 1974

A voi i prezzi (IVA e tasse a nostro carico)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VISONE Turmalin | 1.200.000 | 590.000 | CASTORVIS | 350.000 | 140.000 |
| VISONE Zaffiro | 1.200.000 | 590.000 | VOLPE | 380 000 | 195.000 |
| VISONE Saga | 1.000.000 | 450.000 | LEOPARDETTE | 290.000 | 99.000 |
| LONTRA Black | 950.000 | 450.000 | LAPIN Chantal | 290.000 | 99.000 |
| VISONE Ranch | 800.000 | 390.000 | CAVALLINO | 280.000 | 99.000 |
| RAT MOUSQUET | 770.000 | 245.000 | PERSIANO Z | 190.000 | 95.000 |
| CASTORO | 580.000 | 350.000 | VISCACCIA | 290.000 | 135.000 |
| GIACCA visone | 500.000 | 290.000 | LAPIN | 95.000 | 49.000 |
| G. OCELOT | 690.000 | 250.000 | GIUBBINO Moda | 75.000 | 39.000 |
| OCELOT baby | 550.000 | 250.000 | CAPPELLI visone | 32.000 | 10.000 |
| MURMELL | 480.000 | 290.000 | PELLI visone | 30.000 | 10.000 |
| VISONE Tweed | 590.000 | 290.000 | PELLI marmotte | 30.000 | 10.000 |
| PETIT-GRIS | 590.000 | 170.000 | VOLPE | 30.000 | 15.000 |
| BOLERO visone | 350.000 | 155.000 | PELLI persiano | 17.000 | 5.000 |

PELLICCE UOMO 130.000 45.000

COPERTE LAPIN 130.000 45.000

ATTENZIONE!

UNA OCCASIONE UNICA IRRIPETIBILE

APPROFITTATENE SUBITO

STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI

Un tratto della condotta dell'acquedotto Marcio

### Dietro le pieghe del cosiddetto « piano poliennale di investimenti »

# Campidoglio in appalto?

**Le proposte del sindaco Darida ignorano il ruolo degli enti locali e le recenti restrizioni governative - Trecentotrentasette miliardi di investimenti ma solo sulla carta - Le ambiguità della DC di fronte alla richiesta di nuove scelte che viene dal movimento - Mercati e parcheggi verrebbero affidati ad « amministrazioni esterne »**

Il consiglio comunale affronterà, a partire dalla prossima settimana, il dibattito sul cosiddetto piano poliennale di investimenti proposto dalla giunta capitolina per un complesso di 337 miliardi (ai quali la giunta addiziona i 130 miliardi che, in virtù di leggi speciali, nello stesso quadriennio 1974-77, dovrebbero essere utilizzati dalla ACEA per i settori idrici ed elettrici e per alcune limitate opere igieniche a sostegno di piani di urbanizzazione della 167). Il metodo della programmazione pluriennale è stato lungamente e tenacemente sostenuto dal gruppo comunista come condizione indispensabile per un'azione coordinata e produttiva dell'amministrazione anche in rapporto ai dibattiti sull'occupazione e sull'edilizia. Ma se il principio è stato accolto, nel piano proposto dalla Giunta, la sostanza è stata vanificata.

Questo giudizio il nostro gruppo ha già avuto modo di anticipare nel corso delle recenti discussioni sull'urbanistica e sul bilancio 1974 relativamente a due questioni che il piano ignora: la stretta finanziaria gravissima che soffoca in una morsa gli Enti Locali, per una precisa scelta del governo; l'incapacità finora dimostrata dalla giunta capitolina di affrontare con coerenza i problemi della grande maggioranza delle famiglie romane, come mostra la cronaca di ogni giorno.

La responsabilità centrale di questo stato di fatto è della DC in cui permane una ambiguità di fondo nelle scelte e nei metodi di gestione del potere. Sarà forse per l'intima consapevolezza di questa verità, resa più acuta dal risultato del *referendum* a Roma, che la DC laziale spera che la proposta, di cui si discute, di procedere al rinnovo contestuale dei Consigli comunale e provinciale con quello regionale, possa bastare a far credere che se le cose non vanno bene, questo derivi dal fatto che si fanno troppe elezioni.

Ma torniamo al piano. E' aperto oggi, nel paese, un confronto sul futuro dei comuni, delle province e per un certo verso, anche delle Regioni, e di come essi possono svolgere le loro funzioni democratiche. Si tratta di sapere, in sostanza, come possono enti locali e Regioni affrontare le questioni dello sviluppo, della espansione dei servizi sociali essenziali, della crescita democratica.

Dice il Sindaco: 337 miliardi è tutto quello che posso scrivere e per di più... non so se qualcuno me li darà. Per averli, infatti, è necessario che il debito del comune di Roma sia *congelato* (ed il governo ha già fatto sapere che non è d'accordo) e che nuove eventuali entrate possano servire a contrarre nuovi debiti piuttosto che pagare gli interessi su quelli passati.

Ed allora? La risposta è sempre Darida a darla chiarendo *quali* investimenti potranno esserci veramente ed è quando egli afferma che altri « enti od amministrazioni esterne » potranno realizzare, *autoporti, nuovi mercati generali, sistema direzionale, grandi parcheggi, metropolitana*. Come dire le funzioni del Comune in appalto.

A parte la metropolitana che non sapremmo in quanti piani quadriennali prevedere ed a parte i mercati generali che realizzati da « altri », da « altri » sarebbero gestiti, per il resto le cose si spiegano da sole.

Quale è il succo? Per realizzare queste cose che « altri » dovrebbero fare ci vogliono investimenti dell'ordine di 2000 miliardi. I soldi, dunque, da qualche parte ci sono. E se ci sono perchè non dovrebbe il Comune, con la Regione e lo Stato, definire un piano di intervento per quelle cose che *urgono* in modo lacerante?

Perchè, dunque, il Comune di Roma — a dare ascolto alla giunta capitolina — dovrebbe rinunciare, proprio quando è il momento di farlo, ad assumere una posizione ed a condurre una battaglia vigorosa su tutta la questione finanziaria degli Enti Locali e sulla scandalosa *inadempienza* del governo che non versa ai comuni *neanche* le somme che dovrebbero riscuotere in base alla stessa deprecata recente riforma tributaria? Come si sa per questa inadempienza crescono i debiti per il prefinanziamento dei mutui.

L'altro motivo del nostro dissenso deriva non solo dalla pochezza della cifra (contro un accertamento di esigenze urgenti che era stato individuato in più di 1000 miliardi), ma anche dal *metodo* seguito per le scelte indicate.

Dal metodo, perchè esso ha ignorato sia l'esigenza di un collegamento del piano di investimento con la programmazione regionale, e con nuove necessarie scelte nazionali di spesa pubblica, sia l'opinione delle circoscrizioni che reagiscono vivacemente a questa presa in giro. Si pensi: prima si sono invitate le circoscrizioni a presentare un loro piano; poi si è inviato alle circoscrizioni un piano di 800 miliardi tra i quali scegliere interventi per la metà della somma; dopo è stato presentato un piano di 337 miliardi che non tiene neanche conto delle priorità indicate dalle stesse circoscrizioni.

Da queste considerazioni e dalla consapevolezza di quanto è cresciuta la spinta all'unità per un mutamento, muovono, dunque, le nostre ferme critiche e le nostre proposte che esprorremo adeguatamente nel dibattito.

**Ugo Vetere**

## Quattro anni di opere

| Settori | Opere finanziate | Opere realizzate | Percentuali di realizzazione |
|---|---|---|---|
| Edilizia scolastica | 55 miliardi | 34,9 miliardi | 16,16 |
| Collettori e depuratori | 46,3 » | 15,6 » | 33,72 |
| Strade e fogne | 24,6 » | 11,2 » | 45,53 |
| Verde pubblico | 4,5 » | 2,5 » | 55,87 |
| Oopere di urbanizzazione | 10,5 » | 7,4 » | 70,86 |
| Collettori e depuratori | 46,3 » | 15,6 » | 33,72 |
| Impianti sportivi | 1,3 » | 852 milioni | 64,59 |

La tabella, tratta dai dati ufficiali capitolini, mostra, per alcune voci essenziali (edilizia scolastica, collettori, depuratori, strade e fogne, verde pubblico, impianti sportivi, opere di urbanizzazione da eseguire all'interno dei piani di zona dell'edilizia economica e popolare) lo stanziamento del comune e la parte non utilizzata, cioè le opere non realizzate. I dati riguardano gli anni 1969-'70-'71 e '72. Il divario fra gli stanziamenti e le realizzazioni appare clamoroso.

### Per le precarie condizioni delle fonti di alimentazione

# SI PROFILA UNA ESTATE «ASCIUTTA»

Pregiudicata fortemente la disponibilità di approvvigionamento dalle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia — Piogge avare — Insufficiente la pressione del flusso idrico — Il grave rischio dei turni di rifornimento

A breve scadenza dall'ingresso nella stagione estiva, si profila la preoccupante minaccia di un periodo di magra nell'approvvigionamento idrico della Capitale. La grave situazione è stata segnalata dall'ACEA che ha fornito un elenco di dati estremamente significativi sullo stato precario delle fonti di alimentazione del prezioso elemento.

Secondo le informazioni a disposizione, risulta che il 1973 è stato un anno molto avaro di piogge, riserva principale per sopperire alla crescita del consumo di acqua nei mesi più caldi. L'anno passato si è avuto un calo del 30% nella media della piovosità, e tale forte diminuzione segue tre precedenti annate che, nel loro insieme, sono al di sotto del valore medio pluriennale delle precipitazioni atmosferiche.

Il lungo digiuno, sostengono gli esperti, pregiudica fortemente la disponibilità di acqua delle sorgenti, prime fra tutte quelle del Peschiera e dell'Acqua Marcia, captate dai più importanti acquedotti dell'ACEA.

Le due fonti d'acqua sono alimentate dal bacino che si forma nel vasto massiccio calcareo che si estende per tutto l'arco montagnoso che va dal Velino all'Alto Aniene. La scarsa piovosità verificatasi l'anno scorso ha ridotto in misura notevole la raccolta sotterranea d'acqua, a danno della portata media utile per soddisfare le necessità del prossimo solleone.

La carenza di piovosità ha influito anche sulle capacità di altre apprezzabili fonti, come le falde idriche pedemontane (la cui portata è di circa 1400 litri al secondo) ed il lago di Bracciano (circa 1000 l.sec.).

Per quanto riguarda la sorgente del Peschiera, (circa 9600 litri/sec.) le preoccupazioni sono minori, perchè la sua portata è notevolmente superiore al massimo di quella derivabile dall'acquedotto; in periodi di magra, dunque, la pressione del flusso idrico rimarrebbe comunque sufficiente per garantire l'approvvigionamento.

Per l'Acqua Marcia (dalla quale derivano mediamente 5000 litri/sec.), invece, le cose stanno diversamente. Lo acquedotto è stato progettato per una portata di gran lunga superiore alla minima disponibile nelle sorgenti durante i periodi di magra; pertanto, esistono giustificate preoccupazioni che non si riesca a raggiungere la pressione sufficiente per il « tiraggio » dell'acqua al momento della crescita del fabbisogno estivo.

Secondo un calcolo approssimativo se i prossimi mesi non saranno particolarmente piovosi, si dovrebbe verificare un deficit di circa 1000 litri al secondo, considerato che d'estate la portata media raggiunge i 5000 5500 litri/sec.

Tale deficit non sarebbe colmabile con alcuna alimentazione di riserva disponibile o approntabile in breve tempo; c'è dunque il rischio grave che in luglio e agosto si debba ricorrere ai turni di rifornimento idrico.

La mancanza d'acqua è così un ulteriore pericolo che si aggiunge a quello dell'inquinamento e alla carenza generale di servizi igienici della città; solo tra alcuni anni è prevista l'entrata in esercizio di un nuovo acquedotto, quello delle Capore, per coprire il fabbisogno crescente di tutti i cittadini.

**du. t.**

### In segno di solidarietà con la loro lotta

# Mezzo milione ai braccianti dagli operai dell'«Apollon»

**Raccolte 15 mila firme alla tenda di piazza Esedra - Oggi fermi i «bus» della PIGA - Provocazione fascista alla «Vagoni letto» - Domani i conducenti di taxi manifestano davanti al Senato per la defiscalizzazione della benzina**

I lavoratori dell'Apollon, protagonisti di lunghe lotte in difesa del posto di lavoro, sono andati ieri in delegazione davanti alla tenda, innalzata dai braccianti a piazza Esedra. Hanno consegnato ai lavoratori in lotta mezzo milione, corrispondente a un'ora di salario di ogni dipendente dell'Apollon, come segno tangibile della solidarietà agli operai agricoli.

« Questo contributo alla vostra battaglia — ha detto il compagno Morelli, che guidava la delegazione — è accompagnato dal nostro preciso impegno a scendere in sciopero insieme a tutte le fabbriche della zona Tiburtina, a sostegno della vostra vertenza ». Gli oltre 40 mila braccianti di Roma e provincia sono in sciopero da mesi, in difesa del posto di lavoro, per il rilancio dell'agricoltura. La tenda è meta frequente di lavoratori romani e di cittadini che firmano le petizioni a sostegno della battaglia. Finora sono 15 mila le firme raccolte.

PIGA — I dipendenti della società automobilistica che collega Roma e i Castelli romani con Torvajanica e le zone della litoranea, scendono oggi in sciopero per tutta la giornata per ottenere mezzi moderni, efficienti, e soprattutto l'aumento dei pullman. « Ce ne sono soltanto 30 — ha detto un lavoratore — sia per Roma che per i Castelli, in pessime condizioni. Alcuni sono vecchi di 15 anni. Abbiamo deciso di scioperare di domenica per arrecare il minor danno possibile alla popolazione che lavora ». La decisione di scendere in sciopero è stata presa nel corso di una assemblea dei lavoratori.

TAXI — Domani i tassisti romani aderenti alla FIFTA FILTAT-UILTATEP, maniferanno alle 16 davanti al Senato per sollecitare l'approvazione del disegno di legge del PCI, che prevede la defiscalizzazione della benzina.

VAGONI LETTO — I lavoratori della Compagnia internazionale Vagoni letto sono scesi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro e per protestare, dice un comunicato delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, contro una « ventina di fascisti che hanno occupato la sede della Compagnia, attuando una provocazione diretta a strumentalizzare per i fini padronali la lotta democraticamente portata avanti dai lavoratori ». I dirigenti sindacali, prosegue il comunicato, sono intervenuti « responsabilmente per impedire incidenti che avrebbero soltanto fatto il gioco dei fascisti e del padrone in una fase delicata delle trattative ».

ITALCEMENTI — I lavoratori del cementificio di Colleferro hanno denunciato, nel corso di un'assemblea il grave ricatto di Pesenti, che minaccia sospensioni con la scusa della mancanza di carburante. In realtà si tratta di una manovra per dividere i lavoratori in lotta in tutto il gruppo per il contratto.

S. ANGELO ROMANO — Domani i 60 lavoratori del settore calce e gesso di Sant'Angelo Romano, scenderanno in lotta per tre ore al giorno per l'approvazione del contratto integrativo di lavoro che prevede il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il recupero salariale.

ENTI LOCALI — I dipendenti del Comune hanno indetto, per il 30 e 31 prossimi due giornate di lotta per sollecitare « la definizione — è detto in un comunicato delle tre organizzazioni sindacali — di annosi e scottanti problemi riguardanti la cittadinanza e la categoria ». I lavoratori hanno denunciato i disservizi, sollecitando l'ammodernamento delle strutture dell'ente e degli uffici; l'attuazione del decentramento circoscrizionale; una maggiore partecipazione della cittadinanza alla gestione dei servizi sociali; riaffermano l'autonomia locale contro la posizione accentratrice del governo, chiedono una gestione democratica e aperta dell'ente.

Dallo sciopero sono stati esclusi: quattro dipendenti addetti al rilascio del nulla osta di seppellimento; due ufficiali dello stato civile; quattro impiegati e un usciere per l'accettazione delle denunce di nascita e morte; un medico e un assistente, due infermieri per la profilassi delle malattie infettive; una squadra di disinfezione; il medico addetto al servizio necroscopico; servizi di guardia medica e ostetricia, gli addetti alla guardia nei dormitori, gli operai dei frigoriferi dei mercati, gli addetti ai servizi

## vita di partito

**COMITATO FEDERALE E CFC** — Il CF e la CFC della Federazione sono convocati in sede per venerdì 31 maggio alle ore 18. O.d.g.: « Il significato della vittoria del 12 Maggio e lo sviluppo dell'iniziativa politica del PCI ». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

**SEGRETERIE CELLULE OSPEDALIERE ROMANE** — Domani, alle ore 17,30, si riuniscono in Federazione le segreterie delle cellule ospedaliere romane con Trezzini e Fusco.

**SEZIONE UNIVERSITARIA** — Riunione commissione femminile alle 17 (Prisco).

**ASSEMBLEE** (lunedì) — Celio-Monti: ore 17, attivo PCI-FGCI sui decreti delegati (Parola); ATAC-Vie e Lavori: ore 17, ass. cellula a Casal Bertone (Panatta).

**CC.DD.** (lunedì) — Settecamini: ore 18,30; Valle Aurelia: ore 19,30 (Arata).

**STEFER** — Via La Spezia: ore 17, CD e segretari cellule (Marra).

**ZONE** — EST: in Federazione, domani: ore 19, segreteria (Funghi). OVEST: Garbatella, domani: ore 18,30, segretari sezioni e cellule, compagni dei consigli di fabbrica e gruppo della XI circoscrizione. SUD: in Federazione, domani: ore 16, segreteria (Vitale). COLLEFERRO-PALESTRINA: Colleferro, domani: ore 18,30, segreteria (Cecciotti).

**FGCI** — Domani, alle ore 16, in Federazione si terrà la riunione del Comitato direttivo della FGCI di Roma.


Domenica 26 ore 16 a PRIVERNO

A. CIMMINO E DESIDERI

«ALTAMODA»

presentano nei locali di Via Consolare 57 la nuova

COLLEZIONE «ESTATE 1974»

IL PRESENTE VALE COME INVITO



XXII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

25 MAGGIO-9 GIUGNO 1974

UN'AMPIA ED EFFICIENTE RASSEGNA DI BENI STRUMENTALI E DI CONSUMO

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

Giornata del Commercio

Palazzo dei Convegni - Sala A - Ore 10

Convegno sul tema: « I problemi del commercio nella realtà regionale »

Ore 19,30 di tutti i giorni:

Rassegne internazionali del film didattico

L'accogliente e moderno ristorante «Picar» vi attende

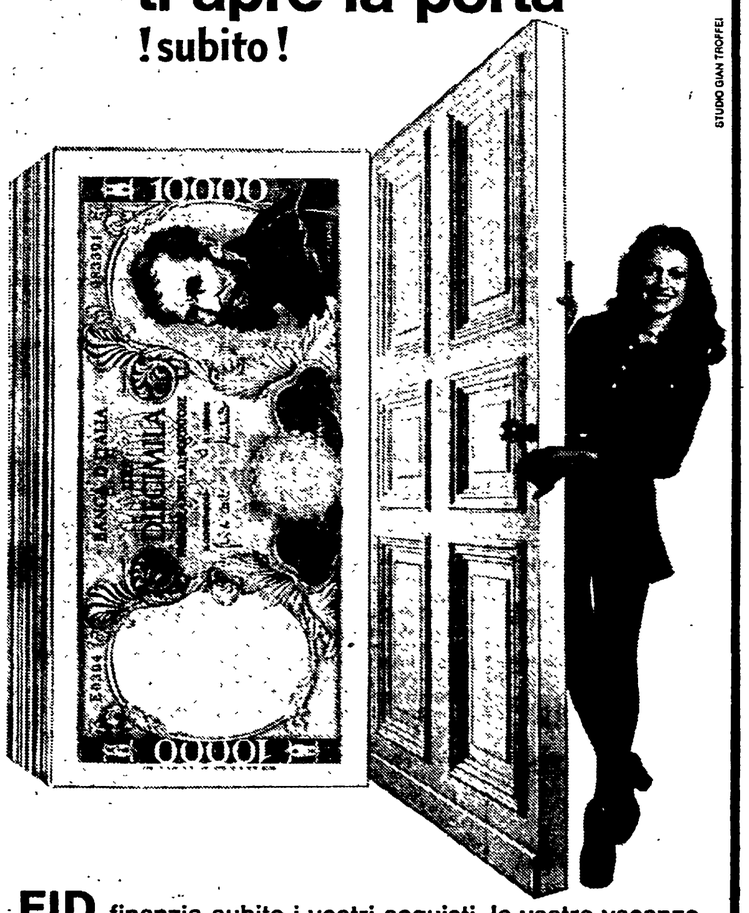


se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta

!subito!




FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PRESTITO... O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

i piani dell' IACP coprono solo un decimo del fabbisogno

# CENTOMILA FAMIGLIE IN CERCA DI ALLOGGIO

Le inadempienze del Comune e del governo — Ventimila coppie di sposi ogni anno alle prese con il problema dell'abitazione — Occorre accelerare le pratiche di assegnazione delle aree « 167 »

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Costruzioni in via di ultimazione | alloggi | 3.289 | vani | 18.490 |
| Costruzioni in corso | » | 1.584 | » | 9.535 |
| Costruzioni di prossimo appalto | » | 6.391 | » | 37.763 |
| TOTALE | » | 11.264 | » | 65.788 |

N. B. — La tabella illustra la costruzione di alloggi che ha in programma l'IACP (Istituto autonomo case popolari)

**Un altro pezzo di Tiburtina III se ne va. In questi giorni gli abitanti del VII, dell'VIII lotto e di un altro gruppo di alloggi, non tutti purtroppo, si sono trasferiti nelle nuove costruzioni IACP di Tiburtino Nord. E' il risultato dei ripetuti interventi di cittadini di quel quartiere che si sono rifiutati di subire passivamente i danni psichici e fisici causati** da una condizione abitativa molto al disotto di un normale livello di civiltà. E' il risultato anche di un serio sforzo compiuto dall'IACP per rispondere alla richiesta di alloggi nella nostra città. La risposta dell'IACP è stata tuttavia fortemente limitata da inadempienze del Comune e del governo, più volte denunciate. In dieci anni l'IACP avrebbe dovuto darci almeno centomila alloggi per rispondere alla domanda di larghi strati della popolazione: quella, per intenderci che non supera il livello medio dei salari e degli stipendi. Invece delle oltre 294.080 abitazioni costruite dal 1961 al 1971 a Roma (gran parte nell'ambito privato) solo poche migliaia hanno avuto le caratteristiche di alloggi economici.

L'IACP ha pubblicato un bando per la formazione di una graduatoria permanente per gli aspiranti ad una casa popolare nella provincia, quando sarà pubblicato il bando per Roma ricalcola che saranno presentate almeno 70.000 domande.

Se a queste si aggiungono le richieste che vengono avanzate dalle famiglie che vivono in case in cattivo o pessimo stato si raggiunge una quota di almeno 100.000 richieste fondate su un immediato stato di necessità.

Un'ulteriore conferma dello stato di necessità è data dall'estrema difficoltà a trovare una casa, da parte delle 20 mila coppie di sposi che ogni anno si formano nella nostra città. La difficoltà di trovare un'abitazione adeguata ha già ridotto l'indice di natalità nei rioni e nei quartieri; non c'è dubbio che interverrà anche nella riduzione del numero dei matrimoni persistendo l'attuale regime del mercato edilizio.

Quale risposta viene data oggi a questa esigenza?

L'IACP, nel prossimo futuro (come illustriamo nella tabella qui accanto) ha previsto 11 mila 264 alloggi per un totale di 65.788 vani: appena un decimo delle più strette necessità.

Bisogna partire da questo dato per richiedere:

1) attuazione di tutti gli adempimenti necessari per la urbanizzazione dei piani di zona della « 167 » e qualificazione di detti adempimenti come preminenti nel piano poliennale degli investimenti;

2) esame delle assegnazioni delle aree nell'ambito dei piani di zona della « 167 » ed assegnazione all'IACP di tutte le disponibilità effettive e funzionali ai compiti dell'istituto;

3) rapido espletamento di tutte le pratiche riguardanti le costruzioni della IACP.

L'assegnazione delle aree all'IACP a Prima Porta non è ancora perfezionata oggi a maggio del '74 quando già il primo lotto dei lavori è stato appaltato nel dicembre del '72. Tale metodo è inaccettabile.

**Roberto Javicoli**

## Oggi festa dell'amicizia con gli handicappati

Si svolge oggi, all'istituto Don Guanella di via Aurelia Antica 438, la tradizionale «festa dell'amicizia» dedicata ai ragazzi handicappati, sotto l'insegna: « Dialoga con loro che ti potranno rendere migliore ».

Il programma, che si svolgerà dal mattino al tardo pomeriggio, prevede fra l'altro il pranzo nel bosco, una manifestazione folkloristica, musiche e una mostra documentaria.

La scarsezza del prodotto provocata per aumentare il prezzo

# Carne e zucchero al centro delle manovre speculative

**Gli imboscamenti degli zuccherieri e le disposizioni governative per limitare l'importazione sono alla base del fenomeno - Mancano nelle macellerie i tagli e le qualità più pregiate - La vitella è rincarata all'ingrosso di 400-450 lire al chilo**

Il prezzo di vari generi alimentari è stato, in questi ultimi mesi, ulteriormente rincarato. La borsa della spesa delle massaie ha così subito un nuovo duro colpo, che va ad aggiungersi a quella erosione del potere d'acquisto che da molto tempo a questa parte è stata denunciata dalle organizzazioni democratiche.

Una situazione particolare si è venuta a creare per lo zucchero e la carne, che hanno cominciato a scarseggiare. Lo zucchero si trova con sempre maggiore difficoltà, mentre della carne sono scomparse le parti e le qualità più pregiate.

Lo zucchero viene ormai « razionato » dai commercianti, che si rifiutano di venderne (quando lo hanno) più di un chilo, cercando di mantenerlo per la clientela abituale del negozio.

E' in atto da parte dei grandi industriali dello zucchero una grossa manovra speculativa che tende a sbloccare il prezzo del prodotto che è tuttora fermo ai già alti livelli della scorsa estate. Una enorme partita di zucchero è stata imboscata dalle ditte produttrici in una forma abbastanza ingegnosa, attraverso cioè la vendita del prodotto a ditte estere di cui essi stessi sono in certa parte proprietari. Lo zucchero, fatto così mancare, dovrebbe subire un aumento di prezzo di 30 o 40 lire al chilo a causa della grande richiesta che non viene soltanto dai consumatori al dettaglio, ma anche dalle industrie che producono dolciumi e gelati.

Pagano il prezzo di queste manovre speculative, assieme ai consumatori, soprattutto le piccole aziende commerciali, le pasticcerie e le gelaterie che continuano a produrre in proprio.

Oltre questo preoccupante fenomeno su scala generale bisogna registrarne uno nuovo che, anche se più modesto e meno « organizzato », non è meno inquietante. Molti grossisti hanno iniziato a chiedere per lo zucchero prezzi più alti rispetto a quelli a cui è consentita la vendita (275 lire al chilo) invitando di conseguenza i dettaglianti ad una vendita « alla borsa nera ». Per eludere i controlli che dovrebbero essere effettuati sulle fatture si ricorre ad una aperta illegalità « costruendo » fatture regolari ad uso e consumo della finanza.

Parecchi sono stati i commercianti che si sono rifiutati di essere coinvolti in questa manovra, ma per loro significa spesso non avere zucchero in negozio per lunghi periodi. Per chi invece ha una pasticceria o una gelateria la situazione è diversa. « Siamo costretti a sottostare al ricatto e di conseguenza ad aumentare il prezzo dei nostri prodotti — ha detto un pasticcere fuori di un magazzino di zucchero e caffè sulla via Casilina —. Questo significa per noi vendere di meno. Altrimenti ci tocca ricorrere al sistema della diminuzione delle dosi ma la gente è attenta ed esigente. Avere lo zucchero in quantità sufficiente ad un prezzo controllato è per noi una necessità ».

Tutte le organizzazioni che raccolgono i commercianti, i piccoli produttori e operatori in settori legati a questo prodotto hanno segnalato la difficoltà creata da questa situazione e hanno protestato contro i tentativi di aumento.

Il malcontento è estremamente vivo tra i consumatori anche se, come hanno detto alcune massaie « il fatto di essere state avvertite prima ha permesso di fare una piccola provvista di zucchero ». Certo però queste provviste potranno durare solo per poco visto che il fenomeno ha la tendenza ad aumentare e non a diminuire.

La lega delle cooperative, che riceve il prodotto direttamente dalle ditte produttrici, non ha il problema del prezzo. « Ma — ha detto un dirigente romano delle Coop — ci mandano lo stesso quantitativo dello scorso anno, mentre la richiesta è enormemente cresciuta a causa della espansione della nostra organizzazione ».

Per quanto riguarda la carne, questo settore sta cominciando a risentire delle disposizioni governative riguardanti la limitazione delle importazioni. La nostra produzione di carne da macello, come è noto, non è sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale. Ricorriamo perciò in larga misura alle importazioni di carni soprattutto dai paesi del mercato comune europeo.

Il prezzo della carne è anche esso bloccato, almeno in teoria, ai listini compilati nell'estate scorsa. I prezzi all'ingrosso sono però in questo arco di tempo notevolmente aumentati senza che il governo intervenisse in alcun modo. « L'aumento all'ingrosso — ha detto un macellaio di Ponte Milvio — è stato per la vitella di 400-450 lire al chilo. Il coscio di vitella, che si pagava 1.800 lire al Kg. costa oggi 2.250; il vitellone è passato da 1.500 a 1.800, il bovino adulto (quello che viene chiamato vacca) da 1.200 a 1.400 ». Quando abbiamo fatto notare che rimane ancora un abbondante margine di guadagno, la risposta è stata che bisogna tener conto della perdita di peso dovuta al disossamento (oltre il 30%) dei gravi aumenti dei servizi (telefono, luce) che sono andati a gravare sulla gestione del negozio e molto spesso dell'aumento dei fitti dei locali.

« Chi ci rimette — ha aggiunto il negoziante — è sempre chi fa le cose onestamente. Chi ha indicato sul listino prezzi proporzionati alla qualità della carne che vendeva, oggi non può più vendere quella stessa qualità di merce se vuole continuare a guadagnare. E' illegale, ma è uno dei tanti espedienti per evitare di chiudere bottega. Chi prova ad aumentare i prezzi va incontro (oltre che alle possibili sanzioni penali) alle sicure proteste della gente ».

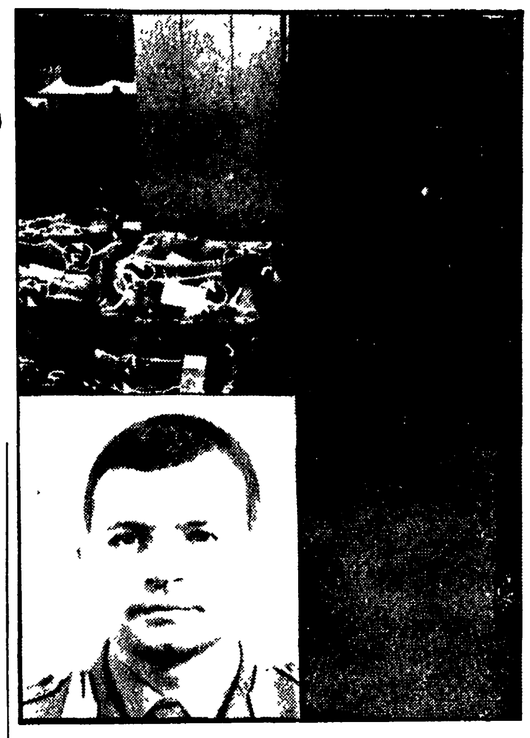
L'aumento del prezzo della carne, quindi, anche se non è ufficiale è reale attraverso questo processo di dequalificazione del prodotto. Aumenti, inoltre, ci sono già stati per le carni ovine, per i conigli e per il pollame, proprio quei generi verso i quali si era cercato di orientare il consumo per risparmiare.

**r. r.**

In tre, armati e mascherati, razziano dieci milioni

# Rapina nel supermercato ad Ostia: un finanziere ferito a colpi di mitra

**Il drammatico assalto ieri mattina in un negozio della « Romana Supermarket » Durante la fuga i banditi hanno sparato contro il militare che passava per caso**



La cassaforte del supermarket di Ostia. Nel riquadro: il finanziere Pietro Bottoni ferito dai rapinatori

Mitra e pistole in pugno, i volti coperti da passamontagna, tre rapinatori hanno fatto irruzione ierei mattina in un supermercato di Ostia, dove hanno razziato una diecina di milioni. Mentre fuggivano, i banditi si sono imbattuti in un finanziere che stava passando per caso davanti al supermarket: i malviventi non hanno avuto un momento di esitazione e quello armato di mitra ha fatto partire una raffica, nove colpi in tutto, ferendo il militare ad una gamba.

Mentre i malfattori si dileguavano a bordo di un'« Alfetta » sulla quale li stava attendendo un complice, il ferito, Pietro Bottoni, 30 anni, allievo sottufficiale della Guardia di finanza, è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso di Ostia: le sue condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni e, secondo il referto dei medici, se la caverà in una diecina di giorni.

I rapinatori sono giunti davanti al grande magazzino della «Romana Supermarket» — situato in piazza della Stazione, a due passi dalla metropolitana — alle 13,50, a bordo di un'«Alfetta» che poi è risultata rubata. Erano in quattro: uno è rimasto al volante, tenendo su di giri il motore della veloce vettura, mentre i suoi tre complici — uno armato di mitra, gli altri di rivoltelle, tutti mascherati — sono entrati di corsa nel vasto locale che aveva chiuso i battenti da poco.

Dentro il supermercato si trovava ancora quasi tutto il personale, mentre la cassiera stava facendo i conti insieme al direttore: alcuni operai erano intenti alle pulizie. « *Fermi tutti, è una rapina. Nessuno si muova* », hanno intimato ai presenti i tre sconosciuti, puntando minacciosamente le armi. Tutti quanti sono stati costretti ad alzare le mani e a restare immobili: un operaio che ha esitato un momento, Enrico De Rosa, 33 anni, è stato colpito violentemente ad una spalla col calcio del mitra, ed è caduto a terra: al pronto soccorso di Ostia è stato giudicato guaribile in sei giorni per un vasto ematoma prodotto dalla botta.

Mentre il bandito armato di mitra teneva a bada i dipendenti del supermercato, uno dei suoi complici si è avvicinato al direttore e alla cassiera che si trovavano accanto alle due casseforti del grande negozio: una di queste era chiusa, mentre l'altra era semichiusa. Il bandito non ha perso tempo per chiedere le chiavi della cassaforte chiusa, ed ha preferito « ripulire » quella aperta, impadronendosi di dieci milioni in contanti che ha infilato in un sacchetto.

Subito dopo — la rapina in tutto è durata pochissimo, come avviene sempre in questi casi, pochi minuti — i malfattori sono fuggiti. Proprio mentre uscivano, i fuggitivi si sono imbattuti nel finanziere che stava passando per caso e non si era accorto di nulla.

Forse i banditi hanno pensato che l'agente stesse per intervenire: sta di fatto che il rapinatore col mitra ha imbracciato l'arma e, freddamente, ha lasciato partire una raffica (la polizia ha poi trovato sul marciapiede nove bossoli di mitra cal. 9) in direzione dell'allievo sottufficiale. Uno dei proiettili ha raggiunto Pietro Bottoni a una gamba ed il finanziere si è accasciato al suolo, senza che potesse reagire.

I malviventi hanno immediatamente raggiunto la loro automobile che è partita a tutta velocità, con uno *sprint* rabbioso.

Poche centinaia di metri più avanti, i banditi hanno abbandonato la veloce vettura (risultata rubata) e, stando al racconto di alcuni testimoni, sarebbero saliti su una « Mini Minor »

## in breve

**FIUMICINO — Oggi, alle ore 9,30, nei locali della pro-loco (in via del Tempio della Fortuna) si terrà una pubblica assemblea sull'impegno del PCI per il risanamento urbanistico di Fiumicino. Interverrà al dibattito il compagno Ugo Vetere, capogruppo al Comune.**

**ALBERONE — l' circolo ARCI di Alberone e il comitato di quartiere Appio-Tuscolano, in collaborazione con l'UISP, il CUS Roma e Kronos, hanno organizzato per oggi, alle 9,30 una corsa campestre e una manifestazione sportiva.**

L. 1.095.000
compresa IVA
SIMCA 1000: è sempre la più conveniente!
147 KM. ORARI - 4 PORTE - 5 POSTI POLTRONA
CONSEGNA IN 24 ORE
SENZA ANTICIPO
36 RATE SENZA CAMBIALI
acquistandola presso la nostra sede centrale o presso le ns. filiali avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni.
IAZZONI SIMCA
SEDE CENTRALE ROMA: Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941
FILIALI DI ROMA
● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095
● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022
SEDE UNICA A RIETI
● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315
ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

....primavera
multiauto....
Piazza R.MALATESTA 34
Tel.272 906 / 273 092
Pronta consegna
Rate fino a 36 mesi
Assistenza specializzata
Ricambi originali
Diagnosi elettronica del motore
Automercato dell'usato
LA PIÙ GIOVANE CONCESSIONARIA RENAULT

Automobili DAF Automatic
CONCESSIONARIA CIOTTA
VENDITA: Via Raffaele Balestra, 46-50 (quartiere Monteverdenuovo) 53.85.59
OFFICINA: Via Ruggero Settimo. 21 Tel. 52.69.642
36 rate senza cambiali

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

VALERIA IMMOBILIARE
via tiburtina 654 a
in prestigioso centrale edificio fronte strada
VENDE
deliziosi appartamenti 1-2-3 camere anche arredati
importanti negozi
uffici mq.500
grandi magazzini
autorimessa
20% contanti
40% mutuo 25 anni
40% dilaz. fino a 10 anni
ufficio vendite in loco
☎ 430177 anche festivi
DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE
VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 3600648 3600509 3600459

### DIURNA DI PELLEAS ET MELISANDE ALL'OPERA

Alle 17, in abb. alle diurne replica di « Pelleas et Melisande » di C. Debussy (in lingua originale) (rappr. n. 91). Maestro concertatore e direttore Peter Maag, regista Giancarlo Menotti.

### ZDENEK MACAL ALL'AUDITORIO

Alle 18 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorio di via della Conciliazione, concerto diretto da Zdenek Macal (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 32). In programma: R. Strauss: « Così parlò Zarathustra », poema sinfonico; Contilli: Preludi per orchestra; Stravinski: L'uccello di fuoco, suite dal balletto. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in piazza di Spagna, 38.

### CONCERTI

**ACCADEMIA S. CECILIA (Sala via della Conciliazione)**
Oggi alle 18 (turno A) e domani alle 21 (turno B) concerto diretto da Zdenek Macal (tagl. n. 32). In programma: R. Strauss, Cantilli, Stravinsky. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio domani e lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in P.zza di Spagna, 38.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (P.zza S. Cecilia - Trastevere)**
Alle 21,15 alla Basilica di S. Cecilia per il VI Festival Internazionale di clavicembalo « Luigi F. Tagliavini ». In programma: Frescobaldi, Pasquini, Gabrieli.

**VI PRIMAVERA MUSICALE DI ROMA (Basilica S. Sabina, piazza Pietro d'Illiria)**
Martedì alle 21 « Cicli integrali dei concerti per pianoforte e orchestra di W. A. Mozart » pianista Mario Tipo. Direttore Pieralberto Biondi. Esecuzione orchestra sinfonica della Radio-televisione rumena.

**SALA CASELLA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752)**
Domani alle 21 secondo concerto di musica barocca. Clavicembalista Bill Christin. Soprano Judith Nelson. Viola da gamba Jordi Savall. Biglietti alla Filarmonica.

### PROSA-RIVISTA

**ABACO (Lung.re dei Mellini, 33 - Tel. 360.47.05)**
Alle 21,15 G.T. Ottavia in « Balagancik » di Aleksander Bock. Regia di Daniele Costantini. Prenotazioni dalle 16 alle 20.

**AL CEDRO (V.lo del Cedro 32 - S. Maria in Trastevere)**
Alle 21,30 precise « Hulja la morte » di Carlos Mathus del T.I.M. Teatro di Buenos Aires con Carlos Trafic e Regina Franco.

**ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 25 - Tel. 6568711)**
Martedì alle 22 il Pantano presenta « Boomerang » novità assoluta scritta da Franco Ventimiglia. Interpretata da Claudio Carafoli, diretta da Claudio Frosi.

**ARGENTINA (L.go Argentina 601 - Tel. 6544601)**
Alle 17 « Topaze » di Marcel Pagnol con Ernesto Calindri e Lia Zoppelli.

**BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 899595)**
Stasera alle 21,30 prima Opera Povera pres. « Madrigalismi? » di Claudio Monteverdi.

**BELLI (P.zza S. Apollonia - Telefono 5894875)**
Alle 17 ultime repliche la Coop. teatrale G. Belli presenta « L'educazione parlamentare » di Roberto Lerici. Nuova edizione IV spettacolo in abbonamento.

**BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.14)**
Alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta « Santa Cecilia » due tempi in nove quadri di E. Simene.

**CENTOCELLE (Via Carpineto 27)**
Alle 17 la Cooperativa Gruppo Teatro « Padrone mio ti voglio arricchire » con C. Murtas, M. Pastorello, A. Messina.

**CENTRALE (Via Celsa, 4 - Telefono 687270)**
Alle 17 Collettivo di Parma presenta « La colpa è sempre del diavolo » di Dario Fo. Regia di Bagdmand Jercovic.

**DEI SATIRI (Via Grottapinta, 19 - Tel. 565352)**
Alle 17,15 la San Carlo di Roma pres. « Michael Aspinall » in « Viva V.E.R.D.I. » al piano Riccardo Filippini.

**DELLE ARTI OPERA 2 (Via Sicilia 59 - Tel. 478.598)**
Alle 17,30 ultima replica Mario Scaccia in « Chicchignola » di Ettore Petrolini.

**DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Telefono 4755428)**
Alle 17,30 per la Prima rassegna dei Gruppi d'Arte Drammatica organizzata dalla FITA il Gruppo '67 in « Lamento di Orfeo ». Novità di Valentino Bompiani. Regia di Paolo Perugini.

**DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Telefono 862948)**
Alle 18 ultima replica la Nuova Compagnia della Commedia di Luigi De Filippo in « Come e p'rchè crollò il Colosseo ». Novità assoluta con A. Alori, E. Bertolotti, E. Di Carlo, N. Fumo, G. Gussu, L. Mangano, A. Marra.

**DE TOLLIS (Via della Paglia 32 - Tel. 5895205)**
Alle 17,30 ultimo spettacolo « I Folli Teatro Vitale » in « La ballata del Gran Macabro » di Michael De Ghelderode. Con: A. Boscardin, P. Capitani, M. Faggi, R. Palazzoni, A. Pasti. Regia di Nino De Tollis.

**ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 464095)**
Premio Roma '71. Domani alle 21 dal Giappone il favoloso teatro « Bunraku » presenta novità assolute « I banditi » e « Suicidio a Sonezaki », il « Giulietta e Romeo giapponese ». Prenotaz. e biglietti al botteghino tel. 462114. Traduzione simultanea.

**GOLDONI (Vicolo dei Soldati - Tel. 561156)**
Alle 17,30 The Central London Players presentano un opera bouffe « The Mikado » di Gilbert o Sullivan. In lingua inglese.

**LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Metropolitana 93, 123, 97 - Tel. 5910608)**
Aperto tutti i giorni.

**NELLA CRIPTA (Via Nazionale n. 16 - Tel. 335466)**
Alle 17,30 la Comp. Teatro nella Cripta presenta « Rosencrantz and Guildestern are dead » di Tom Stoppard. Regia di David Mills.

**PALASPORT E.U.R.**
Alle 15,30 e 18,45 ultime 2 repliche la famosa rivista sul ghiaccio « Holiday on ice ». Spettacoli pomerigiani militari e ragazzi metà prezzo.

**RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 464095)**
Alle 17,30 « Non si sa come » di Luigi Pirandello. Presentata dalla Compagnia di Prosa diretta da A. Ninchi.

**RIPA KABARET (Vicolo S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 5892697)**
Alle 17,30 e 21,45 ultimo giorno « Vilipendio ed altre ridicole ingiurie » con Armando Bandini, Sandro Merli, Angiolina Quinterno, Milia Briski, Olga Cappellini, Grazia Gwis.

**ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 625770)**
Alle 17,15 lo Stabile di prosa di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Sanmartin, Marcelli, Pezzinga, Pozzi, Raimondi nel successo comico « Amore in condominio » di A. Muratori. Regia di Checco Durante.

**SANGENESIO (Via Podgora, 1 - Tel. 315373)**
Alle 18,15 ultima replica « Una signora per bene porta sempre le pulci, oggi è di moda fanno dimagrire » teatro comico di Dario Fo. Musiche Enzo Jannacci e Carpi con M. Falsini, G. Mazzoli, F. Alessandro. E alle 16 « E un re pianse » (Kidnapping). Fiaba in due tempi di A. Ceretti. Regia Zora Piazza.

**SPAZIOUNO (V.lo dei Panieri 3 - Tel. 585107)**
Alle 21,15 « L'uomo di Babilonia » di Giuliano Vasilicò musiche di A. Raf.

**TEATRO CIRCO (Piazza A. Mancini - Tel. 3603849 - 3604745)**
Alle 21 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta « Far finta di essere sani » con Giorgio Gaber. Ultima replica.

**TEATRO D'ARTE DI ROMA (Chiesa di S. Achille - Via Giovanni Verga, 2 - Tel. 820264)**
Alle 21,15 « Nacque al mondo un sole » (S. Francesco) laude di Jacopone da Todi.

**XXII FIERA DI ROMA CAMPIONARIA GENERALE**
25 maggio-9 giugno 1974. Quartiere Fieristico - Via C. Colombo - Ristorante Picar. Ore 19,30 di tutti i giorni: rassegne internazionali del film didattico.

### SPERIMENTALI

**ALEPH TEATRO (Via dei Coronari, 45 - Tel. 360781)**
Martedì alle 21 Wols Albrecht e Cristina Arostegni « I fuori casa » presentano « Urgente urgente ».

**CENTRO CULTURALE CENTOCELLE-ARCI (Via Carpineto 27)**
Proiezione cinematografica per bambini. Alle 10 « Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo » (L. 200).

**CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)**
Dalle 16 « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » (Regia di E. Petri).

**CIRCOLO D.L.F. ARCI X CIRC. (Via Flavio Stilicone, 69 - Telefono 7615003)**
Stasera alle 20,30 la Cooperativa teatrale Arcipelago in « Boris Vian a squartamento normale e ridotto ».

**COMPORTAMENTO (Via dei Pioppi, 18 - Centocelle)**
Alle 21,30 « Un Amleto di comodo » di L. Panella con G. Cartolano, D. Liuzzi, L. Mariani, P. Meloni, L. Panella.

**FILMSTUDIO**
Alle 17-19-21-23 « L'angelo sterminatore » di Luis Buñuel ('62).

**LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE (Viale Stefanini, 35 - Tel. 4380242)**
Domani alle 15 animazione bambini; alle 17,30 animazione giovani.

**LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 Tel. 6569424)**
Alle 21,15 « Per il tuo bene » testo e regia di Edith Bruck con S. Scalfi, G. Manetti, G. Elsner.

**L'INASPETTATO (Via di Grottapinta, 21 - Campo de' Fiori - Tel. 561113 dalle 16 alle 18)**
Alle 21,30 Teatro dei Sensi presenta « Fantasex mercato Shock » di Federico Pietrabruna.

**META-TEATRO (Via Sora 28 - Telefono 589.42.83)**
Alle 21,30 « Vi piace la musica? » folk, blues, rock.

**PROMOTION (Via S. Francesco a Ripa, 57)**
Alle 21,15 « Archelia o gli archeotipi del potere ». Regia di Fulvia De Thirry.

**TEATROCIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio-Mattatoio)**
Alle 16,30 Giuseppe Argento presenta « L'opera dei pupi siciliani » di Palermo » in « Storie e battaglie dei Paladini di Francia ».

### CABARET

**AL PAPAGNO (Vicolo del Leopardo, 33 - Tel. 588512)**
Alle 22,30 « Di Tramma ce n'è una sola » di R. Pacini e « Lumachina tira fuori le cornina » di O. Lionello.

**AU CABARET (Via Monte Testaccio 15 - Tel. 5746368-6554425)**
Alle 22,45 Madame Maurice presenta « Star Parade n. 2 » con Stefano Bianchi, Fabrizio Romei, Rosmary Lindt e Nicola D'Eramo. Al piano il maestro Chiti.

**CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 7 - Tel. 585605-6229231)**
Alle 22,15 « Permette questo tango? » con M. Monticelli, M. Greco, R. Giordano, G. Ventimiglia, G. De Nava, R. Minucci.

**CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 6795315)**
Alle 21 « Musicabaret n. 1 » di Bicci con B. Casalini, Corinna, M. Speri, al piano G. Dell'Orso.

**CLUB TEATRO (Via Sant'Agata dei Goti, 23 - Tel. 487356)**
Domani alle 22 prima di « Il buco » con Massimo De Rossi, Susanna Vicoli, Riccardo Caporossi.

**FANTASIE DI TRASTEVERE**
Alle 21 spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi

**IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 dietro Cinema Esperia - Tel. 5810721)**
Alle 22,15 il Puff presenta Tony Ucci, Emy Eco, Raf Luca in « Scherzi del caos » di Peretta e Mantoni con Belinda Bron e Angelo Nicotra. Musiche di Edmondo Giuliani. Ultimi giorni.

**INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 5895172)**
Oggi riposo. Domani alle 22 Aichè Nanà, Maurizio Reti, Paolo Baroni in « L'uomo del sesaino » di Robert Veller. Ottavo mese di repliche.

**MUSIC INN (Largo dei Fiorentini n. 3 - Tel. 6544934)**
Alle 21,30, Steve Lacy Sextet con Irene Aebi, Steve Potts, Kennet Jayler, Kent Carter, Michael Smith. Ultima replica.

**LA CLEF MUSIC-CABARET (Via Marche, 13 - Tel. 475.60.49 - 461.730)**
Dalle 21 in poi la Clef presenta « Canti e musica dal Sud-America » con Los Tres Peruanos e Josè Marchese.

**PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854459)**
Alle 16 discoteca, alle 21 discoteca, alle 22 Cabaret con Gastone Pescucci e Irina Maleeva. Alle 24 Isa di Marzio « Le smanie sportive di Romoletto ».

### CINEMA-TEATRI

**AMBRA JOVINELLI**
Primo tango a Roma e grande spettacolo di spogliarello

**VOLTURNO**
La seduzione, con L. Gastoni (VM 18) DR ⊛ e rivista di spogliarello

### CINEMA

#### PRIME VISIONI

**ADRIANO (Tel. 352.153)**
Il boss è morto, con A. Quinn (VM 18) DR ⊛

**AIRONE**
Ben Hur, con C. Heston SM ⊛⊛

**ALFIERI (Tel. 290.251)**
Adulterio all'italiana, con N. Manfredi SA ⊛

**AMBASSADE**
Squadra speciale, con L. Scheider A ⊛

**AMERICA (Tel. 581.61.68)**
Adulterio all'italiana, con N. Manfredi SA ⊛

**ANTARES (Tel. 890.947)**
Mani sporche sulla città, con E. Gould (VM 18) DR ⊛⊛

**APPIO (Tel. 779.638)**
Noa Noa, con H. Keller (VM 18) DR ⊛

**ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)**
La torta in cielo, con P. Villaggio SA ⊛⊛⊛

**ARISTON (Tel. 535.567)**
La stangata, con P. Newman SA ⊛⊛⊛

**ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)**
Azione esecutiva, con B. Lancaster DR ⊛⊛

**ASTOR**
E' una sporca faccenda tenente Parker, con J. Wayne G ⊛

**ASTORIA**
Qui Montecarlo attenti a quei due con R. Moore SA ⊛

**ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209)**
I tre avventurieri, con A. Delon A ⊛⊛

**AVENTINO (Tel. 572.137)**
Noa Noa, con H. Keller (VM 18) DR ⊛

**BALDUINA (Tel. 347.592)**
Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR ⊛⊛

**BARBERINI (Tel. 475.17.07)**
Africa nuda Africa violenta (VM 18) DO ⊛

**BOLOGNA (Tel. 426.700)**
Azione esecutiva, con B. Lancaster DR ⊛⊛

**BRANCACCIO (Via Merulana)**
Serpico, con A. Pacino DR ⊛⊛

**CAPITOL**
Dudù il maggiolino a tutto gas, con R. Mark C ⊛

**CAPRANICA (Tel. 679.24.65)**
Il testimone deve tacere, con B. Rehmin DR ⊛

**CAPRANICHETTA (T. 679.24.65)**
Una pazza storia d'amore, con G. Segal (VM 14) S ⊛

**COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)**
Revolver, con O. Reed (VM 14) DR ⊛

**DEL VASCELLO**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**DIANA**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**DUE ALLORI (Tel. 273.207)**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**EDEN (Tel. 380.188)**
Sussurri e grida, con K. Sylwan DR ⊛⊛⊛⊛

**EMBASSY (Tel. 870.245)**
La perdizione, con R. Powell DR ⊛⊛

**EMPIRE (Tel. 857.719)**
L'altra casa ai margini del bosco, con J. Seberg (VM 18) G ⊛

**ETOILE (Tel. 68.75.56)**
Per amare Ofelia, con G. Ralli (VM 14) SA ⊛

**EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)**
Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C ⊛⊛

**EUROPA (Tel. 865.736)**
Revolver, con O. Reed (VM 14) DR ⊛

**FIAMMA (Tel. 475.11.00)**
La musica nelle vene con V. Zinny (VM 18) DR ⊛

**GARDEN (Tel. 582.848)**
Serpico, con A. Pacino DR ⊛⊛

**FIAMMETTA (Tel. 470.464)**
Male d'amore, con R. Schneider (VM 14) S ⊛

**GALLERIA (Tel. 678.267)**
Sesso in confessionale (VM 18) DO ⊛⊛

**GIARDINO (Tel. 894.940)**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**GIOIELLO (Tel. 864.149)**
La perdizione, con R. Powell DR ⊛⊛

**GOLDEN (Tel. 755.002)**
Dudù il maggiolino a tutto gas, con R. Mark C ⊛

**GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.600)**
Qui Montecarlo attenti a quei due con R. Moore SA ⊛

**HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)**
La stangata, con P. Newman SA ⊛⊛⊛

**KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)**
Revolver, con O. Reed (VM 14) DR ⊛

**INDUNO**
Solaris, con D. Banionis DR ⊛⊛⊛

**LUXOR**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**MAESTOSO (Tel. 786.086)**
Il poliziotto è marcio, con L. Merenda (VM 18) DR ⊛

**MAJESTIC (Tel. 67.94.908)**
Il laureato, con A. Bancroft S ⊛⊛

**MERCURY**
Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C ⊛

**METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43)**
Serpico, con A. Pacino DR ⊛⊛

**METROPOLITAN (Tel. 689.400)**
I tre avventurieri, con A. Delon A ⊛⊛

**MIGNON D'ESSAI (T. 86.94.93)**
Il coraggio, con Totò C ⊛⊛

**MODERNETTA (Tel. 460.285)**
Nipoti miei diletti, con A. Asti (V M18) SA ⊛⊛

**MODERNO (Tel. 460.285)**
Maria Rosa la guardona, con N. Davoli (VM 18) C ⊛

**NEW YORK (Tel. 780.271)**
Borsalino, con J.P. Belmondo G ⊛

**NUOVO FLORIDA**
Prossima apertura

**NUOVOSTAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242)**
Il boss è morto, con A. Quinn (VM 18) DR ⊛

**OLIMPICO (Tel. 395.635)**
Serpico, con A. Pacino DR ⊛⊛

**PALAZZO (Tel. 495.66.31)**
Prossima apertura

**PARIS (Tel. 754.368)**
La stangata, con P. Newman SA ⊛⊛⊛

**PASQUINO (Tel. 503.622)**
Family Life (in inglese)

**QUATTRO FONTANE**
Ben Hur, con C. Heston SM ⊛⊛

**QUIRINALE (Tel. 462.653)**
Il lungo addio, con E. Gould (VM 14) G ⊛⊛⊛

**QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)**
Un americano a Roma, con A. Sordi C ⊛⊛

**RADIO CITY (Tel. 464.234)**
Cugini carnali, con A. Pea (VM 18) S ⊛

**REALE (Tel. 58.10.234)**
Borsalino con J.P. Belmondo G ⊛

**REX (Tel. 884.165)**
Serpico, con A. Pacino DR ⊛⊛

**RITZ (Tel. 837.481)**
Borsalino con J.P. Belmondo G ⊛

**RIVOLI (Tel. 460.883)**
Il candidato, con R. Redford DR ⊛

**ROUGE TA NOIR (Tel. 864.305)**
Anatomia di un incubo, con C. Keaton (VM 18) DR ⊛

**ROXY (Tel. 870.504)**
2001 odissea nello spazio, con K. Dullea A ⊛⊛⊛⊛

**ROYAL (Tel. 757.45.49)**
Solaris con D. Banionis DR ⊛⊛⊛

**SAVOIA (Tel. 86.50.23)**
Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C ⊛⊛

**SISTINA**
La foresta che vive DO ⊛⊛

**SMERALDO (Tel. 351.581)**
Il dormiglione, con W. Allen SA ⊛

**SUPERCINEMA (Tel. 485498)**
Qui Montecarlo attenti a quei due con R. Moore SA ⊛

**TIFFANY (Via R. De Pretis - Telefono 462.390)**
Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M ⊛⊛

**TREVI (Tel. 689.619)**
Amarcord, di F. Fellini DR ⊛⊛⊛

**TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)**
Butch Cassidy, con P. Newman DR ⊛⊛

**UNIVERSAL**
Di mamma non ce n'è una sola, con S. Berger (VM 18) SA ⊛

**VIGNA CLARA (Tel. 320.359)**
Noa Noa, con H. Keller (VM 18) DR ⊛

**VITTORIA**
Africa nuda Africa violenta (VM 18) DO ⊛

#### SECONDE VISIONI

**ABADAN:** La polizia sta a guardare, con E.M. Salerno DR ⊛
**ACILIA:** Zanna bianca, con F. Nero A ⊛⊛
**ADAM:** Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR ⊛
**AFRICA:** Zanna bianca, con F. Nero A ⊛⊛
**ALASKA:** Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR ⊛⊛
**ALBA:** Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ⊛
**ALCE:** La spada nella roccia DA ⊛⊛
**ALCYONE:** Papillon, con S. Mc Queen DR ⊛⊛
**AMBASCIATORI:** La governante, con M. Brochard (VM 18) DR ⊛
**AMBRA JOVINELLI:** Primo tango a Roma e rivista
**ANIENE:** Un tocco di classe, con G. Jackson S ⊛⊛
**APOLLO:** Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR ⊛⊛
**AQUILA:** Zanna bianca, con F. Nero A ⊛⊛
**ARALDO:** Papillon, con M. Mc Queen DR ⊛⊛
**ARGO:** L'arbitro, con L. Buzzanca C ⊛
**ARIEL:** Zanna bianca, con F. Nero A ⊛⊛
**ATLANTIC:** Butch Cassidy, con P. Newman DR ⊛⊛
**AUGUSTUS:** Zanna bianca, con F. Nero A ⊛⊛
**AUREO:** E' una sporca faccenda tenente Parker, con J. Wayne G ⊛
**AURORA:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**AUSONIA:** Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A ⊛⊛
**AVORIO D'ESSAI:** Gli ultimi 10 giorni di Hitler, con A. Guinness DR ⊛⊛
**BELSITO:** Papillon con S. McQueen DR ⊛⊛
**BOITO:** La gang dei doberman colpisce ancora, con D. Moses A ⊛
**BRASIL:** Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR ⊛⊛
**BRISTOL:** La governante, con M. Brochard (VM 18) DR ⊛
**BROADWAY:** E' una sporca faccenda tenente Parker, con J. Wayne G ⊛
**CALIFORNIA:** Papillon, con S. Mc Queen DR ⊛⊛
**CASSIO:** Sedicianni, con E. Czemerys (VM 18) S ⊛
**CLODIO:** Un tocco di classe, con G. Jackson S ⊛⊛
**COLORADO:** A Venezia un dicembre rosso Shoking, con D. Sutherland (VM 18) DR ⊛
**COLOSSEO:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**CORALLO:** L'ultima neve di primavera, con R. Cestiè S ⊛
**CRISTALLO:** Ad un'ora della notte con E. Taylor (VM 14) G ⊛
**DELLE MIMOSE:** Preparati la bara con T. Hill A ⊛
**DELLE RONDINI:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**DIAMANTE:** Un tocco di classe, con G. Jackson S ⊛⊛
**DORIA:** La montagna sacra, di A. Jodorowsky (VM 18) DR ⊛⊛
**EDELWEISS:** Chiuso
**ELDORADO:** L'arbitro, con L. Buzzanca C ⊛
**ESPERIA:** I guappi, con C. Cardinale (VM 14) DR ⊛
**ESPERO:** La spada nella roccia DA ⊛⊛
**FARNESE D'ESSAI:** La legge dell'ospitalità, con B. Keaton C ⊛⊛⊛⊛
**FARO:** Un tocco di classe, con G. Jackson S ⊛⊛
**GIULIO CESARE:** La governante, con M. Brochard (VM 18) DR ⊛
**HARLEM:** Pista arriva il gatto delle nevi, con D. Jones C ⊛
**HOLLYWOOD:** 20.000 leghe sotto i mari, con J. Mason A ⊛⊛
**IMPERO:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**JOLLY:** Effetto notte, con J. Boisset SA ⊛⊛⊛
**LEBLON:** La gang dei doberman colpisce ancora, con D. Moses A ⊛
**MACRYS:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**MADISON:** L'arbitro, con L. Buzzanca C ⊛
**NEVADA:** La signora è stata violentata, con P. Tiffin (VM 14) SA ⊛
**NIAGARA:** Il cacciatore solitario, con R. Ely A ⊛
**NUOVO:** Papillon, con S. McQueen DR ⊛⊛
**NUOVO FIDENE:** Ci risiamo vero Provvidenza? con T. Milian SA ⊛
**NUOVO OLIMPIA:** I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR ⊛⊛
**PALLADIUM:** Papillon, con S. Mc Queen DR ⊛⊛
**PLANETARIO:** La circostanza, con G. Porro DR ⊛
**PRENESTE:** Sedicianni, con E. Czemerys (VM 18) S ⊛
**PRIMA PORTA:** Un tocco di classe, con G. Jackson S ⊛⊛
**PUCCINI:** Chiuso
**RENO:** La gang dei doberman colpisce ancora, con D. Moses A ⊛
**RIALTO:** A Venezia un dicembre rosso Shoking, con D. Sutherland (VM 18) DR ⊛
**RUBINO D'ESSAI:** La montagna sacra, con A. Jodorowsky (VM 18) DR ⊛⊛
**SALA UMBERTO:** Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA ⊛
**SPLENDID:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**TRIANON:** Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA ⊛
**ULISSE:** Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR ⊛⊛
**VERBANO:** I guappi, con C. Cardinale (VM 14) DR ⊛
**VOLTURNO:** La seduzione, con L. Gastoni (VM 18) DR ⊛ e rivista

#### TERZE VISIONI

**NOVOCINE:** Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA ⊛⊛
**ODEON:** Anna quel particolare piacere, con E. Fenech (VM 18) G ⊛

### CINE-CLUB

**L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA:** Mourir a Madrid

### ACILIA

**DEL MARE:** Il colonnello Buttiglione, con J. Dufilho C ⊛

### FIUMICINO

**TRAIANO:** I 4 marmittoni alle grandi manovre, con T. Ucci C ⊛

### OSTIA

**CUCCIOLO:** Il giorno del delfino, con G.C. Scott A ⊛

#### SALE DIOCESANE

**ACCADEMIA:** Tutti figli di mammasantissima, con P. Colizzi C ⊛
**AVILA:** Gli ammutinati del Bounty con M. Brando DR ⊛⊛
**BELLARMINO:** Agente speciale Mackintosh, con P. Newman G ⊛⊛
**BELLE ARTI:** Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ⊛
**CASALETTO:** Tre uomini in fuga, con Bourvil C ⊛⊛
**CINEFIORELLI:** Ultima neve di primavera, con R. Cestiè S ⊛
**CINE SORGENTE:** Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA ⊛⊛⊛
**COLOMBO:** Le avventure di Robinson Crosue, con R. Schneider A ⊛
**COLUMBUS:** Corte marziale, con G. Cooper DR ⊛
**CRISOGONO:** Le avventure di Simbad
**DEGLI SCIPIONI:** Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A ⊛
**DELLE PROVINCIE:** La collina degli stivali, con T. Hill A ⊛
**DON BOSCO:** Sotto a chi tocca, con D. Reed A ⊛
**DUE MACELLI:** Joe Kid, con C. Eastwood A ⊛⊛
**ERITREA:** Ufo allarme rosso attacco alla terra, con E. Bishop A ⊛
**EUCLIDE:** Bello onesto emigrato Australia... con A. Sordi SA ⊛⊛
**FARNESINA:** Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer SA ⊛
**GIOV. TRASTEVERE:** Ci risiamo vero Provvidenza? con T. Milian SA ⊛
**GUADALUPE:** Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi C ⊛
**LIBIA:** Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A ⊛
**MONTE OPPIO:** Il cacciatore solitario, con R. Ely A ⊛
**MONTE ZEBIO:** L'ultima neve di primavera, con R. Cestiè S ⊛
**NATIVITA':** L'ultimo eroe del West con B. Keith A ⊛
**NOMENTANO:** Anastasia mio fratello, con A. Sordi SA ⊛
**NUOVO D. OLIMPIA:** I due gondolieri, con A. Sordi C ⊛
**ORIONE:** Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A ⊛
**PANFILO:** Pippo Pluto e Paperino supershow DA ⊛⊛
**PIO X:** Cinque matti allo stadio, con i Charlots SA ⊛
**REDENTORE:** Un dollaro d'onore, con J. Wayne A ⊛⊛⊛
**SACRO CUORE:** Il figlioccio del padrino, con F. Franchi C ⊛
**SALA CLEMSON:** I professionisti, con B. Lancaster A ⊛⊛
**SALA S. SATURNINO:** Un dollaro d'onore, con J. Wayne A ⊛⊛⊛
**SALA VIGNOLI:** Posa l'osso Morales
**S. MARIA AUSILIATRICE:** Il diavolo bianco
**SESSORIANA:** Sacco e Vanzetti, con G.M. Volontè DR ⊛⊛⊛⊛
**STATUARIO:** Gli sposi dell'anno secondo, con J.P. Belmondo SA ⊛⊛
**TIBUR:** La carovana dell'Alleluia, con B. Lancaster A ⊛⊛
**TIZIANO:** L'odissea del Netpune nell'impero sommerso, con B. Gazzarra A ⊛
**TRASPONTINA:** La più bella serata della mia vita, con A. Sordi SA ⊛⊛
**TRASTEVERE:** Fantasia DA ⊛⊛


FIAMMETTA
*in esclusiva*
ROMY SCHNEIDER
mai così bella, pericolosamente contagiata dal «MALE D'AMORE»

ROMY SCHNEIDER in
male d'amore
con NINO CASTELNUOVO
ANDREAS WINDING - MEHDI EL GLAOUI
BENEDICTE BUCHER
e con SUZANNE FLON
SCENEGGIATURA E DIALOGHI DI JEAN-CLAUDE BRIALY E YVES SIMON
MUSICA DI FRANCIS LAI
REGIA DI JEAN-CLAUDE BRIALY
UNA ESCLUSIVITA' BELMA CINEMATOGRAFICA
COLORE DELLA TELECOLOR
Vietato ai minori di anni 14



2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO ALL'
EMPIRE
IN ESCLUSIVA
Il miglior « giallo psicologico » diretto da J. A. Bardem VIOLENZA, SESSO, SANGUE vi terranno inchiodati alla poltrona con gli occhi sbarrati!

L'ALTRA CASA AI MARGINI DEL BOSCO
JEAN SEBERG MARISOL BARRY STOKES PERLA CRISTAL
JUAN ANTONIO BARDEM
COLORE DELLA TELECOLOR
CAPITOL
Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio
ORARIO SPETTACOLI: Apertura 16 - Ultimo 22,30
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18



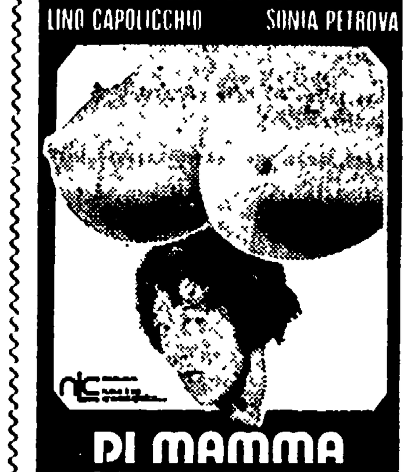
A ROMA SI PARLA SOLO DI QUESTI FILMS

ECCEZIONALE SUCCESSO ai Cinema
METROPOLITAN
ASTRA
ALAIN DELON - LINO VENTURA
Una accoppiata formidabile per un film spettacolare e pieno di « suspense »
ALAIN DELON LINO VENTURA
JOANNA SHIMKUS

I TRE AVVENTURIERI
REGIA ROBERT ENRICO TECHNISCOPE EASTMANCOLOR
UNA COPRODUZIONE ITALO FRANCESE S.N.C. C.G.F.C. ROMA
Orario spettacoli: 16,30 - 18,20 - 20,15 - 22,15
E' UN FILM PER TUTTI

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA
BARBERINI - VITTORIA
Mamie Water mangia i cuori vivi - Implorazioni al Dio Fallo - Gli amori proibiti delle vergini sacre - La danza del sangue - La maledizione del Gri-Gri - Sacrifici e riti pagani in città e foreste - Il fallo che punisce la vergine infedele.
"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
ARDEN DISTRIBUZIONE PRESENTA
AFRICA NUDA
AFRICA VIOLENTA

UN FILM REALIZZATO DA MARIO GERVASI CON LA COLLABORAZIONE DI GUIDO GUERRASIO
COLORE DELLA TELECOLOR
NON E' UNO SLOGAN PUBBLICITARIO!!
Severamente vietato ai minori di 18 anni
Si avverte il pubblico che il film contiene scene di agghiacciante crudezza e alta sensualità, se ne sconsiglia pertanto la visione alle persone emozionabili.

*ALL'*
UNIVERSAL
*in esclusiva*
SONIA PETROVA
VI INCANTERA' CON LA SUA CONTINUA MERAVIGLIOSA INTEGRALE NUDITA'
SENTA BERGER
LINO CAPOLICCHIO SONIA PETROVA

DI MAMMA NON CE N'E' UNA SOLA
VITTORIO CAPRIOLI - LIONEL STANDER
ALFREDO GIANNETTI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ULTIMI GIORNI AL
QUIRINETTA
PREZZI POPOLARI
L. 1000
ALBERTO SORDI

Un Americano a Roma
STENO



ARLECCHINO - BOLOGNA
Il più grande successo americano del 1974!

BURT LANCASTER
ROBERT RYAN
WILL GEER
AZIONE ESECUTIVA
DELTA
UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI!



Appio
Aventino
Vigna Clara
Un paradiso d'amore, un inferno di violenza!
Un grande spettacolo che non dimenticherete!
ALFREDO BINI presenta

NOA NOA
UGO LIBERATORE



ENORME SUCCESSO AI CINEMA
AMERICA e ALFIERI
MANFREDI SPAAK

ADULTERIO ALL'ITALIANA
UN FILM PER TUTTI



all'EMBASSY e GIOIELLO
Il capolavoro di KEN RUSSELL polemico, aggressivo, graffiante!
LA PERDIZIONE KEN RUSSELL

# appunti

## Nozze

I compagni Paolo Poddei e Settimia Venengia si sono uniti in matrimonio nei giorni scorsi. Agli sposi gli auguri e le felicitazioni più vive della sezione di Villa Gordiani e dell'« Unità ».

## Nozze d'oro

I compagni Salvatore Marabassi e Maria Lucarelli, anziani militanti del nostro partito, festeggiano oggi il 50° anniversario del loro matrimonio. Ai due compagni giungano gli auguri più vivi della sezione Aurelia e dall'Unità.

## Auto rubata

E' stata rubata l'auto del compagno Olivieri. E' una Fiat 600 color giallo limone targata Roma R 09655. Chiunque potesse fornire informazioni telefoni al numero 61.16.483.

## Furto di documenti

Il compagno Alfonso Verga, della sezione Ludovisi, è stato derubato del portafoglio sull'autobus numero 3. Il portafoglio conteneva assieme a numerosi documenti anche la tessera del partito n. 1591547. Chiunque ne sia in possesso è pregato di rispedire i documenti.

## Mostre

Il pittore Giuseppe Gorgi espone le sue opere nella galleria « La grafica della Barcaccia », in via Mario dei Fiori 71. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.

* * *

Una mostra fotografica sulla situazione dei prigionieri politici ad Haiti si è inaugurata ieri in via San Francesco da Sales 13. L'esposizione, organizzata dal comitato italiano per la liberazione dei prigionieri politici di Haiti, rimarrà aperta anche oggi.

## Traffico

A causa della costruzione della fognatura nelle sottoindicate zone è istituita la seguente disciplina: chiusura al traffico di via Scarperia per la semicarreggiata destra, nel tratto e direzione da via della Magliana a piazza Certaldo; senso unico di marcia nel tratto e direzione medesimi con divieto permanente di sosta.

## Visita guidata

Oggi, a cura dell'istituto romano per l'istruzione popolare gratuita, il giornalista Carlo Sabatini illustrerà le chiese di S. Maria dei sette dolori e di S. Pietro in Montorio. L'appuntamento per la visita, libera a tutti, è fissata per le 16 in via Garibaldi 27.

## Diffide

Il compagno Roberto Bertelli, della sezione Monte Sacro, ha smarrito la tessera del PCI del '74 n. 1579183. La presente vale anche come diffida.

* * *

Il compagno Lucrino Nepoti della sezione di Monte Sacro ha smarrito la tessera del PCI del 1974 n. 1579161. La presente vale anche come diffida.

* * *

Il compagno Tonino Cirulli della sezione Monte Sacro ha smarrito la tessera del PCI del 1974 n. 1579797. La presente vale anche come diffida.

* * *

La compagna Antonia Moretti, della sezione Esquilino, ha smarrito le tessere del PCI del 1971-'72-'73-'74. La presente vale anche come diffida.

## ENPAS

L'ENPAS comunica che nei giorni 25, 26 e 27 di ciascun mese, a partire da quello in corso, gli uffici del servizio previdenza della direzione generale, addetti alle informazioni in materia di buonuscite ,rimarranno chiusi al pubblico per ragioni tecniche.

## Lutto

Si è spento, all'età di 69 anni, il compagno Fulvio Bragaglia, della sezione San Paolo. Alla moglie Vincenza Servadio ed ai figli vadano le condoglianze più fraterne dei compagni

## Farmacie

**Acilia:** L.go G. Da Montesarchio 11. **Ardeatino:** via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 60. **Boccea:** via Monti di Creta 2; via della Madonna del Riposo 123/125. **Borgo-Aurelio:** piazza Pio XI 30; piazza del Catalone 7; via Borgo Pio 45. **Casalbertone:** v. Baldissera 1/c. **Celio:** via S. Giovanni in Laterano 112. **Centocelle-Prenestino Alto:** via dei Platani 142; largo Irpinia 40; via Bresadola 19/21; via Tor dei Schiavi 147/b-c.; via Collatina 29; via della Bella Villa 62/a-b. **Collatino:** via Trivento 12. **Della Vittoria:** via Oslavia 66/68; via Saint Bon 91. **Esquilino:** via Gioberti 79; via E. Filiberto 28/30; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di testa Stazione Termini. **EUR-Cecchignola:** via Luigi Lilio 29; via dell'Esercito 62. **Fiumicino:** via Torre Clementina 122. **Flaminio:** viale Pinturicchio 19/a; via Flaminia 196 (Belle Arti). **Gianicolense:** via Donna Olimpia 194/196; via Colli Portuensi 157; via C. Serafini 28; via della Pisana 279. **Magliana-Trullo:** via del Trullo 290. **Medaglia d'Oro:** via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Friggeri). **Monte Mario:** p.za Monte Gaudio 25/26/27. **Monte Sacro:** via Gargano 48; viale Jonio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. **Monte Sacro Alto:** via F. Sacchetti 5. **Monte Verde V.:** v. Federico Torre, 27-31. **Monti:** via Nazionale 72; via Torino 132. **Nomentano:** via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Torlonia 1/b; via Costantino Maes 52/54/56. **Ostia Lido:** via Stella Polare 59/61; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42. **Ostiense:** via Leonardo da Vinci 116/116-a; via G. Biga 10; via Caffaro 9. **Parioli:** viale Parioli 78; via T. Salvini 47. **Ponte Milvio:** piazzale Ponte Milvio 19. **Portonaccio:** via Tiburtina 437; via Giovanni Michelotti 33. **Portuense:** piazza della Radio 39; via Statella 68/70 (largo Zammeccari 4); piazza Doria Pamphili 15/16. **Prati-Trionfale:** viale Giulio Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzio 55. **Prenestino - Labicano - Torpignattara:** via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 474. **Primavalle:** largo Donaggio 8/9; via Cardinal Garampi 172; via della Pineta Sacchetti 526. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91/93; via Tuscolana 1044. **Quarticciolo:** via Ugento 44. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243/244. **Salario:** via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Vittorio Emanuele Orlando 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** via Ripa Teatina 10; via Foravante Martinelli 30; **S. Eustacchio:** corso Vittorio Emanuele 36. **Testaccio-S. Saba:** via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** via dei Sabelli 84; via Tiburtina 1. **Tor di Quinto-Vigna Clara:** via Vigna Stelluti, 36; v. Bevagna, 130. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Torre Gaia, 5; v. degli Albati, 1. **B. Tor Sapienza e La Rustica:** via degli Armenti 57/c. **Trastevere:** via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; piazza in Lucina 27. **Trieste:** piazza Verbano 14; viale Gorizia 56; via Migiurtina 43/45; viale Somalia 84 (angolo via di Villa Chigi). **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Mario Menghini 13; via Nocera Umbra (angolo via Gualdo Tadino). **Tomba di Nerone - La Storta:** via Cassia, 942; via S. Godenzo, 68.

# AL PALASPORT TORNA LEMON

Tornano a Roma i favolosi Harlem Globetrotters. Nelle loro esibizioni di maggio in Europa hanno già battuto ogni record d'incasso. Il pubblico capitolino è avvertito: l'appuntamento è dal 29 maggio al 2 giugno all'Eur al Palazzo dello Sport.

Prenotate in tempo il Vostro posto presso il Palasport (Cancello S tel. 595205), l'ORBIS (Piazza Esquilino 37 tel. 487776), la SPATI (Galleria Colonna tel. 6783564) e la SES (Lungotevere Flaminio 60)


ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

Letti d'ottone
fabbrica
VELOCCIA
Via Tiburtina, 512 T. 433955
Via Labicana, 118 T. 750882

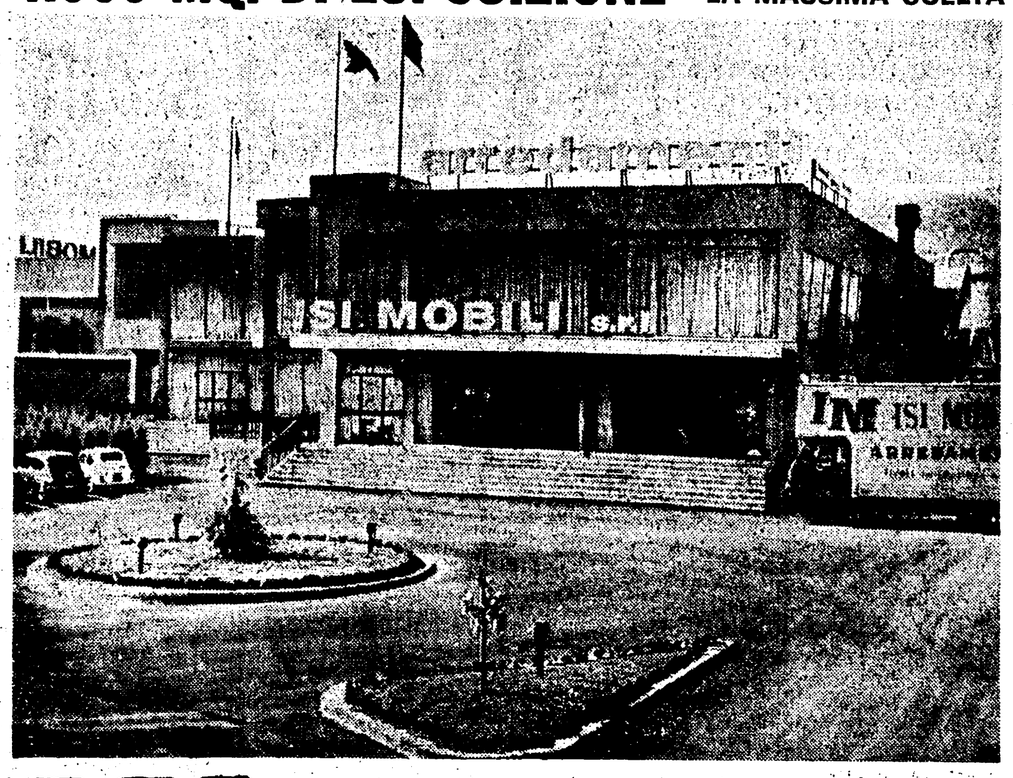
AUTOPIU'

- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automercato Occasione

RENAULT

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

BASTA CON LE PAROLE!
SE VOLETE QUELLO CHE CERCATE:
ISI MOBILI s.r.l.
UN'ESPOSIZIONE NUOVA PER GUSTI DIVERSI
UN NUOVO MODO DI ARREDARE
UN NUOVO MODO DI VENDERE
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA POTRETE ACQUISTARE MOBILI COSTRUITI PER VOI
4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE VI CONSENTONO LA MASSIMA SCELTA




ISI MOBILI s.r.l. PER ANDARE MEGLIO
FRA TIVOLI E CASTELMADAMA
Via Empolitana km. 2,550 - Telef. (0774) - 44444

al TIBURTINO SUD con l'U.N.C.I.
CI COSTRUIAMO LA CASA IN COOPERATIVA
ANCHE SENZA ANTICIPO!..... ci pensa
la banca col "prestito personale"

una casa buona e bella con 2-3-4 CAMERE servizi e box...
...e poiché la vita é piena di imprevisti
CE LA ASSICURIAMO anche per i nostri figli

L&S
LAVORO & SICURTÀ s.p.a.
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

IL TIBURTINO SUD

PIACE ANCHE AL MAMMUT

COOPERATIVE PER L'ABITAZIONE DEL U.N.C.I. — ROMA — CASELLA POSTALE 642 VIA SAN SOTERO 32

# La censura RAI-TV si scontra con le iniziative democratiche

L'attacco che i dirigenti fanfaniani della RAI-TV stanno portando alla libertà di espressione con provvedimenti censori mascherati — quando non sono espliciti — con ipocrite dichiarazioni sulle esigenze della programmazione, ha incontrato la ferma resistenza degli autori, degli attori, dei lavoratori e del mondo della cultura. Per questo l'altra sera la RAI-TV è stata costretta a reinserire nei programmi la proiezione del *Due Kennedy* della quale, dopo altri precedenti rinvii, era stato addirittura annunciato l'annullamento. Il film di Gianni Bisiach verrà quindi mandato in onda sabato 8 giugno.

Quanto alla decisione dei «ras» dell'ente radiotelevisivo di accorciare la «Rassegna del film d'autore» per lasciare spazio al già tartassato *Dedicato a un medico*, il regista Ansano Giannarelli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Impegnato fuori Roma per lavoro, apprendo con grande sorpresa che la RAI-TV ha deciso di rinviare a data da destinarsi il mio originale televisivo *Non ho tempo*, già messo in programma — del che ero stato indirettamente informato — per il prossimo mese. Mi sorprende anche sapere che la RAI-TV non intendeva mettere in onda l'edizione televisiva del lavoro in tre puntate, ma quella cinematografica. Mi dichiaro pienamente solidale con le dichiarazioni di Gianni Serra e di Bruno Cirino apparse sulla stampa e mi dichiaro disponibile a iniziative unitarie che affermino il principio della libertà degli autori e respingano ogni atto di censura e di autoritarismo».

## Oggi la Scala parte per Mosca

MILANO, 25

I circa quattrocento componenti dei complessi del Teatro alla Scala partono domani mattina da Milano per Mosca, dove terranno una serie di spettacoli al Bolscioi.

Dal 30 maggio al 26 giugno la *troupe* scaligera rappresenterà le opere *Simon Boccanegra*, *Aida*, *Norma*, *Tosca*, *Cenerentola* e presenterà la *Messa da Requiem* di Verdi.

### Ettore Scola ci parla del suo nuovo film

# Vita di tre italiani in trenta anni di storia

**Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Stefano Satta Flores sono gli interpreti di questa vicenda che vuole proporre un ripensamento su un periodo cruciale della nostra società**

Come si chiamerà il film che Ettore Scola sta girando da undici settimane e le cui riprese volgono, ormai, al termine? Il titolo, provvisorio, è *Avventura italiana*, ma Scola è intenzionato a cambiarlo e ce ne dice un altro, anzi ce lo fa vedere scritto a stampatello su un foglietto di carta. «Un titolo, dice, bisogna vederlo nero su bianco». Il nuovo titolo ci piace di più, e Scola ci promette di informarci sulla decisione definitiva, forse in tempo per quando questo pezzo uscirà sull'*Unità*.

Il titolo, per un film, è importante. Ne deve racchiudere il senso più profondo e, nello stesso tempo, colpire l'interesse dello spettatore.

Ora, che cosa vuole raccontare Scola in questo suo nuovo film? «E' la storia di tre uomini che insieme hanno combattuto nella Resistenza. Finita la guerra, ognuno ha seguito la propria strada, si è fatto, o ha cercato di farsi, la sua vita. Ma sono rimasti amici, cioè si incontrano a volte, e quasi sempre nello stesso posto: «Dal re della mezza porzione», una tipica trattoria romana. Hanno anche un altro legame: una donna amata da ciascuno in modo diverso, ma che ha scelto, come compagno di vita, uno solo dei tre».

«Il film, dice ancora Scola, copre un trentennio di vita italiana. Molti potranno ritrovarcisi, soprattutto coloro che hanno oggi tra i quaranta e i cinquanta anni; gli spettatori, cioè, che erano giovani o giovanissimi al tempo della Resistenza. In questo senso è un film, come si usa dire, della memoria, ma senza malinconie o rimpianti, anzi. Raccontando le vicende di Gianni, Nicola e Antonio, la loro impossibilità, alla fine, di essere amici, perché non ci può essere amicizia dove c'è differenza di classe, io voglio, in certo qual modo, proporre al pubblico un ripensamento su trent'anni di vita e su che cosa, questi trent'anni, hanno significato per la società».

«La nostra generazione — continua Scola — è partita, nel '46-'47, dopo l'abbattimento del fascismo, piena di speranze: non tutte si sono avverate, ma se i giovani oggi possono fare certe cose lo devono anche a noi. Voglio dire, per chiarire meglio la mia idea, che i nostri nonni non permettevano nulla ai nostri padri, tutt'al più di stare sotto un balcone; oggi per i giovani, nonostante le critiche che essi ci fanno, la situazione è assai diversa».

Torniamo ai personaggi del film. Gianni (Vittorio Gassman) è diventato avvocato e *factotum* del suocero, un ricco costruttore ignorante e corruttore; Nicola (Stefano Satta Flores) è un intellettuale di provincia, grande ammiratore di De Sica, sognatore e inconcludente; e infine c'è Antonio (Nino Manfredi), portantino in un ospedale romano, serio e generoso.

«Ciascuno a suo modo costituisce un aspetto diverso della realtà sociale, dice Scola. Gianni è il borghese che, pur se ancora detiene il potere economico, ha ormai concluso il suo ruolo storico; Nicola è l'intellettuale slegato e nullista; Antonio, l'operaio, ci appare come l'unico che, a cinquant'anni, continua ad avere fiducia».

E' a lui che hai affidato il messaggio del film?

«Messaggio è parola usata e abusata, risponde il regista. Posso dire che Antonio è quello che vince sugli altri, solo questo. Non ho voluto fare il solito film sui soliti cinquantenni in crisi, ma ho voluto sottoporre questo personaggio del cinquantenne ad una verifica, diciamo così, storica: cercare di vedere, al di là della situazione esistenziale, il suo isolamento dalla storia; il suo distacco da una funzione positiva nella società».

Se abbiamo ben capito, quello che Scola vuol mettere in luce è l'esaurimento del ruolo di un certo tipo di intellettuale borghese, sia che questi sieda da padrone alla tavola dei potenti e dei corrotti, come Gianni, sia che di tale banchetto gli tocchino solo le briciole e la funzione di giullare, come accade a Nicola.

Nel film, Scola ha fatto rivivere grossi fatti di costume di questo ultimo trentennio, proprio per situare i suoi personaggi nel momento giusto. Rivedremo, quindi, una serata di *Lascia o raddoppia?*, la popolare rubrica televisiva condotta negli anni cinquanta da Mike Bongiorno, in cui Stefano Satta Flores — il Nicola del film — si presenterà come «esperto» di De Sica, e assisteremo ad alcune riprese della *Dolce vita*; per la ricostruzione di esse, sullo sfondo di Fontana di Trevi, si sono affettuosamente prestati sia Fellini, sia Mastroianni. Scola ha infatti immaginato che Luciana (Stefania Sandrelli), la donna amata dai tre protagonisti del film, lavori a un certo punto come comparsa nell'opera più nota e clamorosa del grande regista riminese.

**Mirella Acconciamessa**

NELLA FOTO: *Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Stefano Satta Flores (ringiovaniti per esigenze di copione) in una scena del film di Ettore Scola.*

# Una mostra alternativa per un film «difficile» sulla CIA

Una mostra singolare per un film singolare, o meglio una rassegna pittorica alternativa per un cinema alternativo. E' questa la proposta avanzata dal regista Giuseppe Ferrara, autore del *Sasso in bocca*, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma per annunciare il nuovo, impegnativo progetto della cooperativa «Cine 2000»: la realizzazione del film *Faccia di spia*, un'inchiesta sull'intervento dei servizi segreti statunitensi nelle drammatiche vicende politiche internazionali di questi ultimi anni. L'incontro con i giornalisti, infatti, si è svolto nei locali del Centro d'iniziativa artistica «Arco Incontri», ove è stata allestita una imponente mostra di pittura contemporanea (vi figurano, tra le altre, opere di Ugo Attardi, Rafael Alberti, Pablo Picasso, Ennio Calabria, Corrado Cagli, Renato Guttuso, Carlo Levi, Sante Monachesi, Aligi Sassu, Renzo Vespignani) a sostegno del film: il ricavato della vendita di questi quadri servirà a finanziare, appunto, *Faccia di spia*.

«Il generoso contributo degli artisti che ci hanno offerto le loro opere — spiega Giuseppe Ferrara, regista e sceneggiatore del film *Faccia di spia* — rappresenta una adesione non soltanto economica da parte di numerosi intellettuali democratici alla realizzazione di questo film: è una "esigenza di libertà" che essi hanno deciso di finanziare».

«*Faccia di spia* — prosegue Ferrara — sarà, sotto certi aspetti, un lungometraggio documentaristico così come lo è stato *Il sasso in bocca*. Il film è attualmente in fase di sceneggiatura, ma possiamo fin d'ora annunciare che episodi e personaggi da noi mostrati corrisponderanno rigorosamente alla realtà, sulla base di documenti in nostro possesso: alla stesura del copione collaborano alcuni eminenti consulenti storici (Roberto Giammanco, Umberto Giovine, Winslow Peck e Saverio Tutino). Anche se *Faccia di spia* presenterà alcuni brani "a soggetto" — conclude Giuseppe Ferrara — intendiamo attenerci scrupolosamente ai fatti, rifiutando qualsiasi metafora o ipotesi».

*Faccia di spia* — il film verrà girato interamente in Italia e il regista Giuseppe Ferrara si avvarrà della partecipazione di numerosi attori: Riccardo Cucciolla (nei panni dell'anarchico Pinelli), Francisco Rabal (Ben Barka), Mariangela Melato, Adalberto Maria Merli, Philippe Leroy, Renato Salvatori, Stefano Satta Flores, Lou Castel e Carlo Hintermann, mentre le musiche saranno composte da Luigi Nono — si svilupperà attraverso un arco storico che va dall'uccisione di «Che» Guevara al sanguinoso *golpe* cileno del settembre scorso.

# Un'«azione teatrale» nei territori dell'Appennino

BOLOGNA, 25

Un'«azione teatrale ininterrotta» nei territori dell'alto Appennino Reggiano (comuni di Ramiseto, Busana, Ligonchio e Villaminozzo) è in corso di realizzazione fino al 30 maggio da parte del Gruppo Laboratorio che si raccoglie a Bologna intorno a Giuliano Scabia (corso di laurea in disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo presso l'Università di Bologna).

Si tratta di un'azione teatrale «aperta», costruita collettivamente, durante la quale il Gruppo si reca in tutte le frazioni, in tutte le case, con interventi di vario tipo. Un gorilla gigante, accompagnato da un'orchestrina, percorre tutto il territorio. Lo seguono burattini, cantastorie, improvvisazioni e uno spettacolo vero e proprio, «Il gorilla quadrumane», testo di «Teatro di stalla» scoperto recentemente dallo studente Remo Melloni (che fa parte del Gruppo) insieme con altri testi, del tutto sconosciuti e finora manoscritti.

La messa in scena — afferma Giuliano Scabia — ha valore di stimolo e pretesto, poiché tutto l'intervento mira a coinvolgere il territorio in un'azione che ha per fine la raccolta di nuovi materiali culturali di tradizione recente, e la proposta di organizzare in nuovi modi, oggi, un lavoro culturale di base attraverso i vari strumenti di comunicazione e di partecipazione teatrale.

# Con la Migliari supercampione cala la tela su Rischiatutto

Maria Luisa Migliari è la più brava di tutti i campioni di Rischiatutto: ieri sera ha vinto la supersfida che la opponeva al professor Antonio D'Urso e a Gabriella Mondello. La vincita della Migliari è stata complessivamente di 43 milioni e 780 mila lire e con la puntata di ieri Rischiatutto ha concluso la sua serie.

Dopo la Migliari, che ha vinto nell'ultima trasmissione, 5 milioni e 480 mila lire, si è qualificato D'Urso con 4 milioni e 820.000 (in totale 26 milioni); infine, Gabriella Mondello: poche lire nell'ultima sfida (620 mila), oltre 17 milioni la somma vinta complessivamente.

# le prime

### Musica

## Ashkenazy all'Auditorio

Vladimir Ashkenazy, un po' capellone (la fotografia con il ciuffetto sulla fronte, quale si ammira nel «programmino», è da considerarsi antiquata), è stato il trionfatore d'un grandioso concerto, venerdì, all'Auditorio.

Ha interpretato, nella prima parte, due *Sonate* di Beethoven: una del Beethoven giovane (venticinque anni), quello dell'op. 2, n. 3, risalente al 1795; l'altra del Beethoven nuovo, l'op. 109, risalente al 1820. Nei confronti della *Sonata* giovanile, Ashkenazy ha assunto il piglio del giovane compositore che dedica la musica ad Haydn, «dottore in musica», ma vuole dimostrarsi in tutto alla pari del maestro più anziano. E' una *Sonata* esuberante, e il pianista l'ha appunto eseguita con esuberanza fonica, il che ha comportato a volte — nel primo e nell'ultimo movimento — un certo gelido, pur se alto meccanicismo. Ma nell'*Adagio* ha condensato il succo d'una interpretazione intensa, ricca di presagi.

Al Beethoven dell'*Op. 109* Ashkenazy ha dato tutta la esperienza dei venticinque anni trascorsi dalla giovanile *op. 2*, raggiungendo un massimo di penetrazione nell'*Andante molto cantabile ed espressivo*, che conclude l'opera. Pianisti agguerriti e intraprendenti — ce n'erano parecchi — sono rimasti «scioccati» dall'attanagliante esecuzione, ma si sono, poi, un po' rincuorati, nella seconda parte dedicata a musiche di Chopin, nelle quali Ashkenazy è sembrato — dopo la «*109*» — stentare un pochino, prima di ritrovare la giusta luce chopiniana. Sono stati eseguiti la *Fantasia* op. 49, l'*Improvviso* op. 36, la *Ballata* op. 52 e lo *Scherzo* op. 54, «macinati» da un pianismo trascendentale, salutato da alte acclamazioni e richieste di *bis*.

## Pradella-Engel a Santa Sabina

E' in pieno svolgimento un «Maggio musicale romano», dedicato a Mozart (tutti i *Concerti* per pianoforte e orchestra), ascoltabile nella Basilica di Santa Sabina. Si avvicendano pianisti e direttori, ma rimane lì, immutabile, come pilastro dell'iniziativa, un nucleo strumentale dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione romena. Con qualche modifica nel programma (il pianista Geza Anda, ad esempio, è stato sostituito da Rudolf Buchbinder), si è arrivati alla serata del pianista svizzero Karl Engel il quale ha confermato la sua fama d'interprete mozartiano, esibendosi — tutto a memoria — in tre *Concerti*, tra i più complicati: *K.415*, *K.456* e *K.537*, vivificati con tocco asciutto e nervoso, ma anche internamente limpido e vibrante.

Ha unitariamente unito la orchestra al pianoforte il maestro Massimo Pradella che ha sospinto gli eccellenti musicisti romeni, bene assecondato dal pianista, in un clima di straordinaria freschezza e vivacità ritmico-timbrica.

Prima del *Concerto* K.537, Pradella ha diretto una esemplare esecuzione della *Sinfonia K.200*, sfidante la tradizione e coinvolgente nella sfida i prodi musicisti romeni, convinti dell'eleganza e della velocità di un'interpretazione addirittura esaltante.

Dopo il *K.537*, il «mostruoso» Engel ha concesso anche un *bis*.

L'acustica di Santa Sabina fa strani scherzi, per cui diversamente arrivano i suoni, a seconda che si ascoltino stando di fronte all'orchestra o collocandosi ai lati, ma è emozionante che Mozart sia riportato con estrema semplicità in mezzo alla gente che ha la possibilità proprio di toccare con mano il farsi della musica, il fiorire dei suoni.

Cordialissimo e meritato successo e per il direttore e per il pianista.

**e. v.**

### Cinema

## Il lungo addio

Creatura prediletta di Raymond Chandler (1888-1959), uno dei maestri della letteratura poliziesca contemporanea, l'investigatore privato Philip Marlowe ha avuto diversi interpreti sullo schermo, da Dick Powell a James Garner. Ma per molti spettatori il suo volto s'identifica con quello di Humphrey Bogart, che lo incarnò nel *Grande sonno* di Howard Hawks (1946). La rude malinconia virile dell'indimenticabile attore americano cede ora il passo al sorrisetto sornione di Elliott Gould, alla sua andatura dinoccolata, al suo impaccio fra genuino e fittizio.

Elliott Gould è Philip Marlowe nel *Lungo addio*, che il regista Robert Altman ha tratto liberamente (sceneggiatrice Leigh Brackett, la quale lavorò pure al *Grande sonno*) dall'omonimo romanzo di Chandler, forse il suo migliore, edito nel 1953 (ma la vicenda è situata ai nostri giorni). Come spesso gli accade, il *detective* si trova nei guai: ha accompagnato in Messico l'amico Terry Lennox, che ha ucciso la moglie ed è stato dato, in seguito, per suicida; viene assunto dalla consorte di uno scrittore alcoolizzato, e scopre che costei deve aver qualcosa in comune con lo scomparso Terry Lennox; riceve le sgradite attenzioni di un *gangster*, il quale ritiene Marlowe depositario d'una grossa somma sparita...

Il romanzo finiva con una triste ma fraterna stretta di mano; il film termina con un colpo di pistola. Ma forse più micidiale è la fredda ironia che il protagonista riversa su quel mondo di ricchi sfaccendati, d'intellettuali falliti, di malviventi spocchiosi (il *gangster* della situazione si vanta di possedere una villa in faccia a quella di Nixon), di poliziotti villani e imbecilli, cui egli deliberatamente preferisce la propria gatta, purtroppo latitante dopo le prime, deliziose sequenze.

Con operazione d'un raffinato manierismo, Robert Altman ricalca i modelli del «giallo» hollywoodiano, infittisce il racconto di citazioni esplicite, d'impietose caricature (lo scrittore somiglia a Hemingway), di ammiccamenti allusivi. Sono altrettante «spie» che, inserite in un edificio narrativo ritenuto un tempo incrollabile, ne mostrano il progressivo sgretolarsi e vanificarsi, a specchio di una società essa stessa fatiscente, preda del denaro e della morte.

Accanto a Gould, sono da ricordare almeno Nina Van Pallandt e Sterling Hayden.

## La torta in cielo

Un misterioso oggetto sorvola Roma e atterra nella campagna vicina. Avventurosi ragazzini di borgata scoprono che si tratta di una enorme torta. Ma questa dolce verità è contrastata e negata dalle autorità militari, politiche, scientifiche (e scolastiche), per le quali il «diverso», lo «straniero» non può non essere il «nemico».

Questo lo spunto e l'avvio narrativo della *Torta in cielo*, che il regista Lino Del Fra ha derivato, liberamente ma felicemente, dall'omonimo racconto di Gianni Rodari. Gli sviluppi della vicenda sono poi fitti di risvolti e di sorprese (fra l'altro, bisognerà ben svelare l'origine di quell'aeronave commestibile), sino alla movimentata quanto istruttiva conclusione.

*La torta in cielo* non si indirizza soltanto al pubblico dei giovanissimi; per essi, in particolare, potrà costituire tuttavia una gradita novità, poichè, scegliendoli a protagonisti di questa favola moderna, non li vezzeggia con paternalismo più o meno dichiarato, ma elegge come punto di vista proprio (e dello spettatore anche adulto) il loro punto di vista, naturalmente spregiudicato, aperto, pronto alla fraternizzazione con l'uomo e con la macchina, sdegnoso della menzogna e del sopruso. La morale antiautoritaria e antibellicista del film scaturisce con limpidezza da tale prospettiva, che si anima via via di molte trovate ed implicazioni polemiche sempre attuali.

Gli interpreti bambini sono tutti disinvolti e bravi. Tra quelli «grandi» fanno spicco Paolo Villaggio, Umberto D'Orsi, Didi Perego, Sandro Merli. Alla bontà del risultato d'insieme concorrono, fra i numerosi e validi collaboratori di Del Fra (Cecilia Mangini e Gigi De Santis per la sceneggiatura), Joseph Natanson, autore degli «effetti speciali», e Ugo Sterpini, che ha creato il modello della torta gigantesca.

**ag. sa.**

## Revolver

Un sottile filo criminoso collega Milano a Parigi: mentre nel capoluogo lombardo Milo Ruiz (l'attore Fabio Testi), uno scassinatore di fama internazionale, viene arrestato e trovato in possesso di un passaporto italiano falso, all'ombra della Tour Eiffel un ignoto e audace centauro uccide il magnate del petrolio Armakolas. Come se non fosse già piuttosto arduo indovinare in quale misura questi due episodi siano legati tra loro, ecco comparire all'orizzonte un nuovo, fondamentale personaggio. Si tratta del commissario di polizia Vito Cipriani (Oliver Reed), un «duro» al servizio della legge. A costui, un bel giorno, verrà rapita la graziosa moglettina (Agostina Belli): gli autori del misfatto, come molti avranno intuito, a loro volta sembrano non aver nulla a che spartire con i *gangster* cui si accennava all'inizio...

Amante dell'intrigo in modo quasi maniacale da buon patito del «giallo», il regista Sergio Sollima ha aperto il baule dell'illusionista per «vivacizzare» questo tortuoso *Revolver*. Non sempre, però, i giochi di prestigio vanno per il giusto verso e, in questo caso, meglio sarebbe parlare di catastrofe: basti pensare che, tra le numerose trovate, c'è persino un fantasioso riferimento al «caso Markovic».

## Qui Montecarlo... attenti a quei due!

Dopo il successo della serie televisiva *Attenti a quei due!*, le paradossali imprese di Roger Moore e Tony Curtis travestiti da *playboy* approdano anche sugli schermi cinematografici. Oltremodo datate, le peripezie di questi spavaldi avventurieri non finiranno mai di tormentarci: questa volta, l'aristocratico Brett Sinclair e il suo più umile «collega» si danno appuntamento a Montecarlo per un giro di «rischio a go-go».

I nostri patetici ex bellimbusti in versione panoramica sono qui davvero insopportabili e, come se non bastasse, il prodotto cinematografico si rivela truffaldino. La regia, infatti, è firmata con due nomi: gli autori sarebbero Basil Dearden (scomparso da più di due anni) e Roy Ward Baker, realizzatori degli originali televisivi della serie *Attenti a quei due*. Non è poi così difficile arguire che si tratta della stessa scialba pietanza.

**d. g.**

## Madaleine... anatomia di un incubo

Questo film sembra segnare, ma non è il solo, l'inizio dell'estate cinematografica, quando vengono posti sul mercato tutti quei prodotti che non hanno trovato uscita durante quella che viene definita «la stagione». Vi si narra la storia di Madeleine, una giovane donna che ha subito un forte *choc* in seguito ad un incidente successo a suo marito, corridore automobilistico. Sottoposta a modernissime cure a Ginevra ella vive, in un sonno ipnotico, una serie di avventure di amore e di morte.

Per la verità l'amore, o meglio gli incontri amorosi, prevalgono sul resto, anche per far sì che la protagonista si spogli ad ogni pie' sospinto.

Scritto e diretto con più infamia che lode da Roberto Mauri, il film, a colori, è interpretato da Camille Keaton, Riccardo Salvino, Piero Maria Rossi, Paola Senatore e Silvano Tranquilli.

**m. ac.**

# Il sindacato musicisti denuncia i decreti delegati

Lo stato di agitazione «con decorrenza immediata» è stato proclamato dal Sindacato musicisti italiani, per protestare contro le «gravi minacce che alcune norme dei decreti delegati arrecano al futuro funzionamento dei conservatori di musica, pregiudicandone definitivamente la possibilità di una riforma organica».

Il Sindacato ricorda che in un documento inviato al ministro della Pubblica Istruzione nel marzo scorso è rimasto senza risposta, nel ribadire l'urgenza di una riforma organica dell'istruzione musicale, aveva formulato precise richieste correttive di alcune norme dei decreti delegati.

«In primo luogo — si precisa nel comunicato — il Sindacato ha sostenuto l'esigenza che l'applicazione dell'articolo 95 concernente l'orario di servizio e di cattedra avvenga in modo graduale e sia strettamente connessa alla riforma dei conservatori; che il passaggio in ruolo sia consentito anche agli insegnanti incaricati di corsi straordinari, in attesa della più volte richiesta trasformazione in ordinari di tali corsi; ha ribadito la ferma opposizione al trasferimento d'ufficio ed ha richiesto che il personale non docente sia riferito al numero delle classi e non al numero degli allievi».

Sempre contro i decreti delegati lo stato di agitazione e l'occupazione aperta da attuarsi subito sono stati decisi dall'assemblea di docenti, maestri, accompagnatori, personale non docente e allievi dell'Accademia Nazionale di danza.

RAI TV

# oggi vedremo

## IL MANGIANOTE (1°, ore 18)

Corrado Di Carlo, il campione del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra, si ripresenta per respingere gli attacchi di due nuovi avversari. Come di consueto, il quiz verrà suggerito da due «ospiti d'onore» che intervengono alla trasmissione: Marisa Sacchetto e Memo Remigi.

## L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI (1°, ore 20,30)

Si conclude questa sera con la terza ed ultima puntata lo sceneggiato di Gian Pietro Calasso, Giovanni Bormioli e Aldo Rosselli dedicato, appunto, all'*Assassinio dei fratelli Rosselli*. Ne sono interpreti Nando Gazzolo, Scilla Gabel, Giacomo Piperno, Michele Malaspina, Arturo Dominici, Vittorio Sanipoli, Orso Maria Guerrini, Elio Zamuto, Luigi Casellato, Osvaldo Ruggeri, Daniele Formica, Gianni Soko, Giorgio Bandiera, Glauco Onorato, Bruno Cattaneo, Ivano Staccioli e Germano Longo, con la regia di Silvio Maestranzi.

Questa terza puntata dell'originale televisivo comincia all'indomani dei funerali di Nello e Carlo Rosselli. Le indagini della polizia francese, che in un primo tempo erano state dirette verso la comunità dei fuorusciti italiani a Parigi, raggiungono la giusta direzione per la scoperta degli assassini. I terroristi della «Cagoule» vengono identificati, smascherati e arrestati. Lo scoppio del conflitto mondiale e la costituzione del governo collaborazionista di Pétain favoriranno gli assassini, che verranno rimessi in libertà.

# programmi

## TV nazionale

**11,00** Messa
**12,00** Domenica ore 12
**12,15** A come agricoltura
**12,55** Oggi disegni animati
**13,30** Telegiornale
**16,30** La TV dei ragazzi
**17,30** Telegiornale
**17,45** Prossimamente
**18,00** Il mangianote
**19,10** Campionato italiano di calcio
**20,00** Telegiornale
**20,30** L'assassinio dei fratelli Rosselli
**21,40** La domenica sportiva
**22,30** Telegiornale

## TV secondo

**15,30** Sport
**19,15** Telegiornale sport Sintesi registrata della decima tappa del 57° Giro ciclistico d'Italia: Carpegna-Modena.
**20,00** Ore 20
**20,30** Telegiornale
**21,00** Non tocchiamo quel tasto
**22,00** Settimo giorno

## Radio 1°

**GIORNALE RADIO:** ore 8, 13, 15, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11,15: I complessi della domenica; 11,35: Quarta bobina; 12: Dischi caldi; 13,20: Tre spettacoli dal vivo: 14: Bella Italia; 14,30: Folk jokey; 15,10: 57. Giro d'Italia; 15,40: Palcoscenico musicale; 17: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,10: Batto quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Jazz concreto; 20,20: «Vittoria» di J. Conrad; 21,15: Concerto del quartetto Borodin; 21,30: Poesia per tutti; 22: Andata e ritorno.

## Radio 2°

**GIORNALE RADIO:** ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,40: Il mangladischi; 9,35: Gran varietà; 11: Il giocone; 12: Anteprima sport; 12,15: Un disco per l'estate; 13,35: Alto gradimento; 14: Regionali; 14,30: Su di giri; 15: La Corrida; 15,35: Le piace il classico? 16,15: Supersonic; 17,30: Musica e sport; 18,35: Intervallo musicale; 18,45: Musica e sport; 19: ABC del disco; 20: Il mondo dell'opera; 21: La vedova è sempre allegra; 21,40: Il gabbio e la civetta; 22: I grandi incontri con la musica.

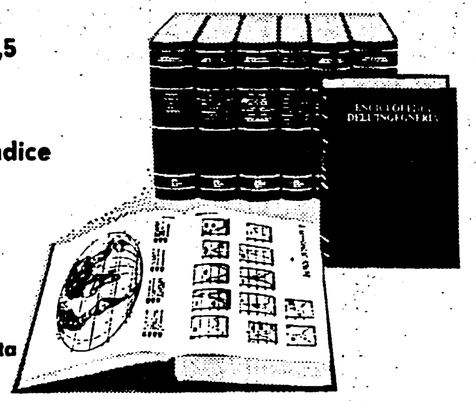
## Radio 3°

**Ore 8,25:** Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 10: Concerto di apertura; 11,40: Conversazione; 12: Concerto sinfonico; 13: Intermezzo; 14,30: Itinerari operistici: Gli intermezzi e l'opera comica nel Settecento; 17,40: Musica di C.G. Girotalo; 15,30: L'opera dell'ebreo; 17,40: Musica seria; 18: Cicli letterari; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,20: Musica fuori schema; 22,35: Solisti di jazz.

una memoria di 8000 pagine sempre a vostra disposizione

ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA

8 volumi rilegati
formato 17,5 x 25,5
8000 pagine
7900 figure
1567 tabelle
31000 "voci" di indice analitico



Tutta l'ingegneria in una grande opera monografica progettata e realizzata interamente in Italia

172 docenti universitari, ricercatori scientifici, tecnici di grandi industrie, hanno realizzato quest'opera, unica in Italia e nel mondo, che raccoglie organicamente in 58 grandi monografie tutte le materie previste dai corsi universitari.

Uno strumento indispensabile e insostituibile per gli studenti, i tecnici, i progettisti, gli ingegneri, e quanti comprendono che l'aggiornamento e la formazione sono oggi fattori decisivi per affermarsi nel lavoro e nella professione.

SCHEMA DELL'OPERA

Volume primo
Matematica - Fisica - Chimica - Materiali e loro proprietà tecnologiche.

Volume secondo
Scienza delle costruzioni - Meccanica applicata e costruzione di macchine - Macchine - Misure geometriche, meccaniche e termotecniche - Disegno tecnico.

Volume terzo
Produzione industriale ed economia - Tecnologie e impianti di produzione - Impianti tecnici di esercizio industriale - Ingegneria ferroviaria - Costruzioni automobilistiche - Ingegneria navale - Ingegneria aeronautica - Mezzi di trasporto speciali - Astronautica - Sistemi di guida e di navigazione.

Volume quarto
Elettrotecnica - Misure elettriche - Misure di radiazioni nucleari - Reattori nucleari - Impianti elettrofisici speciali.

Volume quinto
Elettronica generale - Elaboratori elettronici - Elettronica industriale - Teorie dell'informazione e delle comunicazioni - Comunicazioni elettriche - Misure elettroniche, telefoniche, radioelettriche.

Volume sesto
Principi dell'ingegneria chimica - Reattori chimici - Modelli matematici nei processi chimici - Trasporto e immagazzinamento dei fluidi e dei solidi - Processi di trasferimento del calore - Apparecchiature di contatto per sistemi bifasici - Progettazione e costruzione degli impianti chimici - Aspetti economici e finanziari dell'industria chimica - Tecnologie dei processi della chimica industriale organica - Tecnologia del petrolio e suoi derivati - Tecnologie speciali - Ingegneria chimica nucleare.

Volume settimo
Geologia e geologia tecnica - Geotecnica e ingegneria delle fondazioni - Tecnica e teoria delle costruzioni - Architettura tecnica - Ponti - Topografia e fotogrammetria - Urbanistica e pianificazione territoriale.

Volume ottavo
Economia dei trasporti - Infrastrutture dei trasporti - Pianificazione dei trasporti - Idraulica tecnica. Costruzioni idrauliche e marittime - Ingegneria mineraria - Estimo - Ingegneria sanitaria - Organizzazione e tecniche di gestione - Indici generali dell'opera.

è disponibile l'opera completa

L'ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA è pubblicata in coedizione delle case editrici ISEDI - Via Paleocapa 6 - Milano - Arnoldo Mondadori Editore - Via Bianca di Savoia 20 - Milano

GRATIS

un estratto illustrativo dell'opera inviando questo tagliando a:

Arnoldo Mondadori Editore
Via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano

Vi prego di farmi avere gratuitamente l'estratto illustrativo della

ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA

Nome .....
Cognome .....
Via - Tel. .....
CAP e Città .....

pile HELLESENS
DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA

## Al Giro d'Italia «bis» dello scalatore spagnolo

# FUENTE DOMINA SUL CARPEGNA MERCKX È SECONDO A 1'05"

### Paolini (terzo) precede un gruppo di corridori, comprendente anche De Vlaeminck (4), Gimondi (6.) e Bitossi (8.), classificatisi a 1'44" dal vincitore

**Dal nostro inviato**

CARPEGNA, 25

Jose Manuel Fuente saluta con la mano sinistra il pubblico che lo applaude vincitore. Una mano sola ha tolto dal manubrio perché l'asfalto è bagnato e la prudenza non è mai troppa. E' un pomeriggio freddo, piovoso, un quadro d'autunno in cui Merckx deve accontentarsi della seconda moneta.

La cornice più grande è per Josè che batte Eddy di oltre un minuto e aumenta il vantaggio in classifica. Non c'è stata la vendetta di Merckx, c'è stata la conferma di Fuente scalatore, rispettato sino ai piedi del Carpegna, un Fuente che ha avuto buon gioco, un Fuente che nel foglio rosa ha ora 1'40" nei confronti del massimo rivale. La partita non è ancora chiusa, si capisce, e comunque non è un Merckx allegro quello di stasera.

Secondo logica, Edoardo Merckx avrebbe dovuto lavorare ai fianchi Fuente molto prima del Carpegna, e poiché le cose non sono andate così, è chiaro che il belga non dispone più dello squadrone di un tempo, com'è chiaro che i compagni di Fuente sono forti, compatti, sicuri sul da farsi. Merckx, come vi spieghiamo più avanti, avrebbe patito le conseguenze di un pignone imperfetto, e inoltre la sua bicicletta — sostiene il campione — era troppo leggera per la discesa finale. Giorgio Albani non è riuscito ad intervenire, ma fino a che punto il contrattempo può avere influito sul risultato? In verità, il Merckx di oggi non è il Merckx dello scorso anno: è un Merckx che lascia dubbi, che non convince. Potrà cancellare i dubbi e convincere cammin facendo, e noi lo aspettiamo alla prova per tastargli il polso, per verificare se è in declino, oppure se è capace di dettare nuovamente la sua inesorabile legge.

Il Carpegna è stato un discorso a due, un discorso in cui non è entrato Battaglin, e proprio Battaglin ha deluso maggiormente se teniamo conto delle sue qualità di «grimpeur». Ha invece superato bene l'esame Tista Baronchelli, un giovane alle prime armi. E Moser? Moser accusa 2'29" contro gli 1'44" del gruppetto di Gimondi. Meglio la vecchia guardia, nel complesso, vedi lo stesso Gimondi, Paolini, Bitossi, vedi Conti e Poggiali, meglio Riccomi che ha avuto il coraggio di attaccare, e andiamo a capo per sfogliare il taccuino.

Come è andata esattamente da Macerata a Carpegna? Ecco: alcuni pensavano ad un avvio veloce, scantenato, ad un Merckx deciso a tirare subito il collo a Fuente, per stancarlo in pianura e invece la nona tappa è cominciata alla chetichella, e alla chetichella ha proceduto per 130 chilometri.

Ogni tanto, la radio di bordo interrompeva il silenzio con un nome, il nome di un ciclista di casa il marchigiano Polidori che collezionava premi speciali e attraversava il suo paese (Sassoferrato) festeggiatissimo, ma col disappunto di non essere in perfette condizioni. Da giorni, Giancarlo Polidori va ripetendo: «*Sono come una macchina che all'apparenza è perfetta e in pratica rende meno del previsto...*».

Il cielo andava oscurandosi. Nel mezzo di un paesaggio variopinto, facevano colore anche gli scolari in grembiule bianco e cravattina azzurra. Niente sulle ondulazioni di Morello, di Serra, di Frontone e di Bellaria, gente delusa dal dormiveglia, dal ritardo dei corridori, Basso (toh chi si vede!) che sfreccia sotto lo striscione di Acqualagna, e finalmente uno strattone di De Vlaeminck, una tirata di Merckx, un suonare di clakson per avvertire che l'andatura è aumentata. E piove.

Duretta la collina di S. Angelo in Vado dove allunga Riccomi al quale cercano invano d'agganciarsi Zilioli e Fuente, bloccati dalla reazione del gruppo. E giù verso Piandimeleto con Riccomi accreditato di 38", e quando mancano trenta chilometri, il ragazzo della Sammontana gode di un margine (1'25") da maglia rosa, ma è ancora in programma il difficile, la scalata del monte Carpegna.

Lavorano gli spagnoli, in particolare Uribezubia, Lopez Carril e Galdos, e svanisce il sogno di gloria del toscano Riccomi. E siamo a Fortino, siamo alla scalata che misura dieci chilometri, una salita con falsipiani e un finale tremendo, un dislivello con pendenze dal quindici al diciotto per cento negli ultimi tre chilometri che da quota 748 portano a quota 1400. E cosa succede nell'arrampicata decisiva?

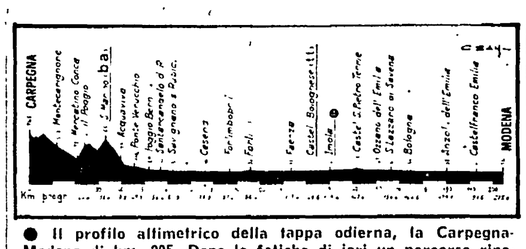
Il primo scatto è di Fuente, seguito da Conti, Battaglin e Merckx, poi lo spagnolo innesta la quarta, guadagna un minuto su Merckx ed è una lotta a due. Dietro una pattuglia comprendente Gimondi, Battaglin, Marcello Bergamo, Uribezubia, Poggiali, Panizza, De Vlaeminck, Conti, Bitossi, Paolini, Tista Baronchelli ed altri.

Ha ceduto Moser, e in vetta Fuente anticipa Merckx di 1'18". Poggiali e Uribezubia di 2', poi la pattuglia di Gimondi a 2'20". La picchiata conclusiva di circa dieci chilometri è viscida, pericolosa. Fuente è un discesista da poco e si pensa ad un ricupero di Merckx. Invece Josè perde appena tredici secondi. Josè vince con 1'05" su Eddy e 1'44" sugli immediati inseguitori. Più staccati Zilioli (2'11") e Moser (2'29"). Il Carpegna ha dunque scandito verdetti importanti.

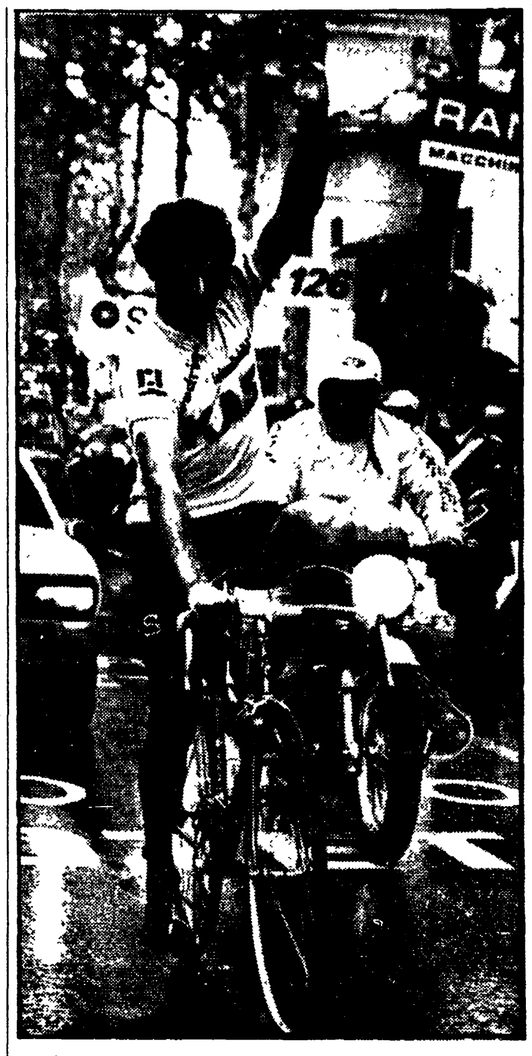
Il Carpegna permette a Fuente di consolidare il suo primato in classifica. Commenta Josè: «*Mi sarei accontentato di vincere anche con due o tre secondi. Dalla cima al traguardo la strada sembrava una lastra di vetro e perciò calma e prudenza, mi sono detto. Il minuto di oggi su Merckx convince maggiormente che posso vincere il Giro*». E Merckx? Merckx dichiara: «*Noie al cambio; ho chiesto l'ammiraglia per sostituire la bicicletta e l'ammiraglia non è arrivata. Tra l'altro, avevo bisogno di una bici più pesante per affrontare la discesa in maniera diversa*».

Domani il Giro raggiungerà Modena con una gara di 205 chilometri ondulati all'inizio e per il resto tutta pianeggiante. Probabilmente sarà una giornata di tregua dopo il Carpegna e alla vigilia del Clocco. Una giornata in cui dovrebbe gioire un velocista.

**Gino Sala**




● Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Carpegna-Modena di km. 205. Dopo le fatiche di ieri un percorso riposante: ad una leggera salita iniziale segue infatti un lunghissimo tratto pianeggiante



Il vittorioso arrivo di Fuente che ha dominato sul monte Carpegna

Freddi CARBURANTI
PEGOGNAGA MANTOVA

### Squalifica confermata al campo della Samp Vincenzi al Genoa

La «Disciplinare» della Lega calcio ha respinto l'opposizione della Sampdoria, confermando la squalifica del campo per una giornata di gara. La squadra genovese dovrà giocare in campo neutro la prima partita ufficiale della prossima stagione, del primo turno cioè di «Coppa Italia».

• • •

Intanto si è appreso che il Consiglio del Genoa ha autorizzato il presidente Fossati a trattare l'ingaggio dell'allenatore Vincenzi.

### L'ordine d'arrivo

1) Fuente (Kas) che compie i km. 191 della Macerata-Carpegna in 6.6'11", media km. 31,293; 2) Merckx a 1'05"; 3) Paolini a 1'44"; 4) De Vlaeminck; 5) Bergamo; 6) Gimondi; 7) Poggiali; 8) Bitossi; 9) Kuiper; 10) Panizza; 11) Baronchelli G.B.; 12) Conti; 13) Ritter; 14) Lopez Carril; 15) Battaglin, 16) Lazcano; 17) Uribezubia, tutti col tempo di Paolini; 18) Pettersson a 1'48"; 19) Perletto a 1'59"; 20) Zilioli a 2'11"; 21) Galdo a 2'23". Seguono: 24) Moser a 2'41"; 33) Motta a 3'14"; 52) Polidori a 5'10"; 107) Basso a 12'26"; 108) Sercuo a 12'26".

### La classifica generale

1) Fuente 46.55'00"; 2) Merckx a 1'40"; 3) Gimondi a 2'12"; 4) Battaglin a 2'16"; 5) Uribezubia a 2'18"; 6) De Vlaeminck a 2'19"; 7) Bitossi a 2'19"; 8) Conti a 2'19"; 9) Baronchelli G.B. a 2'21"; 10) Ritter a 2'22"; 11) Zilioli a 2'41"; 12) Lopez Carril a 2'44"; 13 Moser a 3'01". Seguono: 23) Panizza a 10'06"; 24) Galdos a 10'10"; 25) Paolini a 10'24"; 29) Motta a 11'54".

### G.P. della Montagna

LA CLASSIFICA: 1. Fuente (Kas) punti 100; 2. Merckx (Molteni) p. 40; 3. Lazcano e Uribezubia p. 30; 5. Kuiper, Battaglin, Poggiali p. 20.

GELATI Sanson presenta:

### Per Craviotto Bittolo è come Bitossi

CARPEGNA, 25.

Concluso il campionato di calcio, Gerolamo Craviotto detto «Carbunin» è rientrato nel ciclismo col Giro d'Italia al quale partecipa in veste di massaggiatore per la diciannovesima volta, e sempre accanto a Bitossi, il suo corridore preferito, il ciclista che ha nel cuore. Craviotto è il «masseur» del Genoa che è retrocesso in serie B, ma tornerà immediatamente in serie A, come assicura «Carbunin» al quale abbiamo chiesto se c'è un calciatore per cui prova un particolare affetto, più o meno lo stesso affetto che lo lega a Bitossi. «Sì», ha risposto dopo averci pensato sopra. «Si tratta di Bittolo».

## Comincia la preparazione per i mondiali

# Gli «azzurri» da ieri ad Appiano Gentile

### Allenamenti quotidiani il pomeriggio e «passeggiate salutari» il mattino — Martedì partitella con la «Primavera» dell'Inter a Como — Il «caso Clerici-Verona» si sta sgonfiando?

**Dal nostro inviato**

APPIANO GENTILE, 25

Dal pomeriggio di oggi i ventidue azzurri che rappresenteranno i colori italiani ai campionati mondiali di calcio a Monaco, sono ad Appiano Gentile a completa disposizione dello staff federale, capitanato da Ferruccio Valcareggi, Italo Allodi, Franco Carraro, Fino Fini.

Al raduno, previsto per le 13, in tempo per il pranzo, sono quasi tutti giunti con solerte anticipo. Qualche difficoltà a superare i cordoni istituiti dai carabinieri per tenere fuori le decine di tifosi che dalle dieci avevano cominciato, approfittando del sabato e della bella giornata, ad assediare i cancelli della «Pinetina».

Alle tredici i 22 azzurri sono tutti a tavola, con una sola eccezione: Albertosi e Riva, il cui aereo da Cagliari giunge a Linate solo alle 13,30. Un paio d'ore di ritardo dunque ampiamente giustificate, e alla fine contandoli, sono proprio ventidue.

Il programma di massima stilato da Valcareggi e Allodi da qui fino al primo giugno e annunciato nel corso del saluto dato da Carraro alla stampa, prevede allenamenti quotidiani da tenersi di pomeriggio al riparo dal caldo (verso le 16,30) e passeggiate salutari in pineta al mattino.

Martedì prossimo gli azzurri sosterranno la prima partita di allenamento sul campo di Como contro la primavera dell'Inter. Venerdì o sabato (non è ancora stato stabilito) ci sarà la seconda, sempre al Sinigaglia e contro gli stessi avversari. Nelle due partite il pubblico sarà ammesso, a pagamento, allo stadio.

Oggi è una specie di cerimonia ospitale. A questo proposito ad Appiano sono anche Fraizzoli con la moglie, il nuovo allenatore nerazzurro Suarez ed il general manager Manni. Il motivo ufficiale è quello di porgere il benvenuto agli azzurri negli impianti dell'Inter, ma, oltre a ciò, c'è anche l'esigenza di contrattare qualcuno degli eventuali «pezzi rari» di cui va a caccia la società.

L'interessamento maggiore è sempre per De Sisti o Re Cecconi, anche se stamane escono i nomi di Juliano e Capello. Per lo juventino sarebbe anche pronto il sacrificio, in cambio, di Mazzola. Ed i responsabili della Pinetina, forse a caso, forse volutamente, hanno messo i due nella stessa camera.

Per il resto, nell'atmosfera di bagarre si va a caccia di notizie e di voci, come di interviste. Si viene a conoscenza ad esempio che l'Inter affiancherà a Suarez, per la prima volta, un preparatore atletico professionista: il nome, su suggerimento di Quarenghi, è quello di Alfredo Calligaris, preparatore di numerosi atleti quale ad esempio l'ostacolista Morale.

Si parla anche del Verona, e del supposto illecito nei confronti del brasiliano Clerici. I fatti sono questi: prima di Verona-Napoli il presidente Garonzi avvicinò il centravanti chiedendogli quali sarebbero stati i suoi progetti a fine carriera. «*Tornerò in Brasile*», avrebbe detto Clerici, quindi la proposta che è al vaglio degli organismi federali: «*Ti interesserebbe una concessionaria FIAT nel tuo paese?*». Smarrimento di Clerici davanti ai giornalisti presenti e immediata informazione ai suoi dirigenti. Di qui segnalazione all'arbitro ed inchiesta. La proposta, peraltro abbastanza goffa, potrebbe essere stato anche solo fine a sé stessa. Comunque la partita finì 1-0 per il Verona e da New York Clerici ha smentito di essere stato lui a segnalare il caso pur confermando di essere stato interrogato dalla Commissione di inchiesta federale.

La vicenda ha un'eco pure qui ad Appiano, ed i commenti rimbalzano da una parte all'altra dei saloni anche se chiacchierando con i giocatori ci si accorge, finalmente, con piacere, che interessano molto di più le ultime notizie sul caso Sossi, per il quale non mancano le illazioni più disparate. «*Adesso saremo un po' isolati dal mondo per un sacco di tempo*» — si lamenta Wilson — «*e se le cose non ce le raccontate voi...*».

E' aperta la caccia anche alle curiosità. La numerazione da 1 a 22, ad esempio, non è stata ancora stabilita. C'è da scegliere tra il criterio alfabetico e quello degli 11 base, come dice il dott. Fini. Poi i gol: si è notato che i cinque cannonieri azzurri hanno segnato complessivamente 93 reti. Quante ne hanno riservate per Monaco? Un'altra cosa: una giuria composta dai giornalisti ha deciso di assegnare *ex aequo*, almeno per quanto riguarda la storia degli almanacchi del calcio, il titolo di capo cannoniere a Chinaglia ed a Boninsegna. Dello stesso Chinaglia un pronostico: «*Arriveremo sicuramente alla finale*».

E' un auspicio del primo giorno. Ne riparleremo.

**Gian Maria Madella**

### Serie B: il «clou» Como Ternana

**A quattro giornate dal termine del campionato di serie B, con l'Ascoli, il Varese, la Ternana e il Como raggruppate in testa alla classifica nello spazio di due punti, il turno odierno offre uno scontro diretto: Como-Ternana. Se gli umbri dovessero strappare un risultato utile (anche un pareggio) aumenterebbero le loro possibilità per la promozione in serie A. L'Ascoli parte, invece, favorita dovendo incontrare in casa il Brescia, mentre il Varese dovrà vedersela in trasferta contro il pericoloso Parma. Gli altri incontri: Avellino-Novara, Bari-Reggiana, Brindisi-Arezzo, Catania-Catanzaro, Perugia-Palermo, Reggina-Taranto e Spal-Atalanta. Questi gli arbitri (ore 17):**

**Ascoli-Brescia: Moretto**
**Avellino-Novara: Zanchetta**
**Bari-Reggiana: Cali**
**Brindisi-Arezzo: Lazzaroni**
**Catania-Catanzaro: Gussoni**
**Como-Ternana: Michelotti**
**Parma-Varese: Levrero**
**Perugia-Palermo: Casarin**
**Reggina-Taranto: Torelli**
**Spal-Atalanta: Lanzetti.**

## Battuto lo Zaire nell'amichevole di ieri sera

# La Roma si congeda con tre gol

### Hanno segnato Domenghini, Prati (rigore) e Scaratti che a sua volta ha dato l'addio alla maglia giallorossa - Deludenti gli ospiti

**ROMA: Ginulfi; Bertini, Liguori; Morini (Negrisolo) Santarini (Ranieri), Peccenini (Rossi); Scaratti, Domenghini (Bacci), Prati, Selvaggi, Spadoni.**

**ZAIRE: Kazadi; Mwapu, Mukombo; Bwanga, Kilasu, Lobilo, Mayanga, Mano (Kembo), Mdaye, Kakoko (Tchinabu), Tubilundo (Bungu).**

**ARBITRO: Gialluisi.**

**RETI: nel primo tempo al 6' Domenghini; nella ripresa al 4' Prati (rigore) al 9' Scaratti.**

La Roma si è congedata festosamente dai suoi tifosi (ce ne erano circa 20 mila ieri sera all'Olimpico), segnando la bellezza di tre goal alla rappresentativa dello Zaire: con Domenghini (pregevole colpo di testa su cross di Spadoni); con Prati (su rigore) e con Scaratti (bomba da trenta metri).

E potevano essere anche di più perché un goal se l'è mangiato Domenghini nel primo tempo, un altro goal di Prati (sempre nel primo tempo) è stato annullato dall'arbitro per una precedente carica al portiere da parte di Bertini, infine una fucilata di Prati nel finale del primo tempo ha incontrato nella sua traiettoria proprio il corpo del portiere.

Come dire che la Roma ha dominato almeno nei primi 45' perché lo Zaire si è dimostrato nel complesso una squadra molto modesta: tutti i suoi giocatori hanno un notevole tocco di palla, ma ignorano completamente il «takle» (il solo stop per Bwanga ha provato ad entrare cattivo su Prati con il risultato di vedersi fischiare decine di punizioni) e sono di una ingenuità commovente sia in attacco (Mayanga ha trovato il modo di mangiarsi un goal a porta vuota nel primo tempo!) sia in difesa ove agli errori dei singoli (il portiere ha fatto addirittura uno show a se), si sommano le conseguenze disastrose di uno schieramento tattico (a zona), ormai ripudiato un po' in tutto il mondo.

Nella ripresa, dopo il terzo goal della Roma (il goal con cui Scaratti ha dato l'addio alla maglia giallorossa e forse anche al calcio) le cose sono almeno parzialmente cambiate perché sostituendo gradatamente la maggior parte dei titolari la Roma si è indebolita un po' in tutti i reparti.

Così l'iniziativa è passata allo Zaire che però nemmeno in questa fase è riuscito ad insidiare seriamente la porta di Ginulfi. E ciò spiega meglio di un lungo discorso quali erano i rapporti di forze in campo.

Concludiamo con un breve cenno sui singoli, limitatamente al primo tempo ovviamente. Le note più liete sono venute da Prati che si è confermato in gran forma, così sciogliendo definitivamente i dubbi sulla sua utilità nel futuro.

Anche Spadoni ha fatto abbastanza bene la sua parte mentre Domenghini ha sostituito Cordova senza farlo rimpiangere troppo, a conferma che si è andato ormai trasformando in una mezz'ala di regia. Mediocri gli altri, che hanno preso la partita per quello che era, cioè solo una amichevole di fine stagione. Però francamente si attendeva di più da Selvaggi e dagli altri giovani schierati da Liedholm nella ripresa: non doveva essere per loro la grande occasione per mettersi in vetrina? Tra tutti forse il solo Ranieri ha i mezzi per figurare nel futuro.

In campo opposto hanno fatto spicco (relativamente alla modestia dei compagni) i due interni Mano e Kakoko: ma ripetiamo che il complesso è molto modesto. Se giocherà così anche ai mondiali non vi è dubbio che lo Zaire risulterà una delle squadre che incasseranno più goal (il condizionale è d'obbligo perché si sa che queste amichevoli servono soprattutto di studio: comunque pare difficile che anche impegnandosi a fondo lo Zaire possa figurare molto meglio di ieri sera).

**r. f.**

## Il colombiano «mondiale» dei medi (W.B.C.)

# Valdes spedisce k.o. Briscoe al 7° round

MONTECARLO, 25

Il colombiano Rodrigo Valdes è il nuovo campione mondiale dei pesi medi, versione WBC, avendo battuto lo statunitense Benny Briscoe per KO alla settima ripresa.

Per il pugile americano, che ha sostenuto 63 incontri da professionista, è il primo fuori combattimento della sua carriera. Valdes si è aggiudicato l'incontro con un micidiale destro, mentre il sangue gli colava lungo il viso da una ferita abbastanza seria all'arcata sopracciliare sinistra. Briscoe è andato a tappeto e vi è rimasto mentre l'arbitro lo contava. All'otto il pugile americano ha tentato di alzarsi ma l'arbitro, l'inglese Harry Biggs, lo ha mandato nel suo angolo.

Le riprese precedenti erano state abbastanza equilibrate: più fermo sulle gambe l'americano, più scattante e vivace il colombiano.

Prima del KO Briscoe non aveva mai dato a vedere di trovarsi in difficoltà, anzi era il suo avversario che appariva visibilmente infastidito da una ferita all'occhio sinistro riportata durante la quarta ripresa. Prima del sesto round la ferita si faceva più seria ed alla settima Valdes aveva il viso parzialmente coperto di sangue.

## A Monaco la sesta prova del «mondiale» conduttori

# Regazzoni e Lauda partono in prima fila

### A Indianapolis la 500 miglia - A Vallelunga la 500 km. di motociclismo

MONTECARLO, 25.

Domani si disputa sul circuito di Montecarlo la sesta prova del campionato mondiale piloti di formula 1. Per tre giorni i 28 piloti, ammessi alle prove, hanno girato fornendo prestazioni eccezionali polverizzando il record di Stewart sul giro. Ha cominciato Lauda con la Ferrari facendo successivamente registrare i tempi inferiori notevolmente all'1'27"6 dell'ex campione del mondo (realizzato nel 1973) e, successivamente, altri quattro piloti si sono mantenuti al di sotto del tempo di Stewart pur non raggiungendo Lauda.

Nelle prove di ieri infine Regazzoni ha fatto meglio di tutti con 1'26"6, seguito da Lauda e Peterson con 1'26"8 sicché le Ferrari partiranno in prima fila. A proposito dell'austriaco della Ferrari va detto che apprensione - aveva suscitato nel «clan» della Casa di Maranello il fatto che il pilota aveva semisfasciato, dopo aver ottenuto il tempo più veloce, il suo bolide contro un «guardrail» pur uscendo incolume dall'incidente.

Ma le apprensioni sono state presto fugate quando nelle prove di ieri, Lauda, con la macchina di riserva, ha dimostrato di essere completamente a suo agio battendo nuovamente il primato sul giro. Si preannuncia quindi una corsa al calor bianco. L'unica incognita è rappresentata dal tempo. Infatti da ieri Giove Pluvio ha voluto ficcare il naso nelle faccende automobilistiche innondando il circuito di pioggia. Se il tempo non si rimetterà al bello è probabile quindi che i tempi realizzati nel corso delle prove non possano essere ripetuti in corsa.

Dei ventotto piloti ammessi alle prove solo venticinque potranno prendere parte alla grande avventura in base ai tempi ottenuti oggi.

Chi vincerà il G.P. di Monaco? Se ci si attenesse ai tempi registrati nelle prove nessun dubbio sul nome del vincitore: Lauda. Ma bisogna tenere conto che il circuito di Montecarlo è breve (appena 3.278 metri) e pieno di curve. E tuttavia, Lauda e Regazzoni, specie se la pista sarà bagnata, se la dovranno vedere con l'abilità dei vecchi marpioni con alla testa Emerson Fittipaldi, che fra l'altro dispone di una Mc Laren in perfette condizioni. Riteniamo, tuttavia, che, salvo incidenti, la Ferrari dovrebbe riuscire col prevalere.

• • •

Trentatré «superbolidi» daranno domani vita alla cinquantottesima edizione della 500 miglia di Indianapolis (200 giri di un circuito di 3900 metri). Il pilota da battere è Foyt (tre vittorie nel passato), gli avversari più quotati sono Bobby Unser e Mario Andretti.

• • •

Intanto domani Vallelunga sarà nuovamente di scena con la edizione 1974 della 500 Km. motociclistica valida quale prima prova del Trofeo Magnani, organizzata dal Motoclub Roma. Ben 158 piloti hanno dato la loro adesione alla manifestazione, fra i quali una quindicina nelle prove «sidecars».

## Il Premio Presidente della Repubblica

# Quattro «big» da battere

Un successo scontato in partenza si annuncia per l'ultima grande prova del galoppo romano di primavera, il Premio Presidente della Repubblica: erano molte edizioni che la tradizionale classica non presentava un campo di partenti valido come quello di oggi. Dieci purosangue saranno nelle gabbie di partenza e tra questi quattro formano il poker d'assi dal quale dovrebbe uscire il vincitore della corsa: il quattro anni Veio della razza di Vedano e il tre anni Mannsfeld della razza Dormello Olgiata per i colori italiani, gli inglesi Funny Fellow (quattro anni) e Angels Two (tre anni) a collaudare la giustezza delle aspirazioni degli indigeni.

Qualche pretesa tra gli altri sei partenti va al tre anni Tom Trial della razza della Farnesina, quarto nel Derby italiano, al valido Tabacon della scuderia Mantova, imbattuto nell'annata, al cinque anni di origine inglese Shamsan di Peter Tolaini e all'americano Cool Guy di Lady M.

Non sono i meriti e le possibilità dei campioni indigeni Veio è indubbiamente il migliore dei quattro anni italiani attualmente in attività.

A San Siro si disputa il Premio Legnano per le femmine di tre anni ed oltre con Orsa Maggiore in evidenza su Tivoli e la Laucha.

# Tennis: di scena Panatta

**Conclusa la fase dedicata alle qualificazioni, i campionati internazionali d'Italia di tennis, entrano oggi nel vivo e per gli spettatori del Foro Italico sarà subito «tilo», in quanto scenderà in campo il nostro numero uno Adriano Panatta che se la vedrà con l'egiziano El Shafey in un incontro tutto da giocare e tutto da vedere. Intanto ieri Tonino Zugarelli ha dato la prima soddisfazione agli italiani battendo il colombiano Molina, al termine di un incontro che stava malamente sciupando ma che ha saputo riaggiustare risalendo da 2 a 5 a 7-5 nel primo set, vincendo poi il secondo con estrema facilità per 6-2. Per il resto tutto regolare, forse troppo. Da oggi però ogni incontro potrà riservare una sorpresa. I romani si augurano che la prima non la procuri Panatta.**

laneBORGOSESIA
FILATI e TESSUTI
NEI NEGOZI SPECIALIZZATI
*I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina*

G GIORNI VIE NUOVE
in edicola oggi pubblica tutta una serie di servizi che «scottano»

— ESCLUSIVO: «Quello che mi ha detto Luciano Liggio»

— L'EUROPA CAMBIA FACCIA dopo il Portogallo, il 12 Maggio in Italia e l'avanzata delle sinistre in Francia

— Il carcere con la pallottola in canna

— Maurizio Barendson: una intervista per i lettori di "GIORNI" sui mondiali di calcio: come li vedremo in TV

### In occasione del X Congresso che si apre domani a Belgrado

# Messaggio del PCI alla Lega dei comunisti di Jugoslavia

**Sottolineati i rapporti di fraterna amicizia e il contributo al costante miglioramento della cooperazione e delle relazioni di buon vicinato — I comunisti italiani rappresentati dai compagni Carlo Galluzzi, della Direzione e Sergio Segre e Antonio Cuffaro del Comitato centrale**

**Si apre domani a Belgrado il X Congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia. Il PCI sarà rappresentato al Congresso da una delegazione composta dai compagni Carlo Galluzzi, membro dell'Ufficio Politico e della segreteria del Partito, Sergio Segre, membro del Comitato Centrale e responsabile della Sezione Esteri e Antonino Cuffaro, membro del CC e segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia.**

**In occasione del Congresso, il Comitato Centrale del PCI ha inviato il seguente messaggio alla Presidenza della Lega dei Comunisti della Jugoslavia:**

Cari compagni,

vi preghiamo di trasmettere ai delegati al X Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi il saluto fraterno e l'augurio di buon lavoro dei comunisti italiani. Il Vostro Congresso può guardare con legittimo orgoglio al grande cammino percorso dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia nei trent'anni intercorsi dalla Liberazione, sulla strada tracciata da una eroica lotta di Resistenza che ha rappresentato una delle pagine più alte nella storia dell'Europa contemporanea. La fedeltà a quegli ideali, lo impegno costante ad assicurare lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese, l'opera tesa a ricercare vie nuove e originali per la costruzione di una società socialista, si sono accompagnati in tutti questi anni, con la direzione della Lega e del compagno Tito, a una tenace affermazione della indipendenza della Jugoslavia e ad un'azione internazionale e internazionalista che ha fortemente contribuito a far pesare sulla scena mondiale il grande peso dei paesi non allineati e a fare avanzare il processo di distensione, di cooperazione e di pacifica coesistenza, nella prospettiva di un superamento della politica dei blocchi. Grande è oggi, in Europa e nel mondo, il peso della Jugoslavia socialista, come fattore di progresso e di pace, di indipendenza e di costruzione di nuovi rapporti internazionali fondati sull'uguaglianza dei diritti e sul rispetto pieno dell'indipendenza e della sovranità di ogni Paese, sul diritto di ogni popolo di scegliere liberamente la strada del proprio sviluppo. Questo peso e questo prestigio arricchiscono l'esperienza e l'autorità dell'insieme del movimento operaio e comunista internazionale, al cui sviluppo avete dato e date un contributo prezioso.

Cari compagni,

i rapporti di fraterna amicizia che esistono tra i nostri due Partiti hanno le loro radici nella lotta comune combattuta contro il nazismo e il fascismo e nelle altre lotte che voi e noi abbiamo condotto e conduciamo, in condizioni certo diverse, per fare avanzare la causa della libertà, del progresso e del socialismo. Questi rapporti hanno rappresentato e rappresentano, allo stesso tempo, un contributo allo sviluppo di relazioni sempre più intense e amichevoli tra i nostri due popoli e i nostri due Paesi. L'Italia e la Jugoslavia hanno un comune interesse a portare a livelli sempre più alti la loro cooperazione e le relazioni di buon vicinato, che hanno rappresentato in tutti questi anni, in Europa, un esempio per i rapporti che possono e devono esistere tra Paesi a regime sociale differente, nel contesto degli sforzi per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva capace di aprire un capitolo nuovo nella storia del nostro continente. E' di grande significato che l'amicizia e la cooperazione con la Jugoslavia socialista siano considerate, dalle forze democratiche e dalla stragrande maggioranza del popolo italiano, un elemento essenziale della politica estera italiana. Sulla base di questa acquisizione, nel reciproco interesse e nel rispetto pieno della sovranità, dell'integrità e dell'indipendenza dei due Paesi, è oggi possibile fare raggiungere, alla cooperazione italo-jugoslava, nuovi traguardi importanti. E' in questa direzione che si muove l'impegno delle forze democratiche italiane e in primo luogo delle grandi masse lavoratrici e popolari di cui il nostro Partito è parte importante.

Questa cooperazione è di grande importanza anche per assicurare un possibile e utile coordinamento degli sforzi tesi al successo della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, alla trasformazione del Mediterraneo in un mare di pace, alla soluzione, con giustizia, del conflitto nel Medio Oriente, sulla base delle risoluzioni dell'ONU e del riconoscimento dei diritti di tutti gli Stati e i popoli della regione, i vi compreso il popolo arabo di Palestina. Essa ci appare anche essenziale per la costruzione di nuovi rapporti, su una base di eguaglianza, con i paesi in via di sviluppo, e quindi per affrontare uno dei nodi essenziali della società contemporanea.

Cari compagni,

il nostro Paese è appena uscito da una consultazione popolare difficile, la quale ha confermato, con la grande vittoria del «no» al referendum del 12 maggio, la maturità democratica del popolo italiano e la sua volontà di andare avanti, nella democrazia e nella libertà, sulla strada del progresso civile e sociale. A questa vittoria di libertà e di progresso il nostro Partito ha recato un contributo essenziale, assieme a un vasto arco di partiti e di forze democratiche, laiche e cattoliche. La lotta che noi conduciamo in Italia per una profonda svolta democratica e una politica capace di far fronte ai grandi problemi che travagliano la società italiana si richiama all'esigenza della più larga convergenza e intesa di tutte le forze le quali sentono la necessità di affermare orientamenti nuovi, capaci di dare una risposta positiva ai bisogni di libertà, di democrazia e di sviluppo che sono condizione di ogni progresso civile e sociale.

La lotta per il rinnovamento democratico della società italiana è per noi strettamente collegata con l'azione per l'intesa tra tutte le forze democratiche e di sinistra in Europa occidentale. Allo stesso tempo cerchiamo di recare un nostro attivo contributo alla lotta per il trionfo della pace, della giustizia e della democrazia in Europa e nel mondo, e all'azione internazionale e internazionalista tesa ad assicurare la più larga unità di tutte le forze rivoluzionarie e antiimperialiste nella lotta per far prevalere orientamenti di pace e di progresso. Siamo diventati, con la nostra azione positiva, con la nostra autonoma elaborazione di una via italiana al socialismo, con la nostra lotta, una grande forza politica, con un peso crescente nella vita del Paese. Sentiamo profondamente la grande responsabilità che ci deriva dalla fiducia di milioni e milioni di italiani, i quali vedono nella esistenza di un grande partito comunista e nella sua politica di unità una garanzia fondamentale per il rinnovamento democratico e lo sviluppo del paese, e siamo impegnati ad accrescere ancora la nostra influenza nell'interesse della classe operaia, dei lavoratori, dell'insieme del nostro popolo.

Cari compagni,

vi rinnoviamo l'augurio più fraterno per il Vostro X Congresso, nella convinzione che esso contribuirà a fare avanzare ulteriormente la Jugoslavia sulla strada del socialismo e darà una risposta positiva ai compiti che vi siete posti per assicurare lo sviluppo futuro del Vostro Paese sulla base dell'autogestione socialista, dell'eguaglianza, della fraternità e dell'unità dei vostri popoli e delle vostre nazionalità, del rafforzamento dell'indipendenza e della posizione non allineata della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia.

MEMPHIS — Sopralluogo di agenti in borghese sulla terrazza del motel dove fu ucciso il reverendo King, mentre nuovi elementi fanno prevedere la riapertura del caso

### Clamorose rivelazioni preannunciate a Memphis

# IL REV. KING UCCISO SU COMMISSIONE DI «PERSONE EMINENTI»

### I sicari si sarebbero decisi a parlare

MEMPHIS (Tennessee), 25

Il *leader* negro Martin Luther King fu ucciso da due sicari, prezzolati da «quattro cittadini americani ricchi e socialmente eminenti». I mandanti erano mossi «dall'odio». Questa l'accusa che i sicari stessi hanno formulato, a sei anni dal crimine, tramite un «intermediario» che ha avvicinato l'avvocato Robert Livingston, difensore di James Earl Ray, l'uomo che sta scontando novantanove anni di carcere quale colpevole. I due assassini sarebbero ora pronti a denunciare i mandanti, in cambio dell'impunità.

Martin Luther King fu ucciso il 4 aprile 1968 mentre si trovava sul balcone di una stanza di un motel di Memphis.

Quanto a Ray, egli sostiene di essere stato indotto con l'inganno ad associarsi con i sicari acquistando un fucile che egli riteneva dovesse essere oggetto di un contrabbando di armi, mentre si trattava dell'arma che fu utilizzata per uccidere King. L'avv. Livingston ha detto: «I sicari l'hanno fatto esclusivamente per denaro. Essi non avevano alcun sentimento pro o contro King. I motivi dei quattro cittadini americani ricchi e socialmente eminenti che hanno pagato per far uccidere il dott. King derivano dall'odio, sebbene essi potrebbero tentare di dare una forma razionale a quanto hanno fatto ritenendolo compatibile con la sicurezza nazionale».

Durante il processo a suo carico, Ray si è dichiarato colpevole dell'uccisione di King ma ora sta cercando di ottenere un nuovo processo e a sostegno di tale sua richiesta afferma che il legale che allora lo difendeva, l'avv. Percy Foreman, lo aveva sollecitato a dichiararsi colpevole e ad accettare la condanna a 99 anni di reclusione al fine di evitare la condanna a morte.

Il procuratore della contea di Shelby, Hugh Stanton, ha confermato che Livingston ha preso contatto con lui in merito alla richiesta d'immunità fatta dai sicari, ma ha aggiunto di non poter prendere alcuna iniziativa sulla sola base delle dichiarazioni del legale. Stanton ha aggiunto: «Saremmo lieti di incontrarci con l'intermediario dei due sicari, ma dalle informazioni di cui disponiamo non vi è per noi alcun modo di entrare in contatto con loro. Sono i due sicari che debbono stabilire un contatto con noi».

L'avv. Livingston ha dichiarato che i sicari si sono decisi a parlare perché, in luogo dei duecentocinquantamila dollari loro promessi, ne hanno avuti solo centomila.

# Dissenso dei sindacati

*(Dalla prima pagina)*

glio. Pertanto mentre continuerà il confronto secondo il calendario stabilito sui temi dell'agricoltura, trasporti, casa e lavori pubblici, sanità e pensioni, si è convenuto di proseguire l'esame della politica degli approvvigionamenti e dei prezzi dei beni di largo consumo in sede di incontro per l'agricoltura e di approfondire, ulteriormente, in sede tecnica il problema degli investimenti nel Mezzogiorno, e quello relativo ai meccanismi di controllo dei prezzi».

Giolitti aveva aperto la lunga riunione facendo chiaramente capire di ritenere più idoneo lo strumento fiscale che non quello della stretta creditizia. Era stato comunque fortemente contraddittorio perché nella sua esposizione, di fatto, risultava che di tale politica fiscale avrebbero fatto le spese le classi lavoratrici.

Subito dopo, Mario Didò, segretario confederale della CGIL, aveva esposto, a nome della delegazione, le richieste dei sindacati. Poi Mancini ha illustrato alcuni impegni di investimenti nel Mezzogiorno. La vera doccia fredda è stata l'intervento di Colombo, nel corso del quale il ministro del Tesoro ha confermato punto per punto la politica monetaria e creditizia fino ad oggi adottata dal governo, ribadendo la necessità di continuare nella «stretta creditizia», mostrando di non accettare la tesi di Giolitti, pare condivisa anche dal governatore della Banca d'Italia.

Gli interventi si sono fatti vivaci. I sindacati hanno respinto sia con Lama che con Trentin, Trespidi, Macario, Ravenna, ed altri questa linea. Hanno rilevato che anche certe assicurazioni date dal ministro Mancini sugli investimenti nel Mezzogiorno «si reggono sulla sabbia se non si scioglie il nodo della stretta creditizia».

Per quello che riguarda il controllo dei prezzi ancora non vi è niente di definito. Sulla detassazione dei redditi più bassi il ministro Tanassi ha detto che le richieste dei sindacati sono «eccessive». Non ha preso alcun impegno per azioni concrete contro i grandi evasori.

In questo clima si è concluso l'incontro. La delegazione sindacale si è subito riunita emettendo il comunicato di cui abbiamo riferito. Ieri numerosi dirigenti sindacali hanno ribadito in dichiarazioni e interventi il severo giudizio contenuto nel comunicato. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, parlando al Congresso della Cgil-Scuola ha detto che «l'incontro di ieri ha confermato che esistono due linee di comportamento e di orientamento profondamente diverse sul come affrontare la crisi da parte del governo e dei sindacati». Lama sottolinea che «la differenza non sta nella valutazione ma sul come uscirne ed è profonda. Le posizioni del governo sono sempre le stesse: prima risanare e poi sviluppare. In questo modo si consolida il meccanismo tradizionale, si va a una recessione in tempi brevi, cioè alla disoccupazione di masse, alla riduzione drastica dei consumi». Lama rileva poi che anche alcune disponibilità (lavori pubblici, agricoltura) prospettate dal governo «non sono credibili poiché ad esse si accompagna una politica di restrizione creditizia che agisce indiscriminatamente e non stabilisce priorità, facendo mancare agli investimenti ed ai consumi sociali i mezzi necessari per uscire dalla crisi e non predisponendo un modello di sviluppo diverso da quello che ci ha portato alla crisi stessa». Il segretario generale della Cgil sottolinea poi il valore della decisione di sostenere con un movimento articolato di lotta il confronto con il governo «andando avanti fino alla conclusione della vertenza a meno che non ci sia un cambiamento di orientamento da parte del governo che reputo ormai difficile».

«Come si può — continua Lama — parlare di tregua? Quale tregua? Siamo invece davanti a un movimento razionale, reale e capace di durare. Il nostro obiettivo non è solo quello di protestare contro questa politica del governo, ma di cambiarla. In Italia il movimento sindacale è sufficientemente forte e unito per potersi proporre questo obiettivo».

Lama conclude poi affermando che il rapporto fra il negoziato e l'azione deve «esplicarsi in tutta la sua ampiezza. Così portiamo avanti la politica di classe come alternativa alla linea di sviluppo seguita finora».

Roberto Romei, segretario confederale della Cisl, ha rilevato che la crisi economica e finanziaria non può essere affrontata con «una indiscriminata politica di contenimento della domanda interna. Tale politica produrrebbe disastrose conseguenze sui livelli di occupazione e sul potere di acquisto dei salari».

Prime reazioni anche nei partiti della maggioranza di governo. Il vice segretario del PSI Mosca in una dichiarazione rilasciata all'AgenPari ha così commentato il primo incontro fra governo e sindacati: «Il giudizio negativo espresso dalle confederazioni sindacali, al termine di questa ripresa degli incontri con il governo, sulle linee della politica economica, fa emergere il rischio di vanificare gli indirizzi elaborati per la politica del Mezzogiorno; di accentuare le contraddizioni e i dati negativi per una politica di sviluppo produttivo; di rendere sempre più nebulosa la politica di intervento e di controllo dei prezzi. Tutto ciò — ha proseguito — apre serie preoccupazioni sull'occupazione e sulla tutela degli interessi dei lavoratori. Tale quadro, se non opportunamente e rapidamente corretto, non potrà non aprire complicazioni politiche nei rapporti fra componenti della maggioranza di governo. Diviene, infatti, quasi una pedanteria il ricordare le ripetute ufficiali puntualizzazioni richiamate costantemente dagli organi del PSI e di componenti la propria delegazione al governo sulle precise intese del giugno '73 e del febbraio scorso in materia di politica economica, peraltro ripetute nella dichiarazione per il voto di fiducia al governo Rumor».

Michele Giannotta, responsabile della sezione economica del PSI, entrando nel merito delle divergenze che si sono registrate anche nell'incontro con i sindacati fra i partiti del centro-sinistra rileva che già la direzione del PSI ha «indicato concretamente le rettifiche che devono essere apportate alla politica economica e in primo luogo alla politica monetaria e creditizia». «La gravità della situazione — ha aggiunto — non consente più di aggirare questo nodo. L'inasprimento della leva fiscale ancorché con caratteri di selettività e di progressività e l'innalzamento delle tariffe si risolverebbero in una ulteriore intollerabile manovra recessiva se non si modificasse prontamente la politica finanziaria, monetaria e creditizia per sostenere l'attività delle imprese minori e la spesa pubblica per quegli investimenti sociali che da troppo tempo invano stiamo chiedendo di considerare realmente prioritari».

Di tutt'altro tono il fondo della *Voce repubblicana*, scritto da La Malfa. Esso porta un nuovo, gravissimo attacco ai sindacati sui quali si vorrebbe far ricadere la responsabilità dell'aggravamento della situazione.

# Necessità di pulizia

*(Dalla prima pagina)*

*tica, all'incredibile impunità di cui ha potuto godere per tanti anni un tale bandito. Vi è del marcio, ed esso è assai profondo: e sarebbe non solo grave, ma delittuoso se il sollievo per il ritorno di Sossi potesse indurre qualcuno a credere che su questo punto vi sia indulgenza. Tale indulgenza da parte nostra non vi è e non vi sarà.*

*Oltre a questo, però, questo caso ha posto in evidenza un altro aspetto, non meno sostanziale, della vita nazionale. La fermezza e il rigore non possono essere invocati solo in alcuni casi. E' da chi esercita il potere politico, innanzitutto, che deve venire lo esempio. La democrazia non può svilupparsi senza un minimo di giustizia. Ma la giustizia, quella medesima della Costituzione e delle stesse leggi attuali, è stata gravemente offesa proprio da forze che sono determinanti nel governo del Paese. Contro la nostra opposizione, scandali gravi sono stati insabbiati e sono state diffuse persino voci, inaccettabili anch'esse, su un'amnistia, ancor più inaccettabile, che dovrebbe ogni cosa coprire. Si è contestata l'azione di pretori, sprezzantemente definiti, che hanno fatto soltanto il loro dovere con ogni rispetto della legge e della Costituzione. L'invocazione dell'inasprimento delle pene, in tal modo, può divenire un alibi. Si applichino, intanto, le pene che vi sono, e gravi, per ogni reato da codice penale, da chiunque commesso. Si abbia, per le colpe che sono politiche, il coraggio di una franca autocritica. Si intenda fino in fondo che vi è un modo di governare intollerabile per ogni retta coscienza e che è questo modo di governare che va mutato nel profondo.*

*Il massimo di rigore deve essere esercitato nella lotta contro le bande dei delinquenti politici, che attentano alle libertà e alla democrazia. Contemporaneamente, però, è tutta la vita nazionale che va liberata da omertà gravi e da ingiustizie palesi. L'esperienza di questo nuovo assalto, fallito, contro un ordinato sviluppo democratico deve spingere le masse popolari e tutte le forze sane presenti in ogni parte democratica ad una azione ancora più ferma perché l'opera di pulizia, di risanamento e di rinnovamento vengano portate sino in fondo.*

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

La storia di un primo amore si sviluppa in un racconto corale della disperazione, dell'allegria, dell'ansia di libertà di un popolo.

Arrigo Benedetti
ROSSO AL VENTO
romanzo

Un giovane e la donna che ama attraversano un'Italia distrutta dalla guerra. La sensibilità dell'autore per i grandi problemi contemporanei gli permette di cogliere il nesso tra vicenda individuale e storia civile del paese. Collezione Scrittori italiani e stranieri. Lire 3800.

MONDADORI

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

**Lama: siamo in una situazione di emergenza**

Luciano Lama, segretario della CGIL, non ha dubbi: i rapporti tra i sindacati e il governo Rumor sono arrivati a una svolta decisiva. Perchè? Come reagiranno i sindacati se gli investimenti non si rimetteranno in moto? Perchè non si riesce a far pagare le tasse a tutti? Qual'è la ricetta giusta per fermare l'ascesa dei prezzi? Chi ha voluto la crisi? e chi ne fa le spese? «Siamo in una situazione d'emergenza», avverte Lama. «Una politica che richiede sacrifici ai lavoratori ha bisogno di un governo che li rappresenti, che dia loro garanzie di sbocchi positivi».

**«Come nasce una brigata rossa»**

Organizzazione a cellule chiuse che si ignorano fra loro. Clandestinità assoluta e gerarchia rigidissima. E' la struttura di base delle brigate rosse che per 35 giorni hanno tenuto prigioniero Mario Sossi. Come funziona nei minimi particolari queste struttura? Quando e come è nata? A quale modello si ispira? Chi è stato l'uomo che l'ha creata? Come avviene il reclutamento dei militanti? Come si vive una volta che si è entrati a far parte dell'organizzazione? In quali ambienti, città e fabbriche le BR hanno i loro punti di forza?

**«L'ombra di un'altra DC»**

Secondo calcoli fatti in Vaticano, due milioni e mezzo di cattolici hanno votato «no» al referendum. A che cosa è dovuta la rottura dell'unità dei cattolici? Quanto hanno pesato sul voto le comunità del dissenso e l'esempio degli esponenti della cultura, della politica, del sindacalismo contrari all'abrogazione? Sarà capace la DC di fare l'autocritica e di riconquistare quei «no»? Quali possibilità ci sono che da questa frattura nasca un nuovo partito a sinistra della DC? Ecco una fra le tante risposte raccolte da «Panorama». E' del socialista Riccardo Lombardi: «Ne abbiamo già abbastanza di un partito confessionale: ci mancherebbe che ne nascessero altri».

**«Vincere l'insonnia»**

L'uomo dorme un terzo della sua vita. O almeno dormiva. Oggi l'insonnia è diventata un fenomeno sempre più diffuso nel mondo. Solo in Italia, si spendono 21 miliardi all'anno per sonniferi. Che cosa è veramente l'insonnia? Quali altri sistemi, oltre le pillole, si possono usare per vincerla? Esiste un farmaco che possa garantire un sonno perfettamente fisiologico?

**«Si può raddoppiare la produzione di carne?»**

C'è una possibilità di raddoppiare la produzione di carne. Come? Con un'operazione che dura pochi minuti. Il sistema? Trasferendo nell'animale embrioni surgelati concepiti da altre madri. Quali sono gli altri vantaggi di questo sistema? Quando potrà essere applicato su larga scala lo sfruttamento delle «incubatrici viventi»? C'è già stato un primo incoraggiante successo: è nato il vitellino Frosty, cioè ghiacciolo.

**«Chi ha paura dell'ora legale»**

In tutti i paesi del mondo dove viene applicata l'ora legale estiva sorgono ogni anno contrasti, critiche, condanne. Perchè la gente considera questo provvedimento dannoso alla società, alla salute e alla vita dei bambini? Quali sono i pro e i contro? Come hanno risposto gli italiani alle domande di un sondaggio Doxa sull'utilità dell'ora legale?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

### NELLA RICORRENZA DELL'82° COMPLEANNO

# Solenni festeggiamenti in onore di Tito

**Dal nostro corrispondente**

BELGRADO, 25.

Josip Broz Tito ha compiuto oggi 82 anni. La stampa jugoslava pubblica gli innumerevoli messaggi di auguri pervenuti a Tito dalle organizzazioni sociali e politiche e dalle personalità del paese e le centinaia di telegrammi giunti da tutto il mondo. In serata nel principale stadio della capitale si è svolta una grande festa popolare: il giorno anniversario di Tito coincide infatti con la «giornata della gioventù» e Tito ha ricevuto dalle mani dei giovani la simbolica fiaccola che nelle scorse settimane per migliaia e migliaia di chilometri è passata di villaggio in villaggio di città in città attraverso tutte le repubbliche jugoslave.

I grandi festeggiamenti per il compleanno di Tito non costituiscono solo un omaggio all'uomo e al comunista, alla sua più che cinquantennale lotta per il socialismo in Jugoslavia ma al ruolo svolto nella lotta di liberazione nazionale e in trent'anni di ininterrotta direzione dello Stato e del partito jugoslavo, al contributo da lui dato allo sviluppo del movimento comunista internazionale.

I festeggiamenti hanno assunto un carattere particolarmente solenne anche perchè avvengono immediatamente dopo la proclamazione di Tito a Presidente della Federazione jugoslava senza limiti di tempo e alla vigilia del decimo Congresso della Lega dei comunisti i cui lavori inizieranno lunedì che costituirà uno dei più importanti congressi nella storia della Lega. Al congresso verrà proposta la elezione di Tito a presidente a vita della Lega.

**a. b.**

## Concluso il congresso del Fronte di unità socialista romena

BUCAREST, 25

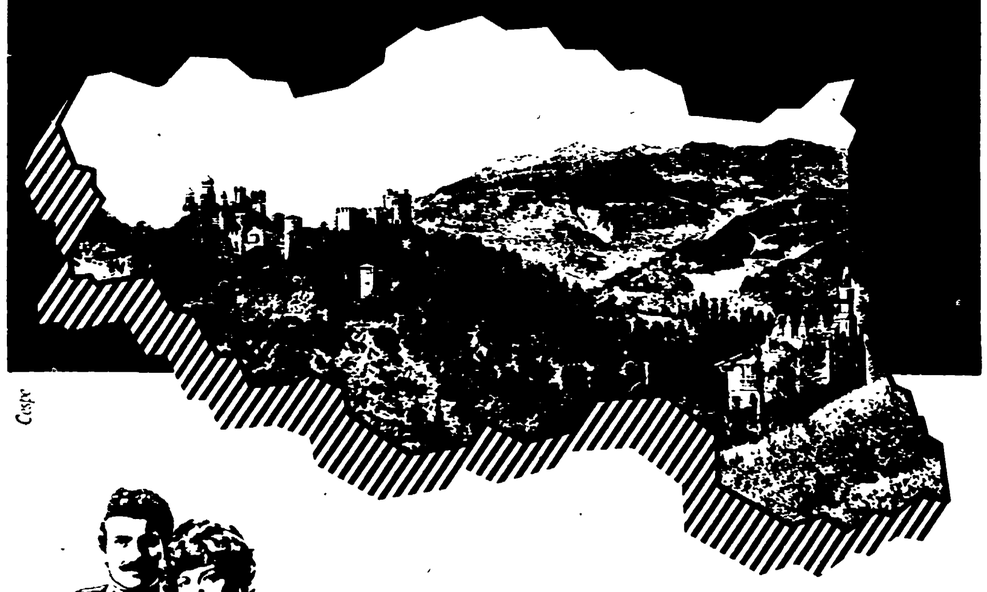
(L. G.) Con la elezione di Nicolae Ceausescu a Presidente si è concluso il 1° Congresso nazionale del Fronte di unità socialista. Alla assise hanno partecipato tremila tra delegati ed inviati. Su 353 delegati iscritti a parlare hanno preso la parola, in aula o in commissione, 116.

## Giallud ha lasciato l'Unione Sovietica

MOSCA, 25

Il maggiore Abdel Salam Giallud, Primo ministro libico che si trovava in visita ufficiale nell'URSS dal 14 maggio, è partito oggi in aereo da Soci sul litorale caucasico del Mar Nero per ritornare a Tripoli.

Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga (ci arrivi prima, puoi starci di più)



Montagne che non incutono timore ma che sono a misura d'uomo, colli di prati e di alberi tra i quali si può passeggiare ricercando istintivamente le nostre antiche radici.
Paesi e persone che ci sembra di conoscer già e non li abbiamo mai visti prima.
Aria aperta, cucina genuina, cordialità di una terra che ti spalanca in amicizia le sue porte.
C'è forse un modo migliore di chiudere una pesante settimana e di ricaricarsi per quella che viene?

l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama

Per informazioni: Enti Provinciali Turismo

Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna

SETTIMANA NEL MONDO

# L'India e la bomba

L'annuncio dato la settimana scorsa a Nuova Delhi secondo il quale l'India ha sperimentato con successo un ordigno nucleare ha suscitato nelle altre capitali asiatiche e nel mondo un'eco che né il passare dei giorni né le assicurazioni circa gli obbiettivi pacifici del programma hanno attutito. Come ha scritto il *Times*, l'India « è diventata ora la sesta potenza nucleare »: il suo accesso al *club* delle potenze munite di armi nucleari o in grado di produrle rischia di provocare una reazione a catena e ha comunque già avviato un processo di modifica degli equilibri attuali; « gli effetti — nota il quotidiano londinese — emergeranno soltanto col passar del tempo ».

In Asia, le proteste più energiche sono venute dal Pakistan e dal Giappone. Il primo ministro pakistano, Bhutto, al quale Indira Gandhi ha indirizzato un messaggio per ribadire l'impegno preso a Simla nel 1972 per una soluzione negoziata di tutte le divergenze, non si è sentito rassicurato. In una dichiarazione rilasciata a Lahore, egli ha detto che « la minaccia nucleare può essere politicamente letale quanto lo sono le armi sul piano materiale » e che il patto di non aggressione con l'India, la cui possibilità si era delineata nelle ultime settimane, potrebbe essere la prima vittima. Bhutto ha preannunciato una sua visita a Mosca e visite del ministro degli esteri, Shahi, in Cina, in Francia e in Gran Bretagna. A Tokio, una mozione di protesta contro la prospettiva di una « nuova corsa agli esperimenti nucleari » è stata votata all'unanimità alla Dieta.

Al di fuori del continente asiatico, la presa di posizione più netta è quella del Canada, che, oltre a deplorare il *test*, ha deciso di sospendere tutti gli invii di materiali ed equipaggiamenti nucleari all'India e di « riesaminare l'insieme delle relazioni ». Ciò potrebbe portare, hanno indicato fonti ufficiose, a un embargo più generale. Prese di posizione critiche sono venute anche dall'Australia, dall'Olanda e dalla Svezia.

INDIRA GANDHI — Impegni ribaditi.

Tra i « grandi », gli Stati Uniti si sono pronunciati negativamente, mentre l'URSS ha preso atto delle assicurazioni indiane e la Cina ha mantenuto un atteggiamento di riserbo. Questa analogia, che contrasta con il riacutizzarsi del dissidio tra le due grandi potenze socialiste, rispecchia evidentemente motivazioni diverse: nel caso di Mosca, la continuità di relazioni di amicizia sancite da un trattato a lungo termine, nel caso della Cina un parallelismo di posizioni sul problema delle armi nucleari. Ma il silenzio dei cinesi può essere anche interpretato come la conferma di quell'interesse per una « normalizzazione » delle relazioni in tutto il subcontinente che i dirigenti di Pechino avevano espresso in occasione della recente visita di Bhutto.

ALI BHUTTO — Reazione a catena?

Alle critiche rivolte loro dall'esterno, i dirigenti indiani hanno risposto sottolineando una volta di più la « continuità » della loro politica estera. Ma, come si è visto, le reazioni internazionali al *test* rivelano perplessità, sia per quanto riguarda le conseguenze, volute o meno, sugli equilibri esistenti, sia per quanto riguarda le scelte del governo indiano in generale. Al di là della « continuità » che si esprime nel governo di Indira Gandhi, l'India è scossa da una crisi economica e sociale che ha già avuto manifestazioni esplosive e che fa temere deflagrazioni anche più gravi. Le prime reazioni indiane, scrive il già citato *Times*, « suggeriscono che la bomba è salutata con esuberanza come un mezzo per ottenere una più vasta influenza nel mondo, come se l'India avesse bisogno di influenza più che di cibo. Di fatto, è impossibile bandire il sospetto che l'obbiettivo principale dell'esplosione sia quello di raccogliere sostegno politico per un governo infermo e di stornare l'attenzione dai problemi che esso non è riuscito a risolvere ».

Al livello internazionale, i timori più attuali riguardano la possibilità di un crollo delle barriere faticosamente erette contro la proliferazione delle armi nucleari, con negative ripercussioni sugli sforzi di pace. Tra i paesi che potrebbero seguire lo esempio indiano sono lo stesso Pakistan, Israele, il Sud Africa e il Brasile dei generali, al quale ultimo il governo di Nuova Delhi ha offerto di « condividere la tecnologia nucleare raggiunta ».

**Ennio Polito**

« Entro il prossimo futuro », forse dopo il 10 giugno

# Annuncio ufficiale: Nixon andrà nel Medio Oriente

**Kissinger non ha ancora ottenuto il consenso dei siriani e degli israeliani sullo schema di accordo per il disimpegno delle forze - Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva - Attacchi egiziani a Gheddafi**

BEIRUT, 25.

**La notizia, data improvvisamente dal portavoce della Casa Bianca Ziegler a Key Biscayne, che Nixon si recherà nel Medio Oriente « nel prossimo futuro », anzi probabilmente nella second a decade di giugno, è stata accolta con un certo stupore nella capitale libanese. Essa infatti dovrebbe significare che la missi one Kissinger stia per concludersi positivamente, ma in realtà** — riferisce stasera l'« Associated Press — il segretario di sta to USA è tornato in Israele da Damasco, dopo un lungo incontro con il presidente Assad, « senza avere raggiunto un accordo » per il disimpegno delle truppe siriane e israeliane sul Golan. All'atto della partenza da Damasco, Kissinger ha detto ai gior nalisti che tornerà domani nella capitale siriana, « per discutere ulteriori dettagli » col Presidente Assad. E' fuori di dubbio che uno schema di accordo esiste. Lo scoglio è quello dei dettagli tecnici. Prima dell'annuncio negativo dell'« Associated Press », il corrispondente della radio israeliana aveva annunciato che il piano per la separazione delle truppe sarebbe stato parafato domani. E' ancora valida questa previsione ottimistica? Impossibile dirlo. Kissinger sembra comunque ormai deciso a ripartire per Washington al più tardi domani stesso.

Secondo il radiocronista di Tel Aviv, gli scogli di fronte ai quali si sarebbe trovato (e tuttora in parte si troverebbe) Kissinger sono due: 1) i siriani continuano ad insistere sulla necessità di tenere alcune centinaia di carri armati e di cannoni e almeno ventimila soldati intorno a Damasco, che è troppo vicina al fronte e quindi alla futura « zona cuscinetto »; 2) gli israeliani, dal canto loro, affermano di nutrire timori per i loro insediamenti agricolo-militari sul Golan, ora esposti ai cannoni siriani, e quindi chiedono il ritiro delle artiglierie e dei mezzi corazzati avversari «ad una distanza di sicurezza », l'allontanamento dei missili terra-aria ad almeno 25 km. dalla linea di separazione delle forze ed altre misure analoghe.

Secondo il radiocronista, Kissinger ha dovuto « impiegare tutte le sue risorse diplomatiche per trovare una soluzione tale da soddisfare le esigenze delle due parti, e sembra esservi quasi riuscito ». Una delle « risorse » da lui impiegate sarebbe — secondo il giornalista israeliano — proprio la minaccia di andarsene «se entro domani siriani ed israeliani non daranno prova di buona volontà ».

Se lo schema di accordo sarà siglato domani, entro pochi giorni si riaprirà a Ginevra la conferenza per la pace nel Medio Oriente. La partenza per la città svizzera della delegazione israeliana — ha detto il radiocronista — potrebbe avvenire venerdì prossimo. Ufficiali di Damasco e di Tel Aviv, assistiti da rappresentanti degli USA, dell'URSS, dell'ONU e, forse, dell'Egitto, studierebbero e definirebbero gli ultimi dettagli tecnici ed infine — entro una decine di giorni dall'inizio della conferenza — l'accordo sarebbe pronto per la firma definitiva e per l'entrata in vigore.

* * *

IL CAIRO, 25.

Nelle sue critiche a Gheddafi, ieri il Presidente egiziano ha avuto un rilevante sostegno dal capo dello Stato sudanese: Nimeiry, parlando in occasione del quinto anniversario della sua conquista del potere, ha lanciato pesanti e poco velate accuse al governo di Tripoli e ha detto: « Ammonisco coloro che stanno tentando di interferire negli affari interni del Sudan e vi inviano agenti e sabotatori, che ciò porterà ad una rappresaglia decisiva, che supererà con la sua violenza qualsiasi previsione » (poche settimane fa Nimeiry annunciò la scoperta di un complotto fomentato dalla Libia e accusò Gheddafi di spendere grandi somme per addestrare in Libia elementi sudanesi ostili al governo).

Un attacco particolarmente duro verso Gheddafi è riportato oggi dal giornale del Cairo *Al Akhbar*, in un articolo del suo nuovo direttore, Mustafa Amin. Questi attacca il Presidente libico « per la sua politica sconsiderata verso l'Egitto e per la sua totale indifferenza verso le privazioni sopportate dal popolo egiziano per liberare i suoi territori occupati ».

Amin scrive: « Che altro chiede all'Egitto il colonnello milionario? Non sa che 29 milioni di egiziani hanno lo stesso livello di vita dei profughi palestinesi e che il popolo egiziano è il solo popolo arabo che mangia pane nero e che l'Egitto ha sacrificato il fiore della sua gioventù per la causa araba? ». Amin aggiunge che tutte queste privazioni non significano molto per Gheddafi che « tiene conto soltanto di alcuni milioni da lui versati all'Egitto prima della battaglia ». Amin così prosegue: « Quando abbiamo combattuto, il Presidente libico ha sostenuto che non era d'accordo con i nostri piani e che noi saremmo stati sconfitti. Dopo la guerra egli ha insinuato che la nostra vittoria si riduceva ad un complotto americano - sovietico contro la nazione araba ».

Amin cita quelle che egli definisce le contraddizioni della politica libica e scrive: «La Libia rimproverava all'Egitto la sua amicizia con l'URSS. Essa gli rimprovera attualmente le sue divergenze con questo paese e quando miglioreremo le nostre relazioni con l'URSS le autorità libiche ci accuseranno egualmente per tale cambiamento. Non si conduce una guerra a colpi di assegni e il colonnello milionario che ha proposto all'Egitto un miliardo di dollari per diventare comandante in capo dell'esercito egiziano deve sapere che il nostro esercito non è in vendita ».

La visita dell'on. Moro in Ungheria

# Firmato a Budapest l'accordo per una cooperazione decennale

**Auspici comuni per la conferenza sulla sicurezza europea**

**Dal nostro inviato**

BUDAPEST, 25.

I ministri degli Esteri italiano, Moro, e ungherese, Puja, hanno firmato stamane un accordo decennale sullo sviluppo della cooperazione economica, industriale e tecnica fra i due paesi; subito prima era stato firmato, a livello di direttori generali, un accordo aeronautico che disciplina la collaborazione fra le rispettive compagnie di bandiera *Alitalia* e *Malev*. Nel pomeriggio, infine, è stato reso noto il testo del comunicato ufficiale sui colloqui.

Con questi adempimenti, la visita di Moro in Ungheria non è peraltro terminata: in serata l'intera delegazione italiana si è trasferita sul lago Balaton per una pausa di riposo nel corso della quale Moro e Puja avranno ancora qualche scambio di idee. Domani si rientrerà a Budapest per proseguire subito alla volta della Bulgaria.

L'accordo decennale firmato stamane assume particolare importanza per lo sviluppo dei già consistenti rapporti economici bilaterali. In esso si mette l'accento non solo sugli scambi di carattere commerciale ma anche, in modo particolare, sulla opportunità di concludere « contratti e intese di cooperazione fra le imprese dei due paesi, soprattutto nei settori di reciproco interesse in cui si prevede l'ampliamento e lo ammodernamento della produzione »; e vi è in proposito la indicazione di una casistica che include la co-produzione fra imprese industriali e agricole, la cooperazione nell'ammodernamento dei processi tecnici e nello sviluppo della produttività, lo scambio di invenzioni, brevetti ed esperienze tecniche.

Questo aspetto dell'accordo è inteso a tranquillizzare la controparte ungherese sulle conseguenze dei recenti provvedimenti restrittivi delle importazioni adottati in Italia; il nostro paese è infatti in occidente il secondo *partners* commerciale della Ungheria, che ha incrementato fra l'altro notevolmente il suo allevamento di bestiame proprio per lo sbocco che offre in questo settore il mercato italiano.

Il comunicato finale può dunque parlare di atmosfera di « cordialità e comprensione » che ha consentito di « valutare positivamente i risultati raggiunti ». Sulle questioni di politica internazionale, il comunicato appare invece più cauto di quanto la sostanza dei colloqui lasciava attendere. Ciò vale soprattutto per quel che riguarda la conferenza sulla sicurezza europea, per la quale il documento si limita a sottolineare la volontà di « adoperarsi affinché i lavori giungano ad una conclusione concreta e possa essere convocata al più presto la terza fase », omettendo — come si vede — ogni preciso riferimento al livello e ai tempi di convocazione di questa fase.

Il ministro Moro tuttavia, parlando con i giornalisti, ha voluto sottolineare come importante il fatto che i colloqui si sono svolti « nello spirito della conferenza pan-europea », che l'Italia — ha detto — considera « una grande occasione », auspicando dunque che essa possa arrivare ad un « risultato significativo». Il discorso sarà comunque ripreso domani a Sofia, dove la sicurezza europea sarà nuovamente al centro dei colloqui.

**Giancarlo Lannutti**

Battaglia giuridica per i nastri

# Affare Watergate: Jaworski ricorre contro Nixon alla Corte suprema USA

**Nuove critiche di Gerald Ford al presidente**

WASHINGTON, 25

Lo speciale magistrato inquirente per il caso Watergate, Leon Jaworski, si è rivolto alla Corte suprema degli Stati Uniti nel tentativo di costringere il presidente Nixon a consegnare registrazioni e documenti di 64 conversazioni presidenziali riguardanti il caso Watergate.

Jaworsky ha detto che è questione di « imperativa pubblica importanza » che la questione del rifiuto del presidente di consegnare questi documenti, come richiestogli con una ingiunzione dal giudice distrettuale John Sirica, venga risolta prima che la Corte suprema prenda le vacanze estive il mese prossimo. E' questa la prima volta che la Corte suprema deve occuparsi di una questione connessa al caso Watergate.

Il 18 aprile scorso il giudice Sirica aveva ordinato al presidente Nixon di fornire a Jaworski 64 registrazioni e documenti riguardanti il caso Watergate e altre vicende connesse. La Casa Bianca, invocando i privilegi dell'esecutivo e il carattere confidenziale di questi documenti, si era rifiutata di obbedire a questa ingiunzione e ieri ha anche fatto appello contro la decisione del giudice Sirica.

Poco dopo, tuttavia, il procuratore Jaworski si è rivolto direttamente alla Corte suprema ponendo il quesito se il presidente, essendo in possesso di elementi di prove riguardanti l'istruzione di un processo, sia sottoposto o meno all'autorità di un giudice federale. Il procuratore rileva che la controversia con la Casa Bianca solleva tutto il problema dei « privilegi dell'esecutivo », dietro i quali Nixon si è costantemente trincerato nel suo rifiuto di fornire le registrazioni richieste.

Il vice presidente Gerald Ford ha criticato nuovamente Nixon, affermando che il suo rifiuto di consegnare nastri e documenti potrebbe portare all'« *impeachment* ».

Durante un'intervista radiofonica è stato chiesto a Ford se il rifiuto della Casa Bianca per quanto riguarda la consegna di altro materiale ad una commissione della camera dei rappresentanti o al giudice Leon Jaworski potrebbe indurre la camera a votare contro Nixon. Ford ha risposto: « Potrebbe darsi e penso che sarebbe poco propizio. Mi sembra che un atteggiamento di ostruzionismo non sia il migliore e non sia necessariamente il più saggio. Io desidero che la Camera dei rappresentanti emetta il suo giudizio sui fatti e non su questioni emotive. Per questa ragione spero che quando si arriverà al dunque la Casa Bianca si dimostrerà animata da spirito di cooperazione ».

Nixon, che ieri si è detto pronto ad affrontare un dibattito alla Corte suprema, ha lasciato Washington per andare a trascorrere il lungo fine settimana del « *Memorial Day* » nella sua residenza di Key Biscayne, in Florida. Lo accompagnano il generale Alexander Haig, segretario generale della Casa Bianca, e Ronald Ziegler, il suo addetto stampa.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 25 MAGGIO 1974

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 72 47 40 66 71 | 2 |
| CAGLIARI | 40 66 77 30 9 | x |
| FIRENZE | 64 86 38 72 69 | 2 |
| GENOVA | 85 82 11 78 89 | 2 |
| MILANO | 74 15 35 64 30 | 2 |
| NAPOLI | 70 57 78 68 76 | 2 |
| PALERMO | 41 75 54 71 31 | x |
| ROMA | 3 81 50 36 5 | 1 |
| TORINO | 19 75 66 13 61 | 1 |
| VENEZIA | 56 46 55 69 48 | x |
| NAPOLI (2e estratto) | | x |
| ROMA (2e estratto) | | 2 |

LE QUOTE: ai tre « 12 » lire 15.080.000. Ai 160 « 11 » L. 212.000. Ai 2.377 « 10 » L. 14.200.

Drammatico week-end in Irlanda del Nord

# Gravi responsabilità di Londra per le nuove violenze in Ulster

**La presenza militare britannica accresce il risentimento della popolazione - I protestanti del Nord temono l'avvio di un processo di unificazione Quattro persone uccise durante lo sciopero delle organizzazioni lealiste**

**Dal nostro corrispondente**

LONDRA, 25

Drammatico week-end in Ulster: dopo undici giorni di blocco produttivo, commerciale e amministrativo, la regione ha un urgente e disperato bisogno di tornare alla « normalità ». Questa può solo essere recuperata, parzialmente, con qualche formula di compromesso che eviti lo scontro frontale con i lavoratori protestanti in sciopero. L'intervento dell'esercito deciso ieri da Wilson (che stasera, parlando alla TV, ha rivolto un duro attacco agli oltransisti protestanti, chiamandoli « bravacci e teppisti ») e dai capi dei tre partiti che formano l'esecutivo nord irlandese (unionista, socialdemocratico, alleanza) è quindi limitato al mantenimento dei servizi essenziali e soprattutto alla salvaguardia delle centrali termoelettriche e della erogazione dell'energia. Il riallaccio della forza motrice alle fabbriche potrà favorire il rientro della mano d'opera, ammesso che l'intimidazione e l'ostruzionismo delle squadre paramilitari estremiste possano essere neutralizzati. L'agitazione ha arrestato la vita comunitaria. Alla radice c'è una grossa corrente di risentimento contro la perdurante presenza militare, mentre cresce — fra i protestanti — la consapevolezza di « essere strumentalizzati e sfruttati al pari dei cattolici ».

Ma questo potenziale ravvicinamento fra lavoratori occupati (protestanti) e sottoccupati o senza lavoro (cattolici) viene ancora una volta impedito e distorto dalla forsennata campagna settaria dei gruppi della destra che usano lo sciopero come una ennesima dimostrazione oltranzista, per il ripristino dell'assolutismo e della intolleranza anti cattolica. Vi sono anche grosse responsabilità da parte inglese perchè tutti i governi di Londra hanno sempre chiuso un occhio sulla violenza degli ultras ulsteriani nel tentativo di servirsene come arma di divisione e di ricatto contro l'IRA. Ma il *divide et impera* non ha funzionato, la cosiddetta « lotta contro gli opposti estremismi » (mentre si dava via libera alle bande fasciste) si ritorce ora contro chi ha creduto di poterla impiegare a vantaggio dell'« equilibrio del terrore ». Sono in molti a riconoscere oggi, nella stessa Inghilterra, che è proprio la presenza militare britannica la prima e più grossa portatrice di violenza su suolo irlandese. Si è giunti quindi per la ennesima volta ad una situazione apparentemente senza vie di uscita. I protestanti (che non riconoscono più i loro capi di un tempo: cioè i dirigenti unionisti come il premier Brian Faulkner) chiedono nuove elezioni nell'autunno prossimo.

Durante la consultazione generale del 28 febbraio scorso in Gran Bretagna, i candidati lealisti si imposero in nove delle undici circoscrizioni nord irlandesi. La loro rielezione, in una prossima consultazione regionale, decreterebbe la fine del governo di coalizione (unionisti e socialdemocratici) formato l'anno scorso dopo quattro anni di sanguinose battaglie, come parziale riconoscimento dei diritti della popolazione cattolica e come possibile avvio verso la eventuale riunificazione delle due Irlande.

E' proprio questo che i protestanti del Nord temono di più, perchè sanno che in una Irlanda unita essi sarebbero in minoranza e cesserebbe qualunque loro pretesa al dominio incontrastato in Ulster.

Ma il passaggio verso una Irlanda unita sarebbe solo graduale e non c'è alcun motivo concreto, nessuna paura immediata, nella corrente « rivolta » che, appunto, solo la destra revanscista ha un cinico interesse a fomentare ed esasperare.

In una serie di detestabili incidenti (bombe incendiarie, aggressioni, danni alle proprietà cattoliche) quattro persone hanno perduto la vita la notte scorsa. Due fratelli cattolici, Sean e Brendan Byrne, proprietari di un bar presso Antrim, sono stati trucidati da un gruppo di uomini armati e mascherati, per non aver obbedito all'ordine di tenere chiuso il loro locale durante lo sciopero sostenuto dalle organizzazioni lealiste.

**Antonio Bronda**

Da ieri in visita privata a Pechino

# Il leader conservatore Heath ricevuto da Mao

PECHINO, 25

Il capo dei conservatori britannici, Edward Heath, si è intrattenuto oggi a colloquio per circa 90 minuti con il presidente Mao Tse-Tung.

Heath, che si trova in Cina per una visita di dieci giorni, è stato ricevuto da Mao nella residenza dello stesso presidente nella « Città proibita ». Il colloquio tra il presidente Mao e Heath non era stato preannunciato e, secondo gli osservatori, costituisce un gesto insolito da parte del massimo dirigente della Cina popolare. Del resto ieri grandi manifestazioni avevano insolitamente caratterizzato l'arrivo del leader conservatore britannico a Pechino.

Il presidente Mao non compare in pubblico da oltre tre anni e, attualmente, riceve solamente capi di stato e di governo in visita ufficiale e pochissime altre personalità straniere.

Dopo il colloquio Heath ha dichiarato ai giornalisti di avere discusso con Mao numerosi problemi concernenti la politica internazionale

« Mao — ha aggiunto Heath — è in ottime condizioni di salute ed ha vigorosamente espresso i propri punti di vista dimostrando anche un ottimo senso dell'humour ». Heath ha aggiunto di non poter fornire altri particolari sui colloqui.

## Liberi i quattro cileni rifugiati nell'ambasciata d'Italia

BUENOS AIRES, 25.

I quattro cileni rifugiati presso l'ambasciata d'Italia a Santiago, che le autorità *golpiste* avevano fatto scendere dall'aereo che doveva portarli in Italia quindici giorni fa sono stati autorizzati a lasciare il paese.

Un annuncio ufficiale ha reso noto che Carlos Ramos, Sergio Stuparich, Juan Fica e Juan Gomez prenderanno domani un aereo della compagnia olandese KLM che li porterà a Zurigo da dove proseguiranno per Roma. Insieme al gruppo viaggerà la moglie di Ramos, la quale, al momento dello « sbarco forzato » del marito, si era rifiutata di partire senza di lui. Un altro profugo, Stefano Rossi, ha ricevuto il salvacondotto per lasciare il paese.

Dopo la partenza di queste sei persone, il numero dei rifugiati nella sede dell'ambasciata d'Italia in Cile sarà di tredici.

Oggi insieme a O.P.
c'è anche O.P. Reserve

confidenzialmente...
...se avete qualcosa contro il brandy
è perché non conoscete
né O.P. né O.P. Reserve